



PRATTICA
SOMMARIA
CIVILE, ET CRIMINALE

DI TUTTE LE LEGGI, DECRETI,
Consigli, & Ordini, che si contengono nello
Statuto Veneto.

UTILISSIMA A GIUDICI, ADVOCATI,
Solicitadori, Nodari, Litiganti, & in particolare
à quelli che desiderano applicarsi al Foro.

*Disposta per ordine d'Alfabetto, secondo le materie, co'l numero delli
Libri, Capitoli, Carte, & Annotationi de' passi.*

DI RIZZARDO GRIFFO,
Causidico, & Lettore nel Palazzo di Venetia.

Con l'Indice di tutte le Rubriche, che nel presente Libro si contengono.

Con Licentia de Superiori, & Priuilegio.

VIRTVTISIC



CEDIT INVIDIA.

In Venetia, Appresso l'Herede di Damiano Genaro. 1605.

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМ. П. П. МОГИЛИЧКА



A GL'ILL. SIG.
LI SIGNORI
GIROLAMO, VICENZO,
GIOVANNI, ET FEDERICO
FRATELLI DANDOLI,
MIEI SIGNORI COLENDISSIMI.



Onobbi da che io prima m'appicai al Palazzo, che così come l'ordine de' giudicij di questa Serenissima Republica è il più Eccellente, & più ispedito di tutti gli altri, che mi sia occorso di vedere, hauendo a questo la sapienza publica per beneficio de' litiganti

† 2 con

ИЛ-32356

Наукова бібліотека
Київського університету
ім. І. І. Мечникова

cō paterna carità particolarmente applicato l'animo, & proueduto quāto basta; così è auenuto, che hauendo questa impresa riceuuta la sua perfettione in diuersi tempi, & con diuerse leggi, che per ciò chi l'hà raccolte ò stampate, l'hà più tosto confuse, che no: per ilche la pratica, non riesce così facile, & distinta, come il bisogno ricercarebbe; Onde auuiene, che molti, che si danno alla difesa delle cause ò spauentati dalla molteplicità de' negotij oltre modo intricati, si risoluono d'abbandonarla nel primo loro ingresso, o nel progresso confusi disperano d'arriuare in alcun tempo a lodeuol segno: & che gli più acuti d'ingegno dopo molta fatica, e coll'esperienza di molti anni a pena si possono assicurare di possederne quāto basta. Il perche; hauendo io a questo dirizzata ogni mia fatica, & ridotta (s'io non m'inganno) con regolato indice tratto dallo Statuto Veneto à facilità la Pratica del Palazzo, così Ciuile, come Criminale, in maniera che può ogni mediocre ingegno farsi breue, facile, & aperta strada per sicuramente possederla; Et vedendomi necessitato dalla forza fattami da alcuni, à quali è peruenuta notitia di questo mio pensiero, di publicarla; hò riputato necessario metterla

sotto

totto la protectione di soggetti, la cui authorità basti a difenderla da morsi de maligni; Et hauendo auertito, che già per l'adietro fu il Serenissimo Principe ANDREA DANDOLO autore, che lo Statuto già sparso, & confuso, fosse insieme ne' sei libri compilato; Et essendo io per natura, e per electione inchinato à riuerire questa Serenissima casa Dandola, & in particolare la singular virtù di Vostre Signorie Illustrissime, quali impiegate dalla Republica a i più importanti carichi di essa, si hanno col proprio valore acquistato nome non solo di prudentissimi, & sapientissimi Senatori, ma anco di perfetti possessori, & Conseruatori delle leggi di essa; & per ciò ne' magistrati, & ne' giudicij, con marauiglia vniuersale nel definire le differenze de' litiganti, sono tenute à guisa d'Oracoli, tanto risplende la giustizia, l'equità, & eccellenza de' giudicij loro, hò preso ardire di raccomandarla alla protectione di esse, sicuro, che se degnaranno di gradirla, non sarà chi per la riuerenza, che è douuta alla loro autorità, basti di lacerarla; io poi di tanta gratia, che a questa mia fatica (qual essa si sia) si compiaceranno prestare, farò quanto debbo a Vostre Signorie Il-

† 3 Illustrissime

Iustrissime obligato, & per l'auenire cercarò di dimostrar mi, tanto di questo beneficio per mai sempre grato, quanto sono stato per l'adietro all'Eccellenza delle loro virtù riuerente, & diuoto.

Di Venetia il dì 25. Maggio 1605.

Di Vostre Sig. Illustris.^{me}

Seruitore diuotissimo

Rizzardo Griffo.

TAVOLA



TAVOLA DELLE RVBRICHE, ET MATERIE.

A			
	Bbate, & Abbadessa. fac. 1	Beneficij.	21
	Absenti. fac. 1	Beni mobili.	22
	Accettante. fac. 2	Beni stabili.	23
	Accordi. fac. 2	Beni comunali.	23
	Aduocati. 2	Beni conditionali.	24
	Aduocati fiscali. 6	Beni feudali.	25
	Addunationi. 6	Beni Ecclesiastici.	25
	Affittationi. 7	Bialtema.	26
	Affitto. 7	Botteghe.	27
	Affittuali. 7	Botteghieri.	27
	Aggrauati. 8	Breui.	27
	Alienationi. 9	Breuarij.	27
	Alimenti. 9		
	Anno. 10	C	
	Appellationi. 10	Alle.	29
	Archibusi. 12	Cambij.	29
	Arbitrio, & Arbitri. 11	Capi.	29
	Arme. 13	Capitoli.	29
	Arme proibite. 13	Caratti.	30
	Afficuratori. 13	Carcerati.	31
	Afficurationi. 14	Carte.	31
	Atti. 14	Cartelli.	32
	Attore. 15	Cafe.	32
	Auditori Vecchi. 15	Casi.	33
	Auditori Nuoui. 17	Cause.	33
	Auogadori di Commun. 18	Cedole testamentarie.	36
		Chiesa.	37
B		Chiamori.	37
Banditi. 20		Chiamante.	39
Barbani. 21		Citati.	40
		Citationi.	41
		Cogniti.	

Cogniti.	41	Errori.	60
Collegantie.	42	Esame.	66
Collegio.	42	Essecutioni.	67
Commandadori.	43	Estreano.	67
Commandamenti.	43	Etade.	67
Commiffarie.	45	Euacuatione.	67
Commiffarij.	45		
Communione.	47		
Compagnia.	47		
Compagno.	47		
Compratori.	47		
Condannati.	48		
Condanne.	49		
Conditione.	49		
Confidenti.	49		
Confiscationi.	50		
Configli.	50		
Conferuatori delle leggi.	50		
Consoli di Mercadanti.	52		
Confuetudine.	52		
Conti.	52		
Contradittioni.	52		
Contracogniti.	52		
Contratti.	53		
Creditori.	53		

D

D Ado, & Refudason.	55		
Danari.	55		
Dantes.	55		
Debitori.	56		
Defloratori.	57		
Delinquenti.	57		
Dimandanti.	57		
Dimande.	58		
Dimifforie.	58		
Difordine.	60		
Diuifioni.	60		
Donationi.	61		
Donne.	61		
Dofe Sereniffimo.	63		
Dote.	64		
Dubij.	65		
Duelli.	65		

E Dificatori.	66		
Equalità.	66		

F

F Ama.	68		
Falfarij.	68		
Falfità.	68		
Fede.	68		
Femine.	68		
Ferie.	69		
Fefte.	69		
Fida.	69		
Fideiuffori.	70		
Fideicomiffi.	70		
Figliuoli.	71		
Figliuoli di famiglia.	72		
Figliuoli di mentecapti.	72		
Figliuole.	73		
Filiatione.	74		
Forme.	75		
Foreftieri.	76		
Forzo.	76		
Fratelli.	76		
Fraterna.	77		
Frunitori.	77		
Fuggitiui.	77		
Furto.	79		

G

G Ermani.	80		
Giucoco.	80		
Giudici.	80		
Giudici di Petitione.	83		
Giudici di Proprio.	84		
Giudici d'Efaminador.	85		
Giudici di foreftier.	87		
Giudici di Procurator.	87		
Giudici di Mobile.	88		
Giudici di Prouego.	88		
Giuramento.	89		
Giuftitia.	90		
Gracie.	90		

Heredi.

H

H Heredi.	91		
Heredità.	92		
Hebri.	92		
Herbarie.	93		
Homicidij.	93		
Homicidiarij.	94		
Hore.	94		
Hosti.	94		

I

I Ncerti.	95		
Incendio.	95		
Incolpati.	95		
Inditione.	95		
Infami.	95		
Infermi.	95		
Iniquità.	96		
Impetrare.	96		
Imperiti.	96		
Impreffidi.	96		
Impunità.	96		
Inftrumenti.	97		
Inculci.	98		
Interditti a legge.	99		
Interditti a giuftitia.	99		
Intromiffioni.	100		
Inuentarij.	101		
Inueftitioni.	102		
Iurifdittione.	103		

L

L Adri.	103		
Laterani.	104		
Lauorier.	105		
Legati.	106		
Leggi.	106		
Legitima.	107		
Legitimatione.	107		
Leuationi.	108		
Libri.	108		
Licentiati.	107		
Lite.	109		
Litiganti.	109		
Liueli.	109		
Locatori.	110		

M

M Adre.	112		
Maggiori.	112		
Malefici.	112		
Maleficij.	113		
Malitie.	213		
Mandati.	213		
Manifesto.	114		
Mariti.	114		
Marinari.	114		
Mafcoli.	115		
Maftaritia.	115		
Materie.	115		
Matrimonio.	115		
Mentecapti.	116		
Mercanti.	116		
Mercantie.	116		
Mercedi.	116		
Metropolitani.	118		
Mjnori.	118		
Minifteriali.	118		
Mobili.	118		
Modo.	119		
Moglie.	121		
Monachi, & monache.	122		
Monalterij.	122		
Monetarij.	122		

N

N Aufragio.	123		
Nau.	123		
Negligenza.	124		
Nipoti.	124		
Nezze.	125		
Nodari.	126		
Notitia.	128		
Notorio.	128		
Nuouo dedutto.	129		
Nuora.	129		

O

O Bedientia.	129		
Oblationi.	129		
Obligati.	130		
Obligazione.	130		
Offenfori.	130		

Officij.

Officij.
 Officiali.
 Oppositioni.
 Ordine.
 Ordinatione.
 Orfani.

130 Priuatione.
 131 Priuilegi.
 131 Proclamati.
 132 Procuratori.
 135 Procuratori di San Marco.
 135 Produzioni.
 Prohibito.
 Promesse.
 Propinqui.
 Proprietà.
 Proue.
 Pronegatori.
 Publicationi.
 Pupilli.
 Puniti.

P

P Adre.
 Paramenti.
 Paramenti.
 Parentella.
 Pari.
 Parole.
 Parti suppositi.
 Particula.
 Patroni.
 Patte.
 Patti.
 Peccati.
 Pegni.
 Penderi.
 Pene.
 Pensione.
 Percuffori.
 Perdente.
 Pericolo.
 Perfone.
 Petitorio.
 Piezatie.
 Piouani.
 Placiti.
 Ponti.
 Possesso.
 Possessori.
 Possessorio.
 Possessioni.
 Prelati.
 Prelationi.
 Prerogatiua.
 Prescrizione.
 Presentati.
 Presentanti.
 Presentationi.
 Presentioni.
 Preti.
 Pretio.
 Priore,& Priora.

136
 136
 137
 137
 137
 137
 138
 138
 138
 138
 138
 138
 138
 139
 139
 139
 140
 140
 143
 143
 144
 144
 144
 144
 145
 145
 145
 145
 146
 146
 147
 147
 147
 148
 148
 149
 149
 150
 150
 151
 152
 152
 153

Q Verele.
 Questioni.
 Quietazioni.
 Quintello.
 Quotalite.

R

R Agione.
 R Ratificatione.
 Refutatione.
 Regola.
 Rimettere.
 Reo.
 Reprefaglie.
 Republica.
 Residuo.
 Retenti.
 Rettori.
 Reuifioni.
 Reuocatione.
 Rio.
 Rifico.
 Rifposta.
 Robba.

S

S Acramento.
 Salario.
 Saline.

Sal-

Saluocondotto.
 Schioppi.
 Scritture.
 Scriuani.
 Senato.
 Sententie.
 Signori di Notte.
 Sindici.
 Socero.
 Sodomiti.
 Sollicitadori.
 Soprabondanti.
 Sopraconfoli.
 Sopragastaldi.
 Sorelle.
 Sostituti.
 Sottoscrittioni.
 Souentioni.
 Spese.
 Sponfali.
 Stabili.
 Stampe.
 Star in Corte.
 Statuto.
 Stime.
 Strade.
 Stride.
 Stridori.
 Strighe.
 Successioni.
 Successori.
 Suppliche.
 Suspensioni.

T Aglio.
 Tanse.

T

169
 170
 170
 171
 171
 172
 174
 174
 175
 175
 175
 176
 176
 128
 180
 180
 180
 181
 181
 182
 182
 183
 183
 184
 185
 185
 185
 187
 187
 187
 189
 190
 190

V Adie.
 Vadimonij.
 V aree.
 Vedoue.
 Vendite.
 Venditori.
 Venetiani.
 Vergini.
 Via.
 Vigore,& Robore.
 Vicini.
 Vltimo.
 Volontà.
 Vfo.
 Vsfufruito.
 Vfurari.
 Vsure.
 Vterini.

V

Z

192
 192
 192
 193
 193
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 202
 202
 202
 205
 205
 205
 206
 206
 207
 207
 208
 208
 209
 209
 209
 209
 210
 210
 210
 210
 210
 211

Zudegado.

IL FINE.

COPIA.

CLi Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccello Cōsiglio di X. infrascritti, hauuta fede dalli Signori Riformatori dello Studio di Padoua per relatione de i due a ciò deputati, cioè del R. Padre Inquisitore, & del Circoſpetto Secretario del Senato Gio. Maraueglia, con giuramento, che nel libro intitolato Pratica Sommaria Ciuile, & Criminale di tutte le leggi, Decreti, Consigli, & ordini, che si cōtengono nello Statuto Veneto di Rizzardo Griffò, da essi veduto, & letto, non si troua cosa contra le leggi, & è degno di stampa, concedono licentia, che possi esser stampato in questa Città.

Dat. die 9. Aprilis 1605.

D. Hier. Querini.
D. Z. Battista Contarini.
D. Lunardo Mocenigo.

} Capi Conf. X.

Eccelsi Conf. X. Secret.
Bonifacius Antelmi.

1605. Adi 10. Maggio.

Registrato nell'Officio contra la Biaſtema a carte 124.

Gio. Francesco Pinardo Secret.



P R A T I C A
S O M M A R I A
C I V I L E , E T C R I M I N A L E

DI TUTTE LE LEGGI, DECRETI,
consigli, & ordini che si contengono
nel Statuto Veneto.



ABBATE, ET ABBADESSA.



Abati, & Abbadesse, che non riconoscono superiori nel suo monasterio, o in altri, possono esser constituiti commissarij, cap. 3 2. lib. 4. car. 76.

Abbate può con consentimento di Frati del Vescouo, & Aduocati del monasterio salua la ragion del quintello, alienar, impegnar, & infeudar cose mobili del monasterio. lib. 1. cap. 1. nel princ. car. 8.

Abbate solo con il consentimento del Capitolo, & Auocati può alienar le cose mobili del monasterio lib. 1. c. 1. Vers. Ma tutte le altre cose. car. 8.

A B S E N T I.

Absente il citato per giuramento dell'Attore deue esser condannato. lib. 1. cap. 45. Vers. & se lui non vegnirà. car. 22.

Absente

- Absente il citato se nel termine statutoli non comparirà stridato in Corte, si proceda in causa lib. 1. c. 45. Vers. Et se al termine.* c. 22.
- Absente, chi sarà costituito commissario per testamento da alcuno, è tenuto nel termine di vn' anno, & vn giorno intronetter la commissaria lib. 6. c. 48. Vers. se veramente.* c. 108.
- Absente sentenziato, & legitimamente citato, non deue esser vditto per gli Auogadori, & Sindici. Ne i Decreti.* c. 47.
- Absenti li Proclamati, non possono dar giustificatione alcuna, ma espediti per quello si ha, & le loro condanne, non possano esser intronette per li Auogadori ne realditi. se non per via di gratia. ne i Decreti.* car. 47
- Absente il Reo citato è in libertà dell' attor di sentenziarlo nella Corret. del Serenissimo Truissan c. 1. Vers. Se il Reo.* car. 192. terg.

ACCETTANTE.

- A**ccettando alcuno, alcuna cosa in presenza di testimonij da esser data ad altri, o perche di essa faccia alcuna cosa; deue prouar quella hauer data a quella persona, ouero d' hauer esequito il comandamento, o mostrar la quietanza. lib. 1. c. 21. car. 14.
- Accettante alcuna cosa da alcuno, con termine di restituire è obligato sottotazer al pericolo se non restituisse nel termine, ouero secondo l' ordine dell' instrumento lib. 1. c. 43. nel principio.* car. 21.
- Accettante alcuna cosa da alcuno, con termine di restituire se obseruerà l' ordine dell' instrumento non è tenuto per la perdita della cosa accettata. lib. 1. c. 43. Vers. ma se, & c.* car. 21
- Accettante senza scrittura, o testimonij alcuna cosa da alcuno, può quella senza instrumento, & testimonij restituire. lib. 1. c. 43. Vers. ma se senza carta. & c.* car. 21
- Accettante senza testimonio, ouer scrittura alcuna cosa da alcuno, & ricercato in Giudicio dirà d' hauerla restituita, deue prouar, ouero girrar altrimenti, sia condannato lib. 1. c. 46.* car. 22
- Accettando alcuno, alcuna cosa da vn' altro per collegantia, & facendosi dopo scrittura, si deue obseruar il testo di essa scrittura. lib. 3. cap. 1. carte 39.*
- Accettante in collegantia li beni d' alcuno deue esprimer, come habbia inuestito, venduto, ouer altramente fatto di essi beni, & se il creditor, ouero li suoi heredi vorranno prouar in contrario, essa proua deue esser accettata, & secondo quella procedere. lib. 3. c. 2.* car. 39
- Accettando alcuno alcuna cosa per tramesso da dar ad alcuno, sia condannato*

- dannato in prigione fino, che hauerà sodisfatto il dimandante. lib. 6. c. 13. carte 92.*
- Accettante tributo da litiganti deu' esser castigato. cap. 12. ne i Consulti.* car. 146
- Accettando alcuno per pegno Calici, Croci, Libri, Paramenti, & altri mobili Ecclesiastici dedicati al culto diuino perda il danaro prestato, & paghi 25. per cento. ne i Consulti. conf. 27. nel principio.* c. 159

ACCORDI.

- A**ccordo de i fuggitini affidati deue esser procurato da i Sopraconsoli cō i creditori, come li parerà. ne i Consulti. conf. 23. c. 166
- Accordi de i fuggitini fatti da i Sopraconsoli deue esser de uolontà della maggior parte de i creditori. ne i Consulti. conf. 23. Vers. fazando. c. 166*
- Accordi de i Sopraconsoli deue esser fatto con li due terzi de i veri creditori approuati, & due terzi del Consiglio di 40. al criminal ne i Consulti conf. 24.* c. 166
- Accordi de i fuggitini, non possono esser fatti dalli Sopraconsoli, se non in anni due, & in tre paghe con segurtà de paga in paga de satisfation de i creditori, cioè della maggior parte. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo. c. 3. Vers. L' Anderà.* c. 179
- Accordo de i fuggitini affidati de ducati 100. in 70so sia fatto per li Sopraconsoli, come li piacerà. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo. cap. 3.* c. 179

ADVOCATI.

- A**duocato non può esser astretto ad esser testimonio in quella causa, nella quale è stato Aduocato lib. 1. cap. 23. vers. Ma quello, che è stato, & c. c. 15
- Aduocati siano diuisi, & eletti dalli litiganti alternatiuamente per sorte, sino al num. che uorranno. Ne i Decreti.* c. 30
- Aduocati non possono esser con gli Auogadori ne i casi Crimenali, ma solamente ne i casi misti. Ne i decreti.* c. 34
- Aduocato in alcuna causa, non può esser giudice della medesima causa. Ne i Consulti conf. 13.* c. 147
- Aduocato in alcuna causa non può esser aduocato contra l' istessa causa. Ne i Consulti conf. 13.* c. 147
- Aduocati Ordinarij alle Corti di San Marco sono 24. & a Rialto 6. & stā no anni 3. Corrett. del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Sia statuito.* c. 184

Aduocati ordinarij hanno caratti nelle cause, che si trattano alle corti ordinarie di San Marco, & officij di Rialto, cioè Petition, Examinador, Forestier Mobile, Procurador, Proprio, Consoli di Mercadanti, & Sepratconsoli. Corret. del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Li quali Aduocati. cap. 184. t.

Aduocati straordinarij, quali deuono esser alle corti ordinarie. Correttione del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Appresso li quali. cap. 184. t.

Aduocati ordinarij a che siano tenuti per li caratti, che riceuono nelle sentenze. Correttione del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Et essi Aduocati ordinarij. cap. 184. t.

Aduocati ordinarij, non possono metter in commun li caratti tra loro. Correttione del Serenissimo Gritti. cap. 8. Vers. Non possano gli Aduocati. cap. 184. t.

Aduocati ordinarij debbono esser uno per parte nelle cause ciuili a i consigli. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Alli consigli. car. 185. t.

Aduocati straordinarij quanti, & quali possono essere alli Consigli nelle cause ciuili della Città. Correttione del Serenissimo Gritti. ca. 8. Vers. Et oltre i detti Aduocati. cap. 185. t.

Aduocati straordinari di qual conditione, & quanti possono essere nelle cause ciuili della città ne i luoghi doue non si scriuono Aduocati ordinarij. Correttione del Serenissimo Gritti. cap. 8. Vers. All' officio delli Auogadori. cap. 185. t.

Aduocati quali, & quanti esser debbono nelle cause ciuili forestiere ai consigli. Correttione del Serenissimo Gritti. cap. 8. Vers. Alli consigli. car. 185. terg.

Aduocati nelle cause forestiere ciuili, quali & quanti deuono essere alli officij, & Collegij. Correttione del Serenissimo Gritti. cap. 8. Vers. All' officio delli Auogadori. cap. 185. t.

Aduocati di cadauna conditione possono parlare auanti la Serenissima Signoria. Corret. del Serenissimo Gritti. c. 8. ver. Al tribunale. cap. 185. t.

Aduocati d'ogni conditione possono nelle cause criminali parlar in ogni luogo. nella Correttione del Serenissimo Gritti. Vers. Nelle cause criminali. car. 185. terg.

Aduocati, non possono esser li condanati di falso, robbaria, o simili delitti. Corrett. del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Non si possa però. cap. 185. t.

Aduocati, non possono esser nelle cause seculari persone Ecclesiastiche. Correttione del Serenissimo Gritti. c. 8. Vers. Siano ancora esclusi. cap. 185. t.

Aduocati, non possono essere li Nodari, Scriuani, ouer altri ministri, cosi principali, come substituti de gli officij, cosi di San Marco, come di Rialto, Consigli, & Collegij per quanto esercitaranno detti officij. Corret. del Serenissimo Gritti. cap. 185. t.

Serenissimo Gritti cap. 8. vers. Et similmente sono. cap. 186. t.

Aduocato non può esser alcuno in quell' officio oue alcuno delli giudici, o altri ministri li fosse padre, fratello, o figliuolo. Correttione del Serenissimo Gritti cap. 8. vers. Ne possa. cap. 186. t.

Aduocati straordinarij deuono provare all' officio dell' Auogaria le conditioni loro, & siano notati in detto officio & in ogni altro luogo doue possono aduocare. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Et accioche. cap. 186. t.

Aduocati che per sopraueniente causa fossero condannati di falso, robaria perfidia, malafede, ouero fossero fatti Nodari o Chierici, siano depennati dal numero delli notati. nella Correttione del Serenissimo Gritti cap. 8. vers. Et se alcuno. cap. 186. t.

Aduocato non può esser alcuno che non sia annotato sotto le penie cotenute. Nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Ne possa alcuno. cap. 186. terg.

Aduocati annotati indebitamente, siano puniti non ostante la nota. Nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Et se alcuno. cap. 189. terg.

Aduocare può cadanno per la sua specialità non ostante li ordini. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Riseruando però. cap. 186. terg.

Aduocato alcuno non sia adnesso sotto pretesto di procura, fattoria, o altro contra li ordini predetti Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Ne possa alcuno. cap. 186. terg.

Aduocato alcuno non può esser adnesso per concessione o terminatione alcuna. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Ne ad alcuno. cap. 186. terg.

Aduocato non approbato, notato, o adnesso, rende nullo, & di niun valore ogni atto seguito in fanore di chi l'usa per Aduocato. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Et ogni atto. cap. 186. terg.

Aduocati ordinarij quanto hauer debbono di caratti per le cause che parlano nelle sentencie che si farano alle Corti di S. Marco & di Rialto Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. gli Aduocati ordinarij. cap. 187. t.

Aduocati ordinarij a che siano tenuti, hante le limitate mercedi. Correttione del Serenissimo Gritti cap. 8. vers. Non se intendano. cap. 187. terg.

Aduocati ordinarij, & straordinarij non deuono hauer mercede alcuna per impetrar inhibitioni, suspensioni, comandamenti, sequestri, o altri suffragij quando hanno il patrocinio della causa principale. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Ma se l'accaderà. cap. 187. terg.

Aduocati ordinarij sono alla medesima conditione delli straordinarij nelle cause doue non saranno scritti. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. Et alla medesima conditione. cap. 188. t.

Aduocati che non disputarano alli primi consigli non si pagano. Corret. del Serenissimo Gritti, cap. 8. vers. cap. 188. t.

del Seress. Gritti cap. 8. vers. Alli primi consigli. c.188
Aduocati deuono difender le cause di persone giudicate miserabili senza premio. Correttione. del Sereniss. Gritti, cap. 8. vers. Et perche e cosa pia. c.189
Aduocati per li consulti delle cause Criminali quanto hauer debbono. Correttione del Sereniss. Gritti, c.8. vers. Nelle cause criminal. c. 189. terg.
Aduocati ordinarij ne straordinarij non possono tuor cosa alcuna oltra le limitate mercedi sotto qual si uolgia pretesto, ne accettar doni, ne presenti, ne prestarli danari, ne farli promission in uoce, ne in scritto, ne per si, ne per altri, & sotto pena di non poter più essercitarsi nell aduocare per anni 2. Corret. del Sereniss. Gritti, c.8. vers. Non si possa dare. c.190.
Aduocati con salarij fermi possono esser condotti dalle Procuratie, Scuole, & luoghi pij; ma non da particolari. Corret. del Serenissimo Gritti cap.8. vers. Possano però. c.190. terg.
Aduocati, & Clienti sono tenuti giurar nel principio delle liti di non eccedere le limitate mercedi, Corret. del Serenissimo Gritti. cap. 8. vers. sia ancora. c.190. terg.
Aduocati non persuadino le parti, ne a quelli neghino l'opera loro se non torranno più uno, che vi' altro Aduocato. Corre. del Serenissimo Gritti, c.8. vers. Non possono. c.191
Aduocati che hauerano uedute le ragioni d'vna parte non possono pigliar danari dall'altra. Corret. del Serenissimo Gritti, cap.8. vers. Oltra di questo sia statuito. c.191

ADVOCATI FISCALI.

Aduocati fiscali essendo ricercati di consiglio, & aiuto da i communi per la recuperatione de beni comunali, o strade publiche sono obligati non li mancar del loro pronto fauore, & patrocinio. Ne i decreti. vers. Et siano obligati. c.12. terg.

ADDVNATIONI.

Addunatione d'huomini a mal fine, chi auerà ardimento di fare sia con dannato in lire 1000. Ne i Decreti. c.47. terg.
Et chi ad esse Addunationi anderà sia condannato in lire 100. Ne i Decreti. c.47. terg.
Addunati al nu. di 4. al più per dannificare i Contadini, & quelli che si ri troueranno in villa, debbano sonar Campanna a martello, & quelli ouini, o morti hauer nelle mani. Ne i Decreti. c.48. terg.

AFFI-

AFFITTATIONI.

Affittationi di case per anni due deue esser fatta per instrumeto publico perche alli libridel locator non si crede senon per un'anno ne i Consulti. conf. 18. c.152
Affittatione de casa per più tempo de anni due deue esser fatta per instrumeto publico stridato, & sottoscritto dai Giudici dell' Esaminador altrimenti nõ uale, ne il conduttor può esser astretto al pagamento dell'affitto senõ per un' anno e mezo, ne i Cõsulti, conf. 18. ver. Et se per più. c.152

AFFITTO.

Affitto non deue esser defraudato cap.8. lib.3. nel princ. c.42
Affitto di casa deue esser pagato, altrimenti il patrono autoritate propria può tuor il pegno di casa delli beni di colui, che sarà trouado in casa lib.3. cap.8. c.42
Affitto di casa deue esser pagato da quello che hauerà lassada la casa auanti il termine, o dopo il termine per giuramento del patron, o dell'affittual secondo la conscenza del Giudice non essendo Affittation. libro 3. c.8. vers. Ma se lo habitador. c.42
Affitto di casa per il passar di anni cinque, dal giorno, che l'affittual sarà uscito di casa si prescriue, & non può più dal patrono esser addimandato. lib.3. cap.8. vers. Et questo uolemo. c.42
Affitto di casa deue esser pagato, altrimenti possono esser sententiati le moglie, & altre persone per nome del principal conduttor ne i beni però del detto conduttor. lib.6. cap.30. c.101

AFFITTVALI.

Affittuale non può esser scacciato auanti il finir del tempo dell'affittatione senon per le tre cause dechiarite nel lib. 3. cap. 9. Nel principio. c.42
Affittuale, che vscirà della casa affittatagli auanti il tempo, senza pagar l'affitto, sia condannato, come dal patron di essa casa sarà giurato. lib.3. cap.8. c.42
Item nel lib.3. cap.9. vers. Se esso citado. c.43
Affittuale non può vscir della casa affittatagli auanti il tempo, se non paga il fitto di tutto il tempo. libro. 3. capito. 8. vers. Ma se lo habitador. c.42
Affit-

Affittuale, non può sublocare la casa affittatagli a persone dishoneste, & di peggior conditione. lib. 3. c. 9. car. 42

Item libro 6. cap. 27. c. 100

Affittuale, non comparente doppo l'esser stato stridato, sia sentenziato, & posto in debito realiter, & personaliter, & li suoi beni dati ad intronectere. lib. 3. c. 9. Verso. Et se esso citado. c. 43

Affittuale, ouer altri abitanti nella casa, se non si ritroueranno debbano esser stridati, & vaglia come se personalmente fossero stati ritrouati. lib. 6. c. 25. c. 99

Affittuale non può esser licentiato della casa affittatagli, se prima il patron non gli fa il cognito vn mese, & un giorno auanti la fin del termine. lib. 6. c. 25. Vers. Statuendo deliberemo. c. 99

Affittuale, che non lascerà la casa libera al fin del termine, & del cognito, sia dato per caduto a i Signori di Notte, liquali debbano farlo cacciar di casa, & pagar la pena. lib. 6. c. 25. Vers. Et se detto habitador. c. 99

Affittuale è tenuto per un mese auanti il fine del termine volendo lasciar la casa, notificarlo al patrone, acciò affitti la sua casa a chi gli piace, altrimenti la casa resterà per l'affittual. lib. 6. c. 26. c. 99

Affittuale, che dishonestamente, & con malo modo habitarà nella casa affittatagli, può esser scacciato auanti il finir del tempo. lib. 6. c. 27. nel principio. c. 100

Item, nel lib. 3. c. 9. nel principio. c. 42

Affittuale auanti il finir del tempo può esser scacciato di casa se il patron vorrà quella habitar, & lo giurerà. lib. 6. c. 26. Vers. Ma sopra la seconda cāsa. c. 100

Item, nel lib. 3. c. 9. c. 42

Affittuale può esser scacciato di casa come di sopra, se il patron vorrà quella fabricar, in maniera, che esso affittual non possi in quella habitar. lib. 6. c. 27. Vers. Et se per l'altra cāson, & c. c. 100

Item nel lib. 3. c. 9. c. 42

Affittuale se sarà absente, cadauno, che sarà nella casa potrà esser citato, contuato, & sentenziato per l'affitto della casa ne i beni, però del suo principale. lib. 6. c. 28. c. 101

AGGRAVATI.

Aggrauati di debiti hanno la fida per due mesi dalli Sopraconsoli. Nelle Correttione del Serenissimo Barbarigo. c. 1. c. 178

Aggrauati, non possono hauer fida, se non presentano il giorno seguente li suoi libri all'officio di Signori Sopraconsoli. nella Correttione

ne del Serenissimo Barbarigo, capit. 3. sar te 179

Aggrauati. Vedi nella Parola, Fuggitiui.

ALIENATIONI.

Alienatione de Stabili. cōditionati può esser fatta seruata la forma iui descrittā. Ne i Decreti. c. 7. terg.

Alienatione di possessioni, & Stabili si fanno secondo l'uso nouo. Ne i Decreti. c. 32

Alienatione di coherentie di chiesa, come sono cimiterij, & Botteghe, non può in alcun modo esser fatta. lib. 1. c. 1. & 4. c. 8

Alienatione s'intende quando la cosa così si dà ad alcuno, che in esso si transferisse il Dominio. lib. 1. c. 4. Vers. La alienatione. c. 8

Alienatione prohibita per legge, per testamento, o per patto delli contractenti, si intende prohibito ogn'atto, per il quale si facesse translatione del diretto, & utile. lib. 1. c. 4. Vers. La alienatione. c. 8

Alienatione s'intende farsi, quando, che per testamento, per dimissoria, ouero per altro modo si lasciano, si donano, ouero in altro modo si transferiscono cose immobili ne gli estranei, che non sono della prole. lib. 1. c. 4. Vers. Ancora è alienatione. c. 8

Alienatione prohibita, s'intende anco prohibito ogni atto, che mettesse seruitù alla cosa prohibita alienarsi. lib. 1. c. 4. Vers. La alienatione. c. 8

Alienatione prohibita non s'intende però, che sia prohibito, che la cosa nõ possa deuenire ne gli heredi, successori, discendenti, ouero ascendenti di prole, lib. 1. c. 4. Vers. Alienatione. c. 8

Alienatione prohibita, s'intende anco prohibita ogni pignora, ouero obligation di pignora, s'intende anco prohibito, che in essa cosa prohibita, non possa esser costituito vsufrutto, ouero liello, lib. 1. c. 4. c. 8

Alienationi non si possono far senza le publiche stride fatte per il ministeriale. lib. 3. c. 63. c. 61

Alienationi delle cose immobili delle chiese non si può fare, se non con il capitolo della chiesa, Procuratori, & vicini della contrada. lib. 6. c. 3. c. 89

Alienatione de beni mobili, & stabili di chiesa non può esser fatta, se non con licenza dell'Eccellentissimo Senato, Ne i Consulti. c. 27. c. 160

Alienatione de i stabili di Venetia come si faccia secondo l'uso nouo. Ne i Decreti. c. 31. t. c. 31. t.

ALIMENTI.

Alimenti deuono esser dati per il Tutore al mente capto, & alla sua moglie, figliuoli, & famiglia, per il vitto, & uestito. lib. 2. c. 7. c. 36

B

Ali-

Alimenti deuno eser dati alla moglie lasciata Donna, & Madonna nella casa del marito, secondo la facultà de i beni del defonto. lib. 4. c. 15. c. 67
 Alimenti non si suspendono. Correttione del Serenissimo Triuisan. ca. 7. nel fine. c. 195. t.

A N N O

A Nno secondo il costume di Venetia comincia dall'Incarnazione di nostro Signor Giesu Christo. Nella Rubrica del primo libro. c. 2. t.
 Anno, giorno, mese, & inditione deuno eser posti ne gli instrumenti. lib. 1. c. 36. Vers. Et per questa cagione. c. 19
 Anni 30. non corrono alle carte messe in Procuratia de S. Marco per occasioni delle commessarie, lib. 6. c. 41. c. 106
 Anni 30. prescriue le sententie come le altre carte, lib. 6. c. 42. c. 107
 Anni 5. prescriue il credito de i libri de botteghieri eccetto li ordinarij. Ne gli Autentici. conf. 24. c. 157
 Anni 5. prescriue il credito a i libri de i botteghieri, cosi ordinarij, come straordinarij. Nella Correttione del Serenissimo Grimani, c. 1. c. 181. t.
 Anni 5. prescriue il salario di quelli, che seruono dal giorno, che si sono partiti, ne i Decreti. c. 11
 Anno uno prescriue il salario de i sartori, & medesimamente l'attione di quelli che uolessero dimandar ad essi sartori danno, & guasto di lauori, ne i Decreti. c. 11
 Anni 16. dura la tutela del maschio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
 Anni 14. dura la tutela della femina. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7

A P P E L L A T I O N I

A Ppellationi de gli atti delli Signori tre Sauij sopra i Conti del Regno di Cipro fino a ducati 200. si deuoluono a i Signori X. Sauij sopra le decime ne i Decreti. c. 69
 Appellationi de gli atti de i Signori sopra i Datij, sopra le Camere Governatori dell'Intrade X. officij, & Rason Vecchie fino a ducati 200. si deuoluono a i Signori X. Sauij sopra le decime. ne i Decreti. c. 69
 Appellationi interposte nell'ufficio di Signori Aud. V. delle sententie per il passar di tre mesi si deuoluono a i Consigli nella legge Pisana. c. 200
 Appellandosi alcuno a sententia absente, non può dopoi con il pagar le spese della contumacia eser recaldito, dal primo Giudice, ma deue

deue proseguir la sua causa auanti il Giudice d'appellatione. Nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8
 Appellandosi alcuno dalle sententie de i Rettori, ouero Giudici dopoi la loro morte fino a 10. anni non è bisogno di gratia, ma passati li 10. anni sia seruato la legge. Ne i Consulti. conf. 46. c. 174
 Appellabili non sono le sententie criminali ad inquirendum, ma si procede per via di gratia. Ne i Decreti. c. 55
 Appellationi de gli Atti de Signori Proueditori al Sale si deuoluono al Collegio di 20. Sauij del Senato. Ne i Decreti. c. 23. t.
 Appellationi di condanne criminali delli Signori Proueditori al Sal si deuoluono al Collegio di 20. Sauij del Senato. Ne i Decreti. c. 24. t.
 Appellar si alcuno, non si può dalle sententie de i Rettori di Terra ferma, passati due mesi dopo il fine del loro reggimento. Ne i Decreti. c. 25. t.
 Appellabili non sono le sententie de danni dati, & postessi turbati, fatte in Arengo, eccetto quelle iui descritte. Ne i Decreti. c. 68. t.
 Appellationi delle sententie de i Signori Proueditori de gli Hospitali, & luoghi pii si deuoluono a i Consigli. Ne i Decreti. c. 31. t.
 Appellar si non può alcuno dalle sententie Arbitrarie fatte sopra compromessi de ragion, e de fatto. Ne i Consulti. conf. 37. c. 168. t.
 Appellatione di Admission di capitoli fatta per li Giudici si fa alli Auditori Vecchi. nella Correttione del Serenissimo Triuisano. c. 1. c. 123
 Appellationi de i Proueditori sopra i Banchi, Sauij sopra la mercantia, Signori sopra l'Armar, de i Falidi, & Balestrarie de Nobili si deuoluono alli Auditori Vecchi. Ne i Decreti. c. 25. t.
 Appellationi di admission di capitoli, & disposition de testimonij non suspende se non per giorni 15. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se dalle. c. 193
 Appellatione di sententie diffinitive non suspende, se non per mesi due per li Auditori Correttione del Serenissimo Triuisan. c. 3. c. 194
 Appellationi delle sententie delli Proueditori delli Hospitali, & luoghi pii si deuoluono a i consigli. Ne i Decreti. c. 31. t.

A R B I T R I O, E T A R B I T R I

A Rbitrio del Giudice, succede nelle cose non determinate dalle leggi, Argom. nel lib. 1. c. 13. c. 11
 Arbitrio è del creditor di proceder contra la persona, ouero li beni del debitor. lib. 1. c. 52. c. 25.
 Arbitri due, reffutando il terzo, ouero nò venendo, possono giudicar, & far sententia. Ne i Consulti, conf. 25. c. 166

Arbitri due con autorità di assumere il terzo, se uno di essi due reffudará, l'altro che resta può assumere il terzo, & con esso iudicar, & far sententia. Ne i Consulti conf. 25. Vers. Et se perauentura. c. 167

Arbitro se dirá hauer preso error in alcuna parte della sententia, non però si reuochi tutta la sententia, ma solamente in quella parte, nella quale il Giudice dirá hauer preso error, & l'altra resti ferma. Ne i Consulti conf. 26. Vers. Constituiamo, che da mò. c. 168

Arbitri tra congiunti come si eleggino fino alla terza elezione. Ne i Consulti, conf. 27. Vers. Constituiamo, che saluando c. 168

Arbitri tra congiunti quattro mesi di tempo habbino ad espedire, & giudicare. Ne i Consulti, conf. 37. c. 168

Arbitri eletti tra congiunti, fino alla terza elezione quando nel tempo statuito non giudicheranno, & espediranno, non posson piu impazzarsi, ma il giudicio resta alli Giudici de Proprio. Ne i Consulti, conf. 37. Vers. Ma ancora se dapoi. c. 169

Arbitri tra fratelli, si danno per li Giudici de Proprio secondo la forma posta. nella pratica. c. 2. Vers. Si danno. c. 103

Arbitri, che diranno, hauer preso errore nella sententia per loro fatta, hanno termine giorni 15. ad aldir le parti, & corregger la sententia in quella parte, nella quale li parerà hauer preso errore. nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 12. c. 198

Arbitri dopo fatta la sententia se saranno richiesti debbano nel termine di giorni otto andar alli Giudici Ordinarij a dichiarir se hanno preso errore, & non andando, la sententia resti ratificata. nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 8. c. 195. 196

Arbitri confidenti tra persone congiunte, come si eleggono per li Giudici de proprio. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 12. nel principio. carte 198.

Arbitri tra congiunte persone quando tutti non fossero d'accordo, & esse le loro opinioni a capo per capo, debbano andar alli consigli, secondo l'importantia, oue disputata la causa, & proposte tutte esse opinioni discordi, siano al secondo consiglio mandate una contra l'altra insieme con il bossolo de i non sincieri, & quella che hauerà più ballotte, & passerà la metà del consiglio sia laudata, & non passando alcuna di esse la metà, vadino al terzo consiglio, & quella che hauerà più ballo, non campre se le non sinciere, sia ferma, & valida. Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 12. c. 198

ARCHIBUSI.

Archibusi. Vedi Arme Prohibite.

A R M E.

Arme, & leggi per sostentatione della Republica sono necessarie, perche nel tempo di Pace la Republica è sostentata dalle leggi, & nel tempo di Guerra dall' Armí. Nel primo prologo nel principio. Vers. Et le Guerre felicemente compimo. c. 2. terg.

Arme di ferro Scudi, & Elmi non cascano sotto il nome di massartie di casa. lib. 4. cap. 16. c. 67

Arme chi snuderà in Palazzo, in Corte di Palazzo, Piazza di San Marco, & Rialto sia punito. ne i Decreti. c. 35. t.

Arme chi snuderà in Chiesa, in Monasterio, in alcuna delle Scole grande della Città sia punito. Ne i Decreti. Vers. Ancora si fa saper. c. 57. t.

Arme chi snuderà contra Capitani, & Officiali facendo l'officio loro per qualunque causa caschi in pena de lire 100. & se sarà da essi Capitani, o Officiali morto, sia morto impune. Ne i Decreti. c. 48

ARME PROHIBITE.

Schioppi di tre quarte. } Ne i Decreti. c. 42

Balestrine. }
Non possino li Mercanti portarle.
Ne li maestri fabricarle. }
Ne si possa portar per la Città Arme } Ne i Decreti. c. 42

inastate. }
Chi sbarerà un schioppo ferendo, o non ferendo, sia appiccato per la gola. }
Ne i Decreti. c. 43

Schioppi, & Archibusi } da Ruoda se ben la Roda sarà separata. Ne i Decreti. }
carte 43. terg.

Archibusi da fuoco di quarte tre. }
Balestrine. }
Frantopini. } Ne i Decreti. c. 43. t.

Pontaruoli. }
Spade con punte lunghe. }

ASSECVRADORI.

Assecuradori passati li due mesi dal dì della noua, sono obligati pagar la segurtà alli Assecurati a loro beneplacito. ne i Decreti. c. 13. t. Ase-

Assicuratori che non uorranno pagar possono esser sentionati del tutto, o della parte che restassero. Ne i Decreti. Vers. Et fatto questo. c. 13. t.
Assicuratori habbino le robbe che si recuperaranno de i naufragij, & restar debbano per loro conto. Ne i Decreti. Vers. Et li Consoli. c. 13. t.

ASSICURATIONI.

Assicurazione di dote si fa citati i creditori del marito per Stridor a S. Marco, & Rialto. Correttione del Serenissimo Triuisan, c. 6. c. 195. t.
Assicurazioni, & sue controuersie spettano alli Consoli de mercadanti, eccetto quelle che appartegono all' officio de Procurator. Ne i Dec. c. 13. t.
Assicurati che saranno nella Città nel termine de mesi due dal dì della no-ua debbono citar a i Consoli li Assicuratori, & prouar il suo danno per li libri, & con giuramento. Ne i Decreti. Vers. Et al detto officio. c. 13. t.
Assicurati che saranno fuora delle Città nel termine di mesi due dopo arriuari citar debbono li Assicuratori, & prouar gil suo danno, vt supra. Ne i Decreti. Vers. Quelli veramente. c. 13. t.
Assicurazioni siano expedite dalli Consoli di mercanti summariamete. Ne i Decreti. c. 13. t.

ATTI.

Atti, & sententie fatte a fauor di alcuno che usa Advocato non approbato, annotato nell' officio dell' Auogaria restano nulli, & tagliari, & gli Giudici perdono li caratti. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et ogni atto. c. 186. t.
Atti interlocutorij di admissio di capitoli, ouero oppositioni contra testimoni intramesse al Collegio di 12. sono preferiti a tutte le cause priuilegiate. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et essendo intro-messo. c. 193.
Atti prodotti ne i placiti delle cause alle Corti di San Marco, non s' interdicono, ma si procede contra di essi per uia di eccectione, & oppositione. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 2. Vers. Non s' intendano per- rò. c. 193. t.
Atti fatti senza comandamento all' officio del proprio di essi si dimanda interdito per Giustitia nella Pratica, cap. 2. c. 203. t.
Atti che si trattano all' officio d' Esaminador senza comandamento, quali siano. Vedi nella Pratica al cap. 5. c. 206.

ATTORE.

ATTORE.

Attore nella sua dimanda deue esprimer la causa, perche domanda. lib. 1. c. 45. in principio. c. 22.
Attore con il suo giuramento può condannar il Reo citato absente. lib. 1. c. 45. Vers. Se chiamato. c. 22.
Attore regolarmente deue seguire il foro del Reo. Ne i Consulti. cap. 10. c. 146.
Vers. Ma per altri, & c.
Attore può conuenir in giudicio, il Reo doue il contratto è celebrato. Ne i Consulti. c. 10. nel principio. c. 146.
Attore per li debiti, mercantie, & contratti fatti a Venetia, può conuenir il reo a Venetia, altramente è tenuto seguir il foro del reo. Ne gli Auten- tici. conf. 10. c. 146.
Attore citato il reo, produr debba la sua dimanda, con le scritture, che li pa- rerà vsar. Corret. del Sereniss. Triuisan, c. 1. Vers. che l' Attore. c. 192. t.
Attore ha libertà di sententiar il reo citato absente. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, c. 1. Vers. Se il Reo. c. 192. terg.
Attore può hauer copia della risposta del reo. Correttione del Serenissimo Triuisan, c. 1. Produtta la. c. 192. t.
Attore non rispondendo il reo, può farli due comadameti a respoder con il terzo peremptorio. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, c. 1. Vers. Se il Reo. c. 192. t.
Attore può dar additione di dimanda, produr scritture, & far oblatio- ni fino alla prolatione della sententia. Correttione del Serenissimo Tri- uisan, c. 1. Vers. Et se alcune delle parti. c. 193.
Attore, che non uorrà proceder sopra le sue dimande de principal può es- ser citato a preseguir cosi sopra il principal, come sopra il conuerso ad instantia del Reo. Correttione del Serenissimo Triuisan, c. 1. Vers. Et se sarà. c. 193.
Attore può mutar la sua estesa ogni uolta, che li piace senza spesa alcu- na. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 195.

AUDITORI VECCHI.

Auditori Vecchi di propria authorità possono tagliare, cassare, & an- nullare le sententie fatte da Giudici incompetenti. ne i Consulti, cōs. 15. Vers. Et oltra. c. 140.
Auditori Vecchi ascoltano le differenze che nascono dai compromessi, ec- cettuate.

- certuate quelle, nelle quali si tratta di falsità, o subornatione. ne i Consulti, conf. 38. c. 168. t. 169
- Auditori Vecchi, non possono suspender le sententie, nelle quali essi hanno autorità, nè anco con i consigli, se non aldida, o almeno citata la parte. ne i Consulti, conf. 32. c. 165
- Auditori Vecchi sotto debito di sacramento, sono tenuti per propria autorità tagliar, casar, & annullar le sententie fatte da Giudici incompetenti. ne i Consulti, conf. 15. Vers. Et. oltre questo. c. 149
- Auditori Vecchi per l' Appellatione interposta dall' Admissione de capitoli, ouero de opposizioni contra testimonij, non possono suspender se non per giorni 15. Correttione del Serenissimo Trinisano, cap. 1. c. 193
- Auditori Vecchi per l' appellatione interposta di sententie diffinitue non possono per alcun modo suspender per più di mesi due, oltre il qual tempo non si suspende se non con l' autorità de i consigli. Correttione del Serenissimo Trinisano, cap. 3. c. 194
- Auditor Vecchio un solo può intrometter una causa de maiori. Legge Pisana. Vers. Et. intromettendo uno. c. 200. t.
- Auditori Vecchi sono tenuti nel termine di mesi tre dal dì dell' appellatione in scritto interposta (mettèdo prima la loro opinione in scrittura) laudar, tagliar, intrometter, o remetter le cause. Legge Pisana. Vers. L' anderà parte. c. 200. t.
- Auditori Vecchi denono doppo l' espeditione de i consigli redur le parti in pristino, & tansar le spese. Leg. Pis. Vers. Et subito. c. 201
- Auditori Vecchi, non possono esser noui, quando li noui uanno in Sindicato, ma siano eletti altri Aud. noui. Legge Pisana, cap. 5. c. 202
- Auditori conoscono sopra la Reuision delle spese. ne i Decreti. c. 25. t.
- Auditori Vecchi ascoltano le Appellationi delli Proneditori Sopra i Banchi. Sauij sopra le mercantie, Signori sopra l' Armar, cause di Falidi, & Balestrarie de nobili. ne i Decreti. Vers. Pratetea siano Rimesse. c. 25. t.
- Auditori Vecchi, non possono intromettere alcuna causa, se non citata la parte. ne i Decreti. c. 27
- Auditori Vecchi possono suspender solamente due mesi. ne i Decreti. c. 31
- Auditori Vecchi, & Noui possono tagliar, & laudar le sententie fin ducati 50. ne i Decreti. c. 32. t.
- Auditori Vecchi sono tenuti essequir la legge Pisana delle Appellationi, & possono tagliar le contrafattioni delli Auditori Noui senz' altro consiglio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4
- Auditori Vecchi non possono suspender con termine di proua più di 4. mesi, nè possono dar essa suspensione se non causa cognita. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4

Auditori

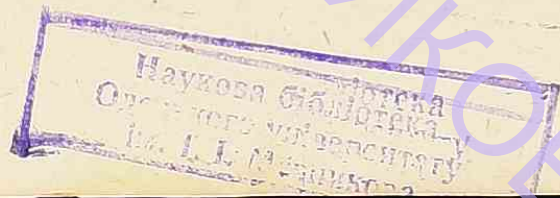
Auditori Vecchi ne gli altri casi possono suspender solamente per giorni tre, se non citata la parte. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

A V D I T O R I N O V I.

- Auditori Noui ascoltano, determinano, & diffiniscono i commandamenti, & termini non giuridicamente fatti, & le cose dipendenti, & connesse da quelli. ne i Consulti, conf. 7. c. 144
- Auditori Noui ascoltano, diffiniscono, & determinano i cogniti indebitamente, & non giuridicamente fatti. ne i Consulti, conf. 7. c. 144
- Auditori Noui non possono suspender le sententie, nelle quali hanno autorità, nè anco con li consigli, se prima non è aldida, o citata la parte. ne i Consulti, conf. 32. c. 165
- Auditori Noui nel termine di mesi tre dal dì dell' appellatione interposta debbono le cause de maiori (messa prima la loro opinione in scritto) laudar, o intromettere. Legge Pisana, cap. 2. nel principio. c. 200. t.
- Auditori Noui per le cause de Terra ferma non possono hauer di caratti più di ducati 50. & ducati 5. per cente da ducati 300. in 700. Legge Pisana, cap. 2. c. 201. t.
- Auditori Noui si eleggono in loco delli Auditori Noui, che uanno in sindicato, li quali eletti stanno in officio fino, che li primi ritornano di sindicato. Legge Pisana, cap. 5. c. 202
- Auditori deuono redur le parti in pristino doppo il spazzo del consiglio, & tansar le spese. Legge Pisana Vers. Et subito. c. 201
- Auditori Noui non sono Giudici de i Privilegi, immunità, & concessioni del Serenissimo Dominio, nè delli Datij di fuora, ma li Auogadori de commun. ne i Decreti. c. 32. t.
- Auditori Noui, & Vecchi possono tagliar, & laudar le sententie fin ducati 50. ne i Decreti. c. 32. t.
- Auditori non sono Giudici di cause di Datij, essentioni, & immunità concesse per il Serenissimo Dominio. ne i Decreti. c. 32. t.
- Auditori Noui debbono essequir la legge Pisana delle Appellationi, & possono senza altro consiglio tagliar le contrauentioni delli Aud. Vecchi. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.
- Auditori Noui non possono suspender con termine di proua, se non per 4. mesi, dando però detta suspensione causa cognita. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.
- Auditori Noui ne gli altri casi possono suspender solamente per tre giorni, se non citata la parte. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

MA - 32356

AVO



AVOGADORI DE COMMVN.

- A**vogadori de Commun ascoltano le differentie, che nascono da compromessi, dove si tratti di falsità, o subornatione. *ne i Consulti, conf. 38. carte 168.*
- Avogadori de Commun possono intrometter li Nodari, & altri, che hauesero tolto tributo da i litigati, come homicidiarij, & ladri. *ne gli Autentici, conf. 12. c. 147.*
- Avogadori de Commun nel principio della loro creatione, come Aduocati del commun per ordine del Dominio ascoltano le cause tanto civili, quanto criminali. *ne i Consulti, conf. 41. nel principio. c. 171.*
- Avogadori de Commun non possono impedirsi se non nelle cause criminali, & in quelle che per legge gli sono specificamente commesse. *ne i Consulti, conf. 41. in principio. c. 171.*
- Avogadori de Commun non possono da se stessi, senza i consigli della Città ordinar, nè commandar a i Rettori di fuora, nè impedir li Giudici, & ufficiali di dentro nelle cause civili, o criminali, che deuono da essi Rettori Giudici, & ufficiali esser espedita, saluo che in execution delle cause a essi Avogadori specialmente commesse. *ne i Consulti, conf. 41. Vers. Item non possino. c. 171.*
- Avogadori de Commun con i consigli possono auanti, & doppo seguita la sententia ordinar, & commandar a i Rettori, Giudici, & ufficiali, come gli parerà giusto. *ne i Consulti, conf. 41. Vers. Ma con li consigli. c. 171.*
- Avogadori de Commun non possono suspender, retrattar, ouero impedir quello che per li consigli sarà ordinato. *ne i Consulti, conf. 42. Verso constituiamo. c. 172.*
- Avogadori de Commun per se stessi senza i consigli, non possono fare alcuna prouisione, dichiarazione, o retrattatione, cap. 42. *ne i Consulti. Vers. Ma se alli Avogadori. c. 172.*
- Avogadori de Commun non possono intrometter alcuna causa civile se non citata la parte. *ne i Decreti. c. 27.*
- Avogadori de Commun ad ogni loro piacimento habbiano il pender a i consigli. *ne i Decreti. c. 28.*
- Avogadori de Commun nell'hauer li penderi siano preferiti a tutte le altre cause anco priuilegiate. *ne i Decreti. c. 28.*
- Avogadori de Commun, & sindici, & altri magistrati possono introdurre le loro cause civili a qual consiglio di 40. gli parerà. *ne i Decreti. c. 28. t. c. 28. t.*
- Avogadori de Commun sono Giudici delli Priuilegi, immunità, & concessioni fatte per il Serenissimo Dominio. *ne i Decreti. c. 32. t. c. 32. t.*

Auo-

- Avogadori de Commun tanto vniti, quanto separati possono suspendere solamente per un mese, ma più con li consigli. *ne i Decreti. c. 33.*
- Avogadori de Commun sono Giudici delle sententie delli Datij di fuora, & non gli Auditori Novi. *ne i Decreti. c. 32. t.*
- Avogadori de Commun nelle cause criminali, non possono hauer Aduocati, ma solamente nelle cause miste, seruato l'ordine iui descritto. *ne i Decreti. c. 34.*
- Avogadori de Commun, & loro auctorità nell'hauer li processi di dentro, & di fuora, & delle loro lettere. *Vedi ne i Decreti. c. 41.*
- Avogadori de Commun, non possono intromettere le condanne de i proclamati absenti. *ne i Decreti. c. 46. t.*
- Avogadori de Commun, non ascoltano gli absenti sententiati legitimamente citati. *ne i Decreti. c. 47.*
- Avogadori de Commun attuali sono tenuti placitar le intromissioni delli Avogadori morti, a richiesta di quelli, a fauor de quali sono esse intromissioni. *ne i Decreti. c. 56.*
- Avogadori de Commun non possono scriuer a i Rettori, che gli mandino le signature, nè essi Rettori debbono obedir, ma richiesti mandino le copie de i processi. *ne i Decreti. c. 57.*
- Avogadori de Commun, non possono licentiar li retenti per li consigli. *ne i Decreti. c. 60.*
- Avogadori de Commun non possono metter parte di mitigar, o modificar le pene de i condannati. *ne i Decreti. c. 67.*
- Avogadori de Commun non possono condur le deliberationi dell'Eccellentissimo Senato intromesse ad altro consiglio, che ad esso Eccellentissimo Senato. *ne i Decreti. c. 67.*



C 2 BAN-

BANDITI.

- B**ando di quelli che vendono vna cosa due volte è di anni 15. absente, & presente anni 7. con taglia de lire 300. ne i Decreti. c.38.t.
- Banditi possono esser ammazzati puramente, & non conseta, & monopolio. ne i Decreti. c.48.t.
- Banditi per li Rettori, che rompono li confini, & li banditi a tempo, o diffinitiuamente s'intendono banditi dalle Gambarare, Oriago, & Botenigo. ne i Decreti. c.49
- Banditi per li consigli, & magistrati di Venetia, che rompono li confini, che pena habbino ne i Decreti. c.50.51
- Banditi de i quattro luoghi, quando, & in che modo transitando possono esser offesi impune. ne i Decreti. c.50.t.51
- Banditi di Venetia, che rompono i confini. ne i Decreti. c.51
- Banditi possono impune esser ammazzati nelli luoghi prohibiti. ne i Decreti. c.51.t.
- Banditi diffinitiuo, s'intendono banditi di Venetia, & del Dogado. ne i Decreti. c.52.t.
- Banditi mascherati possono esser impune morti. ne i Decreti. c.52.t.
- Banditi non possono liberarsi ammazzando un altro bandito. ne i Decreti. c.52.t.
- Banditi non possono accettarsi in casa, se non per un giorno. ne i Decreti. carte 52.
- Banditi, & facultà di liberarli, s'intende de banditi al tempo della concessione. ne i Decreti. c.53
- Banditi di vn territorio, s'intendono banditi 15. miglia oltre i confini di esso territorio. ne i Decreti. c.55.t.
- Banditi non possono hauer salui condotti, se non per li consigli, che hanno autorità. ne i Decreti. c.55.t.
- Banditi non possono hauer Saluocondotto, se non con autorità dell' Illusterrissimo consiglio di X. ne i Decreti. c.55.t.
- Banditi possono esser ammazzati impune conseta, & monopolio. ne i Decreti. c.65
- Banditi non possono hauer salui condotti da Rettori. ne i Decreti. c.56
- Banditi per la biastema dentro de i confini, non sono sicuri, nè in Chiesa, nè in alcun luogo. ne i Decreti. c.58

Banditi

- Banditi per Absentia, nel termine d'un mese debbono espedir le loro gratie di esser realditi, altrimenti restano nulle. ne i Decreti. c.60.t.
- Banditi Retenti doppo la gratia di poter esser realditi, non escono di prigione fino all' espedition del caso. ne i Decreti. c.63
- Banditi absenti, dopoi hauuta la gratia di presentarsi debbono presentarsi nel termine iui dichiarato. ne i Decreti. c.62.t.
- Banditi a tempo di Venetia, perdono gl' officij per il tempo del loro Bando. ne i Decreti. c.66.t.
- Banditi in perpetuo di Venetia perdono gli officij di dentro, & fuori. ne i Decreti. c.66.t.
- Banditi di Venetia non possono esser ministri publici. ne i Decreti. c.68
- Banditi per due lettere possono esser citati a comparere, ouero mandar un Procurator a rispondere. ne i Consigli, conf. 2. c.142

BARBANI.

- B**Arbani succedono insieme cō il figliuolo del fratello premorto ne i beni del padre in stirpe, & non in capita. lib. 4. capitolo 24. Verso, Ma se'l si. c.71
- Item nel medesimo libro, cap. 25. Verso, Ma se'l defonto. c.73
- Item nel lib. 6. cap. 51. c.110
- Barba, & nipote figliuolo del fratello morto succedono egualmente ne i beni dell' Auo in stirpe, & non in capita, lib. 4. ca. 27. Verso, Se veramente li nipoti. c.75

BENEFITII.

- B**eneficio Ecclesiastico de uini, non si può nè procurare, nè impetrare da alcuno, nè per se, nè per altri in alcun modo. ne i Decreti. c.1
- Beneficij Ecclesiastici conferiti in alcuno, non si può di quelli procurare la priuatione. ne i Decreti. c.1
- Beneficij Ecclesiastici di rendita da ducati 100. in su, il possesso temporale deue esser dato per l' Eccellentissimo Senato. ne i Decreti. c.3
- Beneficij Ecclesiastici da ducati 100. in giù di entrata, il possesso temporale deue esser dato per la Banca. ne i Decreti. c.3
- Beneficij Ecclesiastici da ducati 100. in giù oltra Corsù, & ducati 40. di quà da Corsù, il possesso temporale può esser dato da i Rettori. ne i Decreti. c.3
- Beneficij Ecclesiastici de ducati 20. di entrata può esser dato per li Rettori di Terra ferma. ne i Decreti. c.3

Beneficio,

Beneficio, che hauer debbono i captori, ouero interfettori delli delinquenti atrocemente in fragranti crimine. ne i Decreti. c. 39

Beneficio che hauer debbono li contadini, & altri, che a campana a martello viui, o morti prenderanno gli addunati a numero di quattro, o più per dannificare. ne i Decreti. c. 48. r.

Beneficio che hanno li denuntianti parto supposito. ne i Decreti. c. 65. r.

Beneficio del propinquo, al qual è stato lasciato a comprar la possessione come s'intenda, lib. 4. cap. 12. 13. c. 66

BENI MOBILI.

Beni mobili posti nel Vadimonio, se non saranno sufficienti al pagamento della dote, si faccia Zudegado delli altri beni, lib. 1. cap. 55. Verso. Ma per quello che mancherà. c. 26

Beni del marito, non sono obligati alla moglie per lo augumento di dote, se non dal giorno dell'augumento in poi, lib. 1. cap. 57. Verso. Ma per questo. c. 27

Beni mobili donati, o lasciati a un figliuolo di famiglia pleno iure sono del padre, cosi quanto all'usufrutto, come quanto alla proprietà in vita solamente, lib. 4. cap. 8. nel principio. c. 64

Beni mobili, se non saranno sufficienti per assegnar la dote alla figliuola del defonto, doueranno esserli assegnati stabili secondo la forma descritta nel lib. 4. cap. 25. c. 72

Beni d'altri sotto velame di ragione, & giustitia, non deuono esser rapiti, lib. 6. cap. 5. c. 89

Beni di quelli, che muorono intestati fuora di Venetia siano per li Baili, & Rettori custoditi, & mandati a Venetia, lib. 5. cap. 1. c. 78

Beni, & hauere di quello che muore senza testamento fuora di Venetia stanno in pericolo de i creditori, & di quelli, che succedono abintestato, lib. 5. cap. 2. nel fine. c. 78

Beni mobili, che si ritroueranno appresso li fuggitiui, depositati, o saluati, siano restituiti a quelli, de quali erano, lib. 6. cap. 64. c. 117

Beni caricati in naue, o altro legno gettati, se non saranno scritti nel quaderno della naue, non vengono in Varea, ma saluati vengano in Varea con gli altri, lib. 6. cap. 68. c. 120

Beni mobili, & stabili per li maschi, & non per le femine s'acquistano, & prendono augumento ne i Consulti, conf. 40. nel principio. c. 170

Beni mobili tutti integralmente con giuramento di ragione del marito è tenuta la donna, che uorrà far pagamento della sua dote presentarli giurando non hauerne occultati. Corrett. del Sereniss. Triuisan, c. 9. c. 196

Beni

Beni ritrouati appresso il fuggitiuo, o in poter del fuggitiuo sono communi, tra tutti li creditori. ne i Decreti. Verso. Quod de catero. c. 15. r.

BENI STABILI.

Beni stabili sono chiamati Saline, Vigne, Aque, molini, Botteghe, & c. lib. 1. cap. 1. c. 8

Beni del marito, non sono obligati alla moglie per l'augumento di dote, se non dal giorno di esso augumento fatto, lib. 1. cap. 57. Verso. Ma per questo. c. 27

Beni stabili per dimissoria lasciati al figliuolo di famiglia sono del padre quanto all'usufrutto fin che viue, lib. 4. cap. 8. nel principio. c. 64

Beni stabili donati a un figliuolo di famiglia sono del padre quanto all'usufrutto in vita, lib. 4. cap. 8. c. 64

Beni stabili lasciati, o donati a figliuolo di famiglia, che premora al padre, pleno iure peruengono al padre se il figliuolo non lascerà heredi, ouero di quelli con consenso del padre, non farà testamento, lib. 4. cap. 8. Verso. Ma se l'ho morirà. c. 64

Beni stabili donati, ouero lasciati a figliuola di famiglia sono pleno iure del padre, come di sopra, se però non sono donati, o lasciati dalla madre, ouero dalli parenti materni, nelqual caso l'usufrutto solo è del padre fino al maritar, o monachar d'esse figliuole, lib. 4. cap. 8. Verso. Ma la dimissoria. c. 64

Beni stabili, & mobili per li maschi, & non per le femine s'acquistano, & riceuono augumento. ne i Consulti, conf. 40. nel principio. c. 170

Beni di quelli, che muorono abintestato debbano restar appresso li Procuratori di San Marco, se l'herede, che succede abintestato è absente, ouero è pupillo. ne i Consulti, conf. 48. Verso. Per ciò per conseruatione. c. 176

Beni stabili, conditionati si possono alienar, seruando la forma posta. ne i Decreti. c. 7

Beni stabili di Venetia si alienano secondo l'uso nouo, come ne i Decreti. carte 31. terga.

BENI COMMUNALI.

Beni comunali usurpati, non si comprendono sotto la parte de i possessori di anni 30. ne i Decreti. Verso. Verum quia. c. 10. r.

Beni comunali sono dati dalla Serenissima Signoria per uso, & godimeto de poveri communi, quali non possono liuellar, vender, diuider, ne altramente conceder a particolari. ne i Decreti. Verso. Fu preso. c. 11. r.

Beni

Beni comunali, non possono esser liuellati, diuisi, venduti, affittati, permu-
tati, o altramente alienati, & tali contratti s'intendino tagliati, & li
beni tornino in godimento de i communi. ne i Decreti. Vers. L' Andera
parte. c. 11. f.

Beni comunali vsurpati possono esser denunciati da i communi, & torni-
no in loro communi, ma essendo denunciati da altri siano posti nel fisco.
ne i Decreti. Vers. Et sia preso. c. 12

Beni comunali tolti ad affitto a liuello da cadauno per vso, & godimento
suo particolare siano condannati ducati 10. per campo, & banditi anni
duc. ne i Decreti. Vers. Et occorrendo. c. 12

BENI CONDITIONATI.

Beni stabili, & mobili del marito sono tacitamente obligati alla moglie
per la sua dote, dal giorno della transduttione, lib. 1. cap. 34. c. 18

Beni lasciati da cadauno, eccetto che da alcuno ascendente, o dal fratello, o
sorella sotto conditione, che se morirà senza heredi, non possono obligarsi
per dote lib. 4. cap. 11. in principio. c. 65

Beni sottoposti a Quintello, liuellari, o censuali, si possono obligar per la do-
te, quando non vi sono altri beni liberi, lib. 4. cap. 11. Vers. Similmente
dicemo. c. 66

Beni lasciati dal padre, madre, fratello, o sorella a figliuolo figliuola, fratel-
lo, o sorella sotto conditione, se mancherà senza heredi, possono per dote
obligarsi lib. 4. cap. 11. in fine. c. 66

Beni fideicommissi lasciati dal padre, madre, fratello, & sorella, possono
obligarsi per dote se non vi sono altri beni liberi, lib. 4. cap. 11. Vers. Per
tutto. c. 66

Beni sottoposti a quintello, liuello, o censo passano da persona a persona con
il suo priuilegio, & cargo anco nelle doti, lib. 4. ca. 11. Vers. Similmente
dicemo. c. 66

Beni obligati per dote, non si possono alienare, & se ben saranno alienati,
la moglie potrà esser inuestita per sua dote lib. 3. cap. 30. c. 50

Beni stabili conditionati non possono per alcun debito publico esser vendu-
ti, ma siano affittati per ogni summa, & quantità di debito della Sere-
nissima Signoria. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5.
carte 180.

Beni conditionati si possono alienare seruando la forma posta. ne i Decreti.
carte 7.

Beni stabili non possono esser venduti per debiti, che non eccedino ducati 50.
C. 122

**Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. Vers. Et perche per la for-
ma. c. 180. r.**

BENI FEVDALI.

Beni feudali, & li vsurpatori di essi non sono compresi nel beneficio del-
la parte de i possessori di anni 30. del 1496. & 1506. ma tornino.
nella Serenissima Signoria. ne i Decreti. Vers. Ancora che da diuerse
carte 10.

BENI ECCLESIASTICI.

Beni mobili delli monasterij con il consenso dell' Abbate, capitolo, &
Aduocato possono alienarsi, lib. 1. cap. 1. c. 8

Beni stabili delli monasterij non possono alienarsi, se non con auttorità del-
l' Abbate, consenso del Vescouo, con de i frati, & delli Aduocati salua le
ragion del Quintello, lib. 1. cap. 1. c. 8

Beni stabili delle chiese, li Pionani, con consenso de i vicini, & auttorità
del Vescouo, potranno vendere, lib. 1. cap. 2. c. 8

Beni di chiesa stabili, i Vescoui non possono vendere, se non con consenso
delli canonici, & metropolitani lib. 1. cap. 3. c. 8

Beni di chiesa stabili, li Metropolitaniani vender non possono, se non con con-
senso delli suoi suffraganei, salua sempre anco in tutti li casi la ragion
del Quintello, lib. 1. cap. 4. c. 8

Beni stabili di chiesa, & coherenti ad esse chiese, non si possono in alcun mo-
do alienar, lib. 1. cap. 4. c. 8

Beni stabili di chiesa, che hanno annue pensioni, per niun possesso, o inuesti-
tura potrà perder la chiesa, se non per possesso de 40. anni, lib. 1. cap. 5.
carte 9.

Beni stabili di chiesa, che non hanno rendite si perdono per il lungo possesso
di 30. anni, lib. 1. cap. 5. c. 9

Beni stabili di chiesa, non possono li Giudici di essi dar inuestitura ne pro-
prio sopra alienation di essi ad alcuno, ne far liuelli, ne pegnore, ne feudi
sopra essi, se non con consenso, & auttorità del Serenissimo, lib. 1. cap. 5.
Vers. Noi oltra questo. c. 9

Beni Ecclesiastici, che non siano a danno, & pregiudicio delle chiese, & mo-
nasterij alienati sono raccomandati particolarmente al Serenissimo
Principe, lib. 1. cap. 5. Vers. Proueda adunque. c. 9

Beni mobili di vn monaco, ouer frate, che morirà ab intestato sono del mo-
nasterio,

- B**asterio, quando non lascia discendenti, altrimenti il monasterio succede con li figliuoli, lib. 4. cap. 30. c. 76
- B**eni stabili del monaco, o frate che morirà senza testamento diuengono ne i suoi più propinqui escluso il monasterio, lib. 4. cap. 30. c. 76
- B**eni Ecclesiastici non si possono alienare, se non con auctorità del Vescouo, di volontà del capitolo, Procuratori, & della terza parte de i parochiani, lib. 6. cap. 3. c. 89
- B**eni stabili di chiesa, non si possono affittar, se non per anni tre, & le possessioni di fuori a i Coloni per anni 5. ne i Consulti, conf. 27. c. 160
- B**eni Ecclesiastici, chi gli riconosce per vniforme pensione per spatio de 40. anni, deue esser inuestito. ne i Consulti, conf. 48. c. 162
- B**eni Ecclesiastici mobili dedicati al culto diuino, cioè, Croci, Calici, Libri, Paramenti, & c. non possono esser alienati, pignorati, nè dati per pegno, & quelli che li compreranno, o torranno per pegno, siano castigati, ne i Consulti, conf. 27. nel principio. c. 160
- B**eni stabili non possono per testamento esser lasciati a luoghi pii per più di due anni, ma passati essi anni due siano venduti per li X. Sani alle decime, & il tratto dato ad essi luoghi pii, a quali il detto stabile fosse lassado, ne i Decreti. c. 4
- B**eni Ecclesiastici, & del loro possesso temporale. Vedi nella parola Beneficij.

BIASTEMA.

- B**lastematori che biastemaranno, o malediranno il nome di Dio Nostro Signore, & della Beata Verg. Madre, ouero in Vilipendio loro diranno parole ignominose, sotto alcun colore, ouero ingegno siane castigati, come ne i Decreti. c. 57. t.
- B**lastematori forestieri siano banditi di terre, & luoghi del Dominio, ne i Decreti. c. 57. t.
- B**lastemando chi dirà al conspetto, conspettazzo, sia punito giusta le leggi, ne i Decreti. c. 57. t.
- B**lastemando alcuno sopra burchi, nauì, o nauilij etiam in terre aliene siano castigati, giusta la legge dell' Illustrissimo Consiglio di X. 1553. 8. Marzo. ne i Decreti. c. 57. t.
- B**lastematori banditi debbano offeruar, & obedir al bando, altrimenti se saranno retenti, saranno mandati alla leze inuiolabilmente, ne i Decreti. c. 57. t.
- B**lastematori banditi non sono sicuri dentro de i confini in chiese, nè in alcun luogo, ne i Decreti. c. 58

BOT-

BOTTEGHE.

- B**otteghe si comprendono sotto il nome di stabili, lib. 1. cap. 1. c. 8
- B**otteghe de rason di chiesa, non si possono alienar, pignorar, nè in alcun modo liuellar, o infeudar, se non con licenza de Superiori salua la ragion sempre del Quintello, lib. 1. cap. 1. c. 8

BOTTEGHIERI.

- B**otteghieri, che riceueranno alcuna cosa da alcuno senza testimonij, & diranno quella hauer restituita al creditor potranno giurar, che così sia come loro diranno, ouero dar giuramento al creditor che dimandasse, lib. 1. cap. 49. c. 24
- B**otteghieri alli suoi libri, non si dà fede da anni cinque in suso. Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 1. c. 181. f.
- B**otteghieri alli suoi libri, non si dà fede, se non per anni cinque, & se non fino alla summa de ducati 5. ma se il debito eccederà detta summa, non si crede se il debitor nò hauerà sottoscritto la partida nel detto libro, ouero non si giustificherà per due testimonij. Correttione del Serenissimo D. Hierolemo Prioli.

BREVI.

- B**reui nella Corte Romana alcuno impetrar non può per se, o per altri, o per mezo di chi si uoglia contra testamenti, in pena de ducati 100. & bando, ne i Decreti. c. 1. t.
- B**reui Apostolici impetrati subito siano renuntiati in ampla, & ualida forma in pena vt ibi, ne i Decreti. c. 1. t.
- B**reui Apostolici, chi li impetrarà, subito sia posto in prigione, nè sia relasato se prima non renuntiarà in valida forma, ne i Decreti. c. 1. t.

BREVIARI.

- B**reuiarij debbono esser leuati auanti gli Giudici di Essaminador, lib. 1. cap. 24. in principio. c. 15
- B**reuiarij giuridichi hauer debbono la sottoscrizione di tre, ouero due almeno delli Giudici d'Essaminador, lib. 1. cap. 24. in principio. c. 15
- B**reuiarij di testimonianza fatta per la leze, cioè di inuestison a fine proprio, & a proprio debbono esser sottoscritti de propria man de due Giudici

D 2 dici

- dici d'Esaminador almeno, lib. 1. cap. 28. Vers. Volemo etiamdio. c. 15
 Breuiario di proclamatione non uale se non è fatto nel termine di giorni
 30. dal dì della proclama, lib. 1. cap. 28. c. 16
 Breuiarij, che si fanno per leze debbono contener in se chi sono stati li Giu-
 dici, da quali è fatto. lib. 1. cap. 25. c. 16
 Breuiarij fatti in Costantinopoli non uagliano se in essi non sarà sottoscritto
 il Bailo, o altri in suo luogo costituiti lib. 1. cap. 27. c. 16
 Breuiari di Vadimonij, come si prouino lib. 1. cap. 30. c. 17
 Breuiario, ouero carta di testamento fatta da Notari forestieri, non uale
 contra testamento. lib. 4. ca. 1. Vers. Questo medesimo dicemo. c. 61. 62
 Breuiario di testamento deue esser giurato da quelli, che dicono douer ha-
 uer da quello, lib. 4. cap. 1. in principio. c. 61
 Breuiario Zurado dal commissario instituito, sia messo con recorda-
 tion appresso li Procuratori di San Marco, lib. 4. cap. 2. in principio.
 carte 62.
 Breuiario come si possi giurar da quelli che dimandano alcuna cosa per es-
 so Breuiario. lib. 4. cap. 2. Vers. Et fatto questo. c. 62
 Breuiario Zurado secondo l'ordine si ha per vero testamento, lib. 4. cap. 2.
 carte 62.
 Breuiarij fatti fuora di Venetia da Ancona, & Pola in susonagliano sen-
 za sottoscrition delli Giudici d'Esaminador. lib. 4. cap. 3. c. 62
 Breuiarij come si leuino all'officio d'Esaminador in forza de testamenti, &
 con qual'ordine. lib. 6. cap. 44. per tutto. c. 107
 Breuiarij di quelli che muoreno fuori di Venetia debbono esser leuati nel
 tempo de anni due, aliter non uagliano, lib. 6. cap. 44. Vers. Se veramen-
 te tal testator. c. 108
 Breuiarij di quelli, che muoreno in Venetia si debbono leuar nel termine di
 un'anno al più, lib. 6. cap. 44. Vers. Intendendosi etiamdio. c. 108



CALLE.



Alle commune se sarà ferrata da alcuno, & che alcuno chia-
 merà prima che si cominci la lite, la calle deue esser aperta,
 lib. 3. cap. 61. nel principio. c. 60
 Calle commune, chi uorrà migliorarla lo può fare, & no gli
 può esser contradditto da alcuno, libro 3. cap. 6. Vers. Ma
 se alcuno. carte 60

C A M B I I.

Cambij usuratici, deuono esser per li Signori Consoli di mercanti re-
 dotti alle vere, & giuste quantità esborsate. ne i Consulti, conf. 22.
 Vers. Constituiamo, che l' sia commesso. c. 157
 Cambij usuratici, se ben il contratto fosse per publico instrumento fatto può
 esser querelato alle corti. ne i Consulti, conf. 22. Vers. La qual cosa si a-
 carte 157.
 Cambij siano redotti alle uere, & giuste quantità de i danari esborsati.
 ne i Consulti, vt supra. c. 157

C A P I.

Capi delli consigli deuono dar il pender alli Auogadori de Commun a
 loro beneplacito. ne i Decreti. c. 28
 Capi del consiglio di X. non possono scriuer, nè terminare diffinitiuamente. ne
 i Decreti. c. 28
 Capi del consiglio di X. non ascoltano gli licentiati due uolte dalli precesso-
 ri. ne i Decreti. c. 28. t.
 Capi del consiglio di X. sono Giudici de i Priuilegi delle Città in prima. aq-
 sitione de i statuti di consiglio di Sauij, sententie conformi, f. ut in Aien-
 go, & altre, come ne i Decreti. c. 29. t.
 Capi de i consigli debbano dar li consigli alle cause per ordine de tempi in-
 tromesse, o remesse, ma prima alle priuilegiate, come ne i Decreti. c. 30

C A P I T O L I.

Capitoli se saranno dalli Giudici admessi in alcuna causa, quello a chi
 sono stati admessi, debba immediatamente dar in nota gli testimo-
 nij,

ni, & l'altra parte habbi i termine d'opponer, nella Correttione del Serenissimo Truifano, cap. 1. Vers. Se alcuno volesse capitolar. c. 193
 Capitolo, Procuratori, & vicini possono hauer chiamor, quando si alienassero beni di chiesa, lib. 6. cap. 3. c. 89
 Capitolo si dice esser quando la maggior parte è congregata, libro 6. cap. 3. carte 89.
 Capitoli di prouar alcuna cosa a perpetua memoria, si fanno all'ufficio d'Esaminador ordinariamente.

CARATTI.

Caratti, che debbono hauer li Aduocati ordinari per le sententie, che si faranno nelle cause che parlano nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Gli Aduocati ordinari. c. 187
 Caratti per mita si pagano nelle cause doue hanno parlato gli ordinari, & le parti poi si rimouessero, volontariamente, o si accordassero. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Delle terminationi. c. 187
 Caratti quanti si pagano nelle sententie, o terminationi doue interuengono Procuratori di San Marco, commissari, tutori, o frondori. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Delle sententie. c. 187
 Caratti delli Aduocati ordinari, come si tansano alle corti, & officij doue sono stati scritti essi Aduocati. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Alle corti. c. 188. f.
 Caratti delle remissioni delle cause alli consigli doppo spirato il tempo di mesi tre alli Auditori. Legge Pisana delle Appellationi. Vers. Et siano tenuti. c. 201
 Caratti delle cause di Terra ferma, che deono hauer gli Auditori Noui sono cinque per cento sino da ducati 800. in 20so, & da ducati 800. in 15so ducati 50. Legge Pisana, cap. 2. c. 201. f.
 Caratti, che deono hauer gli Auditori Noui, & Vecchi d'ogni taglio, & bando, che faranno delle cause de ducati 50. & da li in 20so sono due, & mezzo per cento. ne i Decreti. c. 32. f.
 Caratti si tansano contra la parte perdente. ne i Decreti. c. 32. f.
 Caratti delli Atti interlocutorij, & da Mar intromessi per gli Auditori sono in ragion de 2. & 2. e mezzo per cento fin ducati 20. & 25. Legge Pisana, cap. 2. c. 201. f.
 Caratti deono esser restituiti da i Giudici, la sententia de i quali sarà stata tagliata a i consigli, aliter siano mandati debitori a Palazzo. Legge Pisana, cap. 3. c. 201. f.
 Caratti

Caratti de i Sopraconsoli quali, & quanti siano. ne i Decreti. Vers. Et quia. carte 17.
 Caratti de i Sindici sono simili a quelli delli Auditori per le intromesse. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8.

CARCERATI.

Carcerati, a quali chi darà, o farà sporzer ferri, o altro con che rompano le prigioni, sia retento, & paghi lire 500. auanti esca di prigione. ne i Decreti. c. 35. f.
 Carcerati. Vedi nella parola Retenti.

CARTE.

Carta fatta per il figliuolo di famiglia, non diuiso dal padre, non uale, se non sarà sottoscritta da due Giudici d'Esaminador, la qual in tal caso uaglia solamente dopoi la morte del padre, lib. 1. cap. 37. c. 20
 Carta fatta dal figliuolo di famiglia, non diuiso dal padre uaglia, & tenga se sarà fatta con consenso, & licenza dal padre per carta publica, lib. 1. cap. 37. in fine. c. 20
 Carta fatta per il figliuolo diuiso dal padre, non ha bisogno di sottoscrizione de Giudici, nè di consenso del padre, lib. 1. cap. 37. c. 20
 Carta fatta per l'orphano fra il tempo di anni 18. costituito, non uaglia se due Giudici d'Esaminador, non saranno sottoscritti, eccetto però li testamenti, & dote, lib. 1. cap. 38. c. 20
 Carta fatta per la Donna maridata contra la sua dote, & dimissoria non uaglia, ma di altri beni uaglia senza consenso del marito, lib. 1. cap. 39. carte 20.
 Carta, che farà il padre non obliga il figliuolo diuiso, ma si bene lo indiuiso, lib. 1. cap. 40. c. 20
 Carta, per la quale alcuno è tenuto pagar se al termine pagarà parte di essa in quello, che non ha pagato non è rotta la carta, lib. 1. cap. 43. c. 21
 Carta chi non fa nel riceuere non è tenuto, nè anco farfela fare nel restituire, lib. 1. cap. 43. Vers. Ma se senza carta. c. 21
 Carta di signoria di augumento di dote, come si faccia, lib. 1. cap. 57. c. 27
 Carte di augumento di dote si debbono fare con le solennità altrimenti non uagliano, lib. 1. cap. 57. c. 27
 Carte, ouer scritto fatto in Venetia è più prinilegiato, che altra fatta altrove, lib. 3. cap. 3. Vers. Ma noi dinemo. c. 40
 Carte,

- C**arte, che nel tempo di 30. anni si stridano, debbono esser stridate secondo la forma posta nel lib. 3. cap. 36. c. 56
- C**arte, ouer scritto di alcun debito, se sarà sententiato parte del debito, essa carta sia tagliata, referuando rason del resto nella sententia, lib. 6. cap. 19. c. 95
- C**arte rase non vagliono nel capitolare de Signori Consoli di mercanti. carte 116.
- C**arte di manifestation, Breuiation di leze, de Zudegado di donne, & di cadaun' altra sorte, per lequali si possa dimandar alcun mobile, & quello transferir in altri non vagliano, se non saranno sottoscrizione da due Giudici d'Esaminador. ne i Consulti, conf. 16. c. 150
- C**arte, per lequali proprietà, tenuta, ouer possesso di proprietà in perpetuo, o a tempo in altri si transferisca, non sono valide se due Giudici d'Esaminador non saranno in essi sottoscritti. ne i Consulti, conf. 17. c. 151
- C**arte, per lequali si toglia le ragion ad alcuno, non possono esser sottoscritte dalli Giudici d'Esaminador. ne i Consulti, conf. 16. & 17. c. 150. & 151
- C**arte, per lequali si possa dimandar mobili, o di proprietà, & possesso, come di sopra non possono esser sottoscritte dalli Giudici d'Esaminador se non sarà prima fatto il cognito alli debitori, alli propinqui, & alli laterani. ne i Consulti, conf. 16. 17. c. 150. & 151
- C**arte. Vedi Instrumenti.

C A R T E L L I.

- C**artelli sono prohibiti in Venetia, & altroue. ne i Decreti. c. 37. t.
- C**artelli, chi gli ponerà sarà castigato, come ne i Decreti. c. 37. t.
- C**artelli, ouero libelli Infamatorij. Vedi la parte dell' Illustrissimo consiglio di X. 1540. 20. Maggio.

C A S E.

- C**asa affittata, il patron può per tre cause scacciar l'affittual auanti il fine del termine, cioè, quando la uorrà per se, quando uorrà fabricarla, & quando l'affittual habiti quella dishonestamente come nel lib. 3. cap. 9. c. 42
- C**asa affittata, l'affittual non può lasciarla auanti il fine del tempo, & lasciandola paghi tutto l'affitto di tutto il tempo, lib. 3. cap. 9. c. 42
- C**asa d'altri chi insulterà sia punito, lib. 5. cap. 12. c. 83
- C**asa affittata se il patron vuol licentiar da quella il conduttore è tenuto farli il cognito un mese, & un giorno auanti il termine, lib. 6. c. 25. c. 99
- Casa

- C**asa affittata se l'affittual uorrà lasciarla è tenuto far il cognito al patron per un mese, & un giorno auanti il termine, altrimenti, & c. libro 6. cap. 26. c. 99
- C**asa affittata, se il patrone di essa dirà che l'affittual la lasci, perche lui la uol per se, tal cognitione aspetta alli Giudici de forestier per sua coscienza, lib. 6. cap. 27. c. 100
- C**asa, della qual il patron scaccierà l'affittual con pretesto di uolerla per se, è tenuto habitarla un anno almeno, lib. 6. cap. 27. Vers. Ma sopra la seconda causa. c. 100
- C**asa affittata se il patron uorrà scacciar l'affittual sotto pretesto di uolerla fabricar, sia deciso per li Giudici de forestier se tal fabrica impedirà che l'affittual non possa star, lib. 6. cap. 27. c. 100
- C**asa chi sarà trouato romperla perda un occhio, nella promissione de i maleficij, cap. 8. c. 131
- C**ase, le loro locationi si fanno per due anni solamente, se per Nodaro saranno fatte, ma per più siano fatte le stride con sottoscrizione de i Giudici di Esaminador, & non si crede al libro del patron, se non per un anno. ne i Consulti, conf. 18. c. 152.
- C**ase in Venetia alcuno non può lasciar ad pias causas per più de anni due in alcun modo. ne i Decreti. c. 4. t.
- C**ase in Venetia lasciate ad pias causas passati per due anni siano vendute per li X. Sauij alle decime al publico incanto, & il tratto posto in Procuratia da esser per li Signori Procuratori dispensato, a quelli luoghi più, a quali fussero lasciati. ne i Decreti. c. 4. t.

C A S I.

- C**asi seguiti admissi dal statuto. nel primo prologo. Vers. Et se alcuna fiada. c. 3
- C**asi seguiti, doue non vi è legge, o approbata consuetudine deuono esser immitati dalli Giudici nel procedere. nel primo prologo. Vers. Et se alcuna fiada. c. 3
- C**asi pericolosi si dà souentione a i creditori. ne i Decreti. c. 14
- C**asi atroci, & d'assassinamenti si confiscano li beni de i delinquenti. ne i Decreti. c. 38

C A V S E.

- C**ause da lire 50. in 200 spettano all'officio de forestier, libro 1. cap. 45. c. 21
- E Cause

- Cause tra'l Venetian, & il forestier si aggitano alla corte de forestier, libro 6. cap. 60. c. 115
- Cause tra forestier, & forestier si trattano all' officio de forestier, lib. 6. cap. 60. c. 115
- Cause de fuggitini, & pignore sono reuocate dalla corte di Petition, & commesse a i Sopraconsoli, lib. 6. cap. 62. c. 116
- Cause de Clarissimi Procuratori, all' officio della corte de Procurator, & non altroue spettano lib. 6. cap. 66. c. 119
- Cause da lire 10. in giù, sono aldide per li Giudici del meno, hoggi detti de Pionego, eccetto ne i quattro casi, cioè controuersie dell' officio de procurator, affitto di casa, contese de nauilij, & debiti per scritti fatti, lib. 6. cap. 67. c. 120
- Cause de nauì, & marinari deuono esser terminate nel termine di giorni 30. lib. 6. cap. 72. c. 123
- Cause tra Venetian, & Venetian si aggitano all' officio de Petition Statuto de i Giudici de Petition. c. 139
- Cause de cogniti, commandamenti, & termini non rettamente fatti si trattano auanti gli Auditori Noui, ne i Consulti, conf. 7. c. 144
- Cause di contratti, & cambij vsuratici sono conosciute per gli Consoli di mercanti, ne i Consulti, conf. 22. c. 157
- Cause vertenti tra due officij, ouer magistrati per la giurisdictione, & competentia del foro, sono decise per il Serenissimo Dominio, ne i Consulti, conf. 20. c. 157
- Cause de giuoco & fornicatione, non sono aldide da alcun Giudice, ne i Consulti, conf. 23. Vers. Ma veramente. c. 157
- Cause de i Procuratori sono priuilegiate, ne i Consulti, conf. 37. nel fine. carte 169.
- Cause tra congiunti, tanto alle corti, quanto alli consigli sono priuilegiate, & auanti le altre espedito, ne i Consulti, conf. 37. Vers. Ancora per imponere. c. 169
- Cause de compromessi, non si ascoltano per gli Auogadori de commun, ma per gli Auditori Vecchi, se però non si tratta di falsità, o subornatione, ne i Consulti, conf. 38. c. 170
- Cause per causa, & occasione di impredidi di Monte vecchio, Nuovo, & nuouissimo deuono esser espedito per gli Officiali di detti Monti per uia di terminatione, nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 3. c. 182
- Cause di miserabili persone costi giudicate, siano difese dalli Aduocati senza premio, & sono priuilegiate a i consigli, & come a quelle si promede d' Aduocati, Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et perche a cosa pia. c. 189
- Cause

- Cause di Atti interlocutorij intromesse al collegio di 12. sono priuilegiate sopra tutte le altre. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et essendo intromesse. c. 193
- Cause de maggiori, se non saranno laudate, o intromesse per li Signori Auditori Noui, o Vecchi, nel termine di mesi tre con la loro opinione in scrittura, ipso iure si rimettono a i consigli, nella legge Pisana, c. 1. Vers. Ma per dar materia, & c. c. 200
- Cause laudate per tutti tre gli Auditori, tanto Vecchi, quanto Noui sono inappellabili, nella legge Pisana. Vers. Eccetto però, cap. 1. c. 200
- Cause pri me intromesse, ouer rimesse a i consigli debbono prima esser introdotte, & espedito, eccettuate però le cause priuilegiate, che hanno prerogatiua, nella legge Pisana, cap. 1. in fine. c. 201
- Cause, che si aggitano all' officio di proprio con commandamenti a legge nella pratica, cap. 1. in principio. c. 203
- Cause, che si deuono agitar all' officio di proprio con interditti per giustitia nella Pratica, cap. 3. c. 203. t.
- Cause, che si aggitano all' officio di proprio senza commandamento, nella Pratica, cap. 4. c. 204
- Cause, che si deuono aggitar all' officio di Esaminador senza commandamento, nella pratica, cap. 5. c. 206
- Cause, che si debbono aggitar all' officio di Esaminador con commandamento, nella pratica, cap. 6. c. 207
- Cause, che si aggitano alla corte de Petition senza commandamento, nella pratica, cap. 7. c. 209. t.
- Cause, che si aggitano con commandamenti alla corte de petition, nella pratica, cap. 8. c. 210
- Cause, che deuono aggitarsi all' officio di petition con un commandamento ad interditto per giustitia, nella pratica, cap. 9. c. 210. t.
- Cause, che si aggitano alla corte di mobile, con interditto a giustitia, nella pratica, cap. 12. c. 211
- Cause, che si aggitano alla corte de petition con due commandamenti senza interditto, nella pratica, cap. 10. c. 210. t.
- Cause, che si trattano al mobile con commandamenti a legge, nella pratica, cap. 11. c. 211
- Cause, che si trattano alla corte de mobile senza commandamento, nella pratica, cap. 13. c. 211
- Cause spettanti al foro secolare, non possono esser impedito da Giudici Ecclesiastici, ne i Decreti. c. 1. t.
- Cause Ecclesiastiche nella prima istanza deuono esser giudicate dalli ordinarij, ouero in partibus, ne i Decreti. c. 2

- Cause de figurtà spettano all' officio di Consoli di mercanti. ne i Decreti. carte 13. terg. c. 29. t.
- Cause de i Priuilegi concessi nelli primi acquisti de Statuti de configli de Sauij. de sententie conformi, & fatte in Arengo spettano alli Illustrissimi Signori capi dell' Eccelso configlio di X. ne i Decreti. c. 25. t.
- Cause ciuili intromesse per gli Auogadori, & Sindici, possono quelle intradurre, a quali configli gli parerà. ne i Decreti. c. 32. t.
- Cause di Priuilegi, immunità, & concessioni per il Serenissimo Dominio concessi spettano alli Auogadori de commun. ne i Decreti. c. 32. t.
- Cause de i Datij di fuora spettano alli Auogadori de commun. ne i Decreti. c. 34
- Cause criminali debbono esser trattate per li Auogadori de commun. ne i Decreti. c. 34
- Cause miste possono trattarsi per gli Auogadori de commun con Aduocati, seruato però l'ordine. ne i Decreti. c. 30
- Cause prime intromesse, ouero rimesse, prima per li configli debbono esser espedita. ne i Decreti. c. 30
- Cause priuilegiate nell' espeditioni de i cōfigli, quali siano. ne i Decreti. c. 4. t.
- Cause fino alla summa de ducati 200. spettano al Collegio di 12. & da ducati 200. fin 500. al Collegio di 20. Sauij. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
- Cause tra padre, & figliuolo si deuono trattar secādo la forma posta nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7

CEDOLE TESTAMENTARIE.

- Cedole due deuono esser fatte dal Nodaro del testamento per lui scritto, lequali doppo che hauerà letto il testamento al testator da due testimoni Zuradi di taciturnità debba far sottoscriuere, tenendone lui una, & l'altra portandola in Cancellaria inferior. ne i Consulti, conf. 19. carte 152. c. 5. t.
- Cedole testamentarie come deuono esser riceute per li Nodari da i testanti, ouero codicilanti, ne i Decreti. c. 5. t.
- Cedola testamentaria, tanto chiusa, quanto aperta se sarà presentata al Nodaro auanti, che riceua le preghiere, esso Nodaro è tenuto interrogar il testator se detta cedola è di sua mano propria, o no, & se dirà sì, allhora riceua il priego, se dirà, che non è di sua mano, il Nodaro è tenuto leggerla al testator solo, & poi se così uorrà riccuere il priego, o no. ne i Decreti. c. 5. 2

Cedola

- Cedola testamentaria se alcuno dirà, che sia di sua mano, & poi si troui, che non sia, non si habbia per testamento. ne i Decreti. c. 52
- Cedole testamentarie. Vedi testamenti.

CHIESA.

Chiesa non può alienarsi per alcun modo, libro 1. cap. 1. nel principio, carte 8.

CHIAMORI.

- Chiamori sopra inuestitione d'alcuno deue hauere vn commandamento senza termine d' Aduocato, lib. 1. cap. 7. c. 10
- Chiamori non si danno a propinqui, nè a laterani, se non nel termine di giorni 30. dal dì delle prime stride, lib. 3. cap. 11. Vers. Et a nuuno propinquo. c. 44
- Et nel detto lib. cap. 50. c. 57
- Chiamor, non si dà al propinquo, ouer confinante passati li 30. giorni delle stride, se non saranno al tempo delle stride fuora di Venetia, libro 3. cap. 11. in fine. c. 44
- Chiamor si deue dare al propinquo, ouer laterano, che non sia in Venetia al tempo delle stride, lib. 3. cap. 12. c. 44
- Chiamor si deue dar tanto all' estraneo, quanto al propinquo per debito, & altre ragioni, lib. 3. cap. 13. c. 44
- Chiamor può esser euacuato, tanto per il compratore, quanto per il venditore, quando la cosa venduta è inuestita, lib. 3. cap. 14. c. 45
- Chiamor non può farsi, se non di ordine di Giudici, lib. 3. cap. 45. c. 56
- Chiamor, se non sarà fatto nel tempo di giorni 30. doppo fatta la inuestitione quello si die fare, lib. 3. cap. 50. c. 57
- Chiamor si dà a quello, che giurerà non bauer saputo della inuestitione in tempo, lib. 3. cap. 51. c. 58
- Chiamor per propinqui, o confinanti come si dia, lib. 3. cap. 56. c. 59
- Chiamor dato sopra proprietà nel tempo di giorni 30. dal giorno del cominciare l' opera vale sopra tutto il lauorier, lib. 3. cap. 57. c. 59
- Chiamor, non fatto per alcun che sia debitor ad altri, dell' opera che alcun facesse sopra la sua possession non pregiudica le ragioni a i creditori libro 3. cap. 59. c. 60
- Chiamor, non fatto per alcuno, che habbia possession pro indiuisa con altro, sopra la fabrica, che l' altro faccia, non nuoce alle rason di quello che non chiama, lib. 3. cap. 60. c. 60

Chiamor

C Chiamor fatto senza esprimere per qual causa, il chiamor uale sopra tutte le ragioni sue, lib. 3. cap. 62. c. 60. t.

Chiamor fatto per tutore, commissario, o commesso non uale, se non esprime in esso, che chiama tutorio, commissario, ouer Procurario nomine, lib. 3. cap. 62. c. 61

Chiamori la loro euacuazione semplicemente fatta s'intende fatta sopra tutte le ragioni, sopra le quali fu chiamato, lib. 3. cap. 62. Vers. Et uoleno. c. 61

Chiamor semplicemente dato si intende sopra tutte le ragioni sue dato, lib. 3. cap. 62. c. 61

Chiamor deue esser dato al capitolo, Procuratori, & vicini, delle chiese quando si alienassero beni stabili di chiesa, lib. 6. cap. 3. c. 89

Chiamor sopra il nuouo lauorier deue darsi secondo la forma posta nel lib. 6. cap. 43. c. 107

Chiamori dell' officio di Esaminador sono di tre sorti, che si euacuano per gli Giudici de proprio, cioè chiamori sopra inuestitione de Zudegadi, sopra sententie, & sopra vendite. nella pratica, cap. 1. Vers. Sono tre sorti. c. 203. terg.

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador sopra l' inuestitione d'alcun Zudegado, ouero sopra sententie, & vendite si euacuano per li Giudici de proprio. nella pratica, cap. 2. Vers. Sono tre sorti. c. 203

Item nella medesima pratica nel principio del cap. 6. c. 208

Chiamori, quando alle stride sono stati tenuti fermi, ouero euacuati si dimanda interdittio per giustitia, quando absentifossoro stati Zudegadi. nella pratica, cap. 2. nel fine. c. 203. t.

Chiamori, che si fanno all' officio di proprio sono di tre sorti, cioè sopra confini, quando si vende alcuna possessione, quando si fabrica da nuouo alcun stabile, & sopra successioni. nella pratica, cap. 4. Vers. Chiamori dati. c. 205

Chiamori sopra donationi, pegni, possessi dati sopra vigori, & robori, sopra inuestitioni per il dantes ad intrrometter si fanno all' officio di Esaminador. nella pratica, cap. 6. Vers. Altri chiamori. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador, sopra pegni si tengono fermi, quando la casa impegnata è conditionata per testamento in tutto, ouero in parte. Item quando la casa ha altra obligatione, & terzo quando la condition del pegno è contraria all' attioni di quello, che chiama. Quarto, quando il chiamante è creditor. nella pratica, cap. 6. Vers. Si euacuano. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador sopra pegnore regolarmente si euacuano, se non nelli soprascritti quattro casi, ne i quali si tengono

gono fermi. nella pratica, cap. 6. Verso, Si euacuano. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador sopra dadi, & resudason si euacuano, se non in certi casi iui espressi. nella pratica, cap. 6. Vers. Chiamori sopradadi. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador si tengono fermi, quando il testamento, per il quale fuisse stato dato il dado per li Giudici fosse cognosciuto in tutto, ouero in parte hauer altro senso. nella pratica, cap. 6. vt supra. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador si tengono fermi, quando il testamento per altro testamento non può hauer il suo effetto. c. 208

Item, quando il stabile lasciato dal testator non fosse suo. Item, quando fossero creditori della commissaria, nella pratica, cap. 6. Verso, Chiamori. c. 208

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador al dantes ad intrrometter si tengono fermi, quando per il dantes fosse stato inuestito stabile alcuno, che non fosse di quello, alqual si succede. nella pratica, cap. 6. vt supra. carte 208.

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador sopra donationi si tengono fermi in questi casi, cioè se la donazione sarà conditionale, come sarebbe a dire, che il donatario sia obligato a pagar alcuna quantita de danari, o mobili. Item se il donante fosse debitor, a quel che chiama, ouero che la cosa donata fosse di quello, che chiama in tutto, o in parte. nella pratica, cap. 6. Vers. Chiamori sopra donationi. c. 208. t.

Chiamori dati per li Giudici d'Esaminador sopra vigori, & robori si tengono fermi, quando quello, che hauesse alienato il suo credito chiamasse, & mostrasse quello hauer alienato senza causa, o per ingiusta causa, ouero che alcun parente chiamasse, & mostrasse, che quel che aliena è mente capto. Item per ragion di cession, & per credito. nella pratica, cap. 6. Vers. Chiamori sopra vigori. c. 208. t.

Chiamori sopra possessi dati per li Giudici d'Esaminador si tengono fermi, quando alcuno mostrerà carta, per la qual si ueda, che la proprietá sia sua, ouero che la possieda per lungo tempo, ouero mostrerà testamento, per il quale detta proprietá sia conditionata. nella pratica, cap. 6. Vers. Chiamori sopra possessi. c. 209

CHIAMANTE.

Chiamante sopra la inuestitione, o sopra il proprio non può dar le sue ragion ad altri, lib. 3. cap. 16. c. 45

Chiamante sopra inuestitione deue giurar, che non domanda in fraude, nè con animo

animo di impedire le ragion d'altri, lib. 3. ca. 44. in fine. Vers. Ma etiam-
 dio volemo. c. 56
 Item lib. 3. cap. 49. c. 57
 Item in pratica, cap. 6. Vers. Altri chiamori. c. 208
 Chiamante sopra alcun lanorier fatto da nuouo, non ha necessità di prouar
 per chi sia fatto detto lanorier, lib. 6. cap. 43. c. 107
 Chiamante sopra inuestison, non può dar le sue rason, se non a una persona,
 lib. 3. cap. 52. c. 58
 Chiamante, se non esprime a per qual causa chiama, par che chiami sopra
 tutte le rason sue, lib. 3. cap. 62. c. 61

CITATI.

Citati debbono comparer, ouero mandar un Procurator, lib. 1. cap. 6.
 nel principio. c. 9
 Citare debbono comparere, & possono hauer termine de giorni 4 lib. 1. cap.
 6. nel principio. c. 9
 Citato, se non comparirà nel termine può esser sententiato da i Giudici, lib.
 1. cap. 6. Vers. Ma se ello non vegnirà. c. 9
 Citati quali persone si possono, & in che modo, lib. 1. cap. 6. c. 9
 Citati contumaci possono esser sententiati, lib. 1. cap. 9. c. 10
 Citato, & interrogato nel giudicio, se non vorrà rispondere sia condannato
 per gli Giudici aldida la rason dell'altra parte, lib. 1. cap. 9. c. 10
 Citar si possono quelli de Malamocco, & Torcello, come habitanti in Ve-
 netia, lib. 1. cap. 10. c. 10
 Citati ab extra per due citationi sono tenuti star in giudicio, per un'anno,
 altrimenti si proceda, lib. 1. cap. 11. c. 11
 Citati, che diranno hauer pane, & vino in naue per andar al suo viaggio,
 siano in libertà delli Giudici uisti gli testimonij se gli parerà di darli ter-
 mine, ma parendole fraude retenirgli, lib. 1. cap. 13. c. 11
 Citato legitimamente, non comparendo per giuramento dell'Attor resta
 condannato lib. 1. cap. 45. c. 12
 Citato se nel termine della citatione statuitoli, non comparirà in corte
 auanti li Giudici sia stridato in corte, & fatta la strida, se non compa-
 rirà li Giudici procedono in causa, lib. 1. cap. 45. Vers. Se nel termine sta-
 tuitoli. c. 22
 Citando alcuno il suo Aduersario auanti diuersi Giudici l'istesso giorno, &
 bora sia castigato, & il secondo commandamento, ouero citatione, non
 tenga. ne i Consulti, conf. 1. c. 142
 Citar

Citar non può alcuno il suo Aduocato in Rota in prima instantia. ne i De-
 creti. c. 2. t.
 Citar non si possono li Sudditi a litigar a Venetia, oltra i contratti celebra-
 ti in Venetia. ne i Decreti. c. 5
 Citati legitimamente, & sententiati per absentia per li Auogadori, & Sin-
 dici, non deuono esser aldidi. ne i Decreti. c. 47
 Citar si possono li banditi per due man di lettere. ne i Consulti, conf. 2. c. 143

CITATIONI.

Citationi, come si facciano nelle cause, nelle quali si può domandar ter-
 mine d'Aduocato, lib. 1. cap. 14. Vers. Ordinemo. c. 12
 Citationi, come si facciano nelle cause, nelle quali non possono dimandarsi
 termini d'Aduocato, lib. 1. cap. 14. Vers. In gli altri piadi. c. 12
 Citationi de i Banditi si fanno per due man di lettere. ne i Autentici,
 conf. 2. c. 143
 Citatione de i creditori de i mariti ad istanza di donne, che uogliono far
 terminatione di assicuration di dote, come si facciano. Correttione del
 Serenissimo Truiusan, cap. 7. Vers. Nelle terminationi. c. 195. t.
 Citatione delle parti deue esser fatta per quelli, che uogliono suspender con i
 consigli. ne i Decreti. c. 33
 Citationi sono le admonitioni de i Rettori, che fanno a comparer a Vene-
 tia per la reuocatione di lettere. nella Correttione del Serenissimo Cigo-
 gna. c. 4. t. & 5
 Citationi deuono esser annotate per la mattina auanti terza, & per la se-
 ra auanti vespero di San Marco, tanto nelli officij di San Marco,
 quanto di Rialto. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.
 Citationi, come si facciano, quando li figliuoli uogliono citar in giudicio li
 loro padri. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.

COGNITI.

Cognito, è un'atto fatto per il commandador, il qual ha in sè autorità
 giudiciaria, & è intromissibile, & la intromissione spetta alli Au-
 ditori Noui. nella pratica, cap. 4. Vers. Cognito. è un'atto. c. 205. t.
 Cogniti, che non si fanno giuridicamente, ouero debitamente la loro co-
 gnitione spetta alli Auditori Noui. ne i Consulti, conf. 7. c. 143
 Cognito si fa, quando si inuestisse a sine proprio per Zudegado, o sententia a
 tutti li colaterani alla proprietà, che si vuol alienar. nella pratica, cap.
 4. Vers. Cognito è un'atto. c. 205. t.
 F Cogniti

Cogniti de pegni lasciati per cautione, come si facciano, & eseguiscono. nella pratica, cap. 6. Vers. cogniti de pegni. c. 209

Cogniti de pegni si fanno anco per Stridor, quando non si troua, ouero non si sa doue sia colui, che li dette il pegno. nella pratica, cap. 6. Vers. Ma non essendo. c. 209

Cogniti debbono esser fatti in tutte le alienationi, nelle quali intrauengono Stride. nella pratica, cap. 9. Vers. Et è da sapere. c. 209

COLLEGANTIE.

Collegantie fatte in scrittura debbono esser obseruate, & il compagno è tenuto render conto all' altro, lib. 3. cap. 1. c. 39

Collegantia chi farà, & in essa accetterà li beni d' alcuno, è tenuto esprimere ordinariamente, come hauerà comprato, & uenduto, & fatto, libro 3. cap. 2. c. 39

Collegantia se il creditor. ouero heredi uorrà prouar che il collegato debitor non hauerà inuestito, ouer altramente hauerà fatto di quello, che lui dirà, la proua deue esser admissa, lib. 3. cap. 2. Vers. Et se'l creditor. c. 39

Collegantia il debitor di quella è tenuto giurar se il creditor uorrà, libro 3. cap. 2. c. 40

Collegantia, & sue utilità come siano diuise, lib. 3. cap. 3. c. 40

Collegantia, cioè de i danari dati a trafficar, come si debba diuider l'utile, lib. 3. cap. 3. c. 40

Collegantie. Vedi compagnie.

COLLEGIO.

Collegio de' 12. non può suspender, se non per un mese le cause deuolute de admission de capitoli. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 193

Collegij hanno auttorità di suspendere doppo spirata la suspensione de i mesi due per l' appellationi interposte delle sententie diffinitiu. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 3. c. 194

Collegio de' 20. Sauij del Senato è Giudice delle Appellationi de i Proueditori al Sale. ne i Decreti. c. 23. t.

Collegio de' 12. giudica solamente fino alla summa de ducati 200. & non più. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

Collegio de' 20. Sauij può giudicare di ducati 200. fin alla summa de ducati 500. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

COM-

COMMANDADORI.

Commandadori per la loro imperitia molti commandamenti, & citationi restano inutili, lib. 1. cap. 14. nel principio. c. 12

Commandadori, come far debbono li commandamenti, & refferirli, lib. 1. cap. 14. c. 12

Commandadori sono tenuti dichiarir nelle citationi, & commandamenti ad istanza di chi, & perche citano, libro 1. cap. 14. Vers. Et se colui. carte 12.

Commandador, che inuestirà alcuna possessione a nome di alcuno, è tenuto notificarlo alli parenti, & consinanti secondo la forma posta nel lib. 6. cap. 40. c. 106

Commandadori facciano i cogniti a i laterani quando inuestono alcuna possession, lib. 6. cap. 40. c. 106

COMMANDAMENTI.

Commandamento un solo senza termine d' Aduocato basta a quelli, che chiamano sopra l' inuestitione d' altri lib. 1. cap. 7. c. 10

Commandamento, un solo basta nella materia delli affitti senza termine d' Aduocato, lib. 3. cap. 9. Vers. Et se ella uscirà. c. 42

Commandamento, un solo basta ne i casi di robbaria, preda, furto, forza, chiamori, interditti, & presentation senza termine d' Aduocato, lib. 5. cap. 17. c. 85

Item lib. 1. cap. 14. Vers. In li altri piadi. c. 12

Commandamenti due si fanno nelle cause da ducati 50. in su, libro 6. cap. 12. c. 92

Commandamenti penali si fanno al comprador, che debba presentar il pretio, aliter li Giudici di Cattauere lo scoderanno con pene, lib. 6. cap. 29. in fine. Vers. Et se lo comprador. c. 101

Commandamenti penali si fanno a quelli, che hanno presentato uerbaliter sopra le alienationi, acciò esborsino il pretio, lib. 6. cap. 34. c. 104

Commandamenti doppo la campana di terza, & di vespero de uono espedirsi. ne i Consulti, conf. 3. c. 143

Commandamenti giudici urij si differiscono alla seguente hora delle cause, se per la redduttione del maggior consiglio, l' hora della citatione fatta sarà spirata, cioè se il maggior consiglio si reddurrà la mattina le citationi uanno al doppo disnar, & se la redduttione del maggior consiglio sarà

F 2 sarà

- farà doppo disnar, le citationi si riportano alla mattina seguente. nei
 Consulti, conf. 11. c. 147
- Commandamenti due a risponder si fanno al reo, & non rispondendo li sia
 fatto il terzo peremptorio. Correttione del Serenissimo Truissan, cap. 1.
 Vers. Se il reo non risponderà. c. 192. t.
- Commandamento ad aſentir è rimosso, & più non s'usa. Correttione del
 Serenissimo Truissan, cap. 1. Vers. Sia rimosso. c. 193
- Commandamenti a leze per sententiar ponti de testamenti di stabili si fan
 no all' officio di proprio. nella pratica, cap. 1. nel principio. c. 203
- Commandamenti a diuider stabili, come si faccia all' officio del proprio. nel-
 la pratica, cap. 2. in principio. c. 203
- Commandamenti ad interditto si fanno all' officio de proprio di tutti gl' at-
 ti fatti senza commandamento, eccetto de i chiamori, che se dimanda
 euacuation. nella pratica, cap. 3. c. 203. t.
- Commandamenti non si fanno al Zudegado de proprio a leuar succession,
 Vadie pagamenti de vadie. Zudegadi inuestir a sine proprio a Proprio,
 notitie, chiamori, frondori de testamenti interditti a legge, cogniti, &
 appresentation. nella pratica, cap. 4. per tutto. c. 203. t.
- Commandamenti, non si fanno all' Esaminador nel leuar possessi, far inter-
 ditti a legge, sottoscriuer donation, leuar sine proprij, & proprij, dadi,
 & refudason, metter alle stride, pignore di stabili, dar parte a dote, far
 vigor, & robor, metter a stride Breuiarij, & contradir. nella pratica,
 cap. 5. per tutto. c. 206
- Commandamenti si fanno all' officio d' Esaminador, quando si vuol chia-
 mor, euacuar chiamori, & far sententie de documento. nella pratica,
 cap. 6. c. 207. t.
- Commandamento non è necessario farsi alla corte de petition, quando alcu-
 no vuol far termination de trar robbe de doana, riueder guasti di robbe,
 tuor dantes de succession. nella pratica, cap. 7. c. 209. t.
- Commandamento deue farsi all' officio de petition, quando si vuol far ter-
 mination ad instantia de commissarij, o de acquistar stabili, dichiarar
 ponti de testamenti, ratificar arbitrarie termination, che pupilli, o com-
 missari si possono comprometter. nella pratica, cap. 8. c. 210
- Commandamento, o interditto per giustitia all' officio de petition si fa, quan-
 do si dimanda carceration de instrumenti. nella pratica, cap. 9. c. 210. t.
- Commandamenti due si fanno all' officio de petition, quando si dimandano
 semplicemente danari. nella pratica, cap. 10. c. 210. t.
- Commandamento a giustitia si fa all' officio di mobile nelle medesime cau-
 se, che si fa all' officio de petition da ducati 50. però in 200. nella prati-
 ca, cap. 10. c. 210. t.
- Com-

- Commandamenti a leze all' officio de mobile si fanno per sententiar a leze
 ponti de testamenti, & instrumenti. nella Pratica, cap. 11. c. 211
- Commandamento a interditto per giustitia all' officio de mobile si fa per la
 carceration delli instrumenti fin ducati 50. & da ducati 50. in sù al-
 l' officio de petition. nella pratica, cap. 12. c. 211
- Commandamenti all' officio de mobile, non si fanno in quelli atti, come è
 detto nel capitolo 7. nella pratica, che non si fa all' officio de petition.
 nella pratica, cap. 13. c. 211
- Commandamenti regolarmente fanno in tutte le cause, che si aggitano al-
 la corte de petition, & al mobile a giustitia, & tutti li interditti, eccet-
 tuato all' officio de procurator, & de forestieri. nella pratica, cap. 15.
 c. 211. terg.
- Commandamento, un solo si fa in li officij de Procurator, & forestier, &
 di tutti gli altri officij, che fanno terminationi. nella pratica, cap. 15.
 carte 211. t.
- Commandamenti penali contra debitori ciuili, non si deuno fare per li Si-
 gnori di Notte ciuil, se non consta de fraude. nella Correttione del Sere-
 nissimo Cigogna. c. 8
- Commandamenti. Vedi nella parola citationi.

COMMISSARIE.

- Commissaria non passa nell' herede del commissario, lib. 4. capitolo 23.
 carte 71. c. 71
- Commissaria intromessa, non fa pregiudicio a commissarij nelle ragion loro,
 lib. 4. cap. 22. c. 109
- Commissaria intromessa al tempo debito, non può esser più intromessa, lib.
 6. cap. 48. nel fine. c. 183
- Commissaria, sotto laquale chi sarà, non può senza consenso de i commissarij,
 o tutori comprar robba, a tempo. nella Correttione del Serenissimo
 Gritti, cap. 4. c. 183

COMMISSARI.

- Commissario, non può esser prouocato a diuisione, se a lui nel testamen-
 to non sarà lib. 3. cap. 7. Vers. Ma sel minor ha tutor. c. 41
- Commissario dell' affittual può esser conuenuto per l' affitto della casa da-
 togli giuramento secondo la sua conscientia, lib. 3. cap. 9. Vers. Volemo
 etiamdio. c. 43
- Commissario se per nome della commissaria chiamerà, deue esprimer, che
 com-

- commissario nome chiama, altrimenti il chiamar non uale, libro 4. cap. 62. c. 61
- Commissarij favoriti, lib. 4. cap. 13. c. 67
- Commissario si presume, che non sappia, che sia stato lasciato commissario, se non gli è notificato dal Nodaro, lib. 4. cap. 18. c. 68
- Commissarij non possono impegnar l'administratione della commissaria, lib. 4. cap. 2. c. 70. 71
- Commissarij non pregiudicano alle sue ragioni con la intromission della commissaria lib. 4. cap. 22. c. 71
- Commissarij possono vender, & impegnar li beni della commissaria: si come dal testator gli sarà stato concesso, lib. 4. cap. 23. c. 71
- Commissario non può uender la possession della commissaria, se non gli sarà stata data potestà nel testamento, lib. 4. cap. 23. c. 71
- Commissarij più nel testamento ordinati possono intromettere, & administrar la commissaria, se ben alcuni di loro non uorranno impazzarsi, lib. 4. cap. 23. c. 71
- Item lib. 4. cap. 17. c. 67
- Commissarij, che uenderanno la possessione possono per li Giudici esser astretti a far la carta della vendetta a quelli, che haueranno presentato, lib. 6. cap. 44. c. 104
- Commissarij presenti ordinati nel testamento debbono nel termine di giorni 30. dal dì della spultura del defonto intrometter la commissaria, lib. 6. cap. 48. c. 109
- Commissarij absenti ordinati nel testamento nel termine de un anno, & un giorno debbono intrometter la commissaria nel luogo sopradetto. c. 109
- Commissarij negligenti, o malitiosi nell'administratione della commissaria possono esser astretti dalli Giudici, lib. 6. cap. 49. c. 110
- Commissarij non possono tuor sententia uolontaria, lib. 6. cap. 50. c. 110
- Commissarij non sono astretti credere ad alcuna persona ecclesiastica, in description della quale sarà stato lasciato alcuna cosa per il testator, libro 6. cap. 56. c. 112
- Commissarij auanti tutte le cose doppo la morte del testator sono tenuti per mano di Nodaro far far un inuentario particular dei beni di qualunque sorte di esso defonto, & quello presentar alli Cancellarij inferiori in pena de ducati 100. nella Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 2. carte 181. t. c. 196. t.
- Commissarij possono dimandar la seconda, & terza stima de i beni tolti in pagamento di dote per le donne, & esborfar li danari in contadi immediate. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10. c. 196. t.

COM-

COMMUNIONE.

Comunione de beni niuno regolarmente è tenuto star per forza in essa, lib. 3. cap. 6. c. 41

COMPAGNIA.

Compagnia. Vedi collegantia.

COMPAGNO.

- Compagni, come debbano diuider la possessione, che è indiuisa fra loro, lib. 3. cap. 6. & 7. c. 41
- Compagno imputato di hauer alcuna cosa dell'altro compagno con una sola citatione deue esser citato a lib. 5. cap. 16. c. 84
- Compagno, che uorrà uender la possessione, laqual ha commune con altro compagno, il detto compagno sia preferito nella compra a i confinanti, ma non a i parenti, lib. 3. cap. 25. c. 48
- Vedi fraterna, compagnia.

COMPRATORI.

- Comprator, & venditor, quando la inuestition non è quieta possono ritornar nelle sue ragioni, & tagliar la uendita, lib. 3. cap. 14. c. 45
- Comprator è tenuto giurar a richiesta del venditor, con buona fede, che li chiamori debbano esser euacuati, lib. 3. cap. 15. nel principio. c. 45
- Comprator, come il uenditor può euacuar li chiamori fatti sopra la possession comprata, & inuestita lib. 3. cap. 14. c. 45
- Comprator di alcuna possessione, che darà piezaria idonea nelle mani di Giudici di Esamiador d' pagar li 10. per cento, se uorrà contrauerir a detto comprator sia dato nel termine di un mese per cadutto all' officio di cathauer per dette lire 10. lib. 6. cap. 29. Verso, Et se lo comprator. carte 101.
- Comprator di possessioni deue assignare nelle mani di Giudici d' Esaminador idonea fideiussione di pagar 10. per cento, lib. 6. cap. 29. c. 101
- Comprator se quieta, & pacificamente per anni cinque possederà la possession comprata con le stride, & altre solennità consuete, nelle quali. Il Serenissimo Prencipe si sia sottoscritto, non saranno al di di li contradicenti

- centi ad essa uenditione, se però non appareffe manifesto inganno del comprador, ne i *Consulti*, conf. 29. c. 162
- Comprator, che compra dalle camere del Dominio, terre, possessioni, & beni non può esser estratto di possesso, se non gli sarà restituito il pretio, le spese, & tutti miglioramenti in caso, che segua taglio della compra. ne i *Consulti*, conf. 30. c. 163
- Comprator non può esser estratto di possesso della possession comprata con le solite solennità se auanti il termine di anni cinque sarà tagliata essa uendita; se non li saranno pagate ad esso comprador le spese, pretio, & miglioramenti, ne i *Consulti*, conf. 29. c. 162
- Comprator dall' officio del Sopragastaldo con le debite solennità della terra non può in alcun modo esser scacciato di possesso, se non pagato il pretio, spese, & miglioramenti fatti, essendo tagliata la uendita. ne i *Consulti*, conf. 31. c. 164
- Comprare a tempo, non possono li figliuoli di famiglia, ne quelli che sono sotto la potestà, & gouerno d' altri, nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 4. c. 183
- Item nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 14. c. 181
- Comprator di merci deue quelle diligentemente uedere, perche dopoi che le hauera mosse da luogo a luogo, non sarà aldido. ne i *Decreti*. c. 13

CONDANNATI.

- Condannati per li 5. alla Pace fin a lire 50. non possono esser offesi impune. ne i *Decreti*. c. 59
- Condannati per li 5. alla Pace da lire 50. in sù possono esser offesi, & ammazati impune. ne i *Decreti*. c. 59
- Condannati non possono esser assolti con l' accusar alcuno, se l' accusato non fosse punito di pena capitale. ne i *Decreti*. c. 64
- Condannati, tanto dentro, quanto fuori non possono esser liberati, ne li può esser fatto gratia, ne i *Decreti*. c. 64
- Condannati, non possono gli Auogadori, ne anco con il poner parte modificarli la pena della condanna. ne i *Decreti*. c. 67
- Condannati per li Rettori, pur che non siano a morte, possono esserli permutati a pena di uogar in Galera. ne i *Decreti*. c. 58. t.
- Condannati di falso, robbaria, perfidia, o mala fede, non possono esser Aduocati. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Ne possono carte 186. terg.

CON-

CONDANNE.

- Condanne si fanno contra gli obligati per le carte, ma non contra li heredi, lib. 6. cap. 14. Vers. Intendendo. c. 93
- Condannasi la persona del debitor in tutte le sententie di nauilij, noli, & affitti alle carceri fino ad intiegra satisfattione, eccettuati però la persona del padre, & madre ad instantia di figliuoli, o figliuole, lib. 6. cap. 70. c. 122
- Condanne non si possono fare con pena corporale, & pecuniaria. ne i *Decreti*. c. 45
- Condanne contra li proclamati absenti non possono esser intromesse per li Auogadori de commun, ma si uada per uia di gratia. ne i *Decreti*. c. 46. terg.
- Condanne criminali dell' officio del Sale si deuoluino in Appellatione al collegio di 20. Sauij dal Senato. ne i *Decreti*. c. 24. t.
- Condanne di sententie publicate in Arengo per li Rettori, che hanno corte, sono in inappellabili, eccetto però le pecuniarie, & troppo mitti. ne i *Decreti*. c. 56. 57. t.
- Condanne non si possono fare a uogar in Galera per più di anni 12. ne i *Decreti*. c. 58
- Condanne de i Rettori, se non sono a morte, possono esser permutate a uogar in Galera. ne i *Decreti*. c. 58. t.

CONDITIO NE.

- Conditione apposta nel testamento in questo modo, & c. se morirà senza heredi, s'intende senza figliuoli, & altri discendenti. Nel libro delle presumptioni. Vers. Ancora se alcun lascerà a suo figliuolo. c. 7

CONFIDENTI.

- Confidenti tra congiunti si danno per li Giudici di proprio, & nel termine di mesi 4. sono tenuti diffinir le controuersie. ne i *Consulti*, conf. 37. c. 168
- Confidenti tra congiunti solennemente giurar debbono auanti li Giudici di proprio di rettamente giudicar. ne i *Consulti*, conf. 37. Vers. Et se essi accettano. c. 168
- Confidenti s'eleggono da i Giudici di proprio dalle polizze, & nomi presentati per l' una, & l' altra parte, & se una parte non li darà, si elegge da

- da quella che è data. ne i Consulti, conf. 37. c. 169
 Et nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 12. c. 198. t.
 Confidenti tra congiunti la seconda, & terza uolta per li Giudici di proprio eletti, se non spediranno la causa ne i termini statuti più non giudicheranno, ma li Giudici di proprio debbano diffinire. ne i Consulti, conf. 37. Vers. Ma ancora se dapoi. c. 169
 Confidenti tra marito, & moglie per occasione d'alimenti si danno per li Giudici di Procurator. Correttione del Serenissimo Triuisan, capitolo 13. carte 199.
 Confidenti quattro eletti per li Giudici di proprio conoscono se il figliuolo ha causa legitima di citar il padre in giudicio per li alimenti. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
 Confidenti quattro eletti per li Giudici di proprio contra la cognition della causa, se sia legitima, o no, tra padre, & figliuola, tre bisogna che siano per il figliuolo, altrimenti non può egli far citar il padre in giudicio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
 Confidenti quattro eletti come di sopra dopoi che haueranno detto le loro opinioni, se la citatione sia legitima, o no, non possono giudicare il merito. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
 Confidenti. Vedi Arbitri.

CONFISCATIONI.

- Confiscatione de i beni de i delinquenti si fa ne i casi atroci. ne i Decreti. c. 38
 Confiscatione de i beni de i delinquenti come si faccia. ne i Decreti. c. 52. t.

CONSIGLI.

- Consiglio maggiore nel termine di due anni deue interpretare le nuoue constitutioni. lib. 5. cap. ultimo. c. 85
 Consigli, & sue constitutioni non possono per li Auogadori di commun esser retardate, sussepe, nè impedita. ne i Consulti, conf. 42. Vers. Constituiamo. c. 172
 Consiglio di 40. al criminal per due mesi può affidar li Aggrauadi de debiti. ne i Decreti. c. 19
 Consiglio di X. L'Illustrissimi Signori Capi di esso per se soli non possono fare alcuna terminatione, nè mandato, nè scriuer lettere diffinitive. ne i Decreti. c. 29
 Consiglio di X. L'Illustrissimi Signori capi di esso non ascoltano quelli, che due

- due uolte sono stati licentiati. ne i Decreti. c. 29. t.
 Consiglieri Illustrissimi, non possono expedir alcuna supplicatione senza l'informatione de Rettori, o altri. ne i Decreti. c. 30. t.
 Consigli li Signori capi di essi deuono expedir le cause più vecchie, eccettuate le priuilegiate. ne i Decreti. c. 30. & 80
 Consiglio di 40. al criminal può rimetter li Ecclesiastici condannati. ne i Decreti. c. 46
 Consiglio di Pregadi, & sue deliberationi intromesse per Auogadori de commun, non possono esser introdotte ad altro minor consiglio. ne i Decreti. c. 67
 Consiglio di 40. al criminal non può dar affida, ad alcun fuggitino, ouer aggrauado sottoposto a i Sopraconsoli se la maggior parte de i creditori, non sarà sottoscritta al Rotolo. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 1. c. 177. t.
 Consigli, & Collegij hanno auttorità di suspendere doppi spirata la suspensione de idue mesi per l'appellatione interposta alli Auditori. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 3. c. 194

CONSERVATORI DELLE LEGGI.

- Conservatori delle leggi, quando furono creati. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 4. nel principio. c. 194
 Conservatori delle leggi, sono conservatori, & effecutori delle leggi, & ordini delli officij di San Marco, & Rialto doue si rende ragione tra litiganti. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 4. Vers. Con titolo. c. 194
 Conservatori delle leggi hanno carico di far essequire, & obseruare la legge 1537. delli Aduocati, & altri ordini come in quella. Correttione detta, cap. 4. Vers. Il cargo de quali. c. 194
 Conservatori delle leggi trouando contrasfazioni, & corruttelle nelli officij di San Marco, & Rialto, per la maggior parte può esser annullate, & reuocate senza appellatione. Correttione detta cap. 4. Vers. Et trouando. c. 194. t.
 Conservatori non s'impediscono nelle cose de i consigli doppi expedite. Correttione di. c. 194. t.
 Conservatori delle leggi possono proceder per uia di denuntie, querele, & inquisitione, & condannar. Correttione di cap. 4. Vers. Procedendo. carte 194. t.
 Conservatori delle leggi sono Giudici di compromessi, & sententie Arbitre. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 8. Vers. Et sia commessi. carte 196.

Conservatori delle leggi, & ordini che debbono offeruare. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8. t.

CONSOLI DI MERCADANTI.

- Consoli di mercadanti sono cognitori de contratti, & cambij vsurati. ci. nei Consulti, conf. 21. & 22. c. 156
- Consoli di mercadanti sono Giudici delle Assicurazioni delle mercantie. nei Decreti. c. 13. t.
- Consoli di mercadanti espediscono summaramente le cause di assicurationi. nei Decreti. c. 13. t.
- Consoli di mercadanti come diano souentione alli Assicurati contra Assicuratori. nei Decreti. c. 13. t.

CONSVETVDINE.

- Consuetudine contra i Sacri Canoni, non consuetudine, ma corruttella deue esser chiamata. nel secondo prologo. Vers. Ma forse i Giudici opponeranno. c. 5
- Consuetudine, non approbata non uale nelle presontioni. Vers. Et benchè dicemo. c. 7
- Consuetudine antiqua deue esser seruata, lib. 3. cap. 2. nel fine. c. 40
- Consuetudine si leua per la soprauenienza della legge, lib. 3. cap. 5. c. 41

CONTI.

- Conti, & robba de i fuggitini deue esser presentata a i Sopraconsoli. nei Decreti. c. 16

CONTRADITIONI.

- Contradir alcuno, non può a chi uorrà migliorar, & restaurar la calle, la strada, & il ponte, ouero cauar il Rio, & piscina, che sarà comune tra loro, lib. 3. cap. 61. Vers. Nè se alcuno. c. 60
- Contradir chi uorrà alli Breuiarij, che si uogliono eleuare, deue comparire nel termine di giorni 15. lib. 6. cap. 44. c. 108

CONTRACOGNITI.

- Contracognito fatto qual effetto produca. nella pratica, cap. 6. Verso, contracogniti. c. 209

Contracognito in che modo, & quando si faccia. nella pratica. Vers. Contracognito. c. 209

CONTRATTI.

- Contratti fatti a Venetia, a Venetia siano eseguiti, & possono esser sententiati. ne gli Autentici, conf. 10. c. 146
- Contratti illiciti, & fraudolenti con sommaria autorità sono commessi a i Giudici, considerata non la scrittura, ma la qualità del fatto. ne gli Autentici. conf. 21. c. 155
- Contratti vsuratici deuono esser reduti alle vere, & giuste quantità esborate. nei Consulti, conf. 22. c. 156
- Contratti non possono esser fatti di alcuna cosa in alcun modo dalli Aduocati con li clienti. se non mesi 6. auanti, o doppo finita la lite. Corrett. del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et perche si potria commettere. c. 190. t.

CREDITORI.

- Creditore, che restituirà al debitore l'istrumento del debito si presime liberato il debitore, se però il creditore non prouerà in contrario. nel cap delle Presuntioni al vers. Ma se'l creditor. c. 7
- Creditore, che non potrà prouar il suo credito per testimonij, per istrumento, o scritto deue star al giuramento del Reo, ilqual è astretto giurare, ouero pagare, libro primo, cap. 45. Verso, Et fatto il lamento. c. 22
- Creditore, che hauerà sententiato il suo debitore, può hauer regresso contra il debitor del suo debitore, & astringerlo al pagamento del suo debito, lib. 1. cap. 56. c. 31
- Creditor di collegantia, & compagnia, se uorrà prouare, che il debitore non habbia inuestito, ouero altrimenti fatto di quello, che esso debitore dirà la proua sua deue esser admeffa, lib. 3. cap. 2. Vers. Et se'l creditor. carte 40.
- Creditore appresentandogli il debitore, il danaro del suo debito è tenuto restituirli l'istrumento, ouero carta del debito, libro 5. capitolo 7. & 8. carte 81.
- Creditore, che per suo credito uorrà tuor la possession d'alcun suo debitore, & che un propinquo, o consinante gli uorrà pagar il debito, è tenuto dargli le carte del suo debito, con il uigore, & robore, libro 5. capitolo 9. carte 82.

Creditore

- Creditore non perde il suo credito se ben nelli termini, & ratte non sarà stato satisfatto, lib. 5. cap. 15. c. 84
- Creditore può hauer regresso, tanto contra il principal debitore, quanto contra li piezi, & fideiussori fino all' integra satisfattione come più li piacerà, lib. 6. cap. 15. c. 93
- Creditor principale morto le pene apposte nelle carthe non correranno, se non sarà dopoi notificate alli heredi, & alli Giudici di Esaminador, lib. 6. cap. 18. c. 95
- Creditori de i mariti deuono esser citati, almeno per stridor a San Marco, & Rialto all' hora solita ad istanza di quelle donne, che pretendessero far terminatione de assicuration di dote. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. Vers. Nelle terminationi. c. 195. t.
- Creditori de i mariti possono comparer sopra le terminationi d' assicuration di dote, & far estimar i beni del marito, & se saranno mobili detratti li necessarij per uso della detta moglie il resto sia uenduto, & il tratto depositato, & poi inuestito. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. carte 195. t.
- Creditori possono aggrauarsi delle assicuration di dote, & usar le loro ragioni. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. sopra il fine. c. 195. t.
- Creditori de i mariti possono dimandar sino la terza stima de i beni tolti in pagamento di dote delle donne. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10. c. 196. t.
- Creditori per il suo credito, non liquido non possono hauer souentione. ne i Decreti. c. 14. t.

CVRATORI.

Curatori. Vedi Tutori.



DADO,

DADO, ET REFVDASON.



Adi, & refudason, come si fanno per li testamenti, nella pratica, cap. 5. Vers. Dadi, & refudason. c. 206. t.

Dado ad intrometter, come si metta alle stride. nella pratica, cap. 5. Vers. Quando se vuol metter. c. 207

DANARI.

Danari, ouer altra cosa che deue esser pagato in più anni, se non sarà stato pagata, può integralmente esser dimandata, & scossa, libro 5. cap. 15. c. 84

Danari, & pegni depositati in Procuratia di ragion delle dote delle donne tratti delle uendite de beni, & possessioni si depongono nella camera del formento, laquale è tenuta pagar alla donna creditrice 5. per cento di utile all' anno per il tempo, che teniranno detti danari, libro 6. cap. 31. carte 102.

DANTES.

Dantes ad intromittendum, & c. è un certo atto, che appartiene alli Giudici di petition, & si fa senza commandamento, & secondo la forma posta. nella pratica al cap. 7. Vers. Il dar ad intrometter, & c. carte 209.

Dantes delle sententie, più non è necessario hauerlo dalli Giudici di petition. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3. t.

Dantes possono dar nelle loro sententie li Giudici de proprio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3. t.

DANNO.

Danno deue esser prouato dalli Assicurati contra gli Assicuratori all' officio di Consoli di mercanti nel termine di mesi due doppo la nuoua, con li libri, & con giuramento. ne i Decreti. c. 13. t.

DEBITI.

Debiti nuoui de i fuggitini si deuono giudicar nelle corti. ne i Decreti. c. 18. Debiti

Debiti nuouo de i fuggitiui, o aggrauadi non scritti nell' officio di Sopraconsoli de uono esser giudicati alle corti. ne i Decreti. *Vers.* Et perche molti aggrauadi. c. 19. h.

DEBITORI.

- D**ebitore si presume liberato se l' instrumento del debito si ritroua cancellato, se però il creditore non prouerà il contrario nel secondo prologo. *Vers.* La Violente presumptione. c. 5. t.
- Debitore si presume liberato dal debito se dal creditore gli sarà restituito l' instrumento, se però il creditore non prouasse al contrario, cap. delle presumptioni *Vers.* Ma se'l creditor. c. 7.
- Debitore per la cosa perduta, se hauerà seruato l' ordine datoli non è tenuto del rischio della cosa persa, lib. 1. cap. 43. c. 21.
- Debitore, alquale in giudicio sarà dimandato di defendendosi se giurerà non esser debitore resta libero, quando il creditor non può prouar il suo credito, lib. 1. cap. 43. c. 22.
- Debitore può esser conuenuto anco nel luogo doue ha contratto. ne i Consulti, conf. 10. c. 145.
- Debitore, che senza testimonij riceuerà alcuna cosa, se ricercato in giudicio dirà quella hauer restituito, douerà ciò prouare, ouero giurare, libro 1. cap. 46. c. 22.
- Debitore del debitore se pagherà al creditor del suo creditore con autorità del Giudice, sia liberato, lib. 1. cap. 16. c. 31.
- Debitore della collegantia, o compagnia, è tenuto giurare se il creditor uorrà, lib. 3. cap. 2. c. 40.
- Debitore se al tempo debito uolesse far il pagamento al suo creditore, & non lo ritrouasse facendo la presentatione del danaro, con protesto, resta libero, lib. 5. cap. 7. c. 81.
- Debitore nelle cause da lire 50. in giù può esser condannato alle carceri, se prima però gli saranno stati fatti due commandamenti, lib. 6. cap. 12. carte 92.
- Debitore sententiato a star in corte deue esser carcerato, & non possa uscir delle carceri, se non passati mesi due, se però non pagherà il debito, & passati li mesi due, deue stare nell' Isola di San Marco per due altri mesi, & se rompe li confini deue stare per altri mesi due nelle carceri, libro 6. cap. 14. c. 93.
- Debitore a richiesta del creditore, può esser condannato alle carceri nelle cause, però di nauilij, noli, & affitti, eccettuati però il padre, & madre, lib. 6. cap. 70. c. 122.

Debitor

- Debitor fuggitiuo è obligato nel termine di giorni cinque portar li suoi libri, conti, & ogni suo hauer a i Sopraconsoli, & ciò fatto sia affidato per un mese. Ilqual finito. se non sarà concorde con li suoi creditori li Sopraconsoli ciò procurar debbono cō li detti creditori, & consiglio di 40. prorogando la fida. ne i Consulti. conf. 33. c. 165.
- Debitor fuggitiuo, non può accordarsi con li suoi creditori, se non hauerà oltra li due terzi de i creditori sottoscritti, & approbanti l' accordo, & due terzi del consiglio di 40. Ne i Consulti, conf. 34. c. 166.
- Debitor sententiato al foro ciuile, può querelar all' officio di Pioneghi il suo creditor, & la carta, per la qual è stato sententiato, per usuratico, o illecito. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. *Vers.* Se il creditor. c. 196.
- Debitore, alqual sia stato fatto il cognito, ha termine giorni otto a ricuperar il suo pegno senza spesa, ma passati pagherà un certo che a i Giudici, secondo la forma posta. nella pratica, cap. 6. *Vers.* Et è da saper che questi cogniti, & c. c. 209.
- Debitori per debiti ciuili non possono esser retenti nelle feste di Natale, & di Pasqua, & otto giorni auanti le feste, & li Giudici non possono altrimenti darli saluocondutto. ne i Decreti. c. 25.

DEFLORATORI.

- D**efloratori di Vergini per forza, come siano puniti. nella promiss. di malef. *Vers.* Oltra di ciò. c. 137.
- Item sono puniti, come ne i Decreti. c. 40.

DELINQUENTI.

- D**elinquenti in casi atroci, come siano puniti. ne i Decreti. c. 38.
- Delinquenti nelle chiese, & luoghi Sacri, come siano castigati. ne i Decreti. c. 38.

DIMANDANTI.

- D**imandante alcuno in giudicio deue nella sua dimanda esprimer la causa, perche dimanda, lib. 1. cap. 45. c. 22.
- Dimandando alcuna inuestitione, proprio, chiamore o interdito deue giurare, che ciò non fa in fraude, lib. 3. cap. 44. c. 53.
- Dimandando alcuno chiamore sopra possessione inuestita, dicendo esser sua deue

H

deue mostrar al giudice, che alcuna cosa di essa possessione gli aspetti,
lib. 3. cap. 49. c. 57

Dimandante. Vedi Attore.

D I M A N D E.

Dimanda prodotta dall' Attore in giudicio deue esprimere la causa,
perche dimanda, altrimenti non è tenuto il citato risponderli, lib. 1.
cap. 45. c. 22

Dimanda deue esser prodotta dall' Attore citato il reo, insieme con le scrit-
ture che vuol usare. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso,
che l' Attore. c. 192. t.

Dimanda, ouero additione di dimanda può esser prodotta dall' Attore
auanti il far della sententia. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap.
1. Verso. Et se alcuna. c. 193

Dimanda di conuerso può esser data dal Reo. Correttione del Serenissimo
Triuisan, cap. 1. Verso. Et se sarà data. c. 193

Dimande di carceration di instrumēti, di mobili, di obligationi, & di alcu-
na quantità di danari si fa all' officio di petition con commandamento a
interditto per giustitia. nella pratica, cap. 9. c. 210. t.

Dimande di danari semplicemente si fa all' officio di petition con due com-
mandamenti senza interditto ad assentiendum. nella pratica, cap. 10.
carte 210. t.

Dimande d' interditto per giustitia si fa con commandamento, nella pra-
tica, cap. 12. c. 211

Dimanda si produce all' officio del mobile per conseguir li Legati lasciati
ad pias causas sino alla summa de ducati 30. Correttione del Serenissi-
mo Cigogna. c. 3. t.

Dimanda prodotta in giudicio per l' Attore può quella correggere, quando
gli piacerà senza spesa, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5

D I M I S S O R I E.

Dimissoria per il padre, ouero madre lasciata al figliuolo, o figliuola,
se in uita loro non l'haueranno hauuta, o scossa, si trasmette alli
suoi heredi, & alli heredi de suoi heredi discendenti, lib. 4. cap. 5. c. 63

Dimissoria lasciata per l' Auo, ouer Aua alli figliuoli de suoi figliuoli,
cioè nepoti, & nezze, se non la scoderanno in uita loro, potrà esser scossa
dalli heredi, & dalli heredi de' suoi heredi discendenti, lib. 4. cap. 5. Ver.
Et questo medesimo. c. 63

Dimissoria lasciata ad alcuno dal padre, o madre, se non sarà scossa pass-
nelli

nelli heredi suoi, & nelli heredi de gli heredi, lib. 4. cap. 6. nel principio.
carte 63.

Dimissoria da tutti quelli, che la possono scodere, può anco esser disposto
per testamento, lib. 5. cap. 5. Verso. Vòlemo però. c. 63

Dimissoria lasciata per alcuno, colui a chi è lasciata, può di essa disporre
per testamento, & li suoi heredi possono dimandarla, lib. 4. cap. 6. c. 63

Dimissoria lasciata al figliuolo di famiglia, nella cosa immobile è del pa-
dre, quanto all' usufrutto, ma non quanto alla proprietà, lib. 4. cap. 8. nel
principio. c. 64

Dimissoria lasciata al figliuolo di famiglia, con piena ragione passa nel pa-
dre, se il figliuolo morirà senza heredi, ouero se di consenso del padre non
disponerà di quella per testamento, lib. 4. cap. 8. Verso. Ma se. c. 64

Dimissoria lasciata al figliuolo di famiglia, è del padre, quanto all' usuf-
rutto, & quanto anco alla proprietà, se non sarà però essa dimissoria lascia-
ta dalla madre, o da i parenti del materno genere, lib. 4. cap. 8. Verso. Di-
missoria. c. 64

Dimissoria lasciata per la donna al marito, non si fa Zudegado, libro 4.
cap. 9. c. 65

Dimissoria lasciata al figliuolo, o figliuola di famiglia, se è di cosa stabi-
le, aspetta pleno iure al padre, lib. 4. cap. 8. nel fine. c. 65

Dimissoria lasciata al figliuolo di famiglia, in questo modo, cioè (se mo-
rirà senza heredi, quella proprietà uada nella figliuola del testator.) Se
la figliuola premorirà senza figliuoli, il figliuolo, alqual è stata lasciata
essa dimissoria potrà a suo piacimento di essa disporre, libro 4. cap. 10.
carte 65.

Dimissoria lasciata dal padre, ouero dalla madre, al figliuolo, ouero figli-
uola, ouero altri discendenti, sotto la conditione se moriranno senza he-
redi, può essa dimissoria esser obligata per dote, lib. 4. cap. 11. nel princi-
pio. c. 65

Dimissoria lasciata dalla moglie al marito, resta ipso iure appresso detto
marito, lib. 4. cap. 9. c. 82

Dimissoria lasciata ad alcuno, deue peruenire ai suoi heredi, se però di essa
orderà, ma se non orderà, essa dimissoria peruenirà nel residuo alli
succedenti ab intestato, lib. 6. cap. 47. c. 109

Dimissoria non può esser lasciata in descrittione d' alcuna persona, anco Ec-
clesiastica, se non specificata la quantità, & a determinata persona,
lib. 6. cap. 56. c. 112

Dimissorie. Vedi legati.

DISORDINE.

Disordine non allegato al tempo del placito primario, non si ascolta nell'appellatione. Eccetto che nelle sententie per pura absentia, o per l'intrauegnir, ouero nelli cogniti delle possessioni. ne i Consulti, conf. 26. carte 158.

Disordini delle cause sono conosciuti, & terminati per li Signori Auditori. ne i Consulti, conf. 26. Vers. Et sia aggiunto. c. 158

DIVISIONI.

Diuisioni delle possessioni tra fratelli deue esser eguale, & il maggiore faccia le parti al minore, lib. 3. cap. 5. c. 41

Diuisioni di possessioni communi, tanto tra fratelli, quanto fra altri si deue fare eguale, lib. 3. cap. 5. & 6. c. 41

Diuisione, quando si fa di alcuna cosa, tutti quelli, che in essa hanno interesse deueno esser chiamati, lib. 3. cap. 6. c. 41

Diuisione de beni, & possessioni paterne tra fratelli si fa per l'officio del Giudice gettando le sorti, lib. 3. cap. 6. c. 41

Diuisione de beni, & possessioni communi, li presenti debbano far stridar li absentia a San Marco, a Rialto, & alla casa, con termine conueniente, lib. 3. cap. 7. c. 41

Diuisione de beni, & possessioni può esser fatta dalle parti senza Giudice, quando tutti quelli, che uogliono diuidere sono presenti in persona, o suoi commessi, & procuratori, lib. 3. cap. 7. c. 41

Diuisione tra maggiori, & minori si fa con interuenuto del Giudice, & con gettar la sorte, lib. 3. cap. 7. Vers. Ma se l'uno è maggiore. c. 41

Diuisione de minori sotto tutore, ouer commissario se p testameto hauerà autorità di partir, può farsi senza Giudice, ma se non hauerà autorità si fa con l'interuenuto del Giudice, quando sono prouocati, lib. 3. c. 7. Verso, Ma se l' minor. c. 41

Diuisione non può dimandar il minore, ouero il commissario, quando non li è concesso per testamento, o tutoria, lib. 3. cap. 7. Vers. Ma se l' minor. carte 41. c. 41

Diuiso alcun figliuolo dal padre per sigurtà morendo il padre senza testamento, tanto manco riceua, quanto ha hauuto dal padre, lib. 4. cap. 24. Vers. Perciò statuimo. c. 72

Diuisi li Nipoti dall'Auo, se si troueranno figliuoli, & nipoti del figliuolo diuidano

diuidano egualmente, & tanto manco habbiano li nipoti quanto haue-
ranno riceuuto dall'Auo, li padri loro, libro 4. capitolo 24. Vers. Ma
se si trouerà. c. 72

Diuisione della facultà se saranno nipoti di più figliuoli si fa ex persona
patris, & non per testa delli figliuoli essendo più, o manco, libro 4. cap.
24. c. 72

Diuisione deue esser fatta tra i nipoti detratte prima le doti da i beni mo-
bili, lib. 4. cap. 24. c. 72

Diuisione si fa eguale tra fratello, & sorella, quando il fratello, non la uor-
rà dotar, lib. 4. cap. 25. Vers. Et se queste cose fra mezz'anno. c. 73

Diuisione si fa egualmente se ui saranno fratelli con gli ascendenti, lib. 4.
cap. 27. c. 75

DONATIONI.

Donatione fatta alle Donne in potestà del marito non si possono diman-
dar, nè scuoder nelli beni del marito, lib. 3. cap. 42. c. 54

Donatione di cose immobili fatta da cadauno a figliuoli di famiglia, sono
pleno iure del padre quanto all'usufrutto solamente in uita sua, libro 4.
cap. 8. c. 64

Donatione fatta a una figliuola di famiglia, sia del padre, eccetto se la do-
natione uenisse dalla Madre, o parèti della madre, pche in tal caso l'usu-
frutto è del padre solamente sin a tanto, che la figliuola si marita, o en-
tra in Religione, lib. 4. cap. 8. Ver. Ma la dimissoria. c. 64

Donatione di cose immobili, non uale se due Giudici di Esaminador, non sot-
toscriueranno la detta donatione, lib. 4. cap. 11. c. 83

Donatione non deue esser sottoscritta dalli Giudici di Esaminador, quando
fosse fatta in fraude, lib. 4. cap. 11. c. 83

Donatione fatta ad pias causas di stabili, o possessioni in Venetia, come si
intenda, & proceda, lib. 6. cap. 57. in principio. c. 113

Donationi come si sottoscriuino all'officio di Esaminador, nella pratica, cap.
5. Vers. Sottoscriuer a donationi. c. 206

DONNE.

Donna maritata non può far carta alcuna contra la sua dote, & di-
missoria, ma ben di altri beni, lib. 1. cap. 39. c. 19

Donna nobile, & egreggia non si astringe uenir a giurar in giudicio per te-
stimoniari, ma si manda il Nodaro, o Scrivano a casa sua, libro 1. cap.
24. c. 20

Donna.

- Donna, quando darà la sua Vadia deue giurare, secondo la forma posta nel lib. 1. cap. 55. c. 26
- Donna doppo, che hauerà presentata la sua Vadia nel termine di giorni 8. è tenuta presentar tutti li beni mobili, che furono del q. suo marito, lib. 1. cap. 55. c. 26
- Donna morto il marito, deue hauere la veste viduale de i beni del marito, lib. 1. cap. 55. nel fine. c. 26
- Donna dopoi la morte del marito per un anno, & un giorno deue hauere il vitto de i beni del marito, se però non farà il suo Zudegado, ouero non sarà satisfatta della sua dote, lib. 1. cap. 60. c. 28
- Donna deue hauere tutti li beni, che gli sono stati lasciati da suo marito, lib. 1. cap. 60. nel fine. c. 28
- Donna, che ha 12. anni finiti si dice hauer l'età legitima, libro 2. capit. 1. carte 34.
- Donna può dimandar la inuestition della sua dote nelle possessioni uendute, ouero altramente alienate, che all'1. predetta sua dote erano obligate, lib. 3. cap. 30. c. 52
- Donne come deueno fare le sue inuestitioni per li suoi Zudegadi, lib. 3. cap. 37. c. 52
- Donna, che ha il Zudegado della sua dote, può a suo piacimento farsi inuestir della possession di suo marito, lib. 3. cap. 38. c. 52
- Donna, che hauerà il suo Zudegado, può esser inuestita della possession del marito, lib. 3. cap. 39. c. 53
- Donna sottoposta al marito per causa della sua pudicitia, gli è cosa vergognosa andar auanti li publici Giudici a contrastar in palazzo, libro 3. cap. 54. c. 58
- Donna sottoposta al marito, se uiuendo il marito, non hauerà chiamato, quando le sue possessioni furono inuestite, non gli pregiudica, lib. 3. cap. 54. c. 58
- Donna lasciata dal marito Donna, & Madonna in casa sua habbia de i beni del marito il vitto, secondo la facultà, & sia madonna in casa, lib. 4. cap. 15. c. 67
- Donna per Adulterio da lei commesso essendo per giudicio Ecclesiastico separata dal marito, perde la sua dote, lib. 4. cap. 33. c. 77
- Donna ritolta dal marito doppoi separata per il Giudicio Ecclesiastico, per causa dell'adulterio commesso, ritorna uelle ragioni della sua dote, lib. 4. cap. 33. c. 77
- Donna, della quale il marito hauerà ad affitto una casa, & sarà lui fuora di Venetia, può esser citata, conuinta, & sententiata per l'affitto di essa casa ne i beni però del marito, lib. 6. cap. 28. c. 100

Donna

- Donna maritata, non può esser retenta per debiti lib. 1. cap. 6. c. 11
- Donna non può lasciar la sua dimissoria in discretione d'alcuna persona, anco ecclesiastica, se non è specificata la quantità, & determinata la persona, & luogo, al qual lascia, lib. 6. cap. 56. c. 112
- Donna per il maleficio commesso, in luogo di perder gl'occhi, gli sia tagliato il naso, il labro, & la lingua, lib. 6. cap. 70. Vers. Et doue. c. 126
- Donna per latrocinio commesso, non s'impicca, ma altramente, secondo la discretione de i Giudici si condanna alla morte, nella promission di maleficio, cap. 4. c. 130
- Donna, il marito della quale tenderà alla pouertà, se sarà aggrauato di debiti, o carcerato come possa ottener terminatione de assicurari la sua dote ne i beni del marito. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, capit. 7. carte 195. t.
- Donna disciolto il matrimonio, come debba, & possa pagarsi della sua dote presentando con giuramento tutti i beni mobili del marito. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 9. c. 196
- Donna come, & quando perda il terzo della sua dote. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 9. c. 196
- Donna, che non hauerà il vitto, & vestito dal marito lo può conuenire all'officio di Procurator dimandando confidenti. ne i Consulti, conf. 8. carte 145.
- Donna, che giurerà il falso nella presentatione de i beni del marito, sia astretta alla restitutione, & condannata il quarto più per pena. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 9. c. 196
- Donne possono dimandar sino la terza restima de i beni tolti in pagamento di dote. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10. c. 196
- Donna. Vedi Femina. Donna. Vedi Moglie.

DOSE SERENISSIMO.

- Dose Serenissimo solo non conferma li statuti, ma cō l'auttorità del Senato. nel primo prologo. Verso, Adunque. c. 3
- Dose Serenissimo ha da prouedere, che li beni stabili delle chiese in detrimento di quelle, non siano alienati, lib. 1. cap. 5. nel fine. c. 9
- Dose Serenissimo deue complir tutte le sententie de i Giudici, lib. 1. cap. 64. carte 30.
- Dose Serenissimo è debitor della giustitia a tutti, & è uoce, & organo de i Pupilli, lib. 2. cap. 2. c. 33
- Dose Serenissimo insieme con li conditori deueno interpretar la legge nel termine di un anno, lib. 5. cap. 18. c. 85
- Dose

- Dose Serenissimo decide le opinioni de i Giudici in numero di spare, libro 6. cap. 6. c. 90
 Dose Serenissimo è tenuto esequir tutti i Zudegadi delle donne, come le altre sententie lib. 6. cap. 16. c. 94
 Dose Serenissimo determina con il suo consiglio la giurisdittione del foro tra Giudici di palazzo. ne gli Autentici, conf. 6. c. 144
 Item ne gli Autentici, conf. 23. c. 157
 Dose Serenissimo ha auttorità di suspender le sententie per due mesi. ne i Consulti, conf. 32. c. 165

D O T E.

- Dote ha per obligati li beni del marito, dal giorno, che sarà la donna condotta dal marito, lib. 1. cap. 34. c. 18
 Dote ha priuilegio, perche è preferita a tutti i creditori del marito, con il quale hanno contratto, doppo che la moglie fu transfotta, libro 1. cap. 34. c. 18
 Dote, come si scuoda con carta de Zudegado, lib. 1. cap. 53. c. 25
 Dote della vedoua, come debba comprobarfi per il vadimonio, lib. 1. ca. 54. carte 25. c. 27
 Dote può esser accresciuta, lib. 1. cap. 57. c. 27
 Dote, ouero augumento di dote, obliga i beni del marito dal giorno dell'augumento, lib. 1. cap. 57. c. 28
 Dote è fauorabile, & precipua, lib. 1. cap. 61. c. 28
 Dote può esser dimādara dalla moglie dopoi la morte, ouero separatione dal marito, lib. 1. cap. 62. c. 29
 Dote, alla quale li beni del marito sono obligati, essi beni non possono esser alienati, & se ben fossero alienati, & la donna può esser di quell' inuestita, lib. 3. cap. 30. c. 50
 Dote ha per obligati i beni lasciati sotto conditione, se mancherà senza heredi, quelli però che saranno lasciati dal padre, madre, fratelli, & sorelle, lib. 4. cap. 11. c. 65
 Dote, non ha per obligati i beni lasciati da cadauno, eccetto che da alcun ascendente, o fratello, o sorella, sotto conditione se morirà senza heredi, lib. 4. cap. 11. c. 65
 Dote ha per obligati i beni sottoposti a liuello, & Quintello, quando non ui siano altri beni liberi, lib. 4. cap. 11. Vers. Similmente dicemo. c. 66
 Dote deue esser restituita in beni mobili, se li padri per nome de i figliuoli, ouero nipoti, che haueranno menata la moglie, haueranno quella accettata, c. 66

- Dote deue esser assegnata alle figliuole ne i beni stabili, quando i mobili non bastano, lib. 4. cap. 25. Vers. In tutti questi casi. c. 74
 Et lib. 4. cap. 24. Vers. Et uolemo. c. 72
 Dote si detraze de i beni del morto abintestato, auanti che li figliuoli, & nipoti riceuano la loro parte, lib. 4. cap. 24. nel fine. c. 72
 Dote perde la Donna, la quale da giudicio Ecclesiastico resta separata dal marito per Adulterio da lei commesso, lib. 4. cap. 33. c. 77
 Dote ritorna alla donna, quādo dopoi la separatione del marito fatta dal Giudicio Ecclesiastico per Adulterio da lei commesso, uien ritolta dal marito, lib. 4. cap. 33. c. 77
 Dote anco per testimonianza di donna, può esser prouata con giuramento, lib. 6. cap. 7. c. 90
 Dote anco per un solo testimonio si può prouare, lib. 6. cap. 7. c. 90
 Dote è priuilegiata nell' antianità, quando uien fatta intromissione de i beni del debitor di essa dote con sententie, o souentioni. ne i Consulti, conf. 57. nel fine. Vers. Non derogando. c. 176
 Dote, & al pagamento di quella sono obligati anco i beni del fideicommissso, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. c. 180
 Dote come si assicuri, quando il marito tende alla pouertà, & è aggravato de debiti. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. c. 195. t.
 Dote disciolto il matrimonio, come possa, & debba esser scossa per la donna. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 9. c. 196
 Dote che passa ducati 1600. ne i Cittadini per la morte del marito perde il terzo. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 11. c. 197
 Dote che passa ducati 2000. ne i popolari per la morte del marito perde il terzo. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 11. c. 197. t.
 Dote delle Vedoue, & delle donzelle di 24. anni, non perde il terzo. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, al verso, Et ad supradictos ordines, & c. c. 197. t.

D V B I I.

- Dubij si deuono interpretare nella miglior parte. nel secondo prologo. Vers. Ma è da sapere. c. 5

D V E L L I.

- Duello è al tutto prohibito, & il chiamato, & il chiamante, se andranno al luogo della disfida, siano banditi per anni 10. di terre, & luoghi, con taglia di lire 1000. a chi li prenderà. ne i Decreti. c. 37. t.

EDIFICATORI.

Edificatori contra l'interditto a legge, sono astretti a distruggere quello, che hanno fatto doppo esso interditto, lib. 1. cap. 19. c. 13

Edificando alcuno sopra la possessione di un' altro, che sia debitor, se il debitor non chiama sopra l'opera, non minuisse però le sue ragioni, lib. 3. cap. 59. c. 60

Edificando alcuno sopra la possessione d'un' altro, che sia debitore se si ha uerà fatto inuestire, ouero hauerà possesso di anni 30. pregiudica le ragioni del creditore, lib. 3. cap. 59. c. 60

Edificando alcuno sopra possessione indiuisa con un' altro, se ben l'altro non chiama, non minuisse le sue rason, eccetto se colui, che fabrica si ha uerà fatto inuestir, ouero hauerà possesso per 30. anni, lib. 30. cap. 60. c. 60

E QUALITÀ.

E Qualità tra li fratelli nel diuidersi, & nel partir le possession tra loro si deue offeruare, lib. 3. cap. 5. c. 41

Equalità seruar si deue nel diuidere tra quelli, che hanno possessioni comuni per ogni via, lib. 3. cap. 5. c. 41

ERRORI.

E Rror dell' Arbitro preso in una parte della sententia non reuoca tutta essa sententia, ma solamente quella parte, nella quale esso Arbitro asserisse hauer errato. ne i Consulti, conf. 36. c. 166

ESSAME.

E Sfame de i Nodari, come si faccia, & debba esser fatto. Vedi ne i Consulti, conf. 20. c. 112

Esame de testimoni si fa quando tutti tre li Auditori leuassero la suspensione. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et se tutti tre li Auditori. c. 193

Essame di quelli, che uogliono esser Solicitadori di Palazzo come si debba fare. Vedi nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. r. & 6

ESSE-

ESSECUTIONI.

E Ssecutione delle effecutoriali della corte di Roma d'interdir chiese, non possono li Nodari farle sotto pena, & c. ne i Decreti. Verso, Et quoniam saepe accidit. c. 2. f.

ESTRANEO.

E Straneo uien detto quello, che nò è della prole, ouero della linea, di quello, dal quale li uien lasciato beni stabili, lib. 1. cap. 4. Vers. La alienatione. c. 8

Estraneo, alquale sia stata lasciata dimissoria, può disponer di essa come degli altri beni, lib. 4. cap. 6. nel principio. c. 63

Estraneo, alquale sarà stata lasciata dimissoria, se non la scuoderà, quella si trasmette nelli suoi heredi, ma non a gli heredi de i heredi, lib. 4. capitolo 6. c. 63

ETÀ D E.

E Tà legitima, tanto del maschio, quanto della femina, ne i contratti, & giudicij, si dice essere doppo finiti gli anni 12. lib. 2. cap. 1. c. 33

Età legitima chi non ha, deue hauer tutor per litigar, & comprar possessioni, lib. 3. cap. 27. c. 48

Età legitima del maschio per uscir di tutela, è doppo finiti gli anni 14. della sua età, lib. 6. cap. 24. c. 98

Età legitima, con la quale il maschio può esser per l'officio di petition leuato di tutela deue essere doppo finiti gli anni 16. nelle Correttioni del Serenissimo Cigogna. c. 7

Età legitima per poter leuar la femina di tutela per l'officio di petition è doppo finiti gli anni 14. nelle Correttioni del Serenissimo Cigogna. c. 7

EVACVATIONE.

E Vacuatione di chiamor semplicemente fatta, s'intende fatto sopra tutte le ragioni, sopra le quali fu chiamato, lib. 3. cap. 62. Verso, Et nolemo. c. 61

FAMA.

F A M A.



*F*ama sola basta per prouar la filiatione, consanguinità, & propinquità, lib. 1. cap. 12. c. 11

F A L S A R I I.

*F*alsa rij di monede Venetiane, deuono in Venetia esser abbrugiati, & l'istesso se sarà Venetiano, lib. 6. cap. 80. c. 127

*F*alsario del sigillo del Serenissimo Dominio deue perder la mano ualida, nelle promissioni di maleficij, cap. 20. c. 135

*F*alsario del sigillo del Sale deue perder la mano, nel sopradetto luogo, c. 135

*F*alsario di merce, & mercantie, quelle perda, & restino al comprator senza pagamento, & paghi altrettanto al commun, & sia stridato per huomo senza legalità, nella promission di maleficij, cap. 25. c. 136

*F*alsarij, che diponeranno il falso, tanto nel giudicio ciuile, quanto criminale, ouero usaranno, produrranno, o faranno produr alcun instrumento, o scrittura falsa, gli sia tagliata la mano destra, & la lingua, ne i Decreti. c. 36

*F*alsarij, che hauessero deposto, o fatto deponer il falso, fatto, prodotto, o fatto produr instrumento, scrittura, o scritto falso, così che importasse la vita dell'huomo, tato per liberarlo dalla morte, come per fargliela dar indebitamente gli sia tagliata la testa, ne i Decreti. c. 36

*F*alsarij non possono hauer minor pena, che di tagliarli la lingua, ne i Decreti. c. 68. t.

F A L S I T A.

*F*alsità, & subornationi nate per causa di compromessi aspettano alli Auogadori di Commun. ne i Consulti, conf. 38. c. 170

F E D E.

*F*ede di priuate persone, nè de i Notari non si admite ne i placiti delle cause, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4

F E M I N E.

*F*emina, che ha compiti 12. anni, è in età legitima, libro 2. capitolo 1. carte 33.

Femina

*F*emina può esser testimonio nella causa di Vadimonij, libro 6. capitolo 7. carte 90.

*E*t nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 5. c. 183

*F*emina se precede in un grado al maschio, uien admesa egualmente alla successione, ne i Consulti, conf. 40. c. 170

*F*emine due se sono di buona fama, subintrano per un testimonio maschio per leuar testamonto per breuiario, ne i Consulti, conf. 46. c. 175

*F*emine tre bisognano a testimoniar per leuar una Vadia di dote, nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 5. c. 183

*F*emine mentecapte. Uedi lib. 2. cap. 15. c. 39

*F*emine. Uedi Donne. Moglie, & Vedoue.

F E R I E.

*F*erie di Pasqua cominciano il giorno della Dominica dell'Oliuo, & durano sino all'ultima festa di Pasqua di Resurrettione, ne i Decreti. carte 25

*F*erie di Natale di N. S. sono otto giorni auanti detta festa della Natiuità, & tutte le feste della detta Natiuità, ne i Decreti. c. 20

F E S T E.

*F*este di Palazzo, ne i Decreti. c. 69. t.

*F*este de i consigli, sono tutte quelle, che hāno annotate auanti il principio. Conf. ne i Decreti. c. 69. t.

F I D A.

*F*ida, quando, & a chi si debba dare, ne i Consulti, conf. 33. Vers. Et se questo farà. c. 165

*F*ida come, & quando debba esser prolongata, ne i Consulti, conf. 33. Vers. Et possendo in questo, & c. in fine. c. 166

*F*ida non può esser fatta per li Signori 40. al criminal ad alcun fuggitino, o aggrauato di debiti sottoposto a i Sopraconsoli, se la maggior parte de i creditor non sottoscriueranno al Rotolo, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 1. c. 178

*F*ida si concede alli aggrauati de debiti per due mesi, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, in principio. c. 178

*F*ida non deue esser data a i fuggitini se il seguente giorno, non presenteranno

- raano i libri a i Sopraconsoli. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 3. c. 179*
- Fida non si conceda ad alcuno, il quale comprerà in contadi, & a tempo, se almeno non saranno passati mesi 6. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 4. c. 179*
- Fida deve esser data a i fuggitiui, che hanno presentato i suoi libri, beni, & conti a i Sopraconsoli. ne i Decreti. c. 16*
- Fida non deve esser data per li Sopraconsoli più che per quattromesi per tutte le uolte, & per cadann fuggitiuo per li istessi debiti, per li quali si absentassero. ne i Decreti. Vers. Primo, quod, & c. c. 17. t.*
- Fida non deve esser data a quelli, che per i Sopraconsoli furono accordati per li istessi debiti. ne i Decreti. Vers. Praterrea. c. 18*
- Fida per il consiglio di 40. al criminal deve esser data alli aggrauati per mesi due. ne i Decreti. c. 19*
- Fida non si dà, se non a quelli, che hanno habitato in Venetia per anni tre almeno ne i Decreti. c. 19. t.*
- Fida si dà a i forestieri non sudditi nella persona solamente. ne i Decreti. carte 20. t.*
- Fida non si concede de i crediti privilegiati, cioè di farina di fontego, mercedi affitti di casa, doti, debiti di Signoria, sepultura, medici, & medicine, & c.*
- Fida. Vedi fuggitiui.*

FIDEIVSSORI.

- Fideiusore. che farà piezaria auanti i Giudici, può esser astretto immediate a dar fuora gli danari di quanto lui hauerà piezato, lib. 5. cap. 14. c. 84*
- Fideiusori. Vedi Piezi.*

FIDEICOMMISSI.

- Fideicommissio lasciato con conditione se morirà senza heredi s'intende de figliuoli, libro 4. cap. 10. & 11. c. 65*
- Fideicommissi lasciati dal padre, madre, fratello, & sorella possono esser obligati per dote, se non ui sono altri beni liberi, lib. 4. per tutto il capitolo 11. c. 66*
- Fideicommissio cioè i beni soggetti a fideicommissio non si possono alienare, nè anco per debito fiscale, ma si affittano, & con gli affitti si paga il debito al fisco. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. c. 180*
- Fidei-*

Fideicommissio, cioè li beni al fideicommissio sottoposti non possono in alcun modo esser uenduti, nè alienati per alcun debito, nè anco di Signoria, ma solamente per dote. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. carte 180.

FIGLIUOLI.

- Figliuolo esistente in potestà del padre auanti il debito paterno, può per il Giudice esser sententiato a star in corte, lib. 1. cap. 6. Vers. Et questo sia osservato. & c. c. 9*
- Figliuolo diuiso dal padre non è tenuto per l'obligatione del padre, che fece la carta, nella quale obligo se, & suoi heredi, lib. 1. cap. 40. c. 20*
- Figliuolo indiuiso dal padre è tenuto per l'obligatione del padre, il qual fece la carta, & obligò se, & suoi heredi, lib. 1. cap. 40. c. 20*
- Figliuolo di un Venetiano non può esser sententiato a petitione d'un forestiero per uigor di instrumento, nel quale il padre s'habbia obligato con li suoi heredi, se non ne i beni paterni, lib. 1. cap. 69. c. 32*
- Figliuolo legitimo, & naturale, è in potestà del padre, lib. 2. c. 14. c. 45*
- Figliuolo può disporre della dimissoria lasciata gli dal padre, oucro madre, se ben quella non hauerà scossa, lib. 4. cap. 5. c. 63*
- Figliuoli maschi morto il padre senza testamento egualmente succedono, se però alcuno non sarà stato diuiso dal padre, lib. 4. cap. 24. nel principio. c. 71*
- Figliuolo morto abintestato senza alcun discendente, il padre insieme con i fratelli del morto si admettono alla successione, libro 4. capitolo 27. carte 75.*
- Figliuoli di figliuoli sono ammessi ne i legati, & habbiano quella parte, che haueria il padre loro se uiuesse, non per capi, ma per stirpe, libro 6. cap. 51. c. 110*
- Figliuolo nato di huomo, & donna liberi ingenui si legitima per il susseguente matrimonio, & si fa herede del padre, lib. 4. cap. 29. c. 75*
- Figliuolo nato da huomo libero, & da donna maritata, non si legitima per susseguente matrimonio, lib. 4. cap. 29. c. 75*
- Figliuolo, non può esser priuato della terza parte de i beni del padre, se non fuisse stato ingrato, lib. 4. cap. 36. c. 77*
- Figliuolo deve hauer la legitima per il testamento dal padre, & non basta hauerla per ragion di donatione, lib. 4. cap. 36. c. 77*
- Figliuolo deve hauer la legitima, siue particola de beni stabili, & non de i frutti, lib. 4. cap. 36. c. 77*
- Figliuolo,*

- Figliuolo, che uolentamente metterà le mani adosso al padre, può esser dishereditato, lib. 4. cap. 36. c. 77
- Figliuolo solamente, & non il nipote ha ragione di ritenir la legitima, ouero particola, lib. 4. cap. 36. c. 77
- Figliuoli, & figliuole del maschio uengono alla successione de i beni del l' Auo. ex persona del padre con gli altri figliuoli del morto, non per capi, ma per stirpe, lib. 6. cap. 52. c. 111
- Figliuoli nati doppo il testamento del padre, fanno restar esso testamento nullo, quando non habbia fatto mentione di posthumi, ne i Decreti. carte 6. terg. c. 111
- L'istesso si obserua delle femine: iui.
- Figliuoli possono citar in giudicio i padri, secondo la forma posta. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- Figliuoli mascoli stiano sotto tutela fino l'età di 16. anni finiti, & le femine 14. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
- Figliuoli uengono alla parte del padre ne i legati, & nelle successioni, non per capi, ma per stirpe, lib. 6. cap. 51. c. 110

FIGLIVOLI DI FAMIGLIA.

- Figliuolo di famiglia non può far carta ad alcuno se due Giudici d'Esaminador in essa non si sottoscriuono, lib. 1. cap. 37. c. 20
- Figliuolo di famiglia di consenso del padre può far carta, & obligarsi, lib. 1. cap. 37. c. 20
- Figliuolo di famiglia di volontà del padre, può disporre, & far testamento de i beni Aduenticij, libro 4. cap. 8. Vers. Ma se'l figliuolo, & c. carte 64. c. 20
- Figliuolo di famiglia, senza consenso del padre non può comprar alcuna cosa a tempo, & se sarà contrafatto, non sia fatto ragion al venditore, nè meno habbia alcun pagamento. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 4. c. 183
- Figliuolo di famiglia, nè alcun altro esistente sotto tutela, ouer commissaria può riceuer, o comprar beni mobili, o stabili, o altre robbe a tempo da alcuno, nè per li Giudici di ciò possa esser fatta terminatione o dicatione alcuna, tanto a bocca, quanto in scritto sottopena, & c. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 14. c. 199. t.

FIGLIVOLI DI MENTECAPTI.

- Figliuoli di mentecapti, che haueranno età legitima habbiano egual administratione ne i beni paterni, lib. 2. cap. 8. c. 36
- Figliuoli

- Figliuoli del mentecapto, che habbino l'età legitima habbiano tale administratione ne i beni del padre, quale haueria l'istesso padre, se fosse di sanamente, lib. 2. cap. 8. c. 36
- Figliuoli del mentecapto se administreranno i beni del padre mentecapto, debbano render conto dell'administratione alli altri fratelli minori, quando ueniranno all'età legitima, lib. 2. cap. 8. Vers. Ma se alcuno, & c. carte 36.
- Figliuoli del mentecapto, che administrano li beni paterni, deuono maritar le sorelle, & nezze figliuole del fratello, secondo le forze della facultà del padre mentecapto, con il consiglio però de i parenti, lib. 2. cap. 8. Verso, Volemo etiamdio. c. 36
- Figliuoli del mentecapto maggiori possono obligar i beni paterni per dote della moglie, & far tutte quelle cose, che potria far l'istesso suo padre, se fosse sano, lib. 2. cap. 8. Vers. Et Volemo, & c. c. 37
- Figliuoli del mentecapto, se saranno di minor età, & non legitima, stiano sotto il tutor del padre mentecapto fino, che loro saranno all'età legitima, lib. 2. cap. 9. c. 37
- Figliuolo del mentecapto peruenuto all'età legitima, può farsi réder conto dell'administratione fatta dal tutore, lib. 2. cap. 9. c. 37
- Figliuolo vnico, ouer nipote del mentecapto finiti gli anni 20. può far testamento anco uiuendo il mentecapto, ma però il testamento non uale, se non doppo la morte del mentecapto, & se il mentecapto uenisse a sanamente, il testamento non uaglia, lib. 2. cap. 14. c. 38

FIGLIUOLE.

- Figliuola esistente in potestà del padre, non è tenuta per il debito del padre, se però per il creditore non fosse prouato, che lei hauesse de i beni paterni, nel qual caso è tenuta in essi beni solamente, & non nella sua dote, lib. 1. cap. 6. Vers. Et uolemo che quello, & c. c. 9
- Figliuola del venditore, che non hauerà figliuoli sia preferita, & anteposta nel comprar a gli altri propinqui di prole, lib. 3. cap. 22. c. 47
- Figliuola può disporre della sua dimissoria lasciatagli dal padre, ouero madre, se ben quella non hauerà scoffa, lib. 4. cap. 5. nel fine. c. 63
- Figliuola, che non fu, nè è maritata, succede al padre morto senza testamento ne i beni mobili solamente insieme con il figliuolo del morto, lib. 4. cap. 25. nel principio. c. 72
- Figliuola regolarmente non succede al padre morto senza testamento ne i beni stabili, quando ui sono fratelli, libro 4. capitolo 25. nel principio. c. 72
- Figli-

- Figliuola, che sia stata, ouero sia maritata non succede al padre morto abintestato ne i beni mobili, quando ui sono fratelli, libro 4. cap. 25. nel principio. c.72
- Figliuola del morto abintestato deue esser dotata, secondo la qualità sua, & quantità del patrimonio del morto padre, lib. 4. cap. 25. doppo il principio. c.72
- Figliuola, quando il padre è morto senza testamento, se non può esser maritata con beni mobili, potrà hauer anco de i stabili, lib. 4. cap. 25. nel principio. c.72
- Figliuola del morto abintestato, se deue, o non hauer in dote beni stabili, quando ui sono fratelli, deue esser giudicato da i parenti, lib. 4. c. 25. c.72
- Figliuola dotata dal padre non succede al padre morto abintestato, con i fratelli, & nipoti del fratello, lib. 4. cap. 25. c.72
- Figliuola non succede al padre morto senza testamento, quando ui sono nipoti d'un figliuolo, che sia premorto al padre, lib. 4. cap. 25. Vers. Ma se'l defonto, &c. c.73
- Figliuole, quando non hanno fratelli, o nipoti figliuoli di fratelli, egualmente succedono al padre abintestato, computata la dote sua, nella parte che li toccherà, a quelle che però haueßero hauuta essa dote, libro 4. cap. 26. nel principio. c.74
- Figliuola dotata dal padre, nella successione del padre morto senza testamento, tanto manco hauer debba, quanto fù la sua dote, con le altre sorelle, che non fossero state dotate, lib. 4. cap. 26. c.74
- Figliuole dotate dal padre, egualmente succedono al padre morto senza testamento, lib. 4. cap. 26. nel fine. c.74
- Figliuola di quello che uende la possessione non uien preferita al nipote figliuolo del figliuolo, ouero a gli altri discendenti per linea masculina nel presentar sopra essa possessione, lib. 6. cap. 37. c.105
- Figliuola può dal padre in tutto esser diseredata senza lasciarli alcuna parte, quando l'habbia percosso, o ingiuriato, nel cap. 36. del libro 4. & parla solamente del figliuolo, & non figliuola. c.77
- Figliuola star deue sotto tutela sino che hauerà finiti 14. anni, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.7

FILIATIONE.

- Filiatione si proua per publica uoce, & fama, lib. 1. cap. 12. c.11
- Filiatione, cioè instramento di filial soggettione non può esser pregiudicato per alcun spatio di tempo, lib. 6. cap. 9. in principio. c.91
- Filiatione, cioè le carte della filial soggettione sono obligati i Nodari, che le hanno pregate metterle in Cancellaria nel termine di un anno, lib. 6. cap. 9. c.91

FORME.

FORME.

- Forma, che si deue tenere, & obseruare sopra gli interditti, che si danno dei beni de i forestieri, lib. 6. cap. 20. c.96
- Forma, che si deue seruare per li patroni delle case, quando uogliono scacciar di casa il loro affittuale alla fine del termine della locatione, lib. 6. cap. 25. c.98
- Forma, che si deue obseruare nelle venditioni delle possessioni, che si fanno per li Sopraconsoli, lib. 6. cap. 63. c.116
- Forma di procedere nelle cause ciuili nelle corti di San Marco, & di Rialto, nelle Correttioni del Serenissimo Triuisano, cap. 1. c.191.t.
- Forma, che si deue tenere nelle alienationi de i stabili conditionati ne i Decreti. c.7 & t.
- Forma, che deuono obseruare li Nodari delli officij nel dar le souentioni sotto pena di priuatione del loro officio, nelle Correttioni del Serenissimo Cigogna. c.4
- Forma, che si deue obseruare nell'admettere i Solicitatori di Palazzo, & qualità che in essi si ricercano. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.6
- Forma, che deuono seruar li figliuoli, quando uogliono citar in giudicio i padri loro, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.6.t.
- Forma. Vedi modo.

FORESTIERI.

- Forestier, che dimandarà all'herede, ouer commissario di alcun Venetia, senza carta, o instramento deue star al giuramento del detto herede, ouer commissario, lib. 1. cap. 68. c.32
- Forestier, che dimandarà senza scritto, o instramento ad alcun herede, o commissario del Venetian morte, quando essi heredi, o commissario non uorranno giurar, giurando esso forestier, essi siano sententiati, libro 1. cap. 68. c.32
- Forestier, alquale sarà stato da alcun Venetian alienato alcuna cosa, deue quella dimandar auanti il Giudice di proprio, lib. 1. cap. 70. c.32
- Forestier, che dimandarà per suo padre morto, & il figliuolo del Venetian, ouero il suo commissario non uorrà giurare, possa giurare lui di credulità, lib. 1. cap. 68. c.32
- Forestier, se inuestirà d'alcuna possessione, & che il Venetian sopra quella chiamerà, & non ritrouerà esso forestier in Venetia, esso chian. or deue esser

- esser notificato a i Vicedomini, lib. 3. cap. 58. c. 60
 Forestier, che commetterà alcun maleficio nella persona di un Venetian fuo-
 ra di Venetia, sottogiacerà alle medesime pene, che sottogiaceria un Ve-
 netian, che ammazzasse un forestier fuora di Venetia, libro 6. cap. 83.
 carte 128.
 Forestieri non sudditi non possono esser affidati, se non nella persona sola-
 mente. ne i Decreti. c. 20
 Forestieri non possono commetter usure. ne i Decreti. c. 20
 Forestier d' aliena ditione, non può esser Sollicitador di Palazzo. nella
 Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.

F O R Z O.

- Forzo s'intende, quando alcuno per forza si intromette nelle cose d'altri,
 nel qual caso perde ogni sua ragion, che hauesse in dette cose, libro 5.
 cap. 12. c. 83
 Forzo è quando alcuno si fa giustitia da se stesso, lib. 5. cap. 12. Vers. Così
 similmente. c. 83
 Forzo è quando alcuno fa insulto a casa d'altri rompendo la porta, ouero
 asportando cosa alcuna, nel qual caso deue esser castigato, lib. 5. cap. 12.
 carte 83.
 Forzo è quando alcuno senza licentia hauerà presontione di far pegni, libro
 5. cap. 13. c. 84
 Forzo fatto alle vergini, alle maritate, & alle donne già corrotte, come sia
 castigato. ne i malefici, cap. 28. c. 137

F R A T E L L I.

- Fratelli morto il padre restano in fraterna fin a tanto, che si diuideran-
 no, lib. 3. cap. 4. c. 40
 Fratelli restano in fraterna con i Zermani figliuoli de i fratelli fin a tan-
 to, che si diuidono. lib. 3. cap. 4. c. 40
 Fratelli non restano in fraterna con le sorelle doppo morto il padre, ma
 hanno le sue ragion separate, lib. 3. cap. 4. c. 40
 Fratelli deuono diuidere le possessioni tra loro egualmente, & il maggiore
 faccia le parti, lib. 3. cap. 5. c. 41
 Fratelli consanguinei sono preferiti nelle successioni a gli uterini. nella Cor-
 rettione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
 Fratelli, se non sono obligati in solidum, non sono tenuti, se non per la por-
 tione loro. nel capitolar de i consoli di mercanti. c.

F R A-

F R A T E R N A.

- Fraterna non è necessario prouare, doue è publica uoce, & fama, libro 1.
 cap. 12. c. 11
 Fraterna si dice, quando morto il padre i fratelli, & nipoti figliuoli di fra-
 tello restano insieme indiuisi, & dura fino a tanto, che si diuidono, lib. 3.
 cap. 4. c. 40
 Fraterna non si estende oltre i fratelli, & figliuoli di fratelli, lib. 3. capi-
 tolo 4. c. 40
 Fraterna non ha luogo tra sorelle, nè meno tra sorelle, & fratelli, libro 3.
 cap. 4. c. 40
 Fraterna non ha che fare nella dimissoria lasciata dal padre, lib. 3. capi-
 tolo 4. c. 41
 Fraterna compagnia hanno i fratelli nelle possessioni indiuisi, lib. 3. ca. 60.
 Vers. Veramente. c. 60
 Fraterna, che hāno i fratelli nelle possessioni non diuise nissuna inuestitio-
 ne, ouero possesso fatto tra essi in esse possessioni, non nuoce ad essi, nè a
 suoi heredi, & successori, lib. 3. cap. 60. Vers. Veramente. c. 60
 Fraterna compagnia, cioè instrumenti di fraterna compagnia non si pre-
 giudicano per alcun spatio di tempo, lib. 6. cap. 9. in principio. c. 91
 Fraterna compagnia, cioè tutti i suoi prieghi i Nodari sono obligati met-
 terli in Cancellaria nel termine di anno uno, acciò possano esser uisti, lib.
 6. cap. 9. Vers. Aggiungendo. c. 91

F R V N I T O R I.

- Frunitori delli testamenti sono li Clarissimi Procuratori di San Mar-
 co, lib. 6. cap. 21. c. 96
 Frunitori di testamenti si fanno, quando li Commissarij testamentarij sono
 morti, ouero, che tutti habbiano refutato, & si fanno per via di termi-
 natione dell' officio del Proprio. nella pratica, cap. 4. al verso Frunitori.
 carte 205.
 Frunitori de i testamenti sono ipso iure gli Illustrissimi Procuratori di San
 Marco. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3. t.

F V G G I T I V I.

- Fuggitiui nelle vendite, che fanno i Signori Sopraconsoli delli suoi Sta-
 bili, deuono esser fatte con le stride, & cogniti, lib. 6. cap. 63. c. 117
 Fuggitiui,

- Fuggitiui, & suoi fatti, & pegni fu rimosso dall' officio di petitione, & commesso a i Sopraconsoli, lib. 6. cap. 62. c. 127
- Fuggitiui, appresso li quali saranno trouati beni d' altri, siano restituiti a quelli, de quali saranno, lib. 6. cap. 64. c. 118
- Fuggitiui, & sue cose sono commesse a i Sopraconsoli, libro 6. capitolo 62. c. 166
- Fuggitiuo è tenuto nel termine di giorni cinque dal tempo della fuga portar a i Sopraconsoli i suoi libri, conti, scritture, & tutti i suoi beni. Il che fatto sia affidato per un mese. ne i Consulti, conf. 33. c. 165
- Fuggitiuo per sola impossibilità, & non fraudolentemente, & fintamente per usurpar i beni d' altri, debbe hauer souentione. ne i Consulti, conf. 33. c. 165
- Fuggitiuo non può esser accordato con li creditori se non saranno sottoscritti due terzi di essi creditori nel Rotolo de i patti dimandati, & poi approbati con due terzi del consiglio di 40. reduiti almeno al numero di 30. ne i Consulti, conf. 34. c. 166
- Fuggitiuo, che torrà la fida per 15. giorni, ouero per un mese, finito il termine deue comparere, & dimandar proroga del termine. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 1. c. 177
- Fuggitiuo può hauer la fida de quattro mesi nel sopradetto luogo. c. 177
- Fuggitiuo, cioè i suoi beni trouati, deueno esser communi con li creditori. ne i Decreti. c. 15. t.
- Fuggitiui, che presenteranno i suoi conti, & beni a i Sopraconsoli, deueno esser affidati, & accordati, altramente siano puniti, secondo la forma posta. ne i Decreti. c. 16
- Fuggitiui non possono hauer fida se il giorno seguente non presentaranno i suoi libri nell' officio di Sopraconsoli. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 3. c. 179
- Fuggitiui, ouero falliti che torranno robbe, ouero danari da alcuno, & dopoi senza causa nelle leggi nominate, si absentaranno, siano placitati per gli Auogadori di Commun criminalmente. nella Corrett. del Serenissimo Prioli 1567. c.
- Fuggitiui non possono dalli Sopraconsoli esser affidati, se non per 4. mesi. ne i Decreti. c. 17. t.
- Fuggitiui accordati, se non pagheranno giusto l' accordo, ma di nuouo falliranno, non possono per li Sopraconsoli esser più affidati, se non sarà preso per la maggior parte del consiglio di 40. ne i Decreti. Vers. Praterrea. c. 18
- Fuggitiui non possono venir nell' Isola di San Marco, & Rialto, & venendo, la fida non vaglia, & paghino la pena a i Sopraconsoli. ne i Decreti. Vers. f. super. c. 18

Fuggitiui

Fuggitiui per li debiti dati in nota alli Sopraconsoli, & per le rate di quelli sono sottoposti all' officio di Sopraconsoli, ma per li altri debiti fatti, tanto auanti, quanto doppo possono essere astretti da i creditori alle corti ordinarie. ne i Decreti. Vers. f. super, quia sunt. c. 18

Fuggitiui. Vedi Aggrauati.

F V R T O.

Furto da soldi 20. in 200 si castiga con il frustar il ladro la prima uolta, & da 20. soldi in suso frustado, & bollado, & la seconda uolta da soldi 100. in 200 perda un' occhio, ne i malefici, capitolo 2. carte 130.

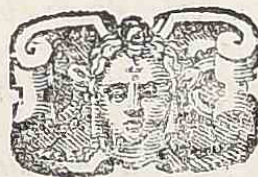
Furto la seconda uolta commesso, come sia punito, ne i malefici, capitolo 3. c. 130

Furto da lire 40. in suso il malfattor sia impiccato, ne i malefici, capitolo 4. c. 130

Furto commesso nel di Stretto di Venetia, come sia castigato, & punito la prima, seconda, & terza uolta, ne i malefici, cap. 9. c. 131

Furto chi scientemente riceuera patisse la medesima pena, che patiscono i ladri, ne i malefici, cap. 10. c. 132

Furto. Vedi Ladri.



GERE

GERMANI.



Germani consanguinei, cioè di sangue si dicono il figliuoli tra loro, lib. 3. cap. 4. c. 40

Germani di sangue sin a tanto, che non saranno diuisi, restano in fraterna, lib. 3. cap. 4. c. 40

GIUOCO.

Giuoco, cioè di giuoco nõ si fa ragione nè giudicio, ne i Cõsulti, conf. 23. carte 157.

Giuoco in casa nõ si può tener, nè dar recapito sottopena, & c. ne i Decreti. Vers. Et medesimamente, & c. c. 58

Giuoco di carte, & dadi prohibito, ne i Decreti. Vers. Et medesimamente, & c. c. 58.

GIUDICI.

Giudice nõ può, nè deue nel giudicar partirsi dal Statuto, nel primo prologo. Vers. Volendo adunque. c. 3

Giudice deue far piena giustitia a tutti, & così deue giudicar il ricco, come il pouero, nel primo prologo. Vers. Volendo adunque. c. 3

Giudice da simile, a simile deue procedere, quando occorre alcun caso nouo, perche più sono i casi, che gli Statuti, nel primo prologo. Vers. Et se alcuna, & c. c. 3

Giudice, mancando il Statuto, & la similitudine deue giudicare, secondo l'approbata consuetudine della Città, nel primo prologo. Vers. Et se alcuna, & c. c. 3

Giudici mancando il Statuto, & l'approbata consuetudine, deuono giudicare secondo che alla sua prudenza parerà giusto, & ragionevole, hauendo Iddio auanti gli occhi, nel primo prologo, nel fine, & c. c. 3

Giudice, che per l'officio suo, uorrà giudicare, & correggere alcuno, lo deue fare con conscienza pura, & mente chiara, nel secondo prologo, nel principio. c. 4. t.

Giudice, che intende punire i uitij d'altri deue prima correggere i suoi, nel secondo prologo, nel principio. c. 4. t.

Giudice non è alcuno, se in lui non è giustitia, nel secondo prologo. Verso, Quando adunque, & c. c. 4. t.

Giudice

Giudice di quel giudicio, che lui giudicherà sarà giudicato, nel secondo prologo. Vers. Non uogliate. c. 5

Giudice deue giudicare secondo le cose allegate, & prouate, & non secondo la sua conscientia, nel secondo prologo. Vers. Giudichi adunque, carte 4. terg. c. 5

Giudice nel proferir la sententia, & giudicar li negotij, non deue esser precipitoso, nè veloce, nel secondo prologo. Vers. Per esemplo, & c. c. 5

Giudice auanti la uera, & giusta proua non deue giudicare, nè condannare alcuno, nel secondo prologo. Vers. Non uogliate. c. 5

Giudice delle cose occulte, non deue far sententia, nel secondo prologo. Vers. Non uogliate. c. 5

Giudice quantunque le cose siano uere, non deue però giudicare, se non quelle che sono comprobate, nel secondo prologo, Vers. Perche quantunque, carte 5. c. 5

Giudice nel giudicare deue seruare l'ordine giudiciario, nel secondo prologo. Vers. Perche quantunque. c. 5

Giudice nel principio del suo magistrato è tenuto giurar secondo la consuetudine della Città, nel secondo prologo. Vers. Ma forse. c. 5

Giudice alle uolte può per presontioni proferir la sententia, quando però per testimonij, ouero instrumenti non potrà hauere la uerità del fatto, nel secondo prologo. Vers. Ma perche. c. 5

Giudice in difetto, o mancamento di proua deue dar il giuramento alla parte, per la quale è la probabile presontione, & per essa far sententia, nel secondo prologo. Vers. La presontion probabile, & c. c. 5. t.

Giudici, quando uedano, che si faccia alcuna cosa fraudolente non deuono conceder dilationi, lib. 1. cap. 13. in fine. c. 12

Giudice solo, o insieme con i suoi collega può dar uno, & più termini fino alla proferitione della sententia, lib. 1. cap. 45. Vers. Et se colui, & c. carte 22. c. 5

Giudice ha in Arbitrio qual sia meglio dar alle donne per inuestitione della sua dote, o delle possessioni di dentro, ouero di quelle di fuori, lib. 3. cap. 39. Vers. Ma sia in descriptione, & c. in fine. c. 54

Giudice, a petitione del Reo, (non prosequendo l'attore il giudicio) può quello assoluere, lib. 6. cap. 5. c. 89

Giudice deue per l'officio suo metter fine alle liti, lib. 6. cap. 5. Vers. Desiderando, & c. c. 89

Giudice non può procedere contra la parte absente, se non procede a petitione dell'altra parte, che è presente, & insta, libro 6. capitolo 5. in fine. carte 90. c. 89

Giudici in dispari numero costituiti se haueranno diuerse opinioni nell' sen-

L

- sententia così che siano tre opinioni deuno andar da sua Serenità, & narrarli le sue conscienze, & quella, alla quale il Dose Sereniss. assentirà sia sententia, lib. 6. cap. 6. c. 90.
- Giudici deuno sedere la mattina doppo terza, & il doppo pranzo, a vespero, cioè per tre giorni. cioè il luni, il mercoledì, & Venerdì, come fanno gl'altri giorni. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. in fine. c. 93. t.
- Giudici nelle cause di robbaria, & preda non possono imponere. se non pene corporali. lib. 6. cap. 81. c. 127.
- Giudici di Palazzo hanno libertà di far presentari le scritture opportune per li placiti. ne gli Autentici, conf. 4. c. 143.
- Giudici, che riceuesero tributo da i litiganti, come homicidarij, siano intramessi dalli Auogadori di Commun, & castigati per il consiglio di 40. nellì Consulti, conf. 12. c. 146.
- Giudice non può esser alcuno di quella causa, nella quale fu aduocato. ne i Consulti, conf. 14. c. 148.
- Giudici non deuno aldire, nè conoscer alcuna lite, differetia, o causa, che non li sia commessa per legge, & ordini contenuti ne i suoi capitolari in pena de lire 500. & priuation dell'officio. ne i Consulti, conf. 15. Verso Constituiamo. c. 149.
- Giudice incompetente, che farà sententia, la sententia resti nulla, nè alcun official possi essequirla. ne i Consulti, conf. 15. c. 149.
- Giudici, & Rettori non sono tenuti obedir alli Auogadori di Commun nelle cose contra le constitutioni, & ordini, deliberati per li consigli. ne i Consulti, conf. 42. c. 172.
- Giudici deuno admonir le parti a produr quello, che intendono nel termine che gli parerà, qual passato proceder debbono ad udir le parti, & far sententie. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso. Data la risposta. c. 192. t.
- Giudici intese le allegationi, & disputationi sopra la validità, & inualidità delli instrumenti, scritture, & atti prodotti per le parti, deuno professar sententia nella causa principale hauuta consideratione alla validità, o inualidità di essi instrumenti, scritture, & atti sententiando, come gli parerà per giustitia. Correttione del Serenissimo Triuisan, capitolo 2. carte 193. t.
- Giudici tra fratelli, come si diano. nella pratica, cap. 1. Verso. Si danno Giudici. c. 203.
- Giudici Ecclesiastici nelle cause spettanti al foro secolare, alcuno non può impetrare, nè in alcun modo impedir il foro secolare. in tal cause. ne i Decreti. c. 2.
- Giudici

- Giudici non deano souentione ad alcuno, se prima non li sarà letta la parte dell' Illustrissimo Consiglio di X. 15 11. 29. Ottobre. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4.
- Giudici, quando tutti sono cacciati tutti, deuno giudicar. ne i Decreti. carte 4. t.
- Giudici non possono dar souentioni se non ne i casi pericolosi premeditato il bisogno di tal souentione. ne i Decreti. c. 14.
- GIUDICI DI PETITIONE.

- Giudici di Petition nel creare i tutori gli deuno conceder quelle cose, che giudicheranno utili per li pupilli, lib. 2. cap. 2. Verso. Ma poi. c. 34.
- Giudici di Petition danno potestà a i tutori di amministrar le cose de i minori, lib. 2. cap. 2. Verso. Ma poi. c. 34.
- Giudici di Petition non deuno dar la carta di tutoria al tutor se prima non faranno l'inventario di tutti i beni de i minori, lib. 2. cap. 2. Verso. Et uolemo. c. 34.
- Giudici di Petition sono tenuti esser presenti quando si farà l'inventario de i minori per il tutor, lib. 2. cap. 2. Verso. Et uolemo. c. 34.
- Giudici di Petition deuno crear tutori de i pupilli li parenti, & non essendo parenti, sia in discription loro crear altri, lib. 2. cap. 2. Verso. Et se elli non. & c. c. 34.
- Giudici della corte di Petition possono astringere li commissarij negligenti, nella administratione delle commissarie, & mettergli pena, che admi nistrino, lib. 6. cap. 49. c. 110.
- Giudici di Petition possono tener per se fermi gli interditti senza altra autorità fino a lire 1000. & da lì in zofo senza autorità del Serenissimo Dose, lib. 6. cap. 58. c. 114.
- Giudici di Petition possono euacuar tutti gli interditti di qual si uoglia quantità, lib. 6. cap. 58. c. 114.
- Giudici di Petition fanno termination di trar robbe di Doana, quando non ui è l'ordine di quello, che ha caricato le merci, ouero per conseruatione delle sue ragion. nella pratica, cap. 7. nel principio. c. 209. t.
- Giudici di Petition danno licentia di riueder il guasto delle mercantie ne i vasalli. nella pratica, cap. 7. Verso. Se reuede. c. 209. t.
- Giudici di Petition fanno termination per le spese de i pupilli, & le liquidano nella pratica, cap. 8. nel principio. c. 210.
- Giudici di Petition terminano, la habilita, o no, del acquistar beni per ponti di testamento, ouero se si deue hauer il beneficio. nella pratica, ca. 8. Verso. In molti l'occorre. c. 210.
- L 2 Giudici

- Giudici di Petition dichiarano, & interpretano li ponti de i testamenti oscuri. nella pratica, cap. 8. Vers. Molte uolte. c. 210
- Giudici di Petition ratificano sententie Arbitrarie de mobili. nella pratica, cap. 8 Vers. Se ratificano. c. 210. t.
- Giudici di Petition danno auttorità per termination a commissarij de comprometteri per nome de pupilli, & altri, che non sono habili. nella pratica, cap. 8. Vers. Occorre spesse uolte. c. 210. t.
- Giudici di Petition ascoltano le cause di carceration de instrumenti. nella pratica, cap. 9. c. 210. t.

GIUDICI DI PROPRIO.

- Giudici di proprio non deuno esser facili al conceder le inuestitioni, o proprij sopra le Alienationi di stabili di chiese, se non di consenso del Serenissimo Prencipe, lib. 1. cap. 5. nel fine. c. 9
- Giudici di Proprio deuno dar chiamor ai tutori sopra l'inuestitione a proprio. & lauorieri delle possessioni, nelle quali si conoscesse hauer ragione il mentecapto, lib. 2. cap. 6. c. 35
- Giudici di proprio deuno statuir termine congruo, & ragioneuole agl'absenti, per la dimanda di quelli, che uolessero diuidere la possessione comune tra loro, lib. 3. cap. 6. c. 41
- Giudici di proprio deuno interuenire nelle diuisioni delle possessioni, quando alcuno è maggiore, alcuno è minore, & le diuisioni siano gettate a sorte, lib. 3. cap. 7. Vers. Ma se uno, & c. c. 41
- Giudici di proprio essequiscono li Zudegadi delle donne, lib. 3. cap. 29. & 30. c. 53
- Giudici di proprio deuno hauer rathi, & fermi li proprij, che per gli loro precessori saranno dati alle donne per le loro doti, lib. 3. cap. 41. c. 44
- Giudici di proprio nell'essaminare, & riceuer li testimonij sopra li vadimonij hanno l'istessa auttorità, che hanno ne gli altri casi, lib. 6. ca. 7. Vers. Et i detti Giudici. c. 90
- Giudici di proprio. quando danno licentia d'inuestir alcuna possessione sono tenuti saper dal uenditor il nome di tutti i propinqui, & laterani, & quelli dar alli ministeriali, acciò li facciano il cognito a tutti, lib. 6. cap. 40. Vers. Et siano obligati. c. 106
- Giudici di proprio diffiniscono, & diffinir debbono le controuersie, & placiti d'interditti, lib. 6. cap. 59. c. 114
- Giudici di proprio a richiesta del Serenissimo Prencipe debbano publicar, metter in commune, & destruzer li beni de i Banditi per homicidio, libro 6. cap. 81. c. 127
- Giudici

- Giudici di proprio per terminatione. Terminano che li Clarissimi Procuratori di San Marco siano fruntori de i testamenti, che non hanno commissarij, o fossero morti, ouero hauesero renuntiato. nella pratica, cap. 4. Vers. Fronidori di testamenti. c. 205
- Giudici di proprio danno solenne giuramento alli confidenti eletti tra congiunti di douer rettamente giudicare. ne i Consulti, conf. 37. Vers. Et se si accettano. c. 168
- Giudici di proprio non possono rilasciar, o rimettere gli Ecclesiastici condannati senza il consiglio de 40. criminal. ne i Decreti. c. 46
- Giudici di proprio riceuono i beni, & hauere di quelli, che muoreno fuora di Venetia, lib. 5. cap. 2. c. 79
- Giudici di proprio sententiano ponti di testamenti de stabili. nella pratica, cap. 1. nel principio. c. 203
- Giudici di proprio eleggono confidenti tra parenti, dalle polizze presentate dalle parti. ne i Consulti, conf. 37. c. 169
- Giudici di proprio danno commandamenti di far diuision de stabili tra fratelli, & li diuidono. nella pratica, cap. 2. in principio. c. 203
- Giudici di proprio danno Giudici confidenti tra fratelli nelle loro differenze. nella pratica, cap. 2. Vers. Si danno. c. 203
- Giudici di proprio euacuano tre sorti de chiamori dati per il Giudice d'Esaminador, cioè sopra inuestison de Zudegadi sopra sententie, & sopra uendite. nella pratica, cap. 2. Vers. Sono tre sorti. c. 203. t.
- Giudici di proprio di tutti gli atti fatti senza commandamento danno l'interditto per giustitia. nella pratica, cap. 3. c. 203. t.
- Giudici di proprio fanno succession, Vadimonij. Pagamenti di Vadie, Zudegadi, inuestono a sine proprio, & a proprio fanno carte di notitia, dāno chiamori sopra alienationi, sopra cōfini, sopra principij di fabbriche, & sopra le successio, dāno interditti a legge sopra fabbriche, cogniti, & si appresenta sopra le cose date in pagamento. nella pratica. V edi per tutto il capitolo 4. a i suoi passi. c. 203. t.
- Giudici di proprio, cioè uno insieme con vno Auogador, & due Signori di Notte espediscono i casi di homicidio puro de i Signori di Notte criminal. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 2. t.
- Giudici di proprio possono dar nelle successioni il dantes. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3. t.

GIUDICI D'ESAMINADOR.

- Giudici d'Esaminador non deuno dar inuestition sopra alienationi, pegnore feudi, o linelli di stabili di chiesa. nel primo libro, capitolo quinto.

- quinto. Verso, Noi oltre questo. c. 9
 Giudici d'Esaminador non deuono dar interdittio a legge, se prima non uederanno cagione ragionevole, per la quale se debbia fare, libro 1. cap. 17. carte 13. c. 15
 Giudici d'Esaminador deuono esaminar li testimonij de i breuiarij, & sottoscriuerli alle depositions loro, lib. 1. cap. 15. c. 15
 Giudici d'Esaminador deuono dar giuramento alle donne maritate della quantità della sua dote, quando li mariti vendono alcuna possession, libro 3. cap. 28. c. 49
 Giudici d'Esaminador deuono metter tanto del capitale delle possessioni venduti da i mariti, appressoli Procuratori di San Marco in deposito, quanto sarà la dote della moglie del uenditore, lib. 3. cap. 28. Vers. Dopo questi li Giudici. c. 49
 Giudici d'Esaminador deuono dar notitia a i Giudici di proprio di tutti li chiamori, che daranno sopra inuestitioni, & proprij delle donne per le dote lib. 3. cap. 55. c. 59
 Giudici di Esaminador auanti, che si sottoscriuano alle donationi di stabili deuono sottilmente inquerir se essa donatione è fatta in fraude, lib. 4. cap. 11. c. 83
 Giudici di Esaminador sono tenuti accettar giuramento, tanto da i compratori, quanto da i venditori, quando li propinqui, o laterani presentaranno sopra le possessioni, che si uendono, cioè se vuole per se detta possessione, che si uende, & ciò se fanno in fraude d'alcuno, lib. 6. cap. 39. c. 106
 Giudici di Esaminador non possono sottoscriuerli alle carte, per le quali si possi dimandar mobile, se prima diligentemente non cercheranno, se sono fatte in fraude, & se non saranno prima fatte le stride, secondo la forma posta in i. ne i Consulti, conf. 16. c. 150
 Giudici di Esaminador fanno leuar in publica forma i possessi a quelli, che hāno possesso più di 30. anni, dāno interditti a legge, a creditor sottoscriuono alle donationi fanno leuar li sine proprij de vendite, fāno far le stride delle vendite, & delle pegnore de stabili, riceuono le parte a dote delle vendite che fanno i mariti de i stabili obligati alle doti, dāno il uigor, & robor, accettano li dadi, & reffudason, fanno metter alle stride i breuiarij, formano i processi, esaminando li testimonij li publicano, & mettono la parte che li pare nell' eccellētissimo Consiglio di 40. ciuil per la eleuation del detto breuiario. nella pratica. Vedi tutto il cap. 5. a i suoi passi. carte 206. c. 207. t. Giudici

Giudici di Esaminador dāno il cognito, & cōtracognito di pegni, & li fanno vedere, & danno le sententie di mesuender, quando li pegni uenduti, non bastano a satisfar il creditor del suo credito. nella pratica, ca. 6. in fine. carte 209.

G I U D I C I D E F O R E S T I E R .

- Giudici de forestier possono dare uno, & più termini nelle cause d'affitti, lib. 3. cap. 9. Vers. Et se esso chiamato, & c. c. 43
 Giudici de forestier ascoltano le cause, & questioni vertenti tra Venetian, & forestier, & tra forestier, & forestier, lib. 6. cap. 60. c. 115
 Giudici de forestier nelle sententie contra marinari, debbano inferire, che siano anco carcerati sino all'intera satisfatione, lib. 6. cap. 69. c. 121
 Giudici di forestier nelle sententie di affitti de nauilij, di noli, patti di marinari, Viazi, Aque, Valle, & possession del Dogado, se saranno richiesti debbano anco dar ad intrometter alle carceri la persona del debitor sino alla piena satisfatione del debito lib. 6. cap. 70. c. 122
 Giudici de forestier nelle differentie del fatto delle V aree possono quelle diffinir non obstante l'absentia della minor parte, lib. 6. cap. 73. c. 124
 Giudici de forestier ne i fatti delle v aree, cosi come offeruano ne i legni da 200. miara in zofo, cosi offeruar debbano da 200. miara in suso, lib. 6. cap. 74. c. 124

G I U D I C I D E P R O C U R A T O R .

- Giudici di Procurator sono soli Giudici competenti delle cause spettanti a i Procuratori, lib. 6. cap. 66. c. 119
 Giudici di Procurator ascoltano le moglie, che non stanno con li mariti, & li dimandano il vitto, & vestito, ne i Consulti, conf. 8. c. 145
 Giudici di Procurator non sono compresi nell'ordine del differir li comandamenti, & termini per la reductione del maggior consiglio, ma restano nel suo ordinario. ne gli Autentici, conf. 11. c. 147
 Giudici di Procurator ascoltano quelli, che dimadano administration de beni del parente morto senza testamento in Venetia, o che non habbia lasciato commissarij, ne i quali casi li Procuratori di San Marco sono tutori, & c. ne i Consulti, conf. 48. Vers. Se ueramente. c. 176
 Giudici di Procurator possono dar autorità ad uno, o più parenti del morto senza testamento in Venetia, & senza commissarij de i pupilli, orfani, o mentecapti, di administrar insieme con li procuratori di San Marco le facultà, ma però li danari, & facultà restino nelle mani de i procuratori

- curatori per beneficio de i pupilli, orfani, & mentecapti, ne i Consulti, conf. 48. Vers. Ma i Giudici. c. 176
- Giudici di Procurator eleggono confidenti tra marito, & moglie per causa d'alimenti. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 13. c. 199

GIUDICI DE MOBILE.

- Giudici della corte de mobile, hoggidì ascoltano tutte le cause da ducati 50. in zofo, sia il debito in danari, ouero in robbe mobili, che non eccedano però detti ducati 50. lib. 6. cap. 11. c. 91
- Giudici de mobile possono aldir tutte le liti, & controuersie che sono descritte nel cap. 45. del libro primo, lib. 6. cap. 11. c. 91
- Giudici de mobile deuono aldir li placiti de gli interditti, & querimonie fin a lire 50. di grossi, lib. 6. cap. 61. c. 115
- Giudici de mobile sententiano a legge li ponti de i testamenti. nella pratica, cap. 11. c. 211
- Giudici de mobile sententiano a legge instrumenti. nella pratica, cap. 11. carte 211.
- Giudici de mobile nelle sententie a legge sopra punti di testamenti, o instrumenti danno il dantes conforme in tutto ad essi punti. nella pratica, cap. 11. c. 211
- Giudice de mobile può per consuetudine sententiar scritti de man sotto scritti da quattro testimonij, nel medesimo modo che fa li instrumenti. nella pratica, cap. 12. c. 211

GIUDICI DE PIOVEGO.

- Giudici de piovego giudicano gli instrumenti scritti, scritture, mercadi, & altri atti di robbe, & beni di qualunque sorte comprati a tempo, & anco de danari prestati doue interuiene usura, & che siano illiciti, nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 6. c. 195
- Giudici de piovego giudicano tutti li contratti illiciti, dannati, & usuratici. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195
- Giudici de piovego non danno suspensione, se non per otto giorni & in caso, che si facci progresso nella causa sino al numero di giorni 30. & non più. nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 6. Verso. Non sia data. c. 195
- Giudice de piovego, anco, che il querelante si leuasse dal giudicio parendoli usura. possono proceder, & sententiar ex officio iuxta la forma delle leggi.

- leggi. nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 6. Vers. Se il querelante. c. 195
- Giudici di piovego non dāno suspensione al querelante sententiato al foro ciuile, ne meno a quelli, che non hauesero in esser la robba, & beni querelati, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. nel fine. c. 195

GIURAMENTO.

- Giuramento contra le canoniche institutioni presupto non è da giudicarsi giuramento, ma più tosto spergiuro. nel secondo prologo. Verso, Ma di vigor di ragione. c. 5
- Giuramento si dà alla parte che prouerà per un testimonio solo. nel secondo prologo. Vers. Ma questa non induce. c. 5. t.
- Giuramento deue esser dato alla parte più honesta in causa probabile, nelle presontioni. Vers. Terza presumptione. c. 7
- Giuramento si dà alla parte, che hauerà scrittura, che alcuno sia debitore. nel secondo prologo. Vers. Ancora se io. c. 7
- Giuramento si dà alle donne che la sua carta di dote contegna uerità. lib. 1. cap. 55. c. 26
- Giuramento si dà in difetto di proua alla parte più honesta, libro 1. cap. 44. c. 22
- Giuramento dell' Attore citato il reo in giudicio, & quello absente lo condanna. lib. 1. cap. 45. Vers. Se citado. c. 23
- Giuramento decide la lite doue non ui è proua. lib. 1. cap. 46. c. 23
- Giuramento del reo, che habbia restituito all' Attor beni mobili, se non ui sarà però scrittura, o testimonij, lo può liberare. lib. 1. cap. 27. c. 23
- Giuramento di tauernieri, & botteghieri, nel fatto de beni mobili, che quelli loro habbino restituiti, che riceuesero senza carta, & senza testimonij è creduto. lib. 1. cap. 43. c. 24
- Giuramento di calunnia deue esser dato a chi ricerca, & anco nell'ottenir li chiamori, lib. 3. cap. 44. c. 56
- Giuramento dar si deue a quelli che dimandano inuestitione, o proprio, chiamori, ouero interditti, che ciò non fanno in fraude. libro 3. capitolo 44. carte 55. c. 62
- Giuramento gioua solamente a colui, che giura, & non ad altri. lib. 4. cap. 2. in fine. c. 62
- Giuramento deuessi dare per il Giudice a i propinqui, & laterani, che presenteranno sopra le uendite delle possessioni per euitar le fraudi. lib. 6. cap. 39. c. 106
- Giuramento si deue dare alli compratori, & venditori delle possessioni, se vogliono

- uogliono per se, ouero se ciò fanno in fraude d'alcuno, libro 6. cap. 39. *Vers.* Ordinemo. c. 106
- Giuramento di coloro che giuraranno di non uender la naue contra il Statuto, come sia castigato, in caso di transgressione. ne i malefici, cap. 26. carte 137.
- Giuramento solenne auanti i Giudici di Proprio sono tenuti fare li confidenti eletti tra congiunti, di douer rettamente giudicare. ne i Consulti, conf. 37. *Vers.* Et se si accettano. c. 168
- Giuramento deue esser dato da i Giudici di proprio a i stimatori, che stimaranno li beni, che si deuno dar in pagamento di dote, di far le stime a giusto pretio, senza fraude. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10. *Vers.* Alli quali. c. 196. t.
- Giuramento deue esser dato nel principio delle liti, alli Aduocati, & Clienti, di non eccedere le limitate mercedi. Correttione del Serenissimo Gruti, cap. 8. *Vers.* Sia ancora. c. 190. t.
- Giuramento nel principio delle liti non sia pretermesso da i Giudici, nè recusato dalli Aduocati, & parti, nel suddetto luogo. c. 190. t.
- Giuramento si deue dare alli Giudici, & Notari auanti la prolatione della sententia di non esser stati pregati, nè informati della causa. nella Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 5. c. 194. t.

G I V S T I T I A.

- Giustitia è una costante, & perpetua uolontà di dar a cadauno il suo nel secondo prologo. *Vers.* Nutrisca adunque. c. 4. t.
- Giustitia sotto uelame d'ignorantia non deue perire, lib. 6. cap. 12. nel principio. c. 92
- Giustitia è la fortezza di tutto il mondo, lib. 6. cap. 82. c. 124
- Giustitia è virtù, che è più potente, in quelle persone, che niente possono. ne i Consulti, conf. 39. nel principio. c. 170
- Giustitia è l'uniuersale fondamento di tutte le Città. nella legge Pisana delle appellationi nel principio. c. 200

G R A T I E.

- Gratie de saluicondotti, come si diano. ne i Decreti. c. 15
- Gratia è necessaria alli proclamati absenti, & condannati se uogliono farsi realdir. ne i Decreti. c. 46. t.
- Gratia è necessaria supplicar da coloro, che uolesero esser ascoltati non ostante le sententie criminali ad inquirendum. ne i Decreti. c. 55
- Gratia

- Gratia riservata contra le sententie inappellabili. ne i Decreti. nel fine. carte 57.
- Gratie de i banditi retenti deuno nel termine dichiarato farle espedire, & esser realditi. ne i Decreti. c. 61. t.
- Gratia hauuta da i banditi absenti di appresentarsi, debbono presentarsi nel termine di mesi 4. quelli però dal quarner in là, & da lì in quà nel termine di un mese. ne i Decreti. c. 62. t.
- Gratie di alcuna sorte non può esser fatta alli condannati in Venetia, & fuori di liberarli. ne i Decreti. c. 64



H

H E R E D I.

- H**eredi estranei si chiamano quelli, che non sono della prole, o della linea di quello, dal quale vien instituito, o lasciato, lib. 1. cap. 4. *Vers.* Ancora à alienatione. c. 8
- Herede della donna quando dà la vadia deue giurare, come è dichiarato nel lib. 1. cap. 55. c. 26
- Heredi, & successori del tutor morto nel tempo di mesi 6. sono tenuti amministrar la tutela, & renderne conto, se per il morto non sarà stato reso, lib. 2. cap. 2. *Vers.* Volemo. c. 35
- Herede del creditor della collegantia, o compagnia, se uorrà prouar, che il debitor non hauesse inuestito, ouer altrimenti fatto di quello dice se esso debitor, gli sia adnessa la proua, lib. 3. cap. 2. c. 39
- Herede del condutor può esser conuenuto per l'affitto della casa dādoli giuramento secondo la sua conscientia, lib. 3. cap. 9. *Vers.* Volemo etiamdio. carte 43.
- Heredi si chiamano tutti gli discendenti quando si tratta della dimissoria al figliuolo, o figliuola dal padre, o madre lasciata, lib. 4. cap. 5. *Vers.* Et in questo caso. c. 63
- Heredi de gli heredi dell'estraneo, non hanno ragione nella dimissoria lasciata all'estraneo, se non l'hauerà scossa, lib. 4. cap. 6. c. 63
- Heredi non si dicono tutti gli heredi, quando si tratta della dimissoria del-

M 2

- dell'estraneo, ma solamente quelli, che venivano a successione del defunto, lib. 4. cap. 6. c. 63
- Herede del commissario non succede nella commissaria, lib. 4. cap. 23. nel fine. c. 71
- Heredi di quello, che uende la possessione possono per officio del Giudice esser astretti a far la carta della uendita, a quello, che hauerà presentato, o dato fideiussore per hauer essa possessione lib. 6. cap. 34. c. 104
- Heredi, & successori si addimandano quelli, alle quali è stata lasciata la dimissoria, lib. 6. cap. 46. c. 108
- Heredi si dimandano, tanto i maschi, quanto le femine, quando si tratta dell'heredità, ouero del legato dell'estraneo, lib. 6. cap. 55. c. 112
- Heredi si dicono solamente i mascoli ne i stabili, quando si tratta dell'heredità, ouero legato del padre, auo, ouero altro della prole, ma però quando non ui fossero mascoli, all'hora si intendono le donne, libro 6. cap. 55. Vers. Quando ueramente. c. 112
- Heredi si dicono, tanto i mascoli, quanto le femine nelle cose mobili lasciate dal padre, auo, ouero altri della prole, lib. 6. capitolo 55. nel fine. carte 112.
- Heredi delli Notari morti sono tenuti portar in cancellaria tutti gli instrummenti, & tutti gli altri Atti publici, altrimenti sono castigati. nei Consulti, conf. 20. Vers. Le scritture ueramente. c. 154
- Heredi, & successori possono dimandar sino la terza stima de i beni tolti in pagamento di dote dalle donne, & esborzar li danari in contanti. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10. c. 196. t.

HEREDITA'.

- Heredità lasciata dal padre, madre, Auo, Auia, al figliuolo, ouero figliuola, nipote, ouero nezza, se non sarà riceuuta, o pagata, si trasferisse a tutti i discendenti, & se non sarà stata scossa, il figliuolo, o figliuola, nipote, ouero nezza potranno di essa disporre, lib. 4. cap. 5. c. 63
- Heredità del seruo morto senza testamento, senza heredi, o propinqui, spetta al patrone, ouero alli suoi heredi, lib. 4. cap. 35. c. 77

HEBREI.

- Hebrei, che conosceranno carnalmente Donne Christiane siano condannati ducati 500. & due anni in prigione. ne i Decreti. c. 68
- Hebrei, che non porteranno il segno di tela gialla nel petto, acciò siano conosciuti, si ano irremissibilmente castigati. ne i Decreti. c. 68
- Hebrei

- Hebrei non possono tener scuole publiche di alcun giuoco, arte, ouero Dottrina. o di ballar, cantar, sonar, ouero insegnar in Venetia in pena de ducati 500. & di star mesi 6. in prigione. ne i Decreti. c. 68

HERBARIE.

- Herbaria, o maleficio chi farà sia frustato, & bollado. nella promissione de i maleficij, cap. 17. c. 134
- Herbaria, o maleficio chi farà, & sarà publico, & manifesto perda un'occhio, & una mano, nella promissione di maleficij, cap. 17. Verso, Et se per testimonij. c. 134
- Herbaria, o maleficio chi farà, per occasion delle quali alcun morirà, o perderà l'intelletto, confessato che gli habbia il delitto predetto, sia impiccato per la golla, o strangolato. nella promissione di maleficij, cap. 17. Verso, Et se per cason di maleficio. c. 134
- Herbaria, o maleficio chi farà per causa d'innamoramenti sia frustato, & bollado. nella promissione de i maleficij, cap. 17. Verso, Se ueramente. carte 134.
- Herbarie, & maleficij chi le aiuterà a fare, o consiglierà, sia castigato della medesima pena che farà quello che le hauerà fatte. nella promissione de i maleficij, cap. 17. c. 134
- Herbarie, & sua inquisitione aspetta alli Signori di Notte al criminal, & presi li delinquenti, siano dati alli Auogadori di Commun, che li debbano placitar nel consiglio di 40. ne i Decreti. c. 40. t.

HOMICIDI I.

- Homicidio fatto a sua difesa non è punibile. nelle promissione de i maleficij, cap. 11. Verso, Ma se. c. 132
- Homicidio commesso in Venetia per quello che non habita in Venetia, ma è però suddito, sia bandito, & li beni confiscati. ne i Decreti. c. 6. t.
- Homicidij puri come si espediscono per li Signori di Notte, & Giudici di proprio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 2
- Homicidio commesso fuora di Venetia per un Venetian, & contra un'altro Venetian, sia castigato, & punito, come è dichiarato nella promissione de i maleficij, cap. 15. c. 133
- Homicidio anco non prouato può esser castigato per consciētia de i Giudici. ne i maleficij, cap. 12. c. 133

HOMICIDIARI I.

Homicidarij retenti siano impiccati, eccetto però se haessero fatto l'homicidio difendendosi. nella promission di maleficij, cap. II. Vers. Ma se'l percussor.

c. 132

Homicida preso, & condotto a i Giudici, se non confesserà, ouero non sarà conuento da testimonij se deue esser punito, è in conscientia de i Giudici. nella promissione de i maleficij, cap. 12.

c. 133

Homicidarij, che nell'homicidio farano robbaria, & sforzo, ouero incèdio, possono esser presi, & morti in fragranti crimine. ne i Decreti.

c. 39

Homicida che non habiti in Venetia, & ammazzi alcuno in Venetia, sia bandito, & i suoi beni uadino al fisco. ne i Decreti.

c. 60. t.

Homicidario delinquente che ferisca alcuno in Venetia, può esser retento da tutti. ne i Decreti.

c. 60. t.

Homicidario forestiero, che commetterà delitto in Venetia, sia bandito da tutte le terre, & luoghi, con taglia de lire 1000. & può esser ammazzato in ogni luogo impune. ne i Decreti.

c. 60. t.

Homicidarij per casi puri, come siano espediti per li Signori di Notte al criminal, & Giudici di proprio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.

c. 1

H O R E.

Hora da espedir li placiti, & differentie da li Giudici di Palazzo è dopo terza, la mattina, & il doppo disnar, doppo vespero. ne gli Autentici, conf. 3.

c. 143

Horæ de i comandamenti, & termini per la reduttion del maggior consiglio si differiscono quelli della mattina per doppo disnar, & quelli doppo disnar per la mattina, ouero per il seguente giorno giuridico. ne gli Autentici, conf. 11.

c. 147

Horæ, nelle quali li Giudici possono sententiar. ne i Decreti.

c. 5

H O S T I.

Hosti, & tauernieri, che riceueranno alcuna cosa da alcuno senza testimonij, & che diranno di hauerla restituita, & data al detto creditore se giureranno così essere, li sia creduto, lib. 1. cap. 49.

c. 24

I N-

I N C E R T I.



Incerti, & occulti non deuno esser giudicati. nel secondo prologo. Vers. Et giudichi. c. 4. f.

I N C E N D I O.

Incendio di alcuna casa, naue, o altro, se da quelle alcuno asportata alcuna cosa per forza, sotto pretesto di aiuto, o altramente, se nel termine di giorni 3. non restituirà il tolto, o non lo depositerà, sia condanna to il doppio più, & sia bandito. nella promission de i malefici, ca. 1. nel fine. Vers. Simil legge ancora. c. 130

I N C O L P A T I.

Incolpare si può ogn'uno di quelli che sono nella medesima casa, o naue, per la cosa che è stata tolta, lib. 5. cap. 16. c. 84

Incolpato come di sopra è tenuto giurar di dir la uerità, libro 5. capitolo 16. c. 84

Incolpato di hauer la robba del compagno, con una sol citatione si chiama, lib. 5. cap. 16. c. 84

I N D I T I O N E.

Inditione deue esser apposta nell'instrumento, lib. 1. cap. 36. Vers. Et per questa cagione. c. 19

I N F A M I.

Infame non può esser Nodaro. ne i Consulti, conf. 20. nel principio. c. 153

Infami non possono esser Aduocati. nella Correttione del Sereniss. Gritti, cap. 8. Vers. Ne possa alcuno. c. 186. t.

Infame, & bandito non può esser Sollicitador di cause in Palazzo. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.

I N F E R M I.

Infermo non può esser astretto uenir al Giudice per far testimonianza, ma si deue mandar ad esso infermo, lib. 1. ca. 24. Vers. Et se de ditti. c. 15

I N I-

I
INIQUITA.

Iniquità de gli huomini deue con le leggi esser raffrenata. nel primo prologo. *Vers.* Conciosia adunque. c. 2. t.

I M P E T R A R E.

Impetrare, nè procurare niuno può alcun beneficio, ouero prelatura in alcun luogo del Serenissimo Dominio, che non sij uacua, & nella quale sia il suo prelato. ne i Decreti. c. 1

Impetrare, nè procurare alcuno può beneficio, o prelatura, che non sia uacua, nè meno può procurare la priuatione. ne i Decreti. c. 1

Impetrare alcuno non può, nè mandar ad impetrar nella corte Romana directe, vel indirecte Breui. ne i Decreti. c. 2. t.

Impetrare alcuno non può nella corte di Roma, nè per altra uia prelatura, o Giudice Ecclesiastico nelle cause spettanti al foro secolare, nè in altro modo impedir il foro secolare, citando gli *Aduersarij* alla corte Romana. ne i Decreti. c. 1

I M P E R I T I.

Impertitia de i commandadori fanno riuscir uani molti commandamenti, & citationi, lib. 1. cap. 14. c. 12

Impertito non può esser *Nodaro Veneto*. ne i *Consulti*, conf. 20. nel principio. c. 153

Impertiti non possono esser *Sollicitatori di Palazzo*. nella *Correttione del Serenissimo Cigogna*. c. 5. t.

I M P R E S T I D I.

Imprestidi, & le liti, che per causa di essi *imprestidi di Monte Vecchio*, *Nouo*, & *nuouissimo* nasceranno deuno esser espediti per li officiali di detti monti per uia di *terminatione*. nella *Correttione del Serenissimo Gritti*, cap. 3. c. 182

I M P V N I T A.

Impune possono esser occisi li banditi nelli luoghi prohibiti nel loro bando. ne i Decreti. c. 5. t. t.
Impune

Impune possono esser ammazzati li mascherati con *Arme*. ne i *Decreti*. carte 53.

Impune possono esser uccisi i banditi trouati *cossetta*, & *monopolio*. ne i *Decreti*. c. 65

I N S T R O M E N T I.

Instrumento cancellato, fa presontione violenta per il debitore, che sia liberato, se per il creditore non sarà prouato in contrario. nel secondo prologo. *Vers.* Violenta presontione. c. 5. t.

Instrumento di debito restituito al debitore fa presontione per il debitore, che il debito sia pagato, se il creditore non prouerà in contrario, nelle presontioni. *Vers.* Ma se'l creditor. c. 7

Instrumento interditto deue esser, tanto appresso l'interdicente, quanto appresso colui, al qual s'interdice, lib. 1. cap. 18. c. 13

Instrumento di cosa mobile interditto deue hauerfi alle mani, acciò possa esser mostrato a quelli, che hanno ragione sopra essa cosa mobile, libro 1. cap. 18. c. 13

Instrumento fatto a *Costantinopoli* non uale, se dal *Bailo*, o da uno delli *consigliari* non sarà sottoscritto, lib. 1. cap. 27. c. 16

Instrumento deue esser, con l'anno, giorno, & inditione, lib. 1. cap. 36. *Verso*, Et per questa cagione. c. 19

Instrumento pregado da un *Nodaro*, che morisse auanti che lo estrarzesse in publica forma, possa esser estratto da un'altro *Nodaro*, come parerà al *Serenissimo Principe*, & *consiglio*, lib. 1. cap. 36. nel principio. c. 19

Instrumenti d' *Abbreuiatura*, come saranno finiti, siano dal *Nodaro* interlineati a torno con una linea d'ingioistro, lib. 1. cap. 36. *Verso*, Et per questa. c. 19

Instrumento fatto senza special prego non uale, lib. 1. cap. 35. *Verso*, Et questo etiamdio. c. 19

Instrumento fatto per il figliuolo di famiglia non uale se due *Giudici di Esaminador* non si sottoscriveranno in esso, lib. 1. cap. 37. c. 20

Instrumento fatto per il figliuolo di famiglia, con la sottoscrizione di due *Giudici di Esaminador* uale solamente doppo la morte del padre, lib. 1. cap. 37. *Vers.* Ma all'hora. c. 20

Instrumento fatto dal figliuolo di famiglia con commissione del padre, & sottoscrizione di due *Giudici di Esaminador* uale in ogni tempo, libro 1. cap. 37. c. 20

Instrumento di segurtà, & augumento di dote come deue esser fatto, lib. 1. cap. 57. c. 27

N

Instro-

- I**nstrumento di tutela, non deue esser dato al tutor, se per esso tutor non sarà fatto prima l'inventario delle robbe del pupillo, lib. 2. cap. 2. Vers. Et uoleno. c. 35
- I**nstrumento doppo il tempo di anni 30. uale come se fosse stridato, libro 3. cap. 48. c. 57
- I**nstrumento deue esser restituito al debitore, che hauerà presentato il danaro debito, lib. 5. cap. 7. & 8. c. 81
- I**nstrumento di fraterna compagnia, ouero filiale subiettion, non si cancella per alcun spatio di tempo, lib. 6. cap. 9. c. 91
- I**nstrumenti di fraterna compagnia, & de filiale subiettion deuno esser posti da i Nodari in Cancellaria, come i testamenti, lib. 6. cap. 9. Verso, Aggiungendo. c. 91
- I**nstrumento di alcun debito se sarà sententiato in alcuna parte si taglia, & annulla, & il restante si conserua fermo nella sententia, lib. 6. cap. 19. c. 95
- I**nstrumento di manifestatione di Breniario, di legge. Zudegado di donne, non uale se da due Giudici di Esaminador non sarà sottoscritto. nei Consulti, conf. 16. c. 150
- I**nstrumento, per il quale proprietá, ouero tenuta, o possesso di essa proprietá, in altri si transferise, non uale se due Giudici di Esaminador non si sottoscriueranno. ne i Consulti, conf. 17. c. 151
- I**nstrumento di affittation di case di più di anni due non uale, se non è stridato, & sottoscritto da due Giudici di Esaminador, aliter non si paghi, se non per un anno, & mezo. ne i Consulti, conf. 18. c. 151
- I**nstrumento, & altri atti publici del Nodaro morto, deuno esser portati dalli heredi di esso Nodaro alla Cancellaria, & contrafacendo, siano puniti. ne i Consulti, conf. 20. Vers. Le scritte. c. 154
- I**nstrumenti, scritte, & atti prodotti ne i placiti delle cause alle corti di San Marco, non possono esser interditti, ma contra di essi si procede per uia di eccectione, & oppositione. Correttione del Serenissimo Triuisano, cap. 2. Vers. Non s'intendano però. c. 193. t.
- I**nstrumenti publici, o priuati, ne patti d'alcuna sorte, si possono fare di alcuna cosa mobile, o stabile litigiosa, pendente giudicio. ne i Decreti. carte 33. t.
- I**nstrumento. Vedi carta.

I N S V L T I.

In sulto fatto alla casa d'altri, come si punisca, vedi nel libro 5. cap. 12. carte 83.

I N-

INTERDITTI A LEGGE.

- I**nterditto a legge chi farà è tenuto star un'anno, ouero lasciar un procurator in Venetia, lib. 1. cap. 16. c. 13
- I**nterditto a legge per il Giudice non deue esser dato. se non uederà causa ragioneuole, lib. 1. cap. 17. c. 13
- I**nterditto a legge fatto sopra lauorieri, & che quelli che lauorano non cessano di lauorare, sia destrutta tutta l'opera fatta doppo esso interditto, lib. 1. cap. 19. c. 13
- I**nterditto a legge sopra alcun lauoriero si fa per l'officio del proprio, secondo la forma posta. nella pratica, cap. 4. Verso, Interditti a legge. carte 205. t.
- I**nterditti a legge sopra lauorieri fatti per l'officio del proprio sono eseguiti per li Signori di Notte, & per li Soprastaldi, quando quelli, che lauorano non cessano di lauorar. nella pratica, cap. 4. Vers. Ne restando. carte 205. t.
- I**nterditto a legge sopra beni di alcun morto ad instantia de creditor non deue esser dato dal Giudice senza legitima causa, a quelli che temessero, che la facultà del morto fosse usurpata. nella pratica, cap. 5. Verso, Interditto a legge. c. 206

INTERDITTI A GIUSTITIA.

- I**nterditto non solamente si dà dal Giudice, che alcuno non parta della Città; ma anco sopra le robbe, acciò non passino in altri, libro 1. capitolo 18. c. 14
- I**nterditto fatto ne i beni del forestier se l'istesso giorno dell'interditto, non comparirà l'Attor ad usar delle sue ragioni, oltre la pena de lire 5. esso interditto sia di niun ualor, lib. 6. cap. 20. c. 96
- I**nterditti possono esser tenuti fermi per li Giudici di petition fin a lire 1000. senza autorità del Serenissimo Principe, lib. 6. cap. 58. c. 114
- I**nterditti, che si andauano a fare a i Giudici di petition, si diffiniscono per li Giudici di Proprio, lib. 6. cap. 59. c. 114
- I**nterditti, & querimonie, & placiti fino a lire 50. di grossi, si ascoltano per li Giudici de mobile, lib. 6. cap. 61. c. 115
- I**nterditti hora non si danno per il Giudice nelle cause, come si faceua, ma si procede in altro modo. nelle Correttioni del Serenissimo Triuisano, cap. 11. c. 193. t.

N 2

Inter-

- Interditto regolarmente nõ si dimanda de i chiamori, ma euacuatione, nella pratica, cap. 3. c. 203. t.
- Interditto a giustitia si dimanda di tutti gli atti fatti senza commandamento. Eccetto che di chiamori, quando alle stride son stati tenuti fermi, ouero euacuati in pratica, cap. 3. c. 203. t.
- Interditto per giustitia si dimanda all' officio del proprio, quando absenti fossero stati Zudegadi, nella pratica, cap. 3. c. 203. t.

I N T R O M I S S I O N I.

- I**ntrometter non può alcuno alcuna cosa, nè cacciar altri di possesso, se prima non sarà messo in tenuta dal Serenissimo Dose, & fatte le stride, lib. 3. cap. 36. c. 52
- Intrometter cadauno può, con lettere ducali i beni, & hauer di quello, che è morto abintestato fuora di Venetia, lib. 5. cap. 1. c. 78
- Intromissione della commissaria fatta per il commissario non gli pregiudica nelle sue ragioni particolari, lib. 4. cap. 22. c. 71
- Intromittente i beni, & hauer di quello, che muore fuora di Venetia, ha potestà di condur il tutto in Venetia, le quali condutte nel tempo di 20. giorni è tenuto per sacramento presentar alla legge, cioè ai Giudici di proprio, ouero al Serenissimo Prencipe, o suo consiglio, libro 5. cap. 2. carte 79. c. 79
- Intromittente i beni di quelli, che muorono senza testamento fuora di Venetia, & conducendoli a Venetia, & presentandoli habbia due per cento del valente di essi beni, lib. 5. cap. 2. c. 79
- Intromittente i beni di quello, che muore fuora di Venetia abintestato, & permutandoli, o inuestendoli, & conducendoli a Venetia, & presentandoli come di sopra habbia 4. per cento, riceuuta segurtà dalla legge, ouero dal Serenissimo Dose, lib. 5. cap. 2. c. 79
- Intromittente beni del morto abintestato fuora di Venetia, & non obseruando l'ordine & forma di sopra compresa, è tenuto all'emendatione del danno doppio, lib. 5. cap. 3. c. 79
- Intromittente per forza la possessione d'altri perde la ragione che in essa haueua lib. 5. cap. 5. c. 83
- Intromittente chi prima haueranno con sententie, o souentioni intromesso siano primi satisfatti ne i Consulti, conf. 47. c. 175
- Intromissione fatta de i beni de i debitori per vigor di sententie, ouero souentioni, non pregiudica alle doti, affitti di case, & altre cause che habbino alcuna prerogativa di ancianità, & nelle quali sia seruata la forma di ragione, & delle leggi, ne i Consulti, conf. 47. nel fine. c. 176
- Intro-

- Intromissioni de admissio de capitoli, ouero de admissio di oppositioni contra testimonij si deuoluono al collegio di 12. le quali nõ può suspender più d'un mese. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et essendo intromesso. c. 193
- Intromissione de cogniti, che non sono giuridicamente fatti spetta alli Auditori Noui, nella pratica, cap. 4. Vers. Cognito. c. 205. t.
- Intrometter per alcun debito publico, o priuato non si possono animali, nè instrumenti pertinenti all' Agricoltura, ne i Decreti. c. 8. & t.
- Intrometter alcuno non può Provisioni, Doni, ouero salarij concessi, & dati per il Serenissimo Dominio, ne i Decreti. c. 8. t.
- Intromissioni non si possono fare senza hauer fatto prima liquidation, & approbata probation del suo credito, ne i Decreti. Vers. Ancora sono alcuni. c. 14. t.
- Intromissioni fatte auanti, che il fuggitiuo sia proclamato per li Signori Sopraconsoli, non spettano ad essi Sopraconsoli, ne i Decreti. c. 16
- Intromissioni d'alcuna causa non possono fare gli Auogadori, Auditori, o Sindici, se non citata la parte, ne i Decreti. c. 27
- Intrometter non possono gli Auogadori di Commun le condanne de i proclamati absenti, ne i Decreti. c. 46. t.
- Intromissioni delli Auogadori morti, gli Auogadori attuali sono tenuti placitarle, ne i Decreti. c. 56
- Intromissioni delle deliberationi dell' Eccellentissimo Senato fatte per li Auogadori di Commun, non possono esser portate ad altro minor consiglio, ne i Decreti. c. 67
- Intromissioni primieramente fatte de beni mobili del debitore sono prima preferite a gli altri creditori, se ben antiani di tempo, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7. t.
- Intromissioni di stabili, & possessioni di fuori sono preferiti quelli, che sono anciani di tempo, quelli però che haueranno dato in nota li loro creditori all' officio dell' Esaminador. Juxta le leggi, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7. t.

I N V E N T A R I I.

- I**nventario de i beni del pupillo, ouero mentecapto doppo che il tutor l'ha uerà fatto, & poi uorrà prouar in contrario non sia udito nelle presentationi. Vers. Nel primo caso. c. 6. t.
- Inventario delle robbe de i pupilli come si faccia, lib. 2. cap. 2. Vers. Et uolemo. c. 34
- Inventario, che deue fare il tutore, deue contenir beni, mobili, & stabili instru-

- Instrumenti, & nomi de debitori, libro 2. capitolo 2. Verso, Et uolemo. carte 34.*
- Inuentario, se non sarà fatto dal tutor di tutti li beni del pupillo, non habbia la carta di tutela, lib. 2. cap. 2. c. 35*
- Inuentario fatto per il tutor del pupillo, ouero del mentecapto, deue esser posto in custodia appresso li Procuratori di San Marco. Verso, Et uolemo. c. 36*
- Inuentario deue esser fatto, & possi cadauno esser astretto a farlo. ne i maleficij, cap. 24. c. 136*
- Inuentario deue esser fatto dal commissario, quando li heredi sono absenti, ouero minori, per mano di Nodaro, & presentato in cancellaria inferior sotto pena de ducati 200. Correttione del Serenissimo Grimani, capitolo 2. c. 181. t.*

I N V E S T I T I O N I.

- I** *Neustitione, se non sarà quietata, sarà lecito, tanto al comprador, quanto al venditor: riceuer la sua cosa, ancora che l'altro contradica, libro 3. cap. 14. c. 45*
- Inuestitione non uaglia, se non saranno presenti due testimonij, & il ministeriale, lib. 3. cap. 34. c. 51*
- Inuestitione delle possessioni del marito, o del suocero, come deuono far le donne, morto il marito, lib. 3. cap. 37. c. 52*
- Inuestire niuno può la robba del morto debitore suo, che lascia berede, che non habbia legitima età, & senza stride, lib. 3. cap. 35. c. 52*
- Inuestitione, si come non si fa senza Giudice, così ne anco il chiamore si può fare senza Giudice, lib. 3. cap. 45. c. 56*
- Inuestitione star deue solamente per un'anno, libro sesto, capitolo 36. carte 102.*
- Inuestitione a sine proprio si fa all'officio del proprio in due modi, cioè il primo quando la donna leuerà il suo Zudegado non trouado mobile. Secondo si fa per sententia, o sententie, come nella pratica, cap. 4. Vers. Inuestir a sine proprio. c. 204*
- Inuestir per sententie, come si faccia, nella pratica, cap. 4. Vers. La seconda inuestitione. c. 204. t.*
- Inuestitione a proprio, è un'acquisto di tanto stabile inuestito a sine proprio, che sia per pagamento di tutto, o parte del Zudegado, ouero sententie, & si fa all'officio del Proprio, secondo la forma posta. nella pratica, cap. 4. Vers. Inuestir a proprio. c. 204. t.*
- Inuestir

Inuestir tutti i beni dati a proprio si fa per notitia, come nella pratica, cap. 4. Vers. Notitia è inuestir. c. 204. t.

I V R I S D I T T I O N E.

I *Vrisdittione de i Giudici di Palazzo, & de i loro fori, è terminata d. Serenissimo Prencipe. ne gli Autentici, conf. 6. c. 14.*



L

L A D R I.



- Ladro, che commette più latrocinij in una, o più uolte si castiga per tutta la quantità de i latrocinij, libro 6. capitolo 77. carte 125.*
- Ladro la seconda uolta preso nel furto doppo che sarà stato frustado, & bollado da soldi 20. fino a 100. deue perder un'occhio, lib. 6. cap. 78. c. 126*
- Ladro che roberà robbe, & beni di quelli, che hanno patito naufragio, paghi il doppio di quello che hauerà robbato, o portato uia, & sia bandito. nella promission de i maleficij, cap. 1. c. 129*
- Ladro, che robarà le robbe, & beni di quelli che patiranno incendio, sia condannato al doppio, & bandito, & se non hauerà con che pagar, sia la sua casa destrutta sino alle fondamenta & lui stia in prigione, & poi sia bandito sino che pagherà. nella promission de i maleficij, cap. 1. in fine. carte 130. c. 130*
- Item nella promission de i maleficij, cap. 3. c. 130*
- Ladro trouato la terza uolta in furto, sia impiccato. nella promissione de i maleficij, cap. 3. c. 130*
- Ladro, che roberà da lire 40. in suso, sia impiccato. nella promissione de i maleficij, cap. 4. c. 130*
- Ladro, che sarà trouato in casa d'altri, & che si difenda con Arme li sia cauato un'occhio, & tagliata la man destra. nella promission de i maleficij. c. 131*
- Ladri

- Ladri più insieme trouati a robbar, sian puniti d'una medesima pena, nella promission di maleficij. c.131
- Ladro ritrouato a rompere la casa d'altri, deue perder un'occhio. nella promission di maleficij, cap.8. c.131
- Ladro ritrouato di notte in alcuna casa, sia frustado, & bollado, & la seconda uolta se sarà trouato perda un'occhio, nella promissione de i maleficij, cap.7. c.131
- Ladro, che hauerà fatto latrocinio, robbaria, & preda nel Dominio di Venetia, come sia punito. nella promissione de i maleficij, cap.9. c.131
- Ladro per furto, robbaria, & preda non può esser punito, se non confessato, ouero che da testimonij sia conuinto. nella promissione de i maleficij, cap.9. Vers. Et queste cose. c.132
- Ladro, che nel robbar percuoterà alcuno con la man aperta, o con il pugno, & facendo sangue, perda la mano destra. nella promissione de i maleficij, cap.9. Vers. Et se alcuno. c.132
- Ladri, ouero coloro, che scientemente riceueranno il latrocinio, & che ciò, sia manifesto, confesso, o comprobato per testimonij, debbono esser puniti come gli istessi ladri. nella promissione de i maleficij, cap.10. c.132
- Ladro per la prima uolta li sia tagliato le pupille delle orecchie, la seconda uolta la cima del naso, & la terza uolta per qual summa si uoglia, da ducati cinque in sù, sia appiccato per la gola. ne i Decreti. Vers. L'anderà parte. c.36.t.
- Ladro. Vedi furto.

L A T E R A N I .

- Laterani sono preferiti ai propinqui, che non sono della prole di quelli, che uogliono vendere, & sono auantaggiati nel pretio di lire 4. per cento di quanto sarà la stima, lib.3. cap.23. c.47
- Laterani non si preferiscono al compagno, che uorrà comprare, ma si bene i propinqui si preferiscono, lib.3. cap.25. c.48
- Laterani se uorranno pagar il debito del debitore al creditore, che uorrà tuor la possessione di esso debitore debba hauer essa possessione, & la carta del debito col uigor, & robor dal creditore, lib.5. cap.9. c.82
- Laterani, che presentano sopra le inuestitioni delle possessioni, sono tenuti a pagar la stima della proprietá, & le spese de i caratti fatti per l'inuestiente, lib.6. cap.32. c.103
- Laterani hora non hanno prerogatiua nelle comprede delle possessioni per ragion di minor pretio, lib.6. cap.35. c.104
- Laterani

- Laterani nelle comprede habbiano l'istessa prerogatiua, nella parte della possessione venduta. che hanno in tutta. lib.6. cap.38. c.105
- Laterani, che presentano sopra la possessione venduta, debbano giurare, che uogliono per loro essa possessione veduta, & che ciò non fanno in fraude, d'alcuno, lib.6. cap.39. c.106
- Laterani possono presentar sopra i pagamenti di dote Iuxta le leggi. Correctione del Serenissimo Trinisano, cap.10. Vers. Nè per questo. c.196.t.
- Laterani sono tenuti a presentar per le vendite nel termine di giorni 30. dal giorno della notitia, che li sarà data per il commandador. ne i Decreti. c.32
- Laterani, che hanno miglior ragione secondo le leggi, & statuti della città, & che presenteranno nel termine di giorni 30. siano preferiti nelle uendite fatte secondo l'uso nuouo. ne i Decreti. c.32
- Laterano, che presenterà sopra alcuna uendita non può più ritirarsi, nè rimouersi da detta presentatione in alcun modo. ne i Decreti, nel fine. carte 32.
- Laterani. Vedi confinanti.

L A V O R I E R .

- Lauorier è tutto chiamato, quando alcun chiamerà sopra le proprietá nel tempo di giorni 30. dal dì, che sarà cominciata l'opera, lib.3. cap.57. c.59
- Lauorier fatto dal compagno sopra la possessione indiuisa non nuoce all'altro compagno, ne pregiudica, se non doppo il tempo di anni 30. che lui hauesse posseso, lib.3. cap.60. c.60
- Lauorier fatto da nuouo, & chiamato, quando è manifesto, non è necessitato il chiamante prouarlo, lib.6. cap.43. c.107
- Lauorier fatto da nuouo, & distrutto per la legge deue esser pagato, & tutte le spese della lite da colui che ha perso la lite, lib.6. cap.43. c.107
- Lauorier nuouo distrutto per la legge, & confermato il chiamor, non può nel medesimo luogo, & modo esser rifatto, lib.6. cap.43. c.107
- Lauorier, siue fabrica si si scende, quando il vicin chiama per conseruatione delle sue giurisdittioni, ouero confini. nella pratica, cap.4. Vers. Il secondo chiamor. c.205
- Lauorier uien interditto a legge, quando non si resta di fabricar non ostante il chiamor fatto di esso lauorier, ouero fabrica. nella pratica, cap.4. Vers. Interditti a legge. c.205.t.
- Lauorier, siue fabrica, fatta doppo l'interditto a legge si destruzze per li Signori

gnori di Notte, ouero per li Soprastaldi. nella pratica, cap. 4. Verso,
Nè restando. c. 205. t.

LEGATI.

Legato lasciato al figliuolo con questo, che doppo la sua morte uenga in
altro, s'intende, se il figliuolo mancherà senza figliuoli nelle preson-
tioni. Vers. Terza presontione. Item verso, se alcuno. c. 6

Legato spetialmente lasciato dal padre, ouero dall' auo al figliuolo, ouero
nipoti, non è in fraterna compagnia, lib. 3. cap. 4. nel fine. c. 40

Legato lasciato alla figliuola di famiglia, è del padre pleno iure, se non sa-
rà però lasciato dalla madre, ouero da i parenti materni; perche all' hora
saria della figliuola quanto alla proprietà, & del padre quanto all' usu-
frutto fino a tanto però che si maritasse, o intrasse nella religione, lib. 4.
cap. 8. Vers. Ma la dimissoria. c. 64

Legato lasciato dal padre, & madre, al figliuolo, ouero figliuola, con questo
se morirà senza heredi diuenghi nel tale, può esser obligato per dote, lib.
4. cap. 11. nel principio. c. 64

Legato lasciato al figliuolo di famiglia di stabili è del padre quanto all' usu-
frutto, & non quanto alla proprietà, libro 4. capitolo 8. nel principio.
carte 65.

Legato lasciato dalla moglie al marito si detraze dalla quantità della sua
dote prima che sia fatto il Zudegado, lib. 4. cap. 9. c. 65

Legato lasciato dalla madre al figliuolo con fideicomisso, doppo la morte
del figliuolo, li figliuoli, che dipoi nasceranno fanno cesar esso legato, o
per presumpsa uolontà della testatrice, libro 6. capitolo 2. nel principio.
carte 88.

Legato di stabili ad pias causas, ouero luoghi pij non può esser lasciato per
più di anni due, quali passati si uende, & se gli dà il tratto. ne i Decre-
ti. c. 4

Legati ad pias causas fino alla summa di ducati 30. si possono conseguir per
uia di dimanda all' officio del mobile, nella Correttione del Serenissimo
Cigogna. c. 3. t.

Legati. Vedi dimissorie.

LEGGI.

Legge è uenerabile, per la quale le cose diuine, & humane de cattini so-
no difese. nel primo prologo. Vers. Conciosia adunque. c. 2. t.

Legge rende a ciascheduno il suo nel primo prologo. Vers. Per le quali. c. 2. t.
Legge

Legge doue non statuisse certo termine, resta in Arbitrio del Giudice, lib.
1. cap. 13. c. 11

Et il medesimo lib. 1. cap. 56. c. 27

Legge quando dà ad alcuno il giuramento per purgar la sua conscientia, si
deue star ad esso giuramento, lib. 1. cap. 49. c. 23

Legge sopraueniente leua la consuetudine. lib. 3. cap. 5. c. 41

Legge, che parla de i laterani di mascoli, repetita s'intende ne i laterani
delle femine, lib. 3. cap. 23. c. 47

Legge deue esser interpretata per quello, che le hauerà fatte, libro 5. capi-
rolo 18. c. 85

Legge riguarda le cose auuenire, & non le passate, lib. 6. cap. 1. & 2. c. 89

Legge deue esser fondata sopra l'equità, perche non è legge, se non è giusta,
& ragioneuole, lib. 6. cap. 10. nel principio. c. 91

Legge non presume, che il padre faccia alcuna cosa sinistra contra il figli-
uolo, lib. 6. cap. 10. c. 91

Legge deue esser Generale, & non particolare. ne i Consulti, conf. 27. Verso,
Et in oltre. c. 159

Legge lega dal giorno che fu publicata. ne i Consulti, conf. 43. nel fine.
carte 173.

Leggi, & loro obseruanze sono commesse alli Signori Conseruatori delle leg-
gi. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 4. c. 194

Legge de compromessi fra padre, madri, figliuoli, figliuole, fratelli, Barba-
ni, con figliuoli de fratelli tra loro figliuoli reformata, come nella Corret-
tione del Serenissimo Triuisan, cap. 12. c. 198

Legge Pisana delle Appellationi, cap. 2. c. 200

Legge Pisana delle Appellationi deue esser eseguita. nella Correttione del
Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

LEGITTIMA.

Legittima, cioè la particola del figliuolo, & la terza parte de i beni sta-
bili del padre, lib. 4. cap. 36. c. 78

LEGITTIMATIONE.

Legittimatione del figliuolo nato da huomo, & donna liberi, & sciolti
ingenui si fa, se dipoi tra loro si contraze legittimo matrimonio, &
esso figliuolo ipso iure uien reputato legittimo herede del padre, libro 4.
cap. 29. c. 75

LEVATIONI.

- L**euation di possesso si fa all' officio dell' Esaminador senza commandamento, & si fa come nella pratica al cap. 5. nel principio. c. 206
- Leuation a sine proprio delle venditioni si fa all' officio dell' Esaminador senza commandamento. nella pratica, cap. 5. Vers. Sine proprio di vendite. c. 206
- Leuation di proprio di vendite si fa all' officio dell' Esaminador senza commandamento, come nella pratica, cap. 5. Verso, Proprij di vendite. carte 206.
- Leuation di dadi, & refudason si fa all' officio dell' Esaminador senza commandamento, secondo la forma posta. nella pratica, cap. 3. Vers. Dadi, & refudason. c. 206
- Leuation de sine proprij di pegnore si fa all' officio dell' Esaminador senza commandamento. nella pratica, cap. 5. Vers. Pegnore di stabili. c. 207
- Leuation di testamenti per uia di Breuiario si fa all' officio dell' Esaminador secondo la forma posta. nella pratica, cap. 5. Vers. Metter a stride Breuiarij. c. 207

LIBRI.

- L**ibri delle rason de i priuati, che contengono alcuna cosa per colui che scriue, non prouano, ma fanno presontione, che alla parte più honesta sia dato il giuramento. nelle presontioni. Vers. La terza presontione. carte 7.
- Libro del morto, che sia stato huomo da bene, non proua, ma fa presontione, che si dia giuramento alla parte più honesta, lib. 1. cap. 48. nel fine. carte 24.
- Libro del patron che affitta la sua casa per due anni non è creduto, se non di un' anno ne i Consulti, conf. 18. c. 151
- Libri de i Botteghieri non sono creduti, se non per anni cinque, ma alli libri ordinarij si crede come per auanti. ne i Consulti, conf. 24. c. 157
- Libri de i fuggitiui, ouero falliti si deuono il giorno seguente del fallimento presentar a i Sopraconsoli, altrimenti non possono esser affidati. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 3. c. 180
- Libri de Botteghieri così ordinarij, come d'altre sorti non sono creduti, se non di anni cinque in zoso. nella Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 1. c. 181. t. Libri

Libri, opere, Pronostichi, Historie, & c. senza la licenza ordinaria non si possono stampare in pena de ducati 50. ne i Decreti. c. 58

LICENTIATI.

- L**icentiati due uolte per gli Illustrissimi Signori Capi del consiglio di X. più non s' ascoltano, se non è preso per il consiglio. ne i Decreti. c. 29. t.
- Licentiati due uolte dalli Illustrissimi Signori Capi del consiglio di X. se sarà preso per il consiglio, che non siano udit i, nè mai più possino nell' auenire esser ascoltati. ne i Decreti. c. 29. t.

LIT E.

- L**ite alcuno non può comprar, tuor in sì, ouero far patto di difendere con hauer in sine parte dell' acquistato, o danari. ne i Decreti. Verso, L' Anderà parte. c. 33. t.

LITIGANTI.

- L**itigante non deue esser aggrauato, nè di spese, nè di fatiche, lib. 1. cap. 14. nel principio. c. 12
- Litiganti non deuno esser indebitamente strusciati, ma sia posto sine alle liti, lib. 6. cap. 5. Vers. Desiderando. c. 89
- Litiganti se uorranno andar fuori di Venetia, sono tenuti constituir un procurator, che possa, & uoglia difendere la causa, altrimenti si procede in causa. ne i Consulti, conf. 9. c. 145
- Litiganti, che anderanno fuora di Venetia, & constituiranno un procurator siano obligati notificarlo a i Giudici della commission, che loro hanno fatta. ne i Consulti, conf. 9. Vers. Et questo se debba notificar. c. 146
- Litiganti deuno elegger gli Aduocati, & diuiderli tra loro. ne i Decreti. carte 30. t.

LIVELLI.

- L**iuello passa da persona in persona, con il suo priuilegio, & carico, lib. 4. cap. 11. Vers. Similmente. c. 65
- Liuello si presume, & deue il liuellario esser inuestito, quando alcuno per cinquant' anni continui sotto vniforme pensione cognoscerà alcuna cosa da priuate persone, se però non apparerà, o si prouerà in contrario. ne i Consulti, conf. 28. c. 162
- Liuello

- L**iuello si presume, quando alcuno riconoscerà alcuna cosa dalla chiesa per 40. anni continui sotto una uniforme continua pensione, se però non si prouerà in contrario. ne i Consulti, conf. 28. Vers. Ancora quelli. c. 162
- L**iuelli di Bassano, & suo ordine. ne i Decreti. c. 20. f.
- L**iuelli di Padoa, come siano ordinati. ne i Decreti. c. 20. t.
- L**iuelli di Verona, come siano redutti. ne i Decreti. c. 21
- L**iuelli di Vicenza, & affitti come siano regolati. ne i Decreti. c. 21. f.
- L**iuelli, & affitti della Patria del Friuli, come siano modificati. ne i Decreti. c. 22
- Item li detti. ne i Decreti. c. 22. t.
- L**iuelli, & affitti di A solo, come siano disposti. ne i Decreti. c. 23
- L**iuelli, & affitti di Conegliano, & Treviso, come siano corretti. ne i Decreti. c. 23

LOCATORI.

- L**ocator non deue esser defraudato del suo affitto, lib. 3. cap. 8. nel principio. c. 42
- L**ocator, che nel tempo di anni cinque dal giorno, che lasciò la casa non dimanderà l'affitto, non potrà più quello dimandar, se però non fosse minor, nelqual caso non gli corre il tempo, lib. 3. cap. 8. Vers. Et questo uolemo, & c. c. 42
- L**ocator per l'affitto della casa, può di propria auctorità tuor il pegno, lib. 1. cap. 8. nel principio. c. 44
- L**ocator può scacciar di casa l'affittual auanti il finir del tempo, se esso affittual dishonestamente, & con malo modo habitarà in essa casa, libro 3. cap. 9. nel principio. c. 44
- Et il medesimo nel lib. 6. cap. 27. nel principio. c. 99
- L**ocator può scacciar di casa l'affittuale auanti, che sia finito il tempo della locatione se esso locator uorrà in essa habitar, lib. 3. cap. 9. nel principio. c. 44
- Et il medesimo nel libro sexto, capitolo 27. Verso, Ma sopra la seconda causa. c. 100
- L**ocator, che uorrà scacciar di casa il suo affittual alla fine del termine, deue per un mese almeno auanti il finir della locatione denontiar glielo per un commandador, accioche sotto la pena, & c. al termine statuto, uscisca di casa, & questa denontia, o notificatione deue esser scritta nel libro dell'officio, lib. 6. cap. 25. c. 98
- L**ocator, che scaccierà l'affittual di casa auanti il tempo del finir la locatione

- tione sotto pretesto di uolerla lui habitar, è tenuto habitar essa casa almeno per un'anno, altrimenti è sottoposto alla pena, lib. 6. cap. 27. carte 99.
- L**ocator, che uorrà fabricar la casa, che hauerà affittata, può auanti il finir della locatione scacciar l'affittual secondo però la forma posta nel lib. 6. cap. 27. Vers. Et se per altra cason. c. 100
- L**ocator chi commetterà fraude nel scacciar l'affittual sotto pretesto di uoler fabricar, sia punito, lib. 6. capitolo 27. Verso, Et se'l patron. carte 100.
- L**ocator, che affitta la sua casa per due anni, deue far publico instramento, perche alli libri del locator non si crede, se non per un'anno. ne i Consulti, conf. 18. c. 152
- L**ocator, che affitta la sua casa per più tempo di anni due, deue far locatione per instramento publico, & farla stridar, & sottoscriuer da i Giudici di Esaminador, altrimenti la locatione non uale, & il Conduttur non può esser astretto a pagar l'affitto, se non per la metà del tempo. ne i Consulti, conf. 18. Vers. Et se per più. c. 152
- L**ocatore. Vedi Patrono.



M A D R E.



Madre, che instituisse tutti li suoi figliuoli, heredi si presume, che habbia instituito anco quello, che haueua nel ventre, & di ciò non s'admette proua in contrario nelle presontioni. Vers. Et se la donna. c. 6. t.

Madre si admette alla successione del figliuolo, & figliuola, quando però muoreno senza discendente, ascendenti, & collaterali, lib. 6. cap. 54. c. 111

Madre debitrice del figliuolo, o figliuola non può esser sententiata alla prigione a petitione delli predetti, lib. 6. cap. 70. nel fine. Verso, Inhibendo. c. 122

Madre se lascierà un legato a suo figliuolo con fideicommissò doppo la morte del detto, li figliuoli, che nasceranno doppo fanno cessare esso legato per presumptra uolontà della testatrice, lib. 6. cap. 2. c. 88

M A G G I O R I.

Maggior di 12. anni, si dice hauer età legittima, libro 2. capitolo 1. carte 33.

Maggiore non può esser dal minore prouocato alle diuisioni, lib. 3. cap. 7. nel fine. c. 81

Maggior di 16. anni può esser estratto di tutela dall'officio di petition. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7

M A L E F I C I.

Malefici, ouero che fanno strigarie se daranno mangiare ad alcuno, alcuna cosa, per la qual debba perire, ouero esser fuora di senno, siano frustadi, & bolladi. nella promissione de i maleficij, cap. 17. nel principio. c. 134

Malefici, & che fanno strigarie, se sarà conuento per testimoni, ouero confesseranno hauer fatto il delitto, perdano gl'occhi, & la mano. nella promissione de i maleficij. Vers. Et se per testimonij. c. 134

Malefici, & quelli, che fanno strigarie, che faranno con esse morir alcuno, ouero li faranno perder l'intelletto, quando sia prouato, o confessato, ouero che sia publico, & manifesto, siano impiccati, ouero brusadi. nella promissione de i maleficij, cap. 17. Vers. Et se per cason. c. 134

Malefici, & quelli che fanno strigarie, & quelli, che li consiglieranno, & aiuteranno

aiuteranno, sian puniti di una medesima pena. nella promissione de i maleficij, cap. 17. Vers. Et simil pena. c. 134

Malefici, & quelli, che faranno strigarie amatorie per far odiar huomo, & donna, & chi hauerà consigliato, siano frustadi, & bolladi, nella promissione de i maleficij, cap. 17. Vers. Se ueramente. c. 134

Malefici, & quelli, che fanno strigarie, & fatture, che daranno alcuna cosa a mangiare, che turbi la sanità, tanto della mente, quanto del corpo, & quelli che consiglieranno, daranno ordine, & aiuto sia formato processo, tanto per inquisitione, quanto per accusa, & in cadaun' altro modo per li Signori di Notte, & dipoi per li Auogadori di Commun placita di in quarantia criminal. ne i Decreti. c. 40. t.

Veneno chi darà ad alcuno sia castigato iuxta le leggi, & ordini. ne i Decreti. Vers. De dantibus uero. c. 41

M A L E F I C I I.

Maleficio commesso, & perpetrato fuora di Venetia per un Venetiano, contra un' altro Venetiano si punisse, come nelle promissioni de i maleficij, cap. 15. c. 133

Maleficij, non specificati per le leggi, si puniscono secondo la discretione de i Giudici, nel libro delle promissioni de i maleficij, cap. 29. c. 144

Maleficij commessi, & non specificati dalle leggi siano castigati a discretione de i Giudici. ne i maleficij, cap. 29. c. 138

M A L I T I E.

Malitie di quelli che pensano sagacemente ingannar, & inuilupar alcuno deuono esser obuiate, lib. 1. cap. 35. nel principio. c. 18

Malitie, & fraudi de laterani, & propinqui nel tuor le rason sopra le uendite, si leuano con il darli giuramento, come nel lib. 6. cap. 39. in principio. c. 106

M A N D A T I.

Mandato, ouero procura spetiale si ricerca poi che non basta la generale a quel procuratore, o commissario, che uorrà intrrometter la commissaria per nome di alcun commissario absente, lib. 4. cap. 19. nel principio, & fine. c. 68

Mandato di poter sollecitar in Palazzo si dà per li Capi di 40. al criminal, & Sindici, come nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.

M A N I F E S T O .

Manifesto si dice esser quello, che per confessione, o proua, ouero euidentia appar chiaro nel secondo prologo, nel fine. Verso, Manifesto. carte 5. t.

Manifesto, & notorio è quello, che non ha bisogno di proua. nel secondo prologo, nell'ultimo. c. 5. t.

M A R I T I .

Marito non può far donatione tra vni alla moglie, libro 3. capitolo 42. c. 54

Marito non guadagna la dote per l'adulterio commesso dalla moglie, se non è per Giudicio Ecclesiastico separata dal marito, libro 4. capitolo 33. c. 77

Marito, che ritornerà da nuouo doppoi la separatione Ecclesiastica ad accettar appresso di se la moglie, la ragion della sua dote ritorni ad essa come era auanti la separatione, lib. 4. cap. 33. c. 77

Marito, che muore senza testamento, che lascia la moglie, quella deue habuer de i beni del marito viduando il vito per un'anno, & un giorno, & se uorrà star uedoua, habbia in uita sua l'habitatione solamente nella casa del marito, lib. 4. cap. 34. c. 77

Marito, che non prouede del vitto, & uestito alla moglie può esser astretto auanti li Giudici di procurator, ne i Consulti, conf. 8. c. 145

Mariti, che tendono alla pouertà, & sono aggrauati di debiti, o carcerati danno legittima causa alle mogli di far affeuratione delle sue doti. nelle Correttioni del Serenissimo Triuisan, cap. 7. c. 195. t.

Marito deue esser citato, se la moglie pretende far alcuna terminatione lamentandosi di lui, che li faccia mala compagnia. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. c. 195. t.

M A R I N A R I .

Marinari sono tenuti offeruar li patti fatti con li patroni delle nauis, lib. 6. cap. 72. c. 122

Marinari si deuono sententiar alle carceri fino ad integro pagamento lib. 6. cap. 69. c. 121

Marinari, che non offerueranno li patti fatti con il patron della naua, schino in pena del doppio della quantità riceuuta, lib. 6. cap. 69. c. 121
Marinari,

Marinari, che riceueranno la marinarezza, & non faranno il seruitio promesso siano condanati alla pena del doppio. & nella restitutione nella promissione de i maleficij, cap. 22. c. 136

M A S C O L I .

Mascolo, & femina più propinqui al defonto per linea masculina in un medesimo grado concorrendo. Il mascolo sia preferito ne i beni stabili, & ne i mobili l'uno, & l'altro siano eguali per stirpe, & non per capi. ne i Consulti, conf. 39. c. 170

Mascoli sono fauorabili ne i beni, tanto mobili, quanto stabili per essi accresciuti, & acquistati, ne i Consulti, conf. 40. c. 170

Mascoli, a quali la donna precede de un grado, sono eguali con essa nella successione de i mobili, & stabili. ne i Consulti, conf. 40. Verso, Deliberemo. c. 170

Mascoli. Vedi Figliuoli.

M A S S A R I T I A .

Massaritia, & nel nome di massarititia non si comprendono li Arzenti, le Zoie, Pietre pretiose, & Armè di ferro, lib. 4. cap. 16. c. 67
Massaritie si dimandano quelle cose solamente, che usaua il testator in casa sua per commun uso, ouero utilità, & commodo suo, & della sua famiglia. ne i Consulti, conf. 16. c. 67

M A T E R I E .

Materie deuono esser poste, & collocate alli suoi luoghi congrui, & competenti, nel primo prologo. Verso. Per la qual cosa. c. 2. t.

M A T R I M O N I O .

Matrimonio deue esser pronuntiato, quando alcuno ha conosciuto la sposa sua conditionata. nel secondo prologo. Verso. Necessaria presentatione. c. 5. t.

Matrimonio legitimo contratto tra huomo, & donna liberi legittima il figliuolo nato auanti esso matrimonio, & ipso iure è riputato legitimo herede ne i beni paterni, come se fosse nato doppo contratto il matrimonio, lib. 4. cap. 29. c. 75

M 2 Matrimo-

Matrimonio disciolto, come possa, & debba la donna ribauer la sua dote. Correttione del Serenissimo Trinisian, cap. 9. c. 196

M E N T E C A P T I.

Mentecapto deue hauer tutore secondo la forma posta nel libro 2. capitolo 3. c. 35

Et lib. 2. cap. 9. c. 37

Mentecapto se in sanità haueua alcuna commissaria cessa di esser commissario, & detta commissaria si deuolue nelli più prossimi di quello, per il quale detto mentecapto esercitaua la commissaria, lib. 2. capitolo 12. c. 38

Mentecapto ritornato a sanità gli deouono esser restituiti i suoi beni, & datogli conto dell' administratione, lib. 6. cap. 23. c. 98

Mentecapto non si dice essere, se non quando per idonei sarà comprobato, lib. 6. cap. 23. nel principio. c. 98

M E R C A N T I.

Mercante, che mouerà la mercantia da luogo a luogo, non può esser aldido, ma auanti, che la muoua la ueda diligentemente. ne i Decreti. c. 13

M E R C A N T I E.

Mercantie, & robbe, che non sono scritte nel quaderno, ouero libro del Scriuan della Nave, ouero legno non uengono in Uarea, libro 6. cap. 68. c. 120

Mercantie falsificate siano fatte perdere, & siano senza pagamento di colui, che le hauerà comprede. nelle promissioni de i maleficij, capitolo 25. c. 136

Mercantia mossa da luogo, a luogo pregiudica al mercante, che l'ha mossa, che non può per alcun grauame di essa mercantia esser aldido. ne i Decreti. c. 13

M E R C E D I.

Mercede delli Cancellieri inferiori per conseruar li inuentarij de i beni de i pupilli, ouero absenti. Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 2. Vers. Per il tener. c. 182

Mercede

Mercede delli Nodari per far li Inuentarij delle robbe de i defonti. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 6. & 7. c. 183. t.

Mercede, che deouono hauer li Aduocati per la prima informatione della causa per uedere, & far le scritte. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Per la prima informatione. c. 187

Mercede delli Aduocati straordinarij per cadauna Renga alli officij. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Li Aduocati straordinarij. carte 187. t.

Mercede delli Aduocati all' officio de i cathaueri, Giustitia Vecchia, & doue si trattano cause minime. Correttione del Serenissimo Gritti, ca. 8. Vers. Eccettuando. c. 187. t.

Mercede delli Aduocati per cadaun consulto, ne quali interuenir debba sempre un' ordinario. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Verso, Nelli Consulti. c. 188

Mercede delli Aduocati alli consigli ciuili, iui. Mercede delli Aduocati, che parleranno, & essisteranno a i secondi, & terzi consigli a i consigli, & collegij. Correttione del Serenissimo Gritti, ca. 8. Vers. Alli secondi, & terzi. c. 188

Mercede delli Aduocati ordinarij, & straordinarij nelle cause, che occorrono trattarsi nel Senato. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Al consiglio. c. 188. t.

Mercede delli Aduocati nelli Consulti delle cause criminali. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Nelle cause criminali. c. 189. t.

Mercede delli Aduocati criminali per ascoltare le letture de i processi criminali. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Verso, Per ascoltare. carte 189. t.

Mercede delli Aduocati, che rengheranno, & ascolteranno nelle cause criminali. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. In le dette cause. carte 189. t.

Mercede de i Stimadori de i beni per li pagamenti di dote deue esser stabilita da i Giudici per conscientia. Correttione del Serenissimo Trinisian, cap. 10. c. 196. t.

Mercede de i Nodari delli Auditori Vecchi per le intromissioni. Legge Pisana, cap. 4. c. 202

Mercedi delli Sollicitadori, che essercitano con legittimo mandato de i Sindici, & capi di 40. sono lire, soldi 28. al mese. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. Vers. Li siano tanfadi. c. 6

M E T R O.

M E T R O P O L I T A N I .

Metropolitani non possono alienar i beni stabili di chiesa, se non con consenso di suffraganei, lib. 1. cap. 4. nel principio. c. 8

M I N O R I .

Minori sotto tutori, o commissarij, se li è data potestà per testamento de partir possono farlo senza Giudice, lib. 3. cap. 7. Verso, Ma se'l minor. c. 41

Minore non può prouocare il maggiore alle diuisioni, libro 3. cap. 7. in fine. c. 41

Minori a loro non corre prescrizione di tempo, se non dal giorno, che haueranno l'età perfetta, lib. 3. cap. 8. Vers Et questo uolemo. c. 42

Minori non possono uscir di tutela, se non doppoi finiti gli anni 14. libro 6. cap. 24. c. 98

Minori mascoli non possono esser leuati di tutela dall'ufficio di petition, se non finiti gli anni 16. & la femina 12. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7

M I N I S T E R I A L I .

Ministeriali sono Commandadori all'ufficio del Proprio, & hanno certa autorità più de gli altri commandadori, & sono solamente 4. & di loro si fa mentione nel lib. 1. cap. 6. nel principio. c. 9

Et nel lib. 1. cap. 51. c. 24

Et nel lib. 5. cap. 4. c. 80

Ministeriali deuono proclamar, ouero stridar le carte de commissione del Serenissimo Dose, & far li cogniti, lib. 3. cap. 46. c. 56

Ministeriali facciano le stride delle alienationi, lib. 3. cap. 63. c. 61

Ministeriali deuono stridar le successioni, lib. 5. cap. 4. c. 79

Ministeriali. Vedi Commandadori.

M O B I L I .

Vedi. Beni mobili.

M O D O .

Modo, come i figliuoli, figliuole, nipoti, & altri propinqui di prole, discendenti, & ascendenti succeder, & hereditar debbono i beni

beni del defonto morto abintestato, libro 4. capitolo 24. c. 71

Modo, con il quale li ascendenti succeder debbano nell'heredità, quando non ni sono discendenti, lib. 4. cap. 27. c. 75

Modo di succedere ne i beni della donna morta senza testamento, si offerua come ne i beni de i mascoli, lib. 4. cap. 28. c. 75

Modo, & forma di dar interditti sopra i beni di forestieri, lib. 6. capitolo 20. c. 96

Modo, che deue offeruare quando il patrone uuol licentiar di casa l'affittuale, alla fine del termine lib. 6. cap. 25. c. 98

Modo, che si offerua nelle uendite delle possessioni, che si fanno per li Sopraconsoli, lib. 6. cap. 63. c. 116

Modo di presentar, & far vender i pegni all'ufficio dell'Esaminador. ne i Consulti, conf. 44. c. 173

Modo di proceder nelle cause ciuili alle corti di San Marco, & Rialto nelle Correttioni del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 192. t.

Modo di proceder per li Giudici di pionego. nelle cause di usure. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195

Modo di produr, & legger le scritture a i consigli. ne i Decreti. c. 26

Modo di vender, & alienar li stabili, & possessioni secondo l'uso nouo. ne i Decreti. c. 31. t.

Modo di proceder nelle querele delle vergini, che fossero state deflorate. ne i Decreti. c. 40

Modo di succedere, quando i fratelli vterini concorrono con li consanguinei. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.

Modo, che tener deuono i figliuoli, che uogliono citar in giudicio i loro padri. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.

Modo. Vedi ordine.

M O G L I E .

Moglie tutto quello, che acquista si presume acquistar de i beni del marito, se però non si proua in contrario. nelle presontioni. Vers. Seconda presontione. c. 6. t.

Moglie per il debito del padre non può esser sententiata a star in corte, lib. 1. cap. 6. Vers. Et questo sia offeruato. c. 9

Moglie nel repetir la sua dote è preferita a gli altri creditori, a quelli però, che doppoi la transduttione hanno contratto con suo marito, lib. 1. cap. 34. c. 18

Moglie, se uiuendo il marito hauerà fatta carta contra la sua dote, & dimissoria

- missoria essa carta non ualerà, ma di altri beni sarà ualida, lib. 1. cap. 39.* c. 20
- Moglie, è sotto la potestà del marito, lib. 1. cap. 39.* c. 20
- Moglie vedoua, ouero i suoi heredi, & successori, ouero commissarij, come debbano giurare, lib. 1. cap. 55.* c. 26
- Moglie dopoi la morte del marito per un'anno, & un giorno deue esser nutrita de i beni del marito, se però non hauerà hauuta la sua dote, lib. 1. cap. 60.* c. 28
- Moglie dopoi la morte del marito può restar in casa del marito fin che gli sarà integralmente pagata la sua dote, lib. 1. cap. 60.* c. 28
- Moglie, (morto il marito) può tuor le possessioni più congiunte, & più utili per la sua dote, lib. 1. cap. 61.* c. 28
- Moglie per pagamento della sua dote, è tenuta prima tuor delle possessioni di fuora, lib. 1. cap. 61. nel fine.* c. 29
- Moglie dopoi la morte del marito, ouero dopoi la separatione, come possa dimandar la sua dote, lib. 1. cap. 62.* c. 29
- Moglie se lascerà dimissoria a suo marito in danari non si fa Zudegado della quantità, che fu la dimissoria, ma del residuo, lib. 4. cap. 9.* c. 65
- Moglie se uiuendo il marito non chiamerà, quando si uenderanno le possessioni di suo marito, non pregiudica a se stessa, lib. 3. cap. 54.* c. 58
- Moglie di quello, al quale sono lasciati beni conditionati può dimandar pagamento di dote sopra essi beni conditionati, quando non ui sono altri beni, lib. 4. cap. 11.* c. 65
- Moglie lasciata Donna, & Madonna da suo marito in casa sua; habbia de i beni del marito solamente le cose necessarie al uiuere di mangiare, & beuere, & sia madonna in casa, lib. 4. cap. 15.* c. 67
- Moglie per Adulterio separata dal marito nel Giudicio Ecclesiastico perde la sua dote, lib. 4. cap. 33.* c. 76
- Moglie separata dal marito dal Giudicio Ecclesiastico per Adulterio, riacquista la sua dote se il marito la ripiglia dapoi appresso di se, libro 4. cap. 33.* c. 77
- Moglie dopoi la morte del marito senza testamento, non può hauer de suoi beni, se ha figliuoli, ouero propinqui maggiori, se non l'habitatione se uorrà uedouare se ueramente saranno figliuoli, ouero nipoti minori, hauer debba vitto, & vestito, lib. 4. cap. 34.* c. 77
- Moglie di quello, che muore abintestato per hauer l'habitatione nella casa del marito morto, deue nel termine d'un'anno, & di un'giorno far conto di uiuer uedoa, altrimenti perde le sue ragioni, lib. 4. cap. 38.* c. 77
- Moglie del morto deue hauer la veste uiduale de i beni del marito morto, lib. 6. cap. 17.* c. 94

Moglie

- Moglie del morto, presentatagli la sua dote, & dimissoria nel termine di mesi due deue uscir di casa del marito morto, & a ciò può esser astretta per li Giudici di proprio, lib. 6. cap. 17.* c. 94
- Moglie può esser citata, & sententiata per l'affitto di casa condotta da suo marito, quando egli è fuora di Venetia, ne i beni però del marito solamente, lib. 6. cap. 28.* c. 101
- Moglie, che si lamenta di suo marito, che gli proueda del vitto, & vestito, deue esser udità da i Giudici di procurator. ne i Consulti, cons. 8.* c. 144
- Moglie, che ha mala compagnia dal marito, può citarlo & esser udità. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7.* c. 195. t.
- Moglie, quando il marito tenda a povertà, come possa assicurarsi della sua dote sopra i beni del marito citati i creditori. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. Vers. Nelle terminationi.* c. 195. t.
- Moglie, che pretenda alimenti dal marito deue hauer confidenti dalli Giudici di Procurator, & auanti quelli dimandarli. Correttione del Serenissimo Triuisan cap. 13.* c. 199
- Moglie uiua chi hauerà, non può condur un'altra, sotto le pene, & c. ne i Decreti.* c. 68
- Moglie chi giurerà non hauer se sarà trouato hauerla, sia frustado, bollado, & bandito in perpetuo di Venetia, & li Signori di Notte al criminal siano esecutori. ne i Decreti.* c. 68
- Moglie. Vedi Femina, Donna, & vedoua.*

MONACHI, ET MONACHE.

- M**onaco, & monaca non possono venire a successione del padre morto abintestato, quando ui sono fratelli, & sorelle, & altri compresi. nel lib. 4. cap. 31. c. 76
- Monaco, & monaca auanti che siano intrati in monasterio, se saranno lasciati commissarij, possono administrar essa commissaria de consenso però dell' Abate, & Abbadesa, lib. 4. cap. 32.* c. 76
- Monaco, & monaca dopoi la professione da loro fatta non possono administrar commissarie, nè anco con consenso dell' Abate, & Abbadesa, lib. 4. cap. 32.* c. 76
- Monaco, & monaca dopoi la professione tacita, ouero espressa, non possono testare, lib. 4. cap. 30.* c. 76
- Monaco, ouero monaca, che morirà senza testamento, senza discendenti, li suoi beni mobili sono del monasterio, lib. 4. cap. 30.* c. 76
- Monaco, o monaca che muore senza testamento, li suoi beni stabili escluso il monasterio spettano alli suoi più prossimi, lib. 4. cap. 30.* c. 76

MO-

MONASTERII.

- M**onasterio, cioè i beni di esso monasterio con consenso dell' Abbate, capitolo, & Advocato si possono alienare, lib. 1. cap. 1. c. 8.
- Monasterio non succede al monaco, ouero monaca morto senza testamento ne i beni stabili, ma la successione passa ne i più propinqui, libro 4. cap. 30. c. 76.
- Monasterio succede ne i beni mobili del monaco, o monaca morti senza testamento, lib. 4. cap. 30. c. 76.
- Monasterio succede ne i beni mobili del monaco, & monaca morti senza testamento, quando però non hanno discendenti, lib. 4. cap. 30. c. 76.

MONETARIJ.

- M**onetario, che falsifica la moneta Venetiana sia abbrugiato. nella promissione de i maleficij, cap. 80. c. 128.
- Moneta di San Marco, chi la falsificarà debba perder una mano. nella promissione de i maleficij, cap. 20. c. 136.
- Monetarij, ouero falsatori di moneta debbano perder la man destra. ne i maleficij, cap. 20. c. 135.
- Monetarij, che faranno monete false, stronzaranno, vitiaranno, ouero altramente alteraranno le monete, possono esser presi, & ammazzati, con taglia. ne i Decreti. c. 64. t.
- Monetarij, & sodomitti, siano condannati alla morte. ne i Decreti. c. 65.



NAUFRAGIO.



- N**aufragio seguito, tanto di vasselli Venetiani, quanto forestieri nel distretto di Venetia, se alcuno asporterà di esso naufragio robbe di alcuna sorte per violentia, o sotto pretesto d' aiuto, o altramente & se nel termine di giorni 3. non li restituirà, o depositerà, sia condannato nel doppio più, & sia bandito. nelle promissioni del maleficio, cap. 1. nel principio. c. 129.
- Naufragij, & robbe naufragate, che si ricuperaranno, restar debbono per conto de gli Assicuratori. ne i Decreti. Vers. Et li Consoli. c. 13. t.

NAVI.

- N**avi, quelle cose che non sono scritte nel quaderno, ouero libro del Scriuano, non uengono in varea in caso di Getto, ma tutte le altre sì, eccetto però le Arme, & Arnasi, lib. 6. cap. 68. c. 121.
- Navi, cioè de noli di naue, & affitti di casa nelle sententie la persona del debitor sia condannata alle carceri se l' Attor dimanderà, eccetto però il padre, & la madre ad istanza de figliuoli, lib. 6. cap. 70. c. 123.
- Navi, li patti tra patroni, & marinari, deuono esser obseruati, & li Giudici li deuono far obseruare, lib. 6. cap. 71. c. 123.
- Navi, lite di navi, siano espediti nel termine di 30. giorni, libro 6. cap. 72. carte 124.
- Navi, cioè varea da 100. migliaira in 200. li Giudici deuono proceder come fanno da 200. migliaira in suso, lib. 6. cap. 74. c. 125.
- Navi, cioè Scriuani di naue, sono tenuti hauer il suo capitulare con giuramento, & scriuer tutti li patti, & noli che i patroni hauer debbono da i nolizatori, & di che merci, esprimendo li colli, balle, & altre robbe, lib. 6. cap. 75. c. 125.
- Navi, cioè li patroni di esse hauer, & conseguir possono, & deuono la loro parte delle pene imposte a i marinari, lib. 6. cap. 76. c. 126.
- Naue chi giurerà non uenderla contra il statuto, & la uenderà, perda quanto ha al mondo, & uada nel fisco. nella promissione de i maleficij, cap. 26. carte 137.
- Navi le robbe, che non saranno sotto coperta, & nel libro del Scriuan in caso di Getto, o robbason non uanno in varea. ne i Consulti, conf. 43. carte 172.

NEGLIGENZA.

- N**egligenza d'alcuno non porta pregiudicio all'altro, libro 4. capitolo 5. c.63
- Negligenza, & malitia de i commissarij nell'administratione della commissaria deue esser corretta, & castigata dalli Giudici di petition, libro 6. cap. 49. c.110

NIPOTI.

- N**ipoti del figliuolo se haueranno l'età possono administrar li beni dell'auo mentecapto, lib. 2. cap. 8. Vers. Et questo che &c. c.36
- Nipoti, & nezze del figliuolo possono disporre della dimissoria lasciatagli dall'auo, ouero auia, se bene non l'haueranno scossa, lib. 4. cap. 5. nel fine. c.63
- Nipoti del figliuolo premorto, succedono abintestato insieme con li Barbanini, in stirpe, & non in capi, lib. 4. cap. 24. Vers. Ma se'l si. c.71
- Et nel medesimo libro, cap. 25. Vers. Ma se'l defonto. c.73
- Et nel lib. 6. cap. 51. c.110
- Nipoti di un figliuolo unico. Egualmente succedono all'auo morto abintestato, lib. 4. cap. 24. Vers. Se ueramente. c.71
- Nipoti delli figliuoli, quando succedono ab intestato se alcuno di loro sarà diuiso dall'auo, habbia tato meno, quanto esso hauerà hauuto, lib. 4. cap. 24. Vers. Ma se'l si troua. c.71
- Nipoti di più figliuoli mascoli succedono all'auo morto senza testamento, in stirpe & non in capi, lib. 4. cap. 24. Vers. Ma se'l hauerà. c.72
- Nipoti del figliuolo unico succedono egualmente all'auo morto senza testamento, in stirpe, & non in capi, lib. 4. cap. 24. Vers. Se ueramente il defonto. c.72
- Nipoti, & nezze della figliuola non possono concorrere con i nipoti, & nezze del figliuolo nella successione, lib. 4. cap. 26. Vers. Nipoti ueramente. c.74
- Nipoti del figliuolo succedono insieme con le Amede in stirpe, & non per capi, lib. 4. cap. 26. Vers. Et se con tali. c.74
- Nipoti, & nezze della figliuola premorta mai succedono all'auo materno morto abintestato, quando ui sono agnati, lib. 4. cap. 26. nel fine. carte 74. c.74
- Nipoti del fratello succedono con il Barba, ouero Zio, & con l'auo in stirpe, & non in capi, lib. 4. cap. 27. Vers. Se ueramente i nipoti. c.75
- Nipoti

- N**ipoti del fratello, se ben escludono il monaco professso della successione abintestato, non però lo escludono i nipoti della sorella, perche chi uno dice, l'altro esclude, lib. 4. cap. 31. Argomenta. c.76
- Nipoti, & altri discendenti per linea masculina, che uorranno comprar, sono preferiti alle figliuole di quello, che uenderà la possessione, lib. 6. cap. 37. c.104
- Nipoti del figliuolo nelle presentationi, sono preferiti alle loro Amide, cioè figliuole del uenditore della possessione, lib. 6. cap. 37. c.105
- Nipoti de i figliuoli ne i legati lasciati dall'auo s'admettono per stirpe, & non per capi, lib. 6. cap. 51. c.110
- Nipoti, & pronipoti dal maschio discendenti, uengono alla successione del defonto per stirpe, & non per capi, lib. 6. cap. 53. c.111
- Nipoti, & nezze del figliuolo premorto al padre, che testarà uengono alla successione dell'auo, per la persona dell'auo, per stirpe, & non per capi, lib. 6. cap. 53. c.111

NEZZE.

- N**ezze, & nipoti del figliuolo possono disporre della dimissoria lasciata tagli dall'auo, ouero auia, se bene non l'haueranno scossa, lib. 4. cap. 5. in fine. c.62
- Nezze dell'unico figliuolo succedono solamente all'auo per capi. Vers. Et se con tali, al passo doue dice, ma se lascerà solamente nezze. c.74
- Nezze di più figliuoli, tanto hauer debbono da un'unico figliuolo, quanto le nasu due dall'altro nella successione dell'auo, lib. 4. cap. 26. Vers. Ma se di più. c.74
- Nezza del figliuolo dotata dall'auo, nella successione dell'auo, tanto manco habbia, quanto è la sua dote, lib. 4. cap. 26. Vers. Et quello, che. c.74
- Nezze, & nipoti della figliuola premorta, mai uengono alla successione dell'auo materno abintestato, quando ui sono agnati, lib. 4. cap. 26. nel fine. c.74
- Nezze del fratello succedono al Barba, ouero zio senza alcuna differentia siano vergini, ouero maritate, lib. 4. cap. 27. Vers. Sorelle ueramente. carte 75. c.75
- Nezze, & nipoti del figliuolo morto auanti la morte del padre, che testarà uengono alla successione con le figliuole del morto per stirpe, & non per capi, lib. 6. cap. 53. c.111

N O D A R I.

- N**odari sono tenuti scriuer l'instromento, nel termine di mesi sei dal dì del Rogito, altrimenti non uale, lib. 1. cap. 35. c. 18
- Nodari deuono metter nell'instromento l'anno del Signore, l'inditione, & il giorno, lib. 1. cap. 36. c. 19
- Nodaro rogato di alcuna carta se morirà auanti, che quella reueni; un'altro nodaro potrà quella finir, come parerà a Sua Serenità, & al consiglio, lib. 1. cap. 36. c. 19
- Nodaro forestiero non se gli dà fede, se non sarà legale approbato per lettere del Rettor di quel luogo, doue è nodaro, lib. 4. cap. 1. Vers. L'istesso dicemo. c. 61
- Nodaro non è tenuto dar l'autentica mare del testamento per le cause, come nel lib. 4. cap. 4. c. 62
- Nodaro, è tenuto dar la copia del testamento alli commissarij, & a tutti quelli, che da esso possono dimandar alcuna cosa, se la dimanderanno, lib. 4. cap. 4. c. 62
- Nodari sono tenuti notificar il testamento alli commissarij nel termine di giorni 8. dal dì della sepoltura del testator, lib. 4. cap. 18. c. 68
- Nodari sotto pena di pergiurij sono tenuti tutte le carte, tanto di fraterna compagnia, quanto di filial subietione, nel termine d'un mese dal dì del p'ego, metterle in Cancellaria, lib. 6. cap. 9. c. 91
- Nodaro non può fare alcun testamento per detto, o espresso di alcuna persona, tanto secolare, quanto ecclesiastica, lib. 6. capitolo 56. nel fine. carte 112. c. 150
- Nodari nelle estese delle sententie, non possono notare produzione, ouero uisione di scritture, che non siano state particolarmente prodotte, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 124
- Nodaro, che scriuerà sententia, ouero terminatione fatta da Giudice incompetente, sia priuato del suo officio per anni cinque. ne i Consulti, cōs. 15. Vers. Et similmente. c. 150
- Nodaro non può alcuna carta di manifestatione di Breuiatione di legge, ouero Zudegado di donne compir, se prima due Giudici dell'Esaminador non si sottoscriueranno. ne i Consulti, cōs. 16. c. 150
- Nodaro non può compir alcuna carta, per la quale la proprietà, ouero tenuta, & possesso di essa proprietà si transferisca in altri; se prima non sarà da due Giudici d'Esaminador sottoscritta, ne i Consulti, cōs. 17. c. 151
- Nodari ne i preghi de i testamenti habbino due testimonij almeno, che sappiano scriuere, che siano presenti, & intendano il testator ordinando.

- nando. ne i Consulti, cōs. 19. Verso, Per la qual cosa. c. 152
- Nodari astringono, & obligano i testimonij, che saranno presenti, & sottoscriueranno a i testamenti ad esser secreti. ne i Consulti, cōs. 19. Verso, Per la qual cosa. c. 152
- Nodari ritener debbono appresso di se una cedola testamentaria sottoscritta da i testimonij, simile a quella, che hauerà presentata in Cancellaria inferior. ne i Consulti, cōs. 19. Vers. L'altre. c. 153
- Nodari in pena di ducati 500. sono tenuti portar l'istesso giorno, ouero il seguente, in Cancellaria una copia del testamento sottoscritta da i testimonij, & bollata. ne i Consulti, cōs. 19. Vers. Et dapoi. c. 153
- Nodari si deuono esaminare secondo la forma posta. ne i Consulti, cōs. 20. carte 153.
- Nodaro della Corte maggior, non può essere, chi non è Venetiano, & habbia finiti anni 25. ne i Consulti, cōs. 20. Vers. Eccettuando. c. 154
- Nodaro, imperito, & infame esser non può, ne i Consulti, cōs. 20. nel principio. c. 154
- Nodaro, che farà alcun instromento, ouero altro atto auanti, che sia esaminato, & approbato, sia punito della pena descritta. ne i Consulti, cōs. 20. Vers. Ma la detta esaminatione. c. 154
- Nodaro, che si partirà di qui per spatio di mesi due, deue consignar le scritture alla Cancellaria, in pena de ducati 100. ne i Consulti, cōs. 20. Vers. Le scritture ueramente. c. 154
- Nodaro, che riceuerà tributo dalla parte, deue esser intromeso, & castigato. ne i Consulti, cōs. 12. c. 147
- Nodari de i Giudici, deuono estender le sententie di parola in parola, come è l'intentione di essi Giudici, ne dopoi la publicatione alcuna cosa aggiungano, minuiscono, ouero correggano. ne i Consulti, cōs. 25. c. 158
- Nodari, che faranno alcun testamento, nel quale siano lasciati beni conditionati, morto il testator, sono obligati in pena de ducati 100. & priuatione della nodaria notificar essi beni in Cancellaria, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. Vers. Et a cason. c. 180
- Nodaro della Cancellaria inferior, delli Inuentarij de i beni di alcun morto per sua mercede deue hauer grossi 12. se la summa eccederà ducati 100. se ueramente non eccederà, hauer debba ducati 4. a oro. nella Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 2. nel fine. c. 182
- Et nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 6. c. 183. t.
- Et nella Correttione detta, cap. 7. c. 183. t.
- Nodari, che faranno l'inuentario de i beni di alcun morto hauer debbano le sue mercedi limitate, nella Correttione del Serenissimo Gritti, ne i cap. 6. & 7. c. 183. t.
- Nodari

Nodari delli Auditori nuoui, & Vecchi. sono tenuti a petitione di cadauna parte notar nell'officio qualmente è spirato il tempo de i tre mesi, a laudar, ouero intronetter la causa de maiori, nella legge Pisana, cap. 1. Verso, Et siano tenuti. c.201

Nodari delli Auditori nuoui, & Vecchi sono tenuti auanti il mandar della parte, quella di parola in parola, & distintamente notar, & non sumariamente. nella legge Pisana, cap. 1. Verso. Et i nodari. c.201

Nodari delli Auditori nuoui & Vecchi. per le intronissioni, & remissioni a i consigli non possono tuor piu di grossi 12. nella legge Pisana, capitolo 4. c.202

Nodari in alcun modo non possono eseguir le esecutoriali, nè far cedole d'interdir chiese senza licentia del Serenissimo Dominio, che in alcun modo non li possa esser data. ne i Decreti. c.2.t.

Nodari come deuono riceuer le cedole testamentarie da i testanti. ne i Decreti. c.5.t.

Nodari volgarmente scriuer debbano li testamenti, & codicilli, & notar le parole precise del testator. ne i Decreti. c.6

Nodari non possono far Rogiti sotto le pene poste. ne i Decreti. carte 12. terg. & 15.

Nodari, & coadiutori delli Signori di Notte al criminal, & suoi oblighi. ne i Decreti. c.59

Nodari, cioè fede di nodari, nè di priuate persone ne i placiti non si admettono nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.4

NOTITIA.

Notitia data alla casa dell'habitatione del Reo, che facesse dire esser fuora della Città, sia in potestade i Giudici, di assegnarli termine una sol uolta, & poi proceder nella causa, lib. 1. cap. 10. Verso, Volemo, che in potestade. c.11

Notitia, cioè carta di notitia, è la inuestitione di tutti i beni, che in cadaun modo sono dati a proprio, & si fa all'officio del Proprio, secondo la forma posta. nella pratica, cap. 4. Verso. Notitia. c.204

NOTORIO.

Notorio si dice esser quello, che per confessione, proua, ouero euidentia della cosa appare chiaramente. nel secondo prologo nel fine. c.5.t.

Notorio, & manifesto non ha bisogno di proua, nel medesimo luogo. c.5.t.

NVOVO

NVOVO DEDVTO.

Nuovo dedutto habilita doppo le espeditioni de i consigli ad usar delle sue ragioni sopra le medesime sententie, & cause espedite. ne i Decreti. c.27.t. & 28

Nuovo dedutto non suspende le sententie espedite per li consigli. ne i Decreti. c.28

NVORA.

Nuora di quello, al quale sono stati lasciati i beni conditionati, può mandar il pagamento della sua dote sopra essi beni conditionati, quando non ui siano altri beni, lib. 4. cap. 11. c.65

Nuora. Vedi moglie.



O

OBEDIENTIA.



Obedientia è il fermamento del Stato. ne i Consulti, conf. 42. nel principio. c.171.t.

OBLATIONI.

Oblationi si possono fare sino alla prolatione della sententia, pur che non eccedino tre scritte. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Et se alcuna. c.193

Oblationi non si possono fare, se non auanti i Giudici primarij nelle cause auditis partibus. ne i Decreti. c.26.t.

Oblationi si possono far nelle cause absenti, o nel tempo delle carcerationi, ouero appellationi auanti l'intronissione, o remissione, & non altramente. ne i Decreti. c.26.t.

R

OBLI-

O B L I G A T I.

- Obligato di emittione, non è tenuto difender il comprator dal propinquo, ouero laterano, lib. 1. cap. 33. c. 18
- Obligati sono alla donna i beni del marito dal giorno della transduttione, & dell'augumento di dote, lib. 1. cap. 34. c. 19
- Et nel medesimo libro, cap. 57. c. 28
- Obligato per instrumento pagar alcuna cosa, se al termine statuito pagherà parte del debito, non s'intende per ciò rotto l'instrumento, lib. 1. cap. 43. Vers. Et colui, che per carta. c. 21

O B L I G A T I O N E.

- Obligazione d'alcuna possessione, non uale, se non sarà data in nota ab l'officio dell'Esaminador. nella Correttione del Serenissimo Gritti. carte 182.

O F F E N S O R I.

- Offensore, che offenderà alcuno con cortello, & farà sangue, sia bandito, & paghi lire 25. nella promission de i maleficij, cap. 11. Verso, Et se'l ferirà con cortello. c. 132
- Offensori, che offenderanno con Galea, o legno li amici di Venetiani, siano puniti come è dichiarato. nella promission de i maleficij, cap. 23. c. 136
- Offensori. Vedi Percussori.

O F F I C I I.

- Officio di chi giudica è prima di corregger se medesimo, & poi giudicar gli altri. nel secondo prologo. Vers. Quello deue. c. 4. t. 22.
- Officio d'alcuno non deue esser dannoso all'altro, nè pregiudiciale, lib. 4. cap. 71
- Officio del Procurator solo può intromettersi nelle cause, & differenti e spettanti a i procuratori, lib. 6. cap. 66. c. 119
- Officio de gli Auogadori di Commun dura mesi 16. ne i Consulti, cons. 38. carte 170.
- Officio de gli Auogadori di Commun non ascolta le differentie, che nascono de compromessi, o sententie Arbitrarie, che siano commesse alli Auditori Vecchi. ne i Consulti, cons. 38. Vers. Ma da mò. c. 170
- Officio

- Officio de gli Auogadori di Commun, ascolta le differentie de compromessi, & sententie Arbitrarie, che trattano di falsità, o subornation. ne i Consulti, cons. 38. Vers. Eccettuando però. c. 170
- Officio de i Conservatori delle leggi, è nell'eseguir le leggi, & ordini del Palazzo. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 4. c. 194
- Officij di quelli, che sono banditi di Venetia in perpetuo sono persi. ne i Decreti. c. 66. t.
- Officij di quelli, che sono banditi a tempo di Venetia, sono persi per il tempo del loro bando. ne i Decreti. c. 66. t.
- Officij, cioè substituti nelli officij non possono essercitar il loro carico, se non saranno approbati. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 2. t.
- Officio delli Signori di Notte al ciuil, doue ha da far gli incanti de i pegni. nella Correttione d'l Serenissimo Cigogna. c. 8

O F F I C I A L I.

- Officiali, che riceueranno tributo dalle parti litiganti, deueno esser intromessi, & castigati. ne i Consulti, cons. 12. c. 146
- Officiali nell'eseguir le sententie, & far le retentioni non deueno esser impediti sotto le pene contenute. ne i Decreti. c. 47. t.
- Et ne i Decreti. c. 38
- Official publico, non può esser alcun bandito. ne i Decreti. c. 68

O P P O S I T I O N I.

- Oppositione a i testimonij può dar la parte, contra la quale saranno stati admessi i capitoli. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se alcuno uolesse. c. 193
- Oppositioni se saranno admesse subito si deue dar in nota i testimonij da esaminarsi sopra esse oppositioni admesse. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se alcuno uolesse. c. 193
- Oppositioni admesse è atto appellabile, nè si può suspender, se non per 15. giorni per gli Auditori Vecchi, & un mese per il collegio di 12. nell'Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se dalle. c. 193
- Oppositione fatta da alcuno di instrumeti, scritture, & atti prodotti fatte le allegationi, & disputationi sopra la inualidità di quelli li Giudici proferiscano sentetia nella causa principale. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 2. c. 193. t.

- Ordine giudiziario deue esser obseruato. nel secondo prologo. Vers. A
benche. c. 4
- Ordine, che deuono obseruare li commandadori nel far, & riferir li com-
mandamenti, ouero citationi. lib. 1. cap. 14. c. 12
- Ordine di esaminar nelle cause di Breuiarij per li Giudici d'Esaminador,
lib. 1. cap. 24. c. 15
- Ordine di crear tutori a quelli, che sono minori di anni 12. libro 2. cap. 2.
carte 33. c. 40
- Ordine di partir le possessioni tra fratelli. lib. 3. cap. 5. c. 42
- Ordine di proccder nelle cause di affitti di case. lib. 3. cap. 8. c. 42
- Ordine di vender le possessioni, secondo l'usanza nuoua, libro 3. capitolo 10.
carte 43. c. 44
- Ordine di dar li chiamori. lib. 3. cap. 12. & 13. c. 44
- Ordine, che deuono obseruar i propinqui, che uorranno comprar, lib. 3. capi-
tolo 19. c. 48
- Ordine, che si deue obseruar dalle donne, quando uorranno vender la loro pos-
sessione. & ui siano propinqui, lib. 3. cap. 22. c. 49
- Ordine, che si deue obseruar della propriet  lasciata al figliuolo. ouero nipo-
te, ouero altri discendenti di prole per dimissoria, la qual die peruenir ne
i discendenti della prole. lib. 4. cap. 7. c. 64
- Ordine, come i commissarij dieno intrometter le commissarie, & admini-
strarle. & fra quanto termine. lib. 4. cap. 17. c. 67
- Ordine, come li figliuoli, figliuole, nipoti, & altri propinqui di prole discen-
denti, & ascendenti ne i beni del defonto deuono succedere ab intestato,
lib. 4. cap. 24. 25. & 26. c. 71. t.
- Ordine di alienar beni di chiesa, lib. 6. cap. 3. c. 89
- Ordine, che si deue obseruar nel dar li interditti sopra beni di forestieri,
lib. 6. cap. 20. c. 96
- Ordine, che deue obseruar il patron, quando uorr  licenti ar l'affittual di ca-
sa in fin della affittatione, lib. 6. cap. 25. 26. & 27. c. 98
- Ordine, che si deue obseruar ne i breuiarij, che si uogliono leuar in forma di
testamento, lib. 6. cap. 44. c. 107
- Ordine delle possessioni lasciate ad pias causas, lib. 6. cap. 57. c. 112
- Ordine, che deue esser seruato per li Sopraconsoli nelle uendite, che faranno
de i stabili delli fuggitiui, con stride, & cogniti, lib. 6. cap. 63. c. 117
- Ordine di proccder contra li defloratori delle vergini. nella promission de i
malefici. c. 137
- Ordine

- Ordine di far le affittationi delle case per pi  che per anno uno. ne i Consul-
ti, conf. 18. c. 151
- Ordine, che deuono obseruar li nodari nel tuor li preghi de i testamenti. ne i
Consulti, conf. 19. c. 152
- Ordine di Esaminar, & crear li nodari Veneti per il Cancellier grande.
ne i Consulti, conf. 20. c. 153
- Ordine di proccder da tutti li Giudici contra li contratti illiciti, & frau-
dolenti. ne i Consulti, conf. 21. 22. c. 155
- Ordine qual obseruar debbono li nodari nel scriuer le sententie, & termina-
tioni in libro. ne i Consulti, conf. 25. c. 158
- Ordine circa l'affittare i beni di chiesa. ne i Consulti, conf. 27. c. 160
- Ordine, che si deue obseruare, quando di tre Arbitri uno non uenir , o refu-
der , & di due eletti con autorit  di elegger il terzo, se uno refuder . ne
i Consulti, conf. 35. c. 166
- Ordine, che si deue obseruare sino alla terza election de i Arbitri tra con-
giunti, & come si espediscano esse cause. ne i Consulti, conf. 37. c. 168
- Ordine di appresentar, & uender li pegni all'officio dell'Esaminador. ne i
Consulti, conf. 44. c. 173
- Ordini in materia delli Aduocati ordinarij. & estraordinarij. nella Corret-
tione del Serenissimo Gritti, cap. 8. c. 184
- Ordine di proccder nelle cause civili, tanto di San Marco, quanto di Rial-
to. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 192. t.
- Ordine di proccder nelle cause alle corti remossi gli interditti. Correttione
del Serenissimo Triuisan, cap. 2. c. 193. t.
- Ordine, & modo di proccdere per li Giudici di pionego nelle cause di usure.
nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195
- Ordine, che tener debbono le donne nel far le assicurationi di dote. nella Cor-
rettione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. c. 195. t.
- Ordine di proccdere alla ratificatione delle sententie Arbitrarie. nella Cor-
rettione del Serenissimo Triuisan, cap. 8. c. 195. t.
- Ordine de i compromessi tra congiunti. nella Correttione del Serenissimo
Triuisan, cap. 12. c. 198
- Ordine di proccder nelle cause, che si agitano al Zudeg  di proprio, nella
pratica, cap. 1. 2. 3. & 4. c. 203
- Ordine di dar li Giudici tra fratelli, nella pratica, cap. 1. Vers. Si danno
Giudici. c. 203
- Ordine di proccder nelle cause, che si agitano al Giudice d'Esaminador. nella
pratica, cap. 5. & 6. c. 206
- Ordine di proccder nelle cause, che si agitano all'officio di petition. nella pra-
tica, cap. 7. 8. 9. & 10. c. 209. c.
- Ordine

- Ordine di proceder nelle cause, che si agitano all' officio del mobile. nella pratica, cap. 11. 12. & 13. c. 211
- Ordine circa il dar li possessi delli benefici Ecclesiastici. ne i Decreti. c. 3
- Ordine dell' hora, che i Giudici possono sententiar. ne i Decreti. c. 5
- Ordine delli nodari, quando se gli presenta cedole testamentarie. ne i Decreti. c. 5. t.
- Ordine di refudar li beni hereditarij. ne i Decreti. c. 6. t.
- Ordine di alienar gli stabili conditionati. ne i Decreti. c. 7
- Ordini contra li possessori di beni communal. ne i Decreti. c. 11. t.
- Ordini sopra l' assicurationi delle mercantie. ne i Decreti. c. 13. t.
- Ordine del dar le souentioni. ne i Decreti. c. 14
- Ordini circa li affidar li fuggitui per li Sopraconsoli. ne i Decreti. c. 17. t.
- Ordini sopra i luelli di Bassano, & di Padoua. ne i Decreti. c. 20. t.
- Ordini sopra i luelli di Verona. ne i Decreti. c. 21
- Ordini sopra i luelli di Vicenza. ne i Decreti. c. 21. t.
- Ordini sopra i luelli della patria del Friuli. ne i Decreti. c. 22. t.
- Ordini delli affitti, & luelli di Asolo, Conegliano, & Treviso. ne i Decreti. c. 23
- Ordine di produr, & legger le scritture, & oblationi a i consigli. ne i Decreti. c. 26. t.
- Ordine dell' espedir le cause più vecchie a i consigli. ne i Decreti. c. 30
- Ordine, che deuno tener i Signori Consiglieri nell' espedir le suppliche. ne i Decreti. c. 30. t.
- Ordine di alienar, & vender le possessioni, & stabili di Venetia secondo l' uso nuouo. ne i Decreti. c. 31. t.
- Ordine di proceder contra i ladri trouati col furto nel Dominio, & senza il furto per 15. miglia. oltre i confini. ne i Decreti. c. 37
- Ordine di confiscar i beni ne i casi atroci. ne i Decreti. c. 38
- Ordine di proceder contra quelli, che uendono una cosa più d' una uolta. ne i Decreti. c. 38. t.
- Ordine di proceder nelle querele delle vergini. che fossero state violate. ne i Decreti. c. 40
- Ordine di proceder contra quelli, che fanno herbarie, & fatture. ne i Decreti. c. 40. t.
- Ordine de i nodari dell' Auogaria circa le lettere del mandar a tuor i processi cosi di fuora, come dentro. ne i Decreti. c. 41
- Ordine di confiscar i beni delli delinquenti. ne i Decreti. c. 52. t.
- Ordine delli Signori di Notte, & suoi nodari nel formar i processi criminali, & espedir le risposte delle suppliche. ne i Decreti. c. 59
- Ordine di espedir i casi d' homicidio puro per li Signori di Notte al criminal.

- nal, & anco dell' officio del proprio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 2.
- Ordine, che deuno tener li nodari circa le souentioni. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4
- Ordini contra l' esame, admissioni, & salario delli Sollicitadori. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.
- Ordini, & modo di succedere, quando i fratelli uterini concorrono, con li consanguinei. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- Ordine, che deuno seruare i figliuoli, mentre uogliono citar in giudicio i padri loro. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- Ordine del proferir li creditori, che haueranno intromessi beni del debitor. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
- Ordine obseruato dalli Auditori Vecchi, & Nuoui, deue anco esser offeruato da i Sindici contra li caratti. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8
- Ordini contra le copie delle scritture. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8
- Ordine doue i Signori di Notte ciuil deuno far li incanti de i pegni. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8
- Ordini, che deuno esser obseruati delli conseruatori delle leggi. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8. t.
- Ordine. Vedi modo.
- Ordine. Vedi Forma.

O R D I N A T I O N I.

- Ordinatione fatta da alcuno de suoi beni a suo figliuolo con conditione, che doppo la morte del detto figliuolo uadi in alcuno altro, si presume tal ordinatione hauer luogo, se detto suo figliuolo mancasse senza figliuoli, o altri mascoli discendenti, & non altrimenti. nel capitolo delle presontioni. Vers. Ancora se alcun lascierà. c. 7
- Ordinatione del testamento altrimenti fatta deue sempre esser tenuta ferma, lib. 4. cap. 1. c. 61
- Ordinatione. Vedi testamenti.

O R F A N I.

- Orfano minor di anni 18. non può far alcuna carta, se due Giudici di Esaminador in essa non si sottoscriueranno, eccettuate però le carte di doti, & testamenti. lib. 1. cap. 38. c. 20
- Orfani. Vedi Pupilli.

P A D R E.

P A D R E.

Padre non è necessario, che si proua, quando è publica uoce, & fama, che sia padre, lib. 1. cap. 12. c. 11

Padre, che fa carta ad alcuno, nella quale obliga se, & suoi heredi, non s'intende che oblihi li figliuoli da lui diuisi, ma solamente gli indiuisi, lib. 1. cap. 40. c. 20

Padre se per nome del figliuolo, ouero nipote, che torranno moglie, accetterà la dote, & poi morirà ab intestato, la detta dote primamente de i beni mobili sia cauata, lib. 4. cap. 24. Vers. Et uolemo. c. 72

Padre insieme con li fratelli del morto si admette alla successione del figliuolo, che morirà ab intestato, che non lascerà discendenti, lib. 4. cap. 27. Vers. Se ueramente il defonto. c. 75

Padre primo, & poi l'auo uenga alla successione del figliuolo morto senza testamento, quando non saranno discendenti, & fratelli, lib. 4. cap. 27. nel principio. c. 75

Padre non può affatto disheredar il figliuolo, se pro non gli sarà ingrato, libro 4. cap. 36. c. 77

Padre se lascerà legato al figliuolo, sotto conditione, che doppo la sua morte uadi in alcun altro, i figliuoli, che nasceranno doppo fanno cesar tal fideicomisso, per presumpsa uolontà del testator, lib. 6. cap. 2. c. 88

Padre debitor del figliuolo non può per il Giudice esser sentenziato alle carceri ad istanza del figliuolo, lib. 6. cap. 70. in fine. c. 122

Padre può esser citato in giudicio dal figliuolo, secondo la forma posta nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.

P A G A M E N T I.

Pagamenti di dote si fanno sopra le possessioni del marito più congiunte, & più utili per le donne, lib. 1. cap. 61. c. 28

Pagamento di dote si faccia prima sopra beni di fuora, & poi di quelli di dentro, lib. 3. cap. 39. c. 53

Pagamento di spese delle sententie, & terminationi absenti può far il sentenziato, se la sententia resta suspesa, & deue esser admeso ad usar le sue ragioni, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se il. c. 192. t.

Pagamento di dote disciolto il matrimonio, come si faccia, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 9. c. 196

Et nel lib. 1. cap. 37. c. 52

Paga-

Pagamenti di vadi si fanno all' officio del proprio secondo la forma posta nella pratica, cap. 4. Vers. Pagamenti di vadia. c. 204

Pagamenti delli ministri de gli otto officij di Rialto deue esser per tariffa limitato da gli cinque Sauij. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. Vers. Debbano far poner le tariffe. c. 3

Pagamenti delli ministri di tutta la Città sia conforme alle tariffe. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3

Pagamenti di spese di terminatione absente fatta dalli Signori sopra gli Atti far non si può, se non una uolta. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8

Pagamento di spese di sententie, o terminationi far non si può doppo l'appellatione. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8

Pagamenti di sicurtà sono tenuti far gli Assicuratori passati li mesi due dal di della noua a gli Assicurati loro beneplacito. ne i Decreti. c. 13. t.

P A R A M E N T I.

Paramenti, & altri beni dedicati al culto diuino non si possono alienar, pignorar, nè obligar, ne i Consulti, conf. 27. c. 160

Paramenti. Vedi beni Ecclesiastici.

P A R E N T E L L A.

Parentella all' officio di proprio si proua anco per publica uoce, & fama, lib. 1. cap. 12. c. 11

P A R I.

Pari è ricusar le diuisioni, con il non potersi accordar nel diuidere, libro 3. cap. 6. nel fine. c. 41

Pari è il non esser superstite, quanto esser, & non uoler comprar, libro 3. cap. 23. c. 47

Pari è non hauer instramento, quanto hauerlo, & non mostrarlo, libro 1. cap. 18. Vers. Et se tal instramento. c. 13

P A R O L E.

Parola, (Donna, & Madonna) proferita dal marito che testa, quello che importino, lib. 4. cap. 14. c. 67

Parole incidentemente proferite senza rogatione de testimonij, non sono suffi-

- P** sufficienti a leuar testamento per via di Breuiario. ne i Consulti, conf. 49. nel fine. c. 177
- P** parole dette (se mancherà senza heredi) dal testator, si intendono de figliuoli. c.
- P** parole precipue li nodari scriuer debbono ne i testamenti, & codicilli, che faranno. ne i Decreti. c. 6
- P** parole sono rimosse, che si diceuano nelle sententie, in luogo de quali nel principio di esse sententie dir si deue. Inuocato il nome di Christo, & c. Correttione del Serenissimo Truisan, cap. 1. Vers. Ma si dica. c. 193

PARTI SUPPOSITI.

- P** Arti suppositi chi sarà Autore sia condannato due anni nella prigion forte, & poi bandito in perpetuo, de terre & luoghi, nè mai possi aiutarfi con alcun beneficio. ne i Decreti. Vers. I malfattori. c. 65. t.
- P** arti suppositi chi accuserà, hauer debba ducati 100. ne i Decreti. c. 65. t.
- P** arti suppositi, se le commari, o altri complici li accuseranno, siano assolti, eccetto però li Autori principali. ne i Decreti. c. 65. t.

PARTICVLA.

- P** Articula, ouero legittima dal figliuolo è la terza parte de i beni stabili del padre, lib. 4. cap. 26. c. 77
- P** articula. Vedi legittima.

PATRONI.

- P** atron del pegno è creduto col suo giuramento della summa del danaro prestato, lib. 5. cap. 10. c. 83
- P** atroni come deuono far nel uoler cacciar di casa i loro affittuali, libro 6. cap. 25. 26. & 27. c. 99
- P** atron di Naue è tenuto offeruar i patti fatti con li marinari, lib. 6. cap. 71. c. 122
- P** atron di Naue ha la metà delle pene, nelle quali i marinari suoi saranno condannati, lib. 6. cap. 76. c. 175
- P** atroni. Vedi locatori.

PATTI.

- P** atte. come si spediscano a i consigli. ne i Decreti. c. 27
- P** atte nell'espeditre a i consigli si preferiscono alle altre cause. ne i Decreti. c. 27
- P** atta

P atta di ballotte ne i consigli s'intende anco se sarà una balla di più. ne i Decreti. c. 27. t.

PATTI.

- P** atti, & conuentioni di cadaun contratto, contra il testimonio della scrittura communiti, irrefragabilmente deuono esser custoditi, & eseguiti, lib. 1. cap. 32. c. 17
- P** atti di cose litigiose, ouero di espedir le liti, niuno può fare sotto le pene, & c. ne i Decreti. c. 33. t.
- P** atti delle compagnie, & collegantie, deuono esser obseruati, lib. 3. cap. 3. carte 41.
- P** atti tra patroni di Naui, & marinari deuono per li Giudici esser fatti obseruare, lib. 6. cap. 71. c. 122

PECCATI.

- P** eccati occulti, benchè siano veri, non però deuono esser creduti. nel secondo prologo. Vers. Perche quantunque. c. 5
- P** eccati, tanto sono più graui, quanto più longamente l'infelice anima tengono legata. nel secondo prologo. Vers. Ma forse i Giudici. c. 5

PEGNI.

- P** egno può esser tolto dal patron, o locator, per propria auttorità per l'affitto dalla casa, lib. 3. cap. 8. nel principio. c. 42
- P** egni di 10. per cento deuono esser posti per li Giudici in man, & custodia de i Procuratori di San Marco, lib. 3. cap. 18. c. 46
- P** egno chi farà senza licentia, è tenuto restituirlo, lib. 5. cap. 12. c. 84
- P** egni de gli hebrei sono commessi a i Sopraconsoli, lib. 6. cap. 62. c. 116
- P** egni, & ripresaglie da lire 300. in 200. si ascoltano, & terminano per tre Sopraconsoli, & tre proueditori di Commun secondo la forma posta nel lib. 6. cap. 65. c. 118
- P** egni nelle cause di naui, più non si presentano, ma le cause nel termine de 30. giorni deuono esser terminate, lib. 6. cap. 72. c. 123
- P** ignorationi non possono esser fatte contra forestieri senza licentia del Dominio nel libro della promission de i malefici, cap. 18. c. 134
- P** egni all'officio dell'Esaminador, come si appresentano, & vendono. ne i Consulti, conf. 44. c. 173
- P** egni uenduti all'incanto per li Sopraconsoli, & altri Giudici Cassieri sono tenuti

- tenuti a notarli nel libro, con particolar dichiarazione della qualità a chi furono venduti, & quanto nella Correttione del Serenissimo Barbarigo. cap. 2. c. 178. t.
- Pegni di stabili come si facciano. nella pratica. cap. 5. Vers. pignore di stabili. c. 207
- Pegni dati per cautione come si uendino, & appresentino all' officio dell' Esaminador con il cognito. nella pratica, capitolo 6. Vers. Cogniti di pegni. carte 209.
- Pegni, de quali sarà stato fatto il cognito, & presentati all' officio dell' Esaminador si ha termine giorni 8. a ricuperarli senza spesa, passati giorni 8. fin alli 15 si paga due, & mezzo per cento a i Giudici, & dai 15. fino a i 30. cinque per cento. nella pratica, capitolo 6. Verso, Et è da saper. carte 209.
- Pegni delli Signori di Notte al ciuil, doue, & a' che hora deono esser uenduti. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8. t.

P E N D E R I.

- P**enderi delle cause Auogaresche li capi delli consigli sono tenuti darli alli Auogadori di Commun, a loro beneplacito. ne i Decreti. c. 28
- Penderi deono esser dati dalli capi de i consigli alle cause per ordine de' tempi intromesse, o rimesse, ma prima alle priuilegiate. ne i Decreti. carte 30.
- Penderi delle cause se priuilegiate deono esser dati dalli capi de i consigli come qui sotto, & prima a prigioni, che siano però in prigion per quella causa cause de' chiamori, di patte, del fisco, Breuiarij, cause di Leuante, & delle procuratie. ne i Decreti. Vers. Eccettuando. c. 30
- Et ne i Decreti. c. 27
- Penderi si danno regolarmente prima a gli Auogadori, & magistrati, che uanno a sentar presso i capi de i consigli, poi alle cause priuilegiate, tra le quali gli Atti interlocutori, & cause de' superiori sopra gli Atti di Sopragastaldi sono antiane.

P E N E.

- P**ena di uno, è paura di molti nel primo prologo. Vers. Conciofia. c. 2. t.
- Pena del testimonio, che non uenirà in giudicio nel termine prefisso li dal Giudice è di lire 3. & può esser reiterata tante uolte, quanto sprezzera di non uenire. lib. 1. cap. 23. Vers. Et se li testimonij. c. 15
- Pena

- Pena di lire cinque posta nella carta, che sa à transgredita è de lire 5. soldi di 12. de grossi, può esser scossa da i creditori. lib. 5. cap. 7. c. 82
- Pene delle carte non correno al principal morto, se non saranno notificate all' officio dell' Esaminador. lib. 6. cap. 18. c. 95
- Pena delle donne prese nel furto. lib. 6. cap. 79. c. 127
- Pene de i Marinari sono diuise, cioè la metà a i patroni, & l'altra metà a l'commun. lib. 6. cap. 76. c. 125
- Pena di quelli, che falsificano la moneta Venetiana. lib. 6. cap. 80. c. 128
- Pena di quelli, che asporteranno alcuna cosa da i naufragij delle nauj, & incendij delle case. nella promissione de i maleficij. cap. 1. c. 129
- Pena di quelli, che torranno la verginità alle donzelle, & conosceranno per forza le maritate. nella promission de i maleficij. cap. 28. c. 137
- Pene delle donne, che fossero trouate hauer giurato il falso nell' appresentar i beni mobili del marito. quando uogliono far pagamento della sua dote. Correttione del Serenissimo Triuisan. cap. 9. c. 196
- Pena contra quelli, che ardiranno impetrar Breui del Pontefice. Legato, o corte Romana. ne i Decreti. c. 1. t. c. 20
- Pena di quelli, che danno ad usura. ne i Decreti. c. 35
- Pena de i percussori nelle faccia. ne i Decreti. c. 35. t.
- Pena di quelli, che portano, o fanno sforzere ferri, ouero altro a i carcerati, acciò rompino le prigioni. ne i Decreti. c. 35
- Pena di quelli, che nudano Arme in Palazzo, piazza di San Marco, & Rialto, ouero feriscono alcuno. ne i Decreti. c. 35
- Pena de i falsarij, tanto nelle cause ciuili, quanto criminali. ne i Decreti. carte 36. c. 36. t.
- Pena de i ladri da borse. ne i Decreti. c. 37. t.
- Pena di quelli, che fanno metter cartelli, & combattono in duello. ne i Decreti. c. 38
- Pena di quelli, che commettono delitti ne i luoghi sacri. ne i Decreti. c. 38. t.
- Pena di quelli, che uendono una cosa due uolte. ne i Decreti. c. 39
- Pena delli Assassini, & altri delinquenti in casi atroci, & in fragranti crimine retenti. ne i Decreti. c. 40. t.
- Pena di maleficij, che fanno strigarie, & di quelli, che danno il ueleno. ne i Decreti. c. 43. t.
- Pena di quelli, che admano huomini a mal fine, & anco di quelli, che uiuanno. ne i Decreti. c. 42
- Pena di quelli, che portaranno schioppi di tre quarte, balestrine, & arme d' Asta. ne i Decreti. c. 42
- Pena di quelli, che scaricaranno schiopi contra alcuno. ne i Decreti. carte 43. Pena

- Pena corporale, & pecuniaria non può esser data ad alcuno. ne i Decreti. carte 45.
- Pena de i banditi per li Rettori, che romperanno i confini. ne i Decreti. carte 49.
- Pena de i banditi per li magistrati, & consiglieri di Venetia, che rompono i confini ne i Decreti. c. 50.
- Pena di quelli, che snuderanno le arme contra gli officiali. ne i Decreti. carte 47. t.
- Et ne i Decreti. c. 48.
- Pena di quelli, che accettano in casa, o accompagnano banditi. ne i Decreti. c. 51. t.
- Pena di quelli, che si adduneranno più di quattro per dannificare. ne i Decreti. c. 48.
- Pena di quelli, che patuiscono di cose litigiose pendente il giudicio. ne i Decreti. c. 33. t. 34.
- Pena di quelli, che togliono li retenti per debiti ciuili dalle mani dell' officiali. ne i Decreti. c. 56. t.
- Pena de i banditi da Venetia, che romperanno i confini. ne i Decreti. c. 51.
- Pena di quelli, che snuderanno arme in chiesa, ouero nelle cinque scuole, o monasterij. ne i Decreti. Vers. Ancora si fa saper. c. 57. t.
- Pena contra quelli, che commetteranno scandolo in chiesa, & luoghi sacri. ne i Decreti. Vers. Ancora si fa sapere. c. 57. t.
- Pena di quelli, che stamparanno alcuna cosa senza licentia. ne i Decreti. Vers. Di più si fa sapere. c. 57. t.
- Pena di quelli, che stampassero alcuna cosa in questa città, & facessero parer, che fusse stata stampata altroue. ne i Decreti. Vers. Et se alcuno stampasse. c. 58.
- Pena di quelli, che teniranno giouco in casa, & daranno ricapito a Giuocatori di carte, dadi, & altro. ne i Decreti. Verso, Et medesimamente. carte 58.
- Pena de i banditi per l'Eccellentissimo tribunal contra la biastema. ne i Decreti. Vers. Si fa ancora. c. 58.
- Pene delli rei citra pœnam mortis, può esser tramutata dalli magistrati di dentro, & Rettori di fuora in vogar alle Galere. ne i Decreti. c. 58. t.
- Pena delli nodari di Signori di Notte al criminal per la formatione de processi criminali. ne i Decreti. c. 59.
- Pena delli homicidiarij non habitanti a Venetia. ne i Decreti. c. 60. t.
- Pena de i Biastematori. ne i Decreti. c. 57. t.
- Pena delli homicidiarij, che non habitano in Venetia. ne i Decreti. c. 60. t.
- Pena de i monetarij, & sodomiti. ne i Decreti. c. 64. t.
- Pena

- Pena de i parti suppositi, & di chi li aiuterà ne i Decreti. c. 65. t.
- Pene de i condannati non possono esser mitigate per li Auogadori con parte, nè in altra maniera modificate. ne i Decreti. c. 67.
- Pena di quelli, che torranno due mogli. ne i Decreti. c. 67. t.
- Pena delli hebrei, che tengono scuola alcuna, & che carnalmente conoscono Christiane. ne i Decreti. c. 68.
- Pena di quelli, che danno recapito a ladri. ne i Decreti. c. 68. t.
- Pena di falsarij, non può esser meno, che tagliarli la lingua. ne i Decreti. carte 68. t.
- Pena de i Sollicitadori, che sollicitano cause senza il mandato della sua approbatione. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6.

PENSIONE.

- Pensione di casa non dimandata nel termine di anni cinque si prescrive, lib. 3. cap. 8. Vers. Et questo uolemo. c. 44.
- Pensione uniforme chi pagherà per anni cinquanta si presume liuello. ne i Consulti. conf. 28. c. 162.
- Pensione uniforme chi pagherà alla chiesa per anni 40. deue esser inuestito sotto la forma predetta. ne i Consulti. conf. 28. c. 162.
- Pensione. Vedi Assutto.

PERCVSSORI.

- Percussore, che percuoterà alcuno senza sangue, paghi due bandi, uno al comun, & l'altro all'offeso. nelle promission de i maleficij, cap. 11. c. 132.
- nel principio.
- Percussore, che percuoterà alcuno con arme, & sangue, ouero altramente, & con sangue, sia bandito, & paghi lire 25. nelle promission de i maleficij, cap. 11. c. 132.
- Percussori, che percuoteranno alcuno pensatamente sopra la faccia paghino lire 500. & due anni in prigione. ne i Decreti. c. 35.
- Percussori, che percuoteranno alcuno nelle risse sopra la faccia, sia in descrittion delli Auogadori dimandar la parte della pena, che però non può esser minor de lire 100. & un mese di prigione. ne i Decreti. c. 35.
- Percussori, che percuoterà alcuno con arme in palazzo, & nelle piazze di San Marco, & Rialto, star debbia anni due in prigione serrato, & paghi lire 1000. ne gli cominci il tempo della prigione. se prima non pagherà la pena pecuniaria. ne i Decreti. Vers. Si uero ultra. c. 35. t.

PER-

P E R D E N T E .

Perdendo alcuno, alcuna cosa, & dubitando di alcuno che è con lui nell'istessa casa, ouero naue, potrà incolpar della cosa persa, chi uorrà, & l'incolpato è tenuto giurar di dir il uero, lib. 5. cap. 16. c. 84

P E R I C O L O .

Pericolo della cosa del pupillo, spetta ad esso pupillo, quando il suo tutore negotiarà li danari di esso pupillo in Venetia, lib. 2. cap. 2. Vers. Et uolemo. c. 34

Pericolo della cosa depositata tocca al debitor, quando il debitor non ha restituito nel termine, ouero secondo la scrittura, lib. 1. cap. 43. nel principio. c. 21

Pericolo della cosa persa, spetta al creditor, se il debitor offeruerà l'ordine della carta, ouero del termine, lib. 1. cap. 43. Vers. Ma se colui. c. 21

Pericolo de i beni di quelli, che muoreno senza testamento fuora di Venetia, spetta a i creditori, & a quelli che sono successori abintestato, libro 5. cap. 2. nel fine. c. 79

Pericolo. Vedi Rifico.

P E R S O N E .

Persone dishoneste non possono esser sublocate da alcuno affittual nella casa, che tiene ad affitto, lib. 3. cap. 9. c. 42

Et nel lib. 6. cap. 27. c. 100

Persona del debitor per cause di nauilij, di noli, & di affitti, può esser condannata alle carceri per li Giudici ad istanza di creditori se li sarà dimandato, lib. 6. capitolo 70. c. 122

Persona del Venetian, che non pagherà, sia data al forestier se lui uorrà, nelle promission de i maleficij, cap. 19. c. 135

P E T I T O R I O .

Petitorio non deue esser espedito prima che doppo il possessorio, libro primo, capitolo. 65. c. 31

P I E,

P I E Z A R I E , E T P I E Z I .

Piezarie sono chiamate con nome di vadie, nel libro 1. cap. 20. c. 14
Et lib. 1. cap. 30. c. 17

Piezaria fatta da alcuno deue essere offeruata, lib. 1. cap. 33. c. 18

Piezi di euittione, & legittima difesa, sono tenuti difendere la casa, da ogni persona, eccetto da propinqui, & laterani, lib. 1. cap. 38. c. 20

Piezaria fatta da alcuno auanti l'età di anni 18. non uale, lib. 1. cap. 38. c. 20
Vers. Et chi da mò.

Piezi possono esser così astretti da creditori al pagamento, come li principali debitori sino all'intera satisfattione a suo piacimento, lib. 6. cap. 7. & 8. c. 81

Piezaria idonea deue dar il comprador di alcuna possessione nell'ufficio dell'Essaminador di pagar 10. per cento, & se uorrà contrauenir, sia dato per caduto nel termine d'un mese all'ufficio di cataueri per dette lire 10. lib. 6. cap. 29. Vers. Et se il comprador. c. 101

Piezaria per anno uno, è tenuto dar quello, che riceue danari dall'ufficio del Sopragastaldo, ne gli Autentici, cons. 31. c. 164

Piezarie. Vedi Promesse, & Fideiussione.

P I O V A N I .

Piouani non possono alienar li beni stabili della chiesa, se non con consenso de i vicini, & con autorità del Vescouo, lib. 1. cap. 2. c. 8

Piouani non possono alienar i beni stabili della loro chiesa, se non con autorità del Vescouo, volontà del capitolo, de i procuratori, & di parte de i vicini, lib. 6. cap. 3. c. 88

Piouani non possono in alcun modo impegnar, alienar, nè affittar per più di tre anni li beni di chiesa, ne i Consulti, cons. 27. c. 160

Piouani non possono impegnar beni mobili di chiesa, cioè croci, calici, o altre Arzentarie, & libri, o paramenti, nè uender alcune di dette cose, ne i Consulti, cons. 27. c. 160

Piouani non possono alienar, translatar, vender, & donar beni di chiesa, se non con consultatione, & deliberatione del consiglio di pregadi, ne i Consulti, cons. 27. Vers. Et non possa etiam, & c. c. 161

P L A C I T I .

Placiti di tutte le cose affittate, & condutte, & delli loro affitti, danni, & interessi, si fa all'ufficio de forestier, libro terzo, capitolo 9. Vers.

Verso, *Mi se l'habitatione.*

c.42

Placiti d'interditti & contese fino a lire 50. de grossi, & da detta summa in zoso sono udite per li Giudici di mobile, lib.6. cap.61.

c.115

P O N T I.

Ponti communi possono esser fabricati, & rifatti se bene il compagno, o vicino non uorrà, lib.3. cap.61. Vers. Il simile dicemo.

c.60

P O S S E S S O.

Possesso pacifico, & quieto di anni cinque di alcuna possessione comprata con le solennità, & stride, alle quali il Serenissimo Principe sia sottoscritto non si admettono contradicenti a quella, se non apparese manifesto inganno del comprator. ne i Consigli, conf.29.

c.162

Possesso non può esser levato al comprator dalle camere del Dominio, & dall'ufficio del Soprastaldo, se non gli sarà restituito il pretio, le spese, & miglioramenti, in caso, che seguisse taglio della compra. ne i Consigli, conf.30. & 31.

c.163. & 164

Possesso come si leui. nella pratica, cap.5. nel principio.

c.206

Possesso temporale de i benefici Ecclesiastici di ducati 100. in su d'intrada si dà per l'Eccellentissimo Senato, & da ducati 100. in zoso per li Consiglieri, eccettuati quelli da ducati cento in giù oltra Corsù, & ducati 40. in quà, & ducati 20. per terra ferma, che si possono dar per li Rettori. ne i Decreti.

c.3

Possesso de benefici Ecclesiastici li rettori dar non debbono ad alcuno senza lettere della Serenissima Signoria. ne i Decreti. Vers. Praterrea non debba.

c.3. t.

Possesso ad alcuno non si dà per l'ufficio del Soprastaldo, se non citato il possessore. ne i Decreti.

c.8

Possesso di 30. anni, fa legittimo possesso. ne i Decreti.

c.8. t.

Possesso di 30. anni, & sua legge non ha luogo nell'ufficio di catauere, ne i beni feudali, nel Dogado, ne i usurpatori oltre i confini della compra, & ne i compratori dalle camere. ne i Decreti.

c.10. t.

Possesso de beni communi è proibito. ne i Decreti.

c.11. t. & 12

Possesso di vie pubbliche è proibito. ne i Decreti.

c.11. t. & 12

Possesso. Vedi Possessori.

POS-

P O S S E S S O R I.

Possessori di anni 30. sono legitimi possessori. ne i Decreti. c.8. t.

c.9. t.

Item ne i Decreti.

Possessori di 30. anni non hanno luogo nell'ufficio de catauere. ne i Decreti. carte 10.

Possessori di 30. anni, non hanno luogo ne i beni feudali. ne i Decreti. carte 10.

Possessori di 30. anni non hanno luogo nel Dogado. ne i Decreti. c.10. t.

Possessori di 30. anni non hanno luogo ne gli usurpatori oltre i confini de i beni comprati. ne i Decreti. c.10. t.

Possessori di beni communi, & vie pubbliche, come siano puniti. ne i Decreti. c.11. t.

Possessori. Vedi Possesso.

P O S S E S S O R I O.

Possessorio non deve esser espedito prima che il petitorio, lib.1. cap.61. carte 31.

P O S S E S S I O N I.

Possessioni, che più sono congiunte, & utili devono esser assignate alle donne per le loro doti, lib.1. cap.61. c.28

Possessioni di fuori in primo luogo devono esser date alle donne per le loro doti, lib.1. cap.61. c.28

Possessioni come tra fratelli si diuidano, lib.3. cap.5. c.41

Possessioni come tra estranei si diuidano, lib.3. cap.6. c.41

Possessioni communi come si diuidano tra presenti, & absenti, lib.3. capitolo 7. c.41

Possessioni come si uendano secondo l'usanza nuoua, lib.3. cap.10. c.43

Possession delle donne come si uendano, & chi in esse vendite è preferito, lib.3. cap.21. c.47

Possessioni come possono esser uendute da quello, che ha moglie, ouero haerà, lib.3. cap.29. c.49

Possessioni, che sono obligate alle doti delle donne se saranno uendute, ouero altramente alienate, possono esser inuestite per rason di esse doti, libro 3. cap.30. c.50

Possessione, se sarà uenduta ad alcuno, che non sia della prole, ouero confinante, T 2

- finante, quello che bisogna far, libro 3. capitolo 32. c. 50
- Possession del marito possa esser inuestita da quella donna che hauerà la carta del suo Zudegado, lib. 3. cap. 39. c. 53
- Possession doppo che sarà inuestita per la dote, possa anco esser inuestita per quelli che hanno credito, lib. 54. cap. 43. c. 54
- Possessioni, & terreni di chiese, & monasterij non possono esser alienate senza consiglio, & deliberatione dell' eccellentissimo Senato. ne i Consulti, conf. 27. Vers. Et in oltre. c. 159
- Possessioni de monasterij, & di chiese non possono esser affittate per più de anni 3 & di tre in tre anni. ne i Consulti, conf. 27. c. 160
- Possessione uenduta con stride, & altre solennità debite, & con sottoscrizione di sua Serenità se sarà per il comprator quieto, & pacificamente possessa per anni 5. non sia aldido dopoi alcuno contra essa uendita, se non apparese manifesta fraude del comprator. ne i Consulti, conf. 29. c. 161
- Possessione uenduta con le stride, & altre solennità, & con sottoscrizione di sua Serenità se auanti li cinque anni occorrerà, che sij tagliata essa uendita, non sia restituita essa possessione, se non sarà restituito tutto il pretio esborsato, & le spese. ne i Consulti, conf. 29. c. 161
- Possessioni, & stabili di Venetia non possono esser lasciate, ouero uendute a luoghi pij, ma siano uendute per li 10. Sauij, & dato il tratto a detti luoghi pij a chi furono lasciate. ne i Decreti. c. 4

P R E L A T I.

- Relato che darà in pegno calici, croci, paramenti, ouero altre robbe sacre, sia punito della pena dichiarata. ne i Consulti, conf. 27. c. 159

P R E L A T I O N I.

- Referita è la donna nel repetir la sua dote a gli altri creditori, che hanno contratto doppo che lei fu transdutta, lib. 1. cap. 34. c. 18
- Preferiti sono i più propinqui della prole, alli consinanti, se uorranno comprar, lib. 3. cap. 23. c. 47
- Et in detto lib. 3. cap. 32. Vers. Similmente. c. 51
- Preferiti sono li più attinenti propinqui, tanto masculi, quanto femine, quando la donna uorrà uender la sua possessione, lib. 3. cap. 21. c. 47
- Preferiti sono li propinqui di prole nel comprar anco al compagno del uenditor, lib. 3. cap. 25. c. 48
- Preferito è cadauno più propinquo della prole nel comprare, a gli altri sia ascen-

- ascendente, discendente, o collaterale, lib. 3. cap. 32. Vers. Ma se colui. carte 52.
- Preferiti erano regolarmente quelli, che prima intrometteuano, con sententia, ouero souentione. ne i Consulti, conf. 47. c. 175
- Preferiti sono gli Auogadori di Commun nell' hauer li penderi a i consigli, a tutte le altre cause anco priuilegiato. ne i Decreti. c. 28. t.
- Preferiti sono nelle presentationi sopra le possessioni uendute, quelli, che haueranno miglior ragione secondo li Statuti, & ordini della terra. ne i Decreti. c. 32
- Preferiti sono li fratelli consanguinei per parte del padre, alli vterini nelle successioni. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- Preferiti sono gli fratelli vterini al fisco nelle successioni. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- Preferiti sono i creditori, che prima intrometteranno con sententie, o souentione beni mobili. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7. t.
- Preferiti sono quelli creditori, che sono anteriori di tempo nelle intromissioni de i beni stabili, quelli però che haueranno notificati li loro creditori all' officio dell' Esaminador. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7. t.

P R E R O G A T I V A.

- Prerogatiua qual hanno li consinanti in tutta la possessione uenduta, & l'hanno anco nella parte uenduta, lib. 6. cap. 38. c. 105
- Prerogatiua hoggidi non hanno li propinqui, & consinanti, nelle possessioni per ragion di minor pretio, lib. 6. cap. 35. c. 105

P R E S C R I T T I O N E.

- Prescrizione di 30. anni, secondo l'uso nuouo può far perdere li beni Ecclesiastici, dalli quali non sia stato scossa l'intrada in detto spatio di tempo, lib. 1. cap. 5. c. 10
- Prescrizione dell' affitto di casa si fa in anni 5. che non sia stato dimandato, lib. 3. cap. 8. Vers. Et uolemo. c. 44
- Prescrizione non corre al pupillo, lib. 3. cap. 8. nel fine. c. 58
- Prescrizione non corre nella possessione, che è in fraterna compagnia, libro 3. cap. 60. nel fine. c. 60
- Prescrizione non corre a quelli, che hanno alcuna possessione indiuisa con altri, se gli altri edificeranno, se non per inuestitione, ouero possesso di 30. anni, lib. 3. cap. 6. c. 60
- Pre-

- Prescrizione di 30. ouero 40. anni si tratta nel libro 1. nel capitolo 28. & lib. 3. cap. 46. 47. & 60. c. 60
- Prescrizione di anni 30. non corre alle carte messe in procuratia per occasione di commissarie, lib. 6. cap. 41. c. 106
- Prescrizione del credito de libri di bottegghieri ordinari si fa per il passar di anni 5. ne gli Autentici, conf. 24. c. 157
- Et nella Correttione del Serenissimo Grimani, cap. 1. c. 181. t.
- Prescrizione del salario di quelli, che seruono si fa nel termine di anni cinque finiti. ne i Decreti. c. 11
- Prescrizione delle mercedi de i Sartori si fa passato l'anno. ne i Decreti. carte 11. t.
- Prescrizione delli danni fatti per li Sartori si fa finito l'anno. ne i Decreti. c. 11. t.

P R E S E N T A T I.

Presentati uolontariamente non possono per altri loro eccessi esser intromessi, nè contra di loro in altro modo proceduto. ne i Decreti. carte 34. terg.

P R E S E N T A N T I.

- P**resentatione una sola fatta per legge uale in perpetuo, lib. 3. capitolo 33. c. 52
- Presentando alcuno vadia, ouero sigurtà auanti i Giudici di alcuna satisfattione, che deue esser fatta, deue immediate dar pegno, nelle mani di essi Giudici, lib. 5. cap. 14. c. 84
- Presentanti sopra le uendite fatte sono tenuti offerir il capitale, & anco le spese dell'istrumento, & delle carte, lib. 6. cap. 32. c. 103
- Presentanti sopra l'investitione delle possessioni se sono propinqui, ouero laterani, sono tenuti pagar non solamente la stima, ma anco le spese delle carte fatte per l'investitione, lib. 6. cap. 32. c. 104

P R E S E N T A T I O N I.

- P**resentatione sola fatta per legge auanti l'alienatione, ouero nel termine di giorni 30. doppo l'alienatione uale in perpetuo, libro 3. cap. 33. carte 51.
- Presentationi si fanno all'ufficio di proprio sopra le case date in pagamento di

- to di Zudegado, o sentetia per li collaterani, ouero propinqui, nella pratica ca. cap. 4. Vers. Appresentationi. c. 205. t.
- Presentatione sopra stabili, come si faccia, nella pratica, cap. 4. Verso, Ap presentationi. c. 205. t.
- Presentatione del danaro se dal debitore sarà fatta al tempo debito con protesto resta libero, quando però non ritrouasse il creditore, lib. 5. capitolo 7. c. 81
- Presentatione di libri, conti, & robba de fuggitini deue esser fatta alli Sopraconsoli. ne i Decreti. c. 16
- Presentationi. Uedi Produzioni.

P R E S O N T I O N I.

- P**resontioni sono di quattro spetie principali, cioè temeraria, probabile, violenta, & necessaria, nel secondo prologo. Verso. Ma è da sapere. c. 6. t.
- Et nel titolo di presontioni, nel principio. c. 6. t.
- Presontione temeraria, nasce da gli huomini cattini, & da cause vili, cioè quando l'atto può esser referto, tanto al bene, quanto al male. nel secondo prologo. Verso. La temeraria. c. 5
- Presontione temeraria è repulsa dalla ragione, & non deue muouer l'animo del Giudice in alcuna parte. nel secondo prologo. Verso. La temeraria. carte 5.
- Presontioni per esse alcuna uolta si giudica; quando per li testimonij non si può dilucidar ogni cosa. nel secondo prologo. Verso. Ma perche. c. 5
- Presontione probabile è presontione di Giudice. nel secondo prologo. Verso. La presontion probabile. c. 5. t.
- Presontion probabile nasce da alcuna suspitione fama crescente, la qual induce purgatione. nel secondo prologo. Verso. La presontion probabile. carte 5. t.
- Presontione probabile non induce il Giudice a giudicar contra l'infamato, se però lui non manca nella purgatione. nel secondo prologo. Verso. Ma questa. c. 5. t.
- Presontione probabile, con un solo testimonio, ouero con un'altra presontione fa piena fede, ouero induce il Giudice a dar giuramento a quello, in fauor del quale è la presontione. nel secondo prologo. Verso. Et benchè. carte 5. t.
- Presontione violenta si dice quella, che nasce dalla uerisimile probatione, & si dice presontione di ragione, perche la ragione così presume, nel secondo prologo. Verso. La violente presontione. c. 5. t.
- Presontione violenta induce il Giudice a sententiar, se non è però prouato in con-

- in contrario. nel secondo prologo. Verso, Questa presontione. c. 5. t.*
Presontione necessaria si dice presontione di ragione, & di ragione: perche la ragione grandemente presume cosi essere, ouero non essere. nel secondo prologo. Verso. Necessaria. c. 5. t.
Presontione di ragione, & di ragione induce il Giudice alla sententia, & non riceue proua in contrario. nel secondo prologo. Verso. Necessaria. carte 5. t.
Et nel titolo de presumptioni. Verso. Nel primo caso. c. 6. t.
Presumessi pagato il debito, se si trouerà l'istrumento cancellato, se non sarà però prouato in contrario. nel secondo prologo. Verso. La violenta presontione. c. 5. t.
Presontione necessaria, & violenta fa piena proua, & secondo quella il Giudice deue pronuntiar, se però in contrario non sarà prouato nelle presontioni. Verso. La seconda presontione. c. 7.
Presontioni hanno luogo, quando non ui è in contrario per statuti, leggi, prouisioni, o consuetudini approbate nelle presontioni. Verso. Et benchè. c. 7.
Presontione probabile non proua pienamente, ma muoue il Giudice a dar il giuramento alla parte più honesta. nelle presontioni. Verso. La terza presontione. c. 7.
Presumessi ogn'uno di sana mente se in contrario non è prouato. nelle presontioni. Verso. Imperciocchè se alcun dirà. c. 7.
Presontioni non hanno luogo, se altrimenti per il statuto, per legge, o promissione sarà ordinato. nelle promissioni. Verso. Et benchè. c. 7.
Presumessi ogni atto fatto a buon fine buono, & a mal fine cattiuo. nel secondo prologo. Verso. Ma è da notare. c. 5. t.
Presumessi liuello, quando alcuno pagará per anni 50. una uniforme pensione, & nelli beni di chiesa anni per 40. ne i Consulti, conf. 28. c. 161

P R E T I.

Prete non si presume, che rifiuti il Vescouado, per hauer il Vicariado. nel secondo prologo. Verso. La violenta. c. 5. t.

P R E T I O.

Pretio, spese, & miglioramenti deueno esser restituiti in caso di taglio d'ue uendite a i compratori, che haueranno comprato con le solennità della terra delle camere, & dalli Sopragastaldi. ne gli Autentici, conf. 29. 30. & 31. c. 163

PRIO-

P R I O R E, E T P R I O R A.

Priore, & Priora, che non riconoscerà superiori nel suo monasterio. possa amministrar la commissaria lasciatali per testamento, lib. 4. capitolo 32. c. 76

P R I V A T I O N E.

Priuatione ammotione, ouero translatione di prelatura, o beneficij Ecclesiastici, alcuno non può procurare diretta, ouero indirettamente sotto le pene dichiarite ne i Decreti. Verso. Nec possunt. c. 1.

P R I V I L E G I.

Priuilegio concesso ad alcuno non deue redondar in pregiudicio d'un'altro, lib. 3. cap. 32. nel principio. c. 50
Priuilegi, che sono concessi a i parenti, ouero confinanti, deueno grandemente esser favoriti, & abbracciati. lib. 3. cap. 32. nel principio. c. 50
Priuilegi delle Città in prima adeptione spettano a gli Illustrissimi Signori Capi del consiglio di X. ne i Decreti. c. 29. t.
Priuilegi, immunità, & esentioni concesse per il Serenissimo Dominio, non sono giudicate per li Auditori, ma si bene per li Auogadori di Communi. ne i Decreti. c. 32. t.

P R O C L A M A T I.

Proclamati absenti non possono dar giustificationi. ne i Decreti. c. 46. t.
Proclamati absenti le loro condanne non possono esser intromesse dalli Auogadori. ne i Decreti. c. 46. t.
Proclamati absenti se uogliono farsi realdire bisogna supplicar per gratia. ne i Decreti. c. 46. t.
Proclamare alcuno non si può senza inditij. ne i Decreti. Verso. Et per rimuouer. c. 54. t.
Proclama delli Signori Effecutori contra la Biastema contra biastematori, & giuocatori. ne i Decreti. c. 57. t.
Proclamati absenti non possono far far renghe a suo fauore. ne i Decreti. c. 66

PRO-

PROCVRATORI.

- P**rocurator non può esser testimonio nella causa, nella quale ha procurato. lib. 1. cap. 24. Vers. Ma quello che è stato. c. 15
- Procurator in alcuna causa, non può nella medesima causa esser cōtra essa, nè accettar procura. ne i Consulti, conf. 13. c. 148
- Procurator non può esser giudice nella causa, che lui ha trattata. ne i Consulti, conf. 14. c. 148
- Procurator, che chiama sopra alcuna cosa, deue esprimer, che procuratorio nomine chiama, altrimenti il chiamor non uale, lib. 3. cap. 62. c. 61
- Procuratori. Vedi Sollicitadori.

PROCVRATORI DI SAN MARCO.

- P**rocuratori di San Marco hauer debbono appresso di se tutte le carte delle uendite, & che usciranno da esse uendite. lib. 3. cap. 17. c. 45
- Procuratori di San Marco, appresso li quali si pongono li Breuiarij, sono tenuti mostrar quelli a tutti, che in esso haueranno ragione, lib. 4. capitolo 2. c. 62
- Procuratori di San Marco sono tutori de i pupilli, & di mentecapti, & de uono fruire i testamenti, lib. 6. cap. 21. c. 97
- Procuratori di San Marco sono tutori, & conseruatori delli beni de gli heredi absenti, & pupilli, che non hanno commissarij. ne i Consulti, conf. 48. c. 176
- Procuratori di San Marco sono tutori de i pupilli, & orfani, conseruatori delle facultà di quelli, che muoreno in Venetia senza testamento, & di quelli, che non hanno età legittima, & che sono senza commissarij. ne i Consulti, conf. 48. Vers. Perciò per conseruatione. c. 176
- Procuratori di San Marco non sono frunitori de i testamenti, quando è uiuo alcuno de i commissarij dati per il testamento. nella pratica, cap. 4. Vers. Fronidori. c. 204
- Procuratori di San Marco sono ipso iure frunitori de i testamenti. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3. t.
- Procuratori di San Marco riceuono in procuratia il tratto de i stabili lasciati a luoghi pij, quando oltre gli anni due sono uèduti per li Signori 10. Sauij alle decime, & detti Signori procuratori, con li commissarij del testator esquiscono del detto tratto la uolontà del testatore, come ne i Decreti. Vers. Et passato i detti anni due. c. 4. t.

PRO-

PRODUZIONI.

- P**roduci la dimanda deue l'Attore nel principio della sua causa doppo fatto citar il reo, insieme con le scritte che gli parerà di usar. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Che l'Attor. c. 192. t.
- Prodotta la dimanda per l'Attor, sia dato termine al reo di giorni cinque. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Che l'Attor. c. 192. t.
- Prodotta la risposta, & scritte del reo, sia data copia all'Attor nella Correttione detta, cap. 1. Vers. prodotta. c. 192. t.
- Producendo l'Attor nuoue scritte, habbia il reo tempo di riprodur anco lui le sue. nella Correttione detta, cap. 1. Vers. Data la risposta. c. 192. t.
- Produr additione di dimande, risposte, & far oblationi è in libertà dell'Attor parti sino alla prolazione della sententia, pur che non eccedino il numero di tre scritte per parte. nella Correttione detta, cap. 1. Vers. Et se alcuna. c. 193
- Produr dimanda di conuerso può il reo, & può anco citar il principale a proseguire sì sopra il principal, come sopra il conuerso nella Correttione predetta, cap. 1. Vers. Et se sarà data. c. 193
- Produr capitoli possono le parti. & se saranno admessi, si deue immediate dar in nota il nome delli testimonij, & l'altra parte habbia termine di opponerli, & dar interrogatorij. nella Correttione detta, cap. 1. Vers. Se alcuno uolesse. c. 193
- Produzione, uisione, ouero allegatione di alcuna scrittura non possono i Notari notar nelle estese delle sententie, se prima non saranno state prodotte. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Nelle estensioni. c. 193
- Produr oblationi non si può, se non auanti i Giudici primarij nelle cause presenti, ma nelle absenti si possono anco produr nel tempo della carceratione, o dell'appellatione auanti però l'intromissione, & remissione, & non altrimenti per alcun modo. ne i Decreti. c. 26. t.
- Produr le scritte a i consigli si deue per tre giorni auanti l'introduktion delle cause, doue si tratta dell'interesse della Serenissima Signoria acciò possino esser uedute dalli Agenti, & Aduocati. ne i Decreti. c. 26
- Produr non si può alli consigli nè legger a conto di mezaruola, nè altrimenti altre scritte, se non quelle, che fossero state prodotte auanti il far delle sententie ouero chiamate nelle predette sententie, che si placitassero. ne i Decreti. c. 27
- Produzioni. Vedi presentationi.

V 2 PRO-

P R O H I B I T O .

- P**rohibito d'alienare per testamento, o contratto, s'intende prohibito vender, donar, liuellar, dar in feudo, o in seruitù, o constituir usufrutto, lib. 1. cap. 4. Vers. Alienatione. c. 8
- Prohibite sono alcune cose di fare, che doppoi fatte sono ualide, lib. 4. cap. 32. Vers. Argomenta. c. 76
- Prohibito è il possesso de beni comunali, & delle strade publiche. ne i Decreti. c. 11. t.
- Et ne i Decreti. c. 11. t.
- Prohibito è al padre disheredar in tutto il figliuolo, che non gli sia stato ingrato, lib. 4. cap. 36. c. 77

P R O M E S S E .

- P**romessa fatta ad alcuno deue esser offeruata. secondo il testo, eccettuando però dalle ragioni di parentella, & di confinanti, libro 1. capitolo 33. c. 18
- Promissori di euittione sono tenuti difendere la cosa da ogni persona, eccetto che da propinqui, & laterani, lib. 1. cap. 33. c. 18
- Promessa fatta da alcuno auanti l'età di anni 18. non uale, lib. 1. cap. 38. Vers. Et chi da mò. c. 20
- Promessa fatta per causa di giuoco, non è ualida. ne i Consulti, conf. 23. carte 156. t.
- Promessa fatta per causa di fornicatione, non deue esser offeruata. ne i Consulti, conf. 23. c. 156. t.
- Promesse. Vedi piezarie, & Fideiussioni.

P R O P I N Q U I .

- P**ropinqui del pupillo, tanto da parte di padre, quanto di madre, deueno dimandar tutor al pupillo lasciato dal padre, che è morto senza testamento, lib. 2. cap. 2. Vers. Onde noi uolemo. c. 33
- Propinqui, qual ordine seruar deueno, se uorranno comprar, lib. 3. capitolo 19. c. 46
- Propinqui di prole, che uorranno comprar da colui, che uorrà uender sono preferiti a gli altri, nella compra, & auantaggiati nel pretio di 8. per cento di quanoo sarà la stima, lib. 3. cap. 19. nel principio. c. 46
- Propinqui, tanto maschi, quanto femine più attinenti si preferiscono, quando le

- do le donne uorranno vender le sue possessioni, lib. 3. cap. 21. c. 47
- Et nel detto libro, cap. 32. Vers. Similmente. c. 51
- Propinquo di prole del venditor absente al tempo delle stride è preferito se sarà più prossimo in grado, di quello, che l'hauerà inuestido, lib. 3. cap. 24. c. 47
- Propinqui se più saranno in un'istesso grado del venditor, & non si uorranno ceder l'uno all'altro, tutti deueno esser admessi parimente a comprar, lib. 3. cap. 20. c. 48
- Et l'istesso s'intende in stirpe, & non in capi, nel lib. 6. cap. 36. c. 105
- Propinqui di prole si preferiscono anco al compagno del venditore, libro 3. cap. 25. c. 48
- Propinqui per escluder il comprador per ragion di propinquità deueno esser della prole, lib. 3. cap. 32. c. 51
- Et nel lib. 3. cap. 25. c. 48
- Propinqui, alli quali è lasciata per testimonio, che comprino la possession per certo pretio, deueno eleggersi una uia qual uogliono, & conseguir un solo commodò, lib. 4. cap. 12. c. 66
- Propinquo più prossimo di prole nella compra si preferisce a gli altri sia discendente, ascendente, o colaterale, lib. 3. cap. 32. Vers. Ma se quello.
- Propinqui, tanto da parte del padre, quanto da parte della madre nel terminc di 15. giorni deueno terminar quanta, & quale deue esser la dote, che si deue dar alle figliuole di quello che morirà senza testamento, lib. 4. cap. 25. doppo il principio. c. 72
- Propinqui se uorranno pagar il debito al creditor, che uolesse tuor la possession del suo debitore, possano hauer detta possession del debitor, & la carta del debito col uigor, & robor del creditor, lib. 5. cap. 9. c. 82
- Propinqui, & laterani, che presentano sopra l'inuestitione della possessione, sono tenuti pagar non solo la stima; ma anco le spese delle carte fatte per l'inuestitione, lib. 6. cap. 32. c. 104
- Propinqui, & laterani hoggi non hanno prerogatiua nel comprar le possessioni per ragion di minor pretio, lib. 6. cap. 35. c. 104
- Propinqui, & laterani, che presentano sopra le possessioni, che si uendono, deueno giurar, che pagheranno la possessione, & che ciò non fanno in fraude, lib. 6. cap. 39. c. 106
- Propinqui non riceuono pregiudicio per li pagamenti di dote di poter presentar iuxta le leggi. Correttione del Serenissimo Truifan, cap. 10. Verso, Nè per questo. c. 196. t.
- Propinqui, & collaterali hanno riservate le ragioni loro sopra le uendite, che fanno li 10. Sauij alle decime delli stabili lasciati per più di anni due

- due a cause pie. ne i Decreti. *Vers. Et in tutte dette uendite.* c. 4. p.
 Propinquo di prole del venditor al tempo delle stride se per giorni 30. dop-
 po che gli sarà notificato per il commandador presentará, habbia quel-
 la per sentenza di documento. ne i Decreti. c. 32
 Propinquo, che presenta sopra la uendita della possessione uenduta non si
 può ritirar, ouero rimouersi da detta presentatione. ne i Decreti. c. 32

P R O P R I E T A.

- Proprietà per notitia non può esser alienata, se non sarà publicamente
 per il ministerial stridata secondo la forma posta nel lib. 3. cap. 63.
 carte 61.
 Proprietà lasciata per dimissoria al figliuolo, ouero altro discendente, sot-
 to conditione che uadi ai discendenti secondo l'ordine, deue andar pri-
 mamente a quelli, che sono nel primo grado, & mancando quelli, uadi
 a gli altri della prole, & ordine successiuo, & se restará in un solo, quello
 potrà in morte, ma non in uita alienarla, lib. 4. cap. 7. c. 64
 Proprietà lasciata al figliuolo in tal modo, cioè, che se morirá senza here-
 de, uadi nella figliuola del testator, se la figliuola del testator premorirá
 lasciati figliuoli, il figliuolo del testator potrà disporre di essa proprie-
 tà, lib. 4. cap. 10. c. 65
 Proprietà lasciata al figliuolo, ouero altro discendente sotto conditione,
 che se morirá senza heredi, uadi nel tale, essa proprietá può esser obli-
 gata per dote benché morisse senza heredi, lib. 4. cap. 11. c. 65
 Proprietá. Vedi Stabili, & possessioni.

P R O U E.

- Proua d'un solo testimonio induce il Giudice a dar giuramento. nel se-
 condo prologo *Vers. Et benche.* c. 5. t.
 Proua d'un solo testimonio con un'altra presontione fa plenaria fede. nel
 secondo prologo. *Vers. Et benche.* c. 5. t.
 Proua contra la presontione *Iuris*, de iure non si accetta nelle presontioni.
Vers. Nel primo caso. c. 6. t.
 Proua, che la cosa, della qual si tratta in alcun tempo sia stata sua, si pre-
 sume che anco al presente sia sua, se in contrario non si proua. nelle pre-
 sontioni. *Vers. Ancora se alcuno.* c. 7
 Proua non è necessaria doue è publica voce, & fama, lib. 1. cap. 12. c. 11
 Proue di filiatione si fa per publica voce, & fama, & similmente di paren-
 tella, lib. 1. cap. 12. c. 13
 Proua

- Proua di testimoni deue hauer colui, che riceuerá alcuna cosa con presen-
 tia di testimonij per alcuna cosa di hauer esequito l'ordine commessoli,
 lib. 1. cap. 21. c. 15
 Proua di vadimonio non si admite, se i testimonij non depongono d'hauer
 detto il uero, lib. 1. cap. 30. c. 18
 Proue diffettive inducono il Giudice a dar il giuramento alla parte piú ho-
 nesta, lib. 1. cap. 44. c. 22
 Proua mancante si supplisse con il giuramento, lib. 1. cap. 44. c. 21
 Proue doue mancano, le liti si decidono con il giuramento delle parti, lib. 1.
 cap. 46. c. 22
 Proua legittimamente fatta deue far proferire la sententia acciò sia man-
 data ad esecutione, lib. 1. cap. 51. nel principio. c. 24
 Proua si deue dare al creditore delle compagnie, quando uoglia prouare al-
 trimenti il fatto di quello, che fosse introdotto dal debitore d'hauer in-
 uestito, o altramente fatto, lib. 3. cap. 2. *Vers. Et se'l creditore.* c. 40
 Proua per esser scarsa, ouero mancante, non deue, però esser defraudata la
 volontà del defonto, lib. 4. cap. 4. c. 62
 Proua d'un testimonio, con giuramento dell'Attor basta nelle cause, che
 non eccedono la summa di 10. ori. nella Correttione del Serenissimo Lo-
 redan, cap. 1. c. 181
 Proue di vadimonio si fa auanti li Giudici di proprio, secondo la forma po-
 sta nel lib. 6. cap. 7. c. 90
 Proua di vadimonio può esser fatta tanto per carta di sigurtá, ouero di do-
 te, quanto per testimonij, lib. 6. cap. 7. c. 90
 Proua d'un solo testimonio non si deue admettere nelle cause, che eccedono
 la summa di dieci ducati d'oro. nella Correttione del Serenissimo Lore-
 dan, cap. 1. c. 181
 Proua non si dice esser fatta, se non è prouato per due testimonij almeno
 l'intentione dell'Attor, ouero per tre donne, nelle cause però che eccedo-
 no ducati 10. d'oro. nella Correttione del Serenissimo Loredan, capito-
 lo 1. c. 181
 Proua non si fa con fede di priuate persone, o di Nodari. ne i placiti. nella
 Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4

P R O U E D I T O R I.

- Proueditori di Commun possono vender, & liuellar gli stabili conditiona-
 ti dessolati, & andati in rouina a richiesta delli interessati. cosi posses-
 sori al presente. come anco di quelli, che haueranno a succeder di prossi-
 mo con le solite proclame alli soliti luoghi, & deliberarli al terzo in-
 canto

canto inuestendo il danaro in altrettanto stabile, o possession di fuora, che restar debbi sottoposto, & obligato ad unguem, come era il venduto. ne i Decreti.

Proueditori sopra le camere, Rason Vecchie, & Rason Nuoue, sono Giudici delle vsurpationi delle strade publiche, & beni communal, & di condannar gli vsurpatori, & possessori. ne i Decreti. c.7

Proueditori al Sale, le loro sententie ciuili, & criminali si appellano a i X. Sauij del Senato. ne i Decreti. c.12.t.

Proueditori sopra i Banchi, & loro sententie, si deuoluono in appellatione alli Auditori Vecchi. ne i Decreti. c.24.t.

Proueditori sopra li Hospitali, & luoghi pii, l'appellatione delle loro sententie si deuoluono a i consigli. ne i Decreti. c.25.t.

Proueditori sopra i Datiij } Le loro sententie. & Atti fino a ducati 200 si appellano a i X. Sauij sopra

Proueditori sopra le Camere } le decime. ne i Decreti. c.69

Proueditori alle Rason Vecchie }

PUBLICATIONI.

Publicationi di processi debbono esser fatte doppo esaminati li testimoni anco sopra le oppositioni se saranno admesse, & sopra li capitoli, & interrogatorij. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Se alcuno. c.193

Publicati li processi non possono alcune delle parti per uia di alcun giudicio, magistrato, o consiglio usar alcun impedimento, suspensione, o interruption ciuil, ne criminal, se non doppo la publication della sententia. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, capitolo 1. Verso, Se alcuno. carte 193.

PUPILLI.

Pupilli minori di 12. anni hauer debbono tutori, lib. 2. cap. 2. c.33

Pupillo, ouero il suo herede finita la tutela, & resi li conti dell' administratione dal tutore, li deue far l'instrumento di quietatione, ouero alli heredi del detto tutor, lib. 2. cap. 2. Vers. Oltra di cio, nel fine. c.34

Pupillo non può uscir di tutela, se non finiti li anni 14. lib. 6. cap. 24. c.97

Pupillo senza consenso, & autorita del tutor, ouero Governator non può comprar alcuna cosa a tempo. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 4. c.183

Pupilli. Vedi Minori, & Orfani.

PVNITI.

Pvnito alcuno per un delitto, non si deue più per l'istesso castigare. nelle promission de i maleficij, cap. 15. c.133



QUEREL E.



Verela all' officio del pignore sia prodotta dal querelante insieme con le scritture. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c.195

Querela all' officio del pignore, può esser difesa con scrittura, & testimoni. nella Correttione detta, cap. 6. c.195

Querela all' officio del pignore non suspende, se non di 8. in 8. giorni sin al numero di 30. & non più. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. Vers. Non sia data. c.195

Querela all' officio del pignore data dal debitor sententiato aldide le parti al foro ciuile non suspende. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. Vers. Se il querelante. c.195

Querela all' officio del pignore data dal debitor, che haucrà venduta la roba, & beni haunti così che non siano in essere, non suspende, ne può hauer suspensione alcuna. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. Vers. Se il debitor. c.195.t.

Querelle delle Vergini violate come si espediscano. ne i Decreti. c.40

QUESTIONI.

Questione vertente tra Venetiano, & forestiero, ouero tra due forestieri, deue esser decisa per li Giudici di forestier lib. 6. ca. 60. c.115

Questione de lamenti, & interditti sino alla summa di ducati 50. & di 50. in 200, è rimessa dalla corte di petition, & con l'istessa autorita commessa a i Giudici de mobile, lib. 6. cap. 61. c.115

- Q**uestione da 10. lire in zofo, si ascolta, se non per li Giudici di pionego, eccettuate le cause, de i Giudici de procurator, di affitti, & le altre descritte, nel lib. 6. cap. 67. c. 119
- Q**uestioni, & differenze delle Navi nel termine di giorni 30. deuono esser terminate, lib. 6. cap. 72. c. 124
- Q**uestioni di vree, non obstante l'absentia della minor parte, deuono esser terminate, & diffinite, lib. 6. cap. 73. c. 124
- Q**uestioni. Vedi cause. c. 124

QVIETATIONI.

- Q**uietatione deue esser fatta dal pupillo, ouero suoi heredi al tutore doppo che finita la tutela hauerà resti i conti dell'administratione, lib. 2. cap. 2. Vers. Oltra di ciò nel fine. c. 34

QVINTELLO.

- Q**uintello è il Quinto del Quinto, cioè quattro per cento, lib. 6. cap. 4. carte 89.
- Q**uintello non di ogni possessione, che si uende, deue esser pagato, ma solamente di quella, che è sottoposta al Quintello, lib. 6. cap. 4. c. 89
- Q**uintello deue esser saluo, quando si alienano i beni stabili di chiesa, libro 1. cap. 4. Vers. Ma le cose, & c. c. 8
- Q**uintello, & liuello resta saluo, quando i beni obligati passano nella donna per pagamento di sua dote, lib. 4. cap. 66. Vers. Similmente dicemo. carte 66.

QVOTALITE.

- Q**otalite, cioè pendente il giudicio, tanto de beni mobili, quanto de gli stabili niuno può far, nè farsi far instrumenti publici, nè priuati, nè di essa patuir in alcuna maniera in pena di perder ogni sua ragion, la quale immediatamente s'intendi esser acquistata per l'altra parte, & ducati 500. ne i Decreti. c. 33. t.
- Q**otalite, cioè che alcuno non può comprar cosa litigiosa, tanto mobile, quanto stabile, ne i Decreti. Vers. L' Anderà parte. c. 33. t.
- Q**otalite, cioè che alcuno non può far patto di difendere, nè tuor in sì la litigiosa, patto di esser dicitela, ne i Decreti. Vers. L' Anderà parte nel principio. c. 33. t.
- Q**otalite, cioè che non si può far patto di alcuna sorte imaginabile, tanto auanti

- Q**uantanti il principiar della lite, quanto doppo principata. ne i Decreti. Vers. Et similmente. c. 34
- Q**otalite, cioè ogni vendita, Atto scritto, & patto, tanto in voce, quanto in scritto di cosa litigiosa sia nullo, & di niun valor. ne i Decreti. Vers. Et ogni vendita. c. 34



R

RAGIONE.

- R**agione dell'administratione della tutela si deue rendere nel termine di mesi 6. doppo finita, lib. 2. cap. 2. Verso, Oltra di ciò. c. 34
- R**agioni sue non può colui che chiama sopra alcuna cosa dar ad altri, lib. 3. cap. 16. c. 45
- R**agioni sue, colui che chiama sopra inuestitione può, dar ad un solo, lib. 3. cap. 52. & 53. c. 58
- R**agione di giuoco, non si rende. ne i Consulti, conf. 23. nel fine. c. 156
- R**agione di danari dati. ouero imprestati per causa di fornicatione, non si fa. ne i Consulti, conf. 23. nel fine. c. 156
- R**agione non si fa in alcun tempo a chi hauerà veduto alcuna cosa a tempo a figliuoli di famiglia, pupilli, ouero sottoposti alla tutela, & gouerno d'altri. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 14. c. 199. t.
- R**agione non si fa a quelli, che haueranno dato scomesse al tempo del maridar, o del rimaner in qualche magistrato, o reggimento, ouero altro modo. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 14. nel fine. Vers. Volcno. carte 200.

RATIFICATIONE.

- R**atificatione della sententia arbitraria si fa alli Giudici ordinarij passati gli otto giorni doppo che alli Giudici sarà intimato, che debbano dichiarir se hanno preso error. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 8. nel principio. c. 195. t.
- R**atificata la sententia Arbitraria de iure, & de facto resta inappellabile. X 2

abile nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 8. Vers. Et non andando. c. 196

Ratificatione di sententie Arbitrarie de mobili si fa citando la parte & li Giudici che l'hanno fatta. nella pratica. Vers. Si ratificano. carte 210.t.

Ratificandosi le sententie Arbitrarie il Giudice ordinario dà giuramento alli Giudici arbitri se hanno preso error, & giurando che non, si ratificano nella pratica. Vers. Si ratificano. c. 210.t.

Ratification non vuol dir altro che viuificar la sententia arbitraria, la qual viuificatione dà ad intrometter tutti li beni, secondo la forma di essa sententia arbitraria. nella pratica. Vers. Si ratificano. c. 210.t.

R E F U T A T I O N E.

Refutatione de beni paterni, materni, fraterni, o di cadauna sorte, che uorranno far i figliuoli, fratelli, nipoti, o quelli, che haueranno ad esser heredi, o successori dell'heredità, & che pretenderanno non uoler esser obligati alla satisfatione de i debiti che li defonti hauesero con la Serenissima Signoria, li presenti far debbino nel termine di due mesi doppo la morte delli defonti, & gli absenti oltre il Quarner, & di là delle Alpe nel termine d'un anno nell'officio di Signori Governatori delle Intra-de alla presentia di tutti tre, come ne i Decreti. c. 6.t.

Refutatione suddetta è leuata dall'officio di Governatori, & transferita al l'officio di tre Sauij sopra i conti. ne i Decreti. c. 7

R E G O L A.

Regola, che stante i maschi le femine non succedano, non ha luogo nelle successioni de i beni della madre, lib. 4. cap. 28. c. 75

Regola di ragione, che dice Prior in tempore potior in iure male interpretata nel palazzo. nelle Correttioni del Serenissimo Cigogna. c. 7

R I M E T T E R E.

Rimettere non possono i Giudici di Proprio, & Signori di Notte, li condannati senza licenza del consiglio di 40. ne i Decreti. c. 46

R E O.

Reo può dimandar al Giudice d'esser assolto della dimanda dell'Attor, se non proseguirà egli il giudicio, lib. 6. cap. 5. c. 89

Reo

Reo per il contratto fatto a Venetia, può esser citato, & sententato a Venetia, altramente l'Attor deue conuenirlo nel suo foro. ne i Consulti, conf. 10. c. 146

Rei miserabili imputati di delitto capitale siano difesi senza premio, & se gli prouede di Aduocati. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et perche l'occorre. c. 190

Reo se citato sarà absente è in libertà dell'Attor di sententiarlo. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se il reo. c. 192.t.

Reo far debba la risposta alla dimanda. nella Correttione detta. Verso, Prodotta la dimanda. c. 192.t.

Reo, che non risponderà, gli siano fatti due commadamenti a rispondere, & il terzo peremptorio. nella Correttione detta. Vers. Se il reo non risponderà. c. 192.t.

Reo con la risposta produr debba le scritte, che gli parerà per difesa della sua causa. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Dalla sua risposta. c. 192.t.

Reo citato l'Attor è in libertà di proseguire sì sopra il principal, come sopra il conuerso, & farsi espedir sopra quello li parerà. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et se data dimanda. c. 193

Reo, che non uorrà proseguir sopra il suo conuerso, può esser citato dall'Attor, & farsi espedire, sopra il principal, come sopra il conuerso. nella Correttione detta, cap. 1. Vers. Et se sarà data. c. 193

R E P R E S A G L I E.

Represaglie di lire 300. in 20so, si odono, esaminano, & terminano per li Sopraconsoli, & tre Proueditori di Commun, secondo la forma posta nel lib. 6. cap. 65. c. 118

R E P V B L I C A.

Republica è sostentata dalle leggi, & dalle armi. nel primo prologo nel principio. c. 2.t.

R E S I D V O.

Residuo di esso è fatta mentione nel lib. 6. cap. 47. Vers. Se ueramente. carte 109.

R E-

R E T E N T I.

Retenti per un caso possono esser puniti per altri eccessi. ne i Decreti. carte 34.t.

Retenti debbono esser li ladri trouati col furto nel Dominio, & mandati al luogo del delitto. ne i Decreti. c.37

Retenti debbono esser quelli ladri, che si troueranno senza furto 15. miglia oltre i confini del luogo doue hanno commesso il delitto. ne i Decreti. carte 37.

Retenti per li consigli non possono esser licenziati per li Auogadori. ne i Decreti. c.60

Ritenire, & prender tutti possono coloro, che ammazzano, o feriscono alcuno in Venetia con premio. ne i Decreti. c.60.t.

Retenti banditi nel termine dichiarato deono far espedir le loro gratie. ne i Decreti. c.61.t.

Retenti quelli, che sono banditi doppo che hanno hauuta gratia di esser realditi non escono di prigione, se non doppo espedito il caso. c.62

Retenti li banditi absenti, se haueranno gratia non siano rilasciati senza pagar le loro taglie. ne i Decreti. c.63.t.

Retenti. Vedi Carcerati.

R E T T O R I.

Rettori, a quali per li Auogadori di Commun sarà stato scritto alcuna cosa contra le parti, & ordini prese ne i consigli, non sono tenuti a obedire, ma deono seriuere in Signoria, & alli Capi del consiglio di X. ne i Consulti, conf. 42. Vers. In oltre. c.173

Rettori di terra ferma danno il possesso temporale de i beni Ecclesiastici di rendita di ducati 20. ne i Decreti. c.3

Rettori doppo il suo ritorno sono tenuti dar nota al Cancellier Grande de i possessi Ecclesiastici per loro dati nel tempo del suo reggimento. ne i Decreti. c.3.t.

Rettori non deono permettere, che alcuno habbia possesso Ecclesiastico senza lettere del Dominio. ne i Decreti. Vers. Præterea. c.3.t.

Rettori sono tenuti intimar alli Merighi delle ville, che in alcun modo non permettano, che alcuno habbia il possesso temporale de i benefici delle ville loro, se non in esecution di lettere del Serenissimo Dominio. ne i Decreti. Vers. Ulterius. c.3.t.

Rettori per otto giorni auanti il finir del suo reggimento non possono far sententia

sententia alcuna, & fatta non uaglia. ne i Decreti. c.26

Rettori debbono dar information sopra le suppliche con sottoscrizione di propria mano, & giuramento. ne i Decreti. c.30

Rettori deono rispondere alle suppliche con giuramento, & sottoscrizione di propria mano separatamente dalla supplica, & sotto sigillo mandar essa risposta a Sua Serenità. ne i Decreti. c.31

Rettori non possono dar saluicondotti a banditi. ne i Decreti. c.56

Rettori, che fanno sententie con la corte in Arengo sono inappellabili. ne i Decreti. c.56. & 57

Rettori possono tramutar la pena delli rei citra poenam mortis in vogar alle Galere. ne i Decreti. c.58.t.

Rettori hanno libertà di ammonir la parte auanti gli Auditori per reuocation di lettere, & detta admonitione subintra in luogo di citatione nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.5

R E V I S I O N I.

Reuision di mercantie, che habbino hauuto danno si fa per l' officio della corte di Petition senza commandamento, secondo la forma posta nella pratica, cap. 7. Vers. Si riuede. c.209

Reuision di spese spetta all' officio de gli Aud. Vecchi. ne i Decreti. c.25.t.

R E V O C A T I O N E.

Reuocation di lettere, di inhibition, suspension, sequestri, & commandamenti si può far per semplice nota, & citatione. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Le confermationi. c.193.t.

R I O.

Rio commune può esser cauato, & migliorato, anco che il compagno no uoglia, lib. 3. cap. 61. Vers. Il medesimo dicemo. c.60

R I S I C O.

Risiko. Vedi Pericolo.

R I S P O S T A.

Risposta è tenuto far il reo alla dimanda dell' Attore, & può esser astretto, altrimenti resti sententiato. Correttione del Serenissimo

mo Triuisan, capitolo primo. Verso, Se il reo. c. 192. t.
 Risposta fatta dal reo in giudicio deue esser manifestata all' Attore, &
 datoli copia. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Pro-
 dutta la. c. 192. t.
 Risposta data dal reo, i Giudici debbono admonir le parti a produr tutto
 quello, che intendono di produr nel termine. che gli parerà. qual passato,
 debbono udir le parti, & far sententia. nella Correttione del Serenissimo
 Triuisan, cap. 1. Vers. Data la risposta. c. 192. t.
 Risposta di informatione sopra suppliche commesse a Rettori, deue esser
 fatta con giuramento, & sottoscrizione di propria mano. & deue esser
 separata dalla supplica, & nõ può esser data in mano della parte, nè me-
 no publicata; ma sotto sigillo sia mandata a Sua Serenità. ne i Decreti.
 carte 31.

R O B B A.

Robba trouata appressoli fuggitiui sia commune alli creditori. ne i
 Decreti. c. 15. t.
 Robba, & conti de i fuggitiui deue esser presentata a i Sopraconsoli. ne i
 Decreti. c. 16
 Robba. Vedi Beni.



SACRA-

S A C R A M E N T O.



Sacramento contra le canoniche constitutioni, non sacramen-
 to. ma pergiuro dir si deue. nel secondo prologo, Vers. Ma di
 rigor di ragione. c. 5
 Sacramento si dà in difetto di proua, libro primo, capitolo 21.
 carte 21.

Sacramento, che si daua alla parte vincitrice, è rimosso, & riuocato. Cor-
 rettione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Ver. Il sacramento. c. 193
 Sacramento. Vedi Giuramento.

S A L A R I O.

Salario di quelli, che seruono si prescriue nel termine di anni cinque, dop
 poi che si sono partiti. ne i Decreti. c. 11
 Salario di sartori si prescriue nel termine d'un'anno, nel qual termine anco
 i patroni possono dimandar i suoi danni, & non oltre. ne i Decreti.
 carte 11. t.
 Salario di Nodari per far gli instrumenti per ogni maggior summa è du-
 cati tre al più. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 2. c. 18. t. 19
 Salario de i Nodari per far li inuentarij, come nella Correttione del Serenif-
 simo Grimani, cap. 2. nel fine. c. 188
 Salario de i Sollecitadori di cause, che hanno il numero è lire 12. soldi 8. al
 mese. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6
 Salario di mercedi, si preferisse regolarmente a tutti gli altri crediti.

S A L I N E.

Saline si comprendono sotto il nome de beni stabili, libro primo, capi-
 tolo 1. c. 18

S A L V O C O N D O T T O.

Saluocondotto per li Consiglieri non può esser concesso ad alcuno sotto
 le pene, come nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, capitolo 3.
 carte 180.
 Saluocondoto, non possono i Rettori conceder ad alcuno bandito sotto pe-
 na, come ne i Decreti. c. 56
 Saluocondotto non può esser dato, se non per uia di gratia, secondo la forma
 contenuta ne i Decreti. c. 15
 Saluo-

Saluocondotto non si dà a i banditi, se non con l'auttorità de i consigli, che hanno auttorità ne i Decreti. c. 55. t.

Saluocondotto deue esser dato dai Iudicenti, che hanno da espedir il caso a quelli banditi, che hanno hauuto gratia di esser recalditi. ne i Decreti. c. 62. t.

Schiopi da Roda di tre quarte sono prohibiti, & anco le balestrine picciole. ne i Decreti. c. 42

Schiopi non si possono portar per Venetia, nè con arme d'Asta uenir in Venetia. ne i Decreti. c. 42

Schiopo chi sbarerà contra alcuno, ferendolo, o non ferendolo, sia impiccato per la gola. ne i Decreti. c. 43

Schiopi, tanto uniti quanto separati dalle Ruode, & le balestrine sono prohibiti. ne i Decreti. c. 43. t.

Schiopi, & altre arme prohibite non si possono tener in casa, ma siano presentati all'Illustrissimo Consiglio di X. ne i Decreti. c. 44

Schiopi. Vedi Archibusi, & arme prohibite. c. 44

SCRITTURE.

Scritture necessarie per le cause possono esser fatte presentar per li Giudici di Palazzo ne gli Autentici, conf. 4. c. 143

Scritture de i Nodari morti, ouero absenti, deuno esser portate alla Cancellaria sotto pena, & c. ne i Consulti, conf. 20. Verso, Le scritture. c. 153.

Scritture tre per parte in una causa solamente possono esser fatte, & non più. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Et se alcuna. c. 193

Scritture, che non saranno particolarmente prodotte auanti il far della sentenza non può il Nodaro nell'estesa della sentenza nominarle. nella Corrett. del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso. Nelle estensioni. c. 193

Scritture prodotte ne i placiti delle cause alle corti di San Marco, non s'interdicono, ma contra di esse si procede per uia di oppositione, & eccettuate. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 2. Verso. Non si intendano però. c. 193. t.

Scritture all'ufficio di Pionego siano prodotte insieme con la querela dal querelante. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195

Scritture all'ufficio di Pionego sono fatte presentar, da chi le hà, & anco la robba

la robba querelata. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195.

Scritture, & testimonij all'ufficio di Pionego possono esser usate dal querelato per sua difesa. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195.

Scrittura publica senza l'autentico non uale, nel capitular de' Consoli de' mercanti. c. 220

Scritture, come, & quando si producono, & leggono a i consigli. ne i Decreti. c. 26. t.

Scritture, che per un giorno auanti il pender non saranno prodotte a i consigli, non si possono in alcun modo legger a i detti consigli. ne i Decreti. c. 26. t.

Scritture d'oblationi possono solamente esser prodotte, o al tempo della carceratione, ouero dell'appellatione, auanti l'intromissione, ouero remissione nelle cause absenti ne i Decreti. Verso. Et prima. c. 26. t.

Scritture, che non saranno state prodotte auanti il far della sentenza fatta uolte le parti, & chiamate in esse sententie, non si possono poi ne produrre, nè legger a i consigli. ne i Decreti. Verso. Quanta ueramente. c. 27

Scritture cioè le copie di esse sono commesse all'ufficio de i iudici, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8

la robba querelata. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195.

Scritture, & testimonij all'ufficio di Pionego possono esser usate dal querelato per sua difesa. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195.

Scrittura publica senza l'autentico non uale, nel capitular de' Consoli de' mercanti. c. 220

Scritture, come, & quando si producono, & leggono a i consigli. ne i Decreti. c. 26. t.

Scritture, che per un giorno auanti il pender non saranno prodotte a i consigli, non si possono in alcun modo legger a i detti consigli. ne i Decreti. c. 26. t.

Scritture d'oblationi possono solamente esser prodotte, o al tempo della carceratione, ouero dell'appellatione, auanti l'intromissione, ouero remissione nelle cause absenti ne i Decreti. Verso. Et prima. c. 26. t.

Scritture, che non saranno state prodotte auanti il far della sentenza fatta uolte le parti, & chiamate in esse sententie, non si possono poi ne produrre, nè legger a i consigli. ne i Decreti. Verso. Quanta ueramente. c. 27

Scritture cioè le copie di esse sono commesse all'ufficio de i iudici, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8

SCRIVANI.

Scrivani di naue deuno hauer il suo capitular del giuramento, & in esso scriuer li patti de i nolizadori, & le mercantie, lib. 6. cap. 75. c. 124

Scrivani, & Nodari, che notafero alcuna sententia fatta per il Giudice non competente, & di cosa non commessa a i loro Giudici, siano priui dell'ufficio, & non possano più essercitar quello, nè altri, se non passati anni cinque. ne i Consulti, conf. 15. Verso. Et similmente. c. 129

SENATO.

Senato conferma le leggi, & riforma i statuti, & non il Dose Serenissimo solo. nel primo prologo. Verso. Li quali. c. 3

Senato dà il possesso temporale de i beni Ecclesiastici oltre ducati 100. d'en trata. ne i Decreti. c. 4

Senato, cioè le sue deliberationi intromesse per li Auogadori di Commun, non possono esser introdotte ad altro minor consiglio. ne i Decreti. c. 67

SENTENTIE.

- S**ententia deue effer conforme alla dimanda data, cosi fatta per absentia, come udite le parti, lib. 1. cap. 6. Vers. Se ueramente. c. 9
- Sententie absente, contra quelli che confessano il debito, & contra li contumaci, come si facciano, lib. 1. cap. 45. c. 22
- Sententia fatta sopra parte del debito d'alcun instrumento, taglia l'instrumento in quella parte, restando il restante fermo nella sententia, lib. 6. cap. 19. c. 95
- Sententie volontarie, non possono effer tolte da i tutori, lib. 6. capitolo 22. carte 98. c. 95
- Sententia fatta per li Giudici, nell'auenire deue effer chiamata fin a 30. anni, come si oserua delle altre carte, lib. 6. cap. 42. c. 107
- Sententia fatta contra marinari deue includere che anco siano carcerati fino alla piena satisfattione, lib. 6. cap. 69. c. 121
- Sententia fatta da Giudice incompetente sia casa, & nulla, & di niun valore, & li Nodari, & Scrinani castigati. ne gli Autentici, conf. 15. carte 149. c. 155
- Sententie criminali ad inquirendum sono inappellabili. ne i Decreti. c. 55
- Sententie deuono da i Nodari effer scritte in libro distintamente di parola in parola, come è intention de i Giudici, non aggiouendo alcuna cosa dopo la publicatione. ne i Consulti, conf. 25. c. 158
- Sententie tutte possono effer suspese per mesi due dal Serenissimo Dose. ne gli Autentici, conf. 32. c. 164. t.
- Sententia fatta di quello, che si serue di Aduocato nõ approbato, & nõ notato nell'officio dell' Auogaria resta nulla, & tagliata. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et ogni atto. c. 186. t.
- Sententie nell'estenderle non possono li Nodari notar alcuna production, uision, o allegation d'alcuna scrittura, la quale prima non sia stata particolarmente prodotta. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, capitolo 1. c. 193
- Sententie delle corti, non possono diffinitiuamente effer per li Auditori suspese, ma solamente per mesi due, & per li consigli di mesi due in mesi due. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 3. c. 194
- Sententia fatta per Giudici arbitri, le parti nel termine di giorni 8. deuono farsi realdire, se intendono farsi realdire qual termine passato nõ ui essendo impedimento essa sententia sia ratificata. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 8. c. 196
- Sententie arbitrarie de ragion, & de fatto ratificate, sono inappellabili. nella

- nella Correttione del Serenissimo Triuisan, capitolo 8. c. 196
- Sententie di ponti di testamenti di stabili si trattano alla corte di Proprio. nella pratica, cap. 1. c. 203
- Sententie di documento, si fanno secondo la forma dichiarita nella pratica, cap. 6. Vers. Sententie di documento. c. 208
- Sententie di documento, come, & quando si facciano. nella pratica, cap. 5. Vers. Sententie di documento. c. 208. t.
- Sententie di Mesuenderi sono di due sorti, cioè de maggiori, & de minori, & si fanno come è descritto nella pratica, cap. 6. Verso, Sententie de Mesuendere. c. 209
- Sententie di mesuender si fanno all'officio di Esaminador, & da lire 4. in zofo, che sono de minori, si fanno senza commandamento, & giustificatione, come nella pratica, cap. 5. c. 89. t.
- Sententie arbitrarie si ratificano all'officio di petition citata parte, & li Giudici che l'hanno fatto. nella pratica, capitolo 8. Verso, Si ratificano. carte 210. t. c. 89. t.
- Sententie a legge sono di due sorti, cioè sopra testamenti, & sopra instrumenti, & come si facciano con commandamenti a legge all'officio di mobile. nella pratica, cap. 9. c. 211
- Sententie de scritti di mano sottoscritti da quattro testimonij si fanno per uia di carceratione all'officio di mobile. nella pratica, cap. 12. Vers. E da sapere. c. 211
- Sententie a che hora possono dalli Giudici effer fatte. ne i Decreti. c. 5
- Sententie de minori, tagliate per li Auditori se saranno rifatte nell'istesso modo, si deuolono immediatamente al Collegio di 12. ne i Decreti. carte 25. c. 28
- Sententie doppo le espeditioni per li consigli per il nuouo dedutto non si suspendono. ne i Decreti. c. 28
- Sententie conformi, le publicate in Arengo, & di consiglio di Sanio, spettano alli Illustrissimi Signori Capi del consiglio di X. ne i Decreti. carte 29. t. c. 32. t.
- Sententie de Datij di Venetia si deuolono in appellatione a i Governatori delle Intrade. ne i Decreti. c. 32. t.
- Sententie fino alla summa de ducati 50. gli Auditori, & Nuoui, possono tagliarle, & laudarle diffinitiuamente. ne i Decreti. c. 32. t.
- Sententie di Datij non spettano alli Auditori, ma alli Auogadori. ne i Decreti. c. 32. t.
- Sententia fatta per absentia con legitima citatione non si ascolta per li Auogadori, o sindici. ne i Decreti. c. 47
- Sententie

- Sententie di condannatione publicate in Arengo per li Rettori, che hanno corte sono inappellabili, eccetto le pecuniarie, & troppo mite, & le assoluzioni riservate la via della gratia. ne i Decreti.* c. 56. 57. t.
- Sententie inappellabili sono le sententie de danni dati, possession turbata, publicate in Arengo, eccettuate però quelle dichiarite ne i Decreti.* carte 68.
- Sententie de i tre Sanij sopra i Conti, & Regno di Cipro, Proueditori sopra i Datij, Proueditori sopra le Camere, Governatori dell' Intrade 10. officij, & Rason Vecchie fino alla summa de ducati 200. si appellano alli X. Sanij in Rialto sopra le decime. ne i Decreti.* c. 69
- Sententie due fatte per absentia all' officio. de i superiori sia eseguita l'ultima. nel la Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8
- Sententia appellata, non si può col pagamento delle spese realdire. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8
- Sententie nell'esser segnate da i Sopragastaldi hauer debbano meza per cento, & il resto doppo fatta l'esecutione fino alle due e mezo per ceto. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 3

SIGNORI DI NOTTE.

- Signori di Notte debbono far segnar i ladri la prima, & seconda volta, come nella parte. ne i Decreti.* c. 36. t.
- Signori di Notte al Ciuil ascoltano le querele delle vergini deflorate. ne i Decreti.* c. 40
- Signori di Notte al crim. & Giudici di Proprio non possono rimetter li ecclesiastici codanati senza il consiglio di 40. criminal. ne i Decreti.* c. 46
- Signori di Notte, come debbino far formar li processi, & espedir le risposte delle suppliche. ne i Decreti.* c. 59
- Signori di Notte al criminal come espedir debbano i casi di homicidio puro nel tempo di mesi 6. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 2
- Signori di Notte Ciuil, non possono conceder commandamenti penali contra debitori ciuili, se non constarà di fraude. Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8

SINDICI.

- Sindici sono tenuti ogn'anno il primo giorno giuridico del mese d'Ottobrio far publicar gli ordini circa li Aduocati. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Finalmente.* c. 191. t.
- Sindici sono obligati ogni quattro mesi andar due di loro per tutti gli officij, & corti*

- & corti di San Marco, & Rialto, consigli, & collegij, & dar il giuramento a i Giudici, & presidenti. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. Et similmente.* c. 191. t.
- Sindici possono introdur le cause ciuili, da loro intromesse a qual consiglio li parerà. ne i Decreti.* c. 28. t.
- Sindici possono per la maggior parte, condannar come gli parerà. ne i Decreti.* c. 40. t.
- Sindici hanno auttorità nel criminale come è dichiarito ne i Decreti.* c. 45
- Sindici possono supplir nelle cause de maggiori in difetto di Giudici alli Auditori Nuoui. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 5
- Sindici nell'admettere, & prouar li Sollicitadori, & in castigarli, deuono obseruar la forma posta nella Correttione del Serenissimo Cigogna. carte 5. & 6.*
- Sindici deuono eseguir gli ordini circa le copie nelle scritture de gli officij. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8
- Sindici offeruar debbono l'ordine de i caratti delle loro intromissioni, come fanno gli Auditori. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8
- Sindici non habbiano carratti delle loro intromissioni, se non seguito il taglio delli Atti da loro intromesse. nella Correttione del Serenissimo Cigogna.* c. 8

SOCERO.

- Socero, che ricenerà la nuora, con la dote in casa sua, è tenuto alla restitutione di essa, lib. 1. cap. 38. nel principio.* c. 28
- Socero, che accetterà la nuora con la dote in casa, se emanciperà da se il figliuolo suo maritato, & li darà tanto delli suoi beni, quanto è il ualor della detta dote, non sarà tenuto a renderli più essa dote, nè essa nuora hauerà potestà di tuor altri beni, se però li beni dati al figliuolo saranno sufficienti al tempo, che si pagherà essa dote di pagarla. nel lib. 1. cap. 38.* c. 28

SODOMITI.

- Sodomiti, & monetarij sono detestabili, & di pari pena puniti. ne i Decreti.* c. 6

SOLLICITATORI.

- Sollicitador d'alcuna causa non può esser Giudice della medesima causa. ne i Consulti, cons. 14.* c. 148
- Sollici-

- Sollicitadori nõ possono esser li forestieri d' aliena giurisdittione, ne li notati d' infamia, ne meno gli ignorati. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.
- Sollicitador non è ad messo, se non è Venetian per nascita, & privilegio. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.
- Sollicitadori s'admettono per li sindici, & Capi di 40. con cinque balle. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6
- Sollicitador deue esser ben, & erudito, & atto a legger le scritture, & vulgarizar le latine alli Aduocati, altrimenti non s'admette. nella Correttione detta. c. 6
- Sollicitadori nell' officio delli Auogadori, delli Auditori, in Collegio, & alli Signori Capi del consiglio di X. non si admettono, se non sudditi del Dominio Veneto. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6
- Sollicitadori hauer debbono lire 12. soldi 8. al mese per sue mercedi. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6
- Sollicitadori non ad messi, & che non habbino il mandato sollicitando alcuna causa, siano condannati lire 200. & 6. mesi in prigione. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6

SOPRABONDANTI.

- Soprabondante delli danari delli pegni de gli hebrei, che si uendono per l' officio de i Sopraconsoli deue esser conseruato per il cassier del detto officio nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 2. Vers. Praterca. c. 178

SOPRACONSOLI.

- Sopraconsoli quando creati Giudici de i fuggitiui, con salario, & obbligo di sentar tanti giorni la settimana, con due fanti, & vn scriuan, lib. 6. cap. 62. Vers. Et come i Sopraconsoli. c. 116
- Sopraconsoli nelle vendite delle possessioni de i fuggitiui, facciano far le stride & cogniti, & far giurar al comprator, lib. 6. cap. 63. c. 116
- Sopraconsoli deuno far restituir i beni trouati appresso i fuggitiui, ouero da loro ascosti, o depositati, a coloro di chi sono, & che comproberanno esser suoi, lib. 6. cap. 64. c. 117
- Sopraconsoli insieme con li Proueditori di Commun, sono Giudici delle respresaglie di lire 300. & da li in zofo, lib. 6. cap. 65. c. 118
- Sopraconsoli diano la fida per un mese a quelli fuggitiui, che nel termine di giorni

- giorni cinque preserteranno al loro officio li loro libri, conti, & beni. ne i Consulti, conf. 33. c. 165
- Sopraconsoli finito il mese della fida data a i fuggitiui. se non saranno d' accordo con li suoi creditori, deuno accordarli con li detti creditori, & con il consiglio di 40. al criminal prorogandoli la fida. ne i Consulti, conf. 33. Vers. Et se fra detto termine. c. 165
- Sopraconsoli possono prolongar la fida alli aggrauadi mesi due, & alli fuggitiui mesi quattro continui. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 1. Vers. L' Andera parte. c. 178
- Sopraconsoli non possono prolongar oltre il modo sopradetto, affida ad alcun aggrauado, ne fuggitino in pena di ducati 100. & la fida non uaglia. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 1. Vers. L' Andera parte. c. 178
- Sopraconsoli non possono accordar alcuno affidato, se non in anni due, in tre paghe per rata con piezaria di paga in paga de satisfaction della maggior parte de i creditori, & gli accordi fatti in altra maniera nõ uaglia nõ nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 3. c. 179 & 180
- Sopraconsoli possono accordar come li piace li affidati da ducati 100. in zofo. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 3. Vers. Non intendendo. c. 179 & 180
- Sopraconsoli non possono affidar alcuno, che hauesse comprato in contadi, ouero a tempo, se non saranno passati mesi 6. quali passati, sia affidato di soli giorni 15. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, capitolo 4. c. 179. t.
- Sopraconsoli non possono affidar, ne accordar alcuno, se non in caso prouato di rote di naue, o nauilio, che fusse sta robbato, o li fosse stato portato uia il suo, che s' hauesse brusato, ouero che fosse stato su li interessi. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 4. c. 179. t.
- Sopraconsoli non possono dar fida alcuna a quelli, che fossero stati da loro una uolta accordati. ne i Decreti. c. 18
- Sopraconsoli non possono impedirsi nelle intromissioni fatte auanti il loro chiamar delli fuggitiui. ne i Decreti. c. 15
- Sopraconsoli rispondano alle suppliche di quelli, che dimandano saluicondotti de suoi debiti per uia di gratia. ne i Decreti. c. 15
- Sopraconsoli debbono appresso di loro tener secreti li libri, & conti, che li saranno appresentati dalli fuggitiui. ne i Decreti. c. 16
- Sopraconsoli punir debbano quelli fuggitiui, che non presenteranno li suoi ueri libri, & conti. ne i Decreti. c. 16. t.
- Sopraconsoli hauer debbono due per cento di tutti i pagamenti, che si faranno a i creditori in uirtu delli accordi da loro fatti, ne i Decreti. Verso,

Verso, Et quia iustum. c. 17
 Sopraconsoli habbino uno per cento di tutti li pagamenti, che faranno li fuggitiui a i suoi creditori, nel termine di un mese, ne i Decreti. *Verso, Et quia iustum.* c. 17
 Sopraconsoli riceuino per li suoi caratti uno, & due per cento dalli fuggitiui di tempo in tempo, si come faranno li pagamenti a i creditori, ne i Decreti. *Vers. Intelligendo.* c. 17
 Sopraconsoli soli, & non altro officio si deue ingerire ne i fatti de i fuggitiui sin a tanto, che staranno sotto il detto carico, ne i Decreti. *Verso, Et ad remouendum,* c. 17
 Sopraconsoli non possono affidar, se non per quattro mesi, in tutte le volte li fuggitiui per li debiti, per li quali si absentassero, ne i Decreti. *Vers. Primo.* c. 17. t.
 Sopraconsoli in pena de lire 200. non possono affidar alcuno doppo li quattro mesi della fida senza il consiglio di 40. ne i Decreti. c. 17. t.
 Sopraconsoli non possono affidar da nuouo alcuno, che sia stato prima accordato da loro, se non sarà preso per la maggior parte nel consiglio di 40. ne i Decreti. *Vers. Præterea.* c. 18
 Sopraconsoli deuono tuor la pena alli absentati, che ueniranno nell'isole di San Marco, & di Rialto, ne i Decreti. *Vers. Insuper quia.* c. 18
 Sopraconsoli non sono Giudici delli debiti contratti da i fuggitiui doppo, che si sono absentati, & che non sono notati al loro officio, ne i Decreti. *Vers. Insuper.* c. 18. & 19
 Sopraconsoli possono difender le ragioni de i fuggitiui, che uertissero al tempo, che si sottoposero al loro Magistrato, alle corti ordinarie, ne i Decreti. *Vers. Vadi la parte.* c. 18. t.
 Sopraconsoli sono Giudici delli aggrauadi, li quali debbono affidar per due mesi solamente, & per due altri con il consiglio di 40. ne i Decreti. carte 19.
 Sopraconsoli astrenzano li fuggitiui, & aggrauadi al pagamento delle rate giusto gli accordi, ne i Decreti. *Vers. Veramente.* c. 19. t.
 Sopraconsoli non possono affidar, se non quelli, che hanno fermo domicilio in Venetia, & che habbino habitato in questa Città almeno anni tre, ne i Decreti. c. 20
 Sopraconsoli non possono affidar forestieri non sudditi, ma si faccia con li consigli nella persona solamente, ne i Decreti. c. 20

SOPRAGASTALDI.

Sopragastaldi sotto nome del Serenissimo. Dose vendono le possessioni, ne i Consulti, conf. 31. c. 164

Sopraga-

Sopragastaldi, che venderanno secondo gl'ordini della terra, i compradori siano alla condition medesima, che sono quelli, che comprano dalli officij, & camere, cioè, che in alcun modo non si possa estrazere dalle loro mani la possession comprata, se prima non li sarà esborfato il danaro della compra, & satisfatti li miglioramenti con integrità, ne i Consulti, conf. 31. *Ves. sia aggiunto.* c. 164
 Sopragastaldi auanti, che uengano alle uenditioni di alcuna possession di fuori, debbano far far le proclame così in Venetia, come nel luogo doue è situata la detta possession, & notificar la vendita, che di essa si die, far per giorni otto auanti, che sia venduta, a fine che tutti habbino habilita di mostrar le sue ragioni, ne i Consulti, conf. 31. *Vers. Ma sia dichia-* c. 164
 rito.
 Sopragastaldi si faccino dar piezaria, almeno per un' anno da coloro che leueranno li danari delle uendite in caso che per rason alcuna si douessero restituir, ne i Consulti, conf. 31. *Vers. Ancora cadaun.* c. 164
 Sopragastaldi in luogo del Serenissimo per le sententie possono intrometter i beni di colui, che è sententiato, ne i Consulti, conf. 47. c. 175
 Sopragastaldi diano satisfation a quelle sententie, che prime saranno state a intromettere, ne i Consulti, conf. 47. *Verso, Et questo medesimo.* c. 175.
 Sopragastaldi non possono dar possesso di alcun bene ad alcuno, se non citati li possessori di essi, ne i Decreti. c. 8
 Sopragastaldi non possono intrometter per alcun debito animali, nè instrumenti pertinenti all' Agricoltura, ne i Decreti. c. 8
 Sopragastaldi non possono intromettere, prouisioni, doni, ouero salarij dati per la Serenissima Signoria ad alcuno, ne i Decreti. c. 8. t.
 Sopragastaldi per il segnar delle sententie non possono tuor più di mezzo per cento, & il restante fatta l'effecutione, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 3
 Sopragastaldi preferiscono quelli, che prima con le loro sententie, o souentioni intrometteranno beni mobili del loro debitore, che possono da un' hora all'altra esser trasportati, & nascosti, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7. t.
 Sopragastaldi preferir debbono i creditori anciani di tempo ne i beni stabili, che non si possono nascondere, ma sono da per loro palesi a tutti, quelli creditori però, che hauerauo dato in nota il loro credito all' officio dell' Esaminador, acciò non sia fatta fraude, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8. t.
 Sopragastaldi preferir debbono ne i beni mobili quelli che prima con sententie, o souentioni gli hauerauo intromessi, meritado così la loro diligètia, 2 2 per

per la quale detti beni sono uenuti in luce nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.8.t.

S O R E L L E.

- Sorelle tra loro, con li fratelli non sono in fraterna compagnia, libro 3. cap. 4. c.40
- Sorelle, & fratelli egualmente succedono con li nipoti d'un altro fratello, & se alcuno sarà stato diuiso, tanto meno habbia, quanto lui hebbe per auanti, lib. 4. cap. 25. c.73
- Sorella insieme con il fratello egualmente è admissa alla successione del padre morto abintestato anco ne i beni stabili, se il fratello non offeruerà la forma delle leggi, lib. 4. cap. 25. Vers. Et se queste cose. c.73
- Sorella, se non è, nè sarà stata mandata, succeda al padre morto senza testamento insieme con il fratello ne i beni mobili solamente, lib. 4. cap. 25. nel fine. Vers. Le figliuole ueramente. c.74
- Sorelle, & fratelli sono preferiti nella successione alli nipoti, & nezze di figliuola discendente, lib. 4. cap. 26. c.74
- Sorelle vergini, & maritate non succedono con li fratelli, ma egualmente succedono con li nipoti, figliuoli de i fratelli, lib. 4. cap. 27. Verso, Le sorelle ueramente. c.75
- Sorella, & fratello egualmente succedono, alla sorella morta abintestato, tanto ne i beni mobili, quanto ne i stabili, lib. 4. cap. 28. c.75

S O S T I T U T I.

- Sostituti delle nodarie, scriuanie, coadiutorie, & massarie di San Marco, & dell' Arsenal non possino esercitar il carico loro, se non saranno approbati dalli Governatori dell' Intrade, & cinque Saviij alla mercantia, a bossoli, & ballotte con li due terzi almeno de i suffragij, nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.3
- Sostituti delli officij non siano admessi, se non persone per bontà, & sufficiencia idonee al seruitio publico. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.3

S O T T O S C R I T T I O N I.

- Sottoscriuer a donationi si fa all' officio di Esaminador senza commandamento secondo la forma posta nella pratica, cap. 5. Vers. sottoscriuer a donatione. c.206
- Sottoscrit-

- Sottoscrizione se non sarà fatta dalli Giudici di Esaminador alle carte de minori di anni 18. non uagliano, lib. 1. cap. 38. c.20
- Sottoscrizione di propria mano con giuramento deuono far li Rettoni alle risposte, che faranno alle supplidhe. ne i Decreti. c.31

S O U E N T I O N I.

- Souentione deue esser data a i fuggitiui, che si absentano per sola impossibilità, & non fraudolentemente per usurpar li beni d'altri. ne i Consulti, conf. 33. doppo il principio. c.164
- Souentione non si deue dare, se non ne i casi pericolosi, & che si fosse in necessità, premeditata però la conditione, & bisogno di tal souentione, sia in libertà della maggior parte de i Giudici di darla, & se alcuna souentione sarà data senza questo ordine sia nulla. ne i Decreti. c.14
- Souentione, non deue esser data auanti il tempo, a quelli che hanno uendute le sue mercantie a tempo. ne i Decreti. Vers. Et si ha introdotto. c.14.t.
- Souentione non deue esser data se il credito non sarà liquido. ne i Decreti. carte 14.t.
- Souentione non deue esser data a quelli, che hanno uenduto le sue merci a pretio illicito, a quelli, che hanno hauuto la fida. ne i Decreti. Verso, Et ancora sono. c.14.t.
- Souentione non deue esser data ad alcuno, se non in caso urgente. ne i Decreti. Vers. Et se pur occorresse. c.14.t.
- Souentione se sarà dimandata a i Giudici. Il Nodaro è tenuto legger alli detti Giudici la parte 1551. 29. Ottobre dell' Illustrissimo consiglio di X. & far nota nel margine di essa souentione di hauerla letta nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c.4

S P E S E.

- Spese di Aduocati, come si tansano alli cathaueri, Giustitia Vecchia, Auditori Nuoni, & Vecchi, Auogadori, & c. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Vers. All' officio. c.188.t.
- Spese di Aduocati, come si tansano alli consigli di 40. ciuili, & Collegio di 30. Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 8. Verso, Alli consigli. carte 188.t.
- Spese di Aduocati, che si fanno in le cause, come si tansano alla parte vincente contra quelli, che haueranno perso alle corti di San Marco, officij di Rialto, officij di cataueri, Giustitia Vecchia, & simili altri officij, Auditori Vecchi, & Nuoni, Auogadori, consigli, & Collegij. nella Corret. c.188.t.

Correttione del Serenissimo Gritti. Verso, Le spese ueramente. c. 188. t.
 Spese di Aduocati nelle cause criminali, come, & quanto siano tassate per i
 Consulti, per ascoltar processi, per parlar in fauor di Rei, & per star alle
 letture. nella Correttione del Serenissimo Gritti. Verso. Nelle cause crimi-
 nali. c. 189. t.
 Spese pagate del'e contumacie suspende la sententia nel stato in che si tro-
 ua. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso. se il reo sarà
 absente. c. 192. t.
 Spese, cioè reuision di spese spetta alli Auditori. ne i Decreti. c. 25. t.
 Spese deuono esser pagate dalla parte succumbente alla parte uincente, ne i
 Decreti. c. 25. t.
 Spese delle terminationi absenti dell' officio sopra gli Atti non si pagano,
 se non di una sola absentia, & la seconda si eseguisse la terminatione.
 nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8
 Spese di sententie, o terminationi absenti non si possono pagare doppo, che
 si hauea appellato, ma si deue proseguir l'appellatione. nella Correttio-
 ne del Serenissimo Cigogna. c. 8

S P O N S A L I.

Sponsali sotto conditione contratti, passano in forza di matrimonio per
 la susseguente copula carnale. nel secondo prologo. Verso, Necessaria
 presumptione. c. 5. t.

S T A B I L I.

Stabili, & possessioni de i fuggitiui si uendono per li Sopraconsoli, con le
 stride, & cogniti, lib. 6. cap. 63. c. 116
 Stabili conditionati non possono esser uenduti, ma solo l'affitto per il tempo
 della uita di colui, che la possede, & è debitore. nella Correttione del Se-
 renissimo Barbarigo cap. 5. c. 180
 Stabili conditionati possono esser uenduti per pagamenti di dote, & per de-
 bito del Serenissimo Dominio. nella Correttione del Serenissimo Barbari-
 go, cap. 5. Verso. Ma per satisfattione. c. 180
 Stabili non possono esser uenduti, se non per debito, che ecceda la summa di
 ducati 50 Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. Verso. Et perche
 per la forma. c. 180. t.
 Stabili non possono esser lasciati a luoghi piu per più che per anni due. ne i
 Decreti. c. 4
 Stabili

Stabili conditionati, si possono alienar seruando la forma posta ne i De-
 creti. c. 7
 Stabili conditionati si diano in nota alli Proueditori di Commun. ne i Decre-
 ti. Verso. Cerca ueramente. c. 7. t.
 Stabili come si uendono secondo l'uso nuouo dichiarito ne i Decreti.
 carte 31. & 32.
 Stabili. Vedi Beni Stabili.

S T A M P E.

Stampar, far stampar, ne stampati si possono uender in questa Città, ope-
 re, Pronostichi, historie, canzoni, lettere, o altre cose simili senza la li-
 cenza ordinaria sotto le pene dichiarite ne i Decreti. Verso. Di più si fa
 sapere. c. 57. t.
 Stampando alcuno alcuna opera in questa Città, & facesse apparere che
 fusse stampata altroue, sia condannato un' anno in prigion, & paghi du-
 cati 100. & sia bandito in perpetuo della Città, & distretto. ne i Decre-
 ti. Verso. Et se alcuno. c. 58

S T A R I N C O R T E.

Star in Corte secondo l'uso antico il debitor staua nel territorio di S. Mar-
 co 30. giorni non passando alcun ponte, & se li passaua era retento, &
 posto in prigione, nella qual staua 30. giorni, & se non si partiuua da i
 confini, & che nel detto termine di 30. giorni non pagaua il debito, era
 posto in prigione per altri 30. giorni, li quali finiti se lui non haueua pa-
 gato, era cauato di prigion giurando al Serenissimo Dose tutto quello,
 che lui haueua, qual era dato al suo creditore, & per il resto che manca-
 ua a pagamento del debito, faceua promessa in scrittura con giuramen-
 to al creditore di darli il terzo di tutto quello, che guadagnara sino al-
 l'intero pagamento del debito, & quando non uoleua far questo, detto
 debitore staua in prigione sino che pagaua intieramente, & li suoi beni
 se ne haueua poteuano esser intromessi, lib. 1. cap. 51. c. 24
 Star in corte, quando alcuna donna non maritata era sententiata, o con-
 dannata si offeruaua come è detto di sopra, eccetto che essa doueua star
 nel territorio di San Zaccaria, ouero San Lorenzo, non passando alcun
 ponte, & in luogo di prigione ella staua in una delle celle, ouero camera
 delli detti monasterij, lib. 1. cap. 51. Verso. Et se la femina. c. 25
 Star in corte secondo l'uso vecchio era tale, che colui, che era obligato per
 carta, o altro modo, & che era sententiato a star in corte, doueua star
 mesi

mesi due nelle prigioni di commun serrado, & finiti li mesi due, era ca-
uato di prigione, se non pagaua conueniua star altri mesi due nell'isola
di San Marco dentro de i ponti, & essendo trouato, ouero accusato, che
hauesse passato i ponti, era per ordine di Sua Serenita, senza altro giudi-
cio retento, & posto in prigione per altri mesi due, lib. 6. cap. 14. c. 93

S T A T U T O.

- S**tatuto, che parla del Vescouado di Rialto, ha luogo anco nel Vescoua-
do di Torcello, lib. 1. cap. 8. c. 10
- S**tatuto, che parla de i masculi montecapti, si estende anco alle Donne men-
tecapte, lib. 2. cap. 15. c. 39
- S**tatuto de i laterani masculi, s'intende repetito ne i laterani femine, lib. 3.
cap. 23. Vers. Et questo medesimo. c. 47
- S**tatuto dell'adimissoria ha anco luogo nella donatione tra uini, lib. 4. cap.
8. Vers. Il medesimo. c. 64
- S**tatuto nel figliuolo, & figliuola si estende a i nipoti, & nezze, & alli figli-
uoli di essi, lib. 4. cap. 25. nel fine. c. 72. t.
- S**tatuto, che dispone delle ultime uolontà, & ordinationi non pregiudica
alla presontione probabile, & al ponto dichiarito in essa. Vers. Et se al-
cun lascierà a suo figliuolo, lib. 6. cap. 2. c. 88
- S**tatuto allegato da alcuno deue mostrarlo, altramente non li sia credato,
lib. 6. cap. 1. c. 88
- S**tatuti nuoui la sua interpretatione deue esser fatta per il maggior consi-
glio nel tempo di anni due, lib. 6. cap. 84. c. 128
- S**tatuto di consiglio di Sauij, & sua materia, spetta alli Illustrissimi Signo-
ri Capi del consiglio di X. ne i Decreti. c. 29. t.
- S**tatuto della corte di Petition. c. 139
- S**tatuto riformato sotto il Ducado del Serenissimo Giacomo Thicpolo. nel
primo prologo. Vers. Per la qual cosa. c. 2. t.
- S**tatuti & leggi con maturo studio, & con prudentia sono stati fatti, &
composti sotto conueniente rubriche, & titoli, nel primo prologo. Verso,
Li quali con l. c. 3
- S**tatuli, & sua compilatione sono di ottima equità, & necessarij al buon
gouerno, & utili a i sudditi, nel primo prologo. Vers. Adunque. c. 3
- S**tatuti di Venetia deouono esser osservati strettamente da tutti i sudditi al
Serenissimo Dominio. nel primo prologo. Verso, Volendo adunque.
carte 3.
- S**tatuti deouono esser osservati da i Giudici nel giudicare, ne da quelli si de-
uono partire. nel primo prologo. Vers. Volendo. c. 3
- Statuti

Statuto sparso compilato in libri sei per ordine del Sereniss. Principe An-
drea Dandolo l'anno 1346. lib. 6. nel fine. c. 128

Statuti essendo manco che i casi, si deue procedere da simile a simile, ouero
secondo l'approbata consuetudine. nel primo prologo. Vers. Et se alcuna. c. 3

S T I M E.

- S**time delle possessioni, & proprietà, & le spese delle carte siano pagate
per li presentatori sopra le uendite, lib. 6. cap. 32. c. 103
- S**time di mobili per li pagamenti di dote siano fatte per due eletti uno per
parte, ouero da i Giudici di Proprio, con giuramento di detti stimadori.
nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 2. c. 182. t.
- S**tima de i beni del marito deue esser fatta con giuramento, quando la don-
na vuol far assicuration di dote. Correttione del Serenissimo Triuisan,
cap. 7. c. 195. t.
- S**tima de beni del marito, tolti in assicuration di dote per la moglie, posso-
no far far li creditori, & se saranno mobili detratti li necessarij per
uso della moglie assicurata, il resto sia uenduto, & il tratto inuestito.
Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. c. 195. t.
- S**time seconde, & terze possono esser dimandate dalle donne delli beni tol-
ti in pagamento di dote, & cosi anco dalli heredi, successori, commissarij,
& creditori del marito. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 10.
carte 196. t.
- S**time prime, seconde, & terze de i beni tolti in pagamento di dote deouono
esser fatte da diuersi stimadori, a due, & tre per mano periti, & depu-
tati da i Giudici, con giuramento. Correttione del Serenissimo Triuisan,
cap. 10. c. 196. t.

S T R A D E.

- S**trade publiche non possono esser usurpate, & li usurpatori siano condan-
nati ducati 50. & banditi anni due, & le Strade siano ritornate nel
suo publico uso. ne i Decreti. Vers. Et perche. c. 12. t.
- S**trade publiche occupate, & loro cognitione spetta alli officiali alle Ra-
son Vecchie, Rason Nuoue, Proneditori sopra le camere, & Rettori, ne i
Decreti. Vers. Et l'esecutioni. c. 12. t.
- S**trada Vedi Via.

S T R I D E.

- S**tride passate non si dà chiamor al propinquo, o confinante, se non giu-
stificaranno, che al tempo delle Stride erano fuori di Venetia, libro
A a terzo,

- terzo, capitolo II. nel fine. c.44
 Stride, & al tempo di quelle, è preferito il propinquo di prole del uenditor
 se bene absente, pur che sia più prossimo di quello, che hauerà inuestito,
 lib.3. cap.24. c.47
 Stride, se non saranno fatte, & posto alcuno intenua per il Serenissimo
 Dose, non può alcun altro esser cacciato di possesso, lib.3. cap.36. c.52
 Stride, & cogniti deono esser fatti dalli ministeriali di commissione del
 Serenissimo Prencipe, lib.3. cap.46. c.56
 Stride passate tanto uagliano come se fosse passato il tempo di anni 30. li-
 bro 3. cap.48. c.57
 Stride deono esser fatte delle alienationi, per il ministerial, libro 3. capi-
 tolo 63. c.61
 Stride delle successioni siano fatte dalli ministeriali, come di sopra, lib.5.
 cap.4. c.79
 Stride, se non saranno fatte delle carte non possono li Giudici di Esamina-
 dor sottoscriuerli in esse carte. ne i Consulti, conf. 16. c.150
 Stride di instrumēti di affittatione di casa per più tēpo di anni due deono
 esser fatte, altrimenti l'affittatione non uale, & il conduttor non può es-
 ser astretto al pagamento dell'affitto, se non per un anno, e mezzo. ne i
 Consulti, conf. 18. Vers. Et se per più. c.152
 Stride quiete per alcuna compreda doppo cinque anni, assicurano il compra-
 dor. ne i Consulti, conf. 29. c.162
 Stride, & cogniti deono esser fatte delle uendite, che faranno li Sopracon-
 soli de i stabili delli fuggitini, lib.6. cap.57. c.112
 Stride deono esser fatte dall'ufficio del Sopragastaldo auanti il far delle
 uenditioni, così in Venetia, come nel luogo doue fossero situate le posses-
 sioni, che si doueranno uendere. ne gli Autentici, conf. 31. Vers. Ma sij
 dichiarato. c.164
 Stride, se non saranno fatte da quelli, che torranno moglie, che non sia in
 potestà del padre, o minor di anni 16. saranno tenuti a pagar li debiti di
 quelle come fideiussori, & principali debitori, ne i Consulti, conf. 45-
 carte 174.
 Stride si fanno delle inuestitioni a proprio, nella pratica, cap.4 Vers. Noti-
 tia, o inuestir. c.204. t.
 Stride, & metter alle stride Breuiarij, & altro, all'ufficio di Esaminador si
 fanno senza commandamento. nella pratica, cap.5. c.206
 Stride doue si fanno nelle alienationi, deono anco esser fatti li cogniti. nel-
 la pratica, cap.6. Vers. Et è da sapere. c.209
 Stride. Vedi Stridori. c.209

STRI-

STRIDORI.

- Stridori si fanno contra quelli, che non si trouano, libro 1. capitolo
 16. c.13
 Stridor si deue fare in corte, quando il citato non comparisse nel termine
 Statuitoli, lib.1. cap.45. Vers. Et se. c.22
 Stridor si dà all'affittuale, che non si troua, & può esser sententiato reali-
 ter, & personaliter, lib.3. cap.9. Vers. Et se esso citato. c.43
 Stridor de creditor del marito, deue far la donna, che uorrà far assicura-
 tion della sua dote, a San Marco, & Rialto. Correttione del Serenissi-
 mo Triuisan, cap.6. c.195. t.
 Stridor di cognito di pegni lasciati per cautione si fa quando non si fa do-
 ue sia colui, che gli diede essi pegni, nella pratica, cap.6. Vers. Ma non
 essendo. c.209
 Stridori. Vedi Stride.

STRIGHE.

Strighe. Vedi Malefici.

SVCCSSIONI.

- Succedono egualmente li figliuoli del morto ab intestato, ma se alcun fi-
 gliuolo sarà diuiso dal padre, tanto manco hauer debba, quanto hebbe
 dal padre, lib.4. cap.24. nel principio. c.71
 Succedono egualmente li nipoti del figliuolo con li figliuoli del morto, ma
 se il padre di detti nipoti sarà stato diuiso, tanto meno habbia nella par-
 te, quanto hebbe dal padre, lib.4. cap.24. Vers. Ma se l si troua. c.71
 Succedono li nipoti di più figliuoli rispetto le persone de i padri, & non
 per li capi delli detti nipoti, lib.4. cap.24. Verso, Ma se l'harà lascia-
 to. c.72
 Succedono egualmente il figliuolo, & la figliuola non maritata ne i beni
 mobili, lib.4. cap.25. nel principio. c.72
 Succedono egualmente li fratelli, & sorelle, con li nipoti figliuoli d'un'al-
 tro fratello, ma se uno sarà diuiso dal padre, o dall'auo, habbia tanto
 meno nella portione, quanto hebbe per auanti, lib.4. cap.25. c.73
 Succeder non possono le figliuole, & nezze maritate con i figliuoli, ma
 stiano contente della sua dote, libro quarto, cap.25. Vers. Le figliuole
 neramente. c.74
 A a 2 Suc-

- Succedono egualmente le figliuole, ma le maritate habbino tanto manco, quanto fu la sua dote, lib. 4. cap. 26. nel principio. c. 74
- Succedono le figliuole del figliuolo non maritate con le figliuole del defon- ro, & hauer debbono tanta parte, quanto hauerebbe loro padre se uiues- se, lib. 4. cap. 26. Vers. Et se con tale. c. 74
- Succeder non possono li nipoti, o nezze figliuoli della figliuola discendente, quando ui sono fratelli, sorelle, ouero loro figliuoli, lib. 4. cap. 26. Vers. I nipoti ueramente. c. 74
- Succedono egualmente le figliuole maritate, con le nezze figliuole di una loro sorella, lib. 4. cap. 26. Vers. Ma se l'ha lasciato figliuola. nel fine. carte 74.
- Succedono prima il padre, dipoi l' Auo, se il padre non fosse ne i beni del fi- gliuolo defonto, lib. 4. cap. 27. nel principio. c. 75
- Succedono li più propinqui in grado al defonto, quando non ui sono discen- denti, ma solamente ascendenti, & poi gli altri per linea masculina di grado in grado, lib. 4. cap. 27. nel principio. c. 75
- Succedono li fratelli conli ascendenti egualmente, & se saranno con gli ascendenti nipoti figliuoli di fratello morto, tanto habbiano, quanto ha- ueria suo padre se uiuesse, lib. 4. cap. 27. Vers. se ueramente. c. 75
- Succeffione non si estende ad altri discendenti dal fratello, che alli nipoti fi- gliuoli di fratello, quando ui sono ascendenti, & collaterali del defon- to, ouero ascendente solamente, lib. 4. cap. 27. Vers. Ad altri ueramen- te. c. 75
- Succedono egualmente li fratelli, quando non ui saranno discendenti, o ascen- denti, lib. 4. cap. 27. Vers. Ma se il defonto. c. 75
- Succedono li nipoti dal fratello, con li fratelli, & tanto habbino, quanto loro padre hauerebbe se uiuesse, lib. 4. cap. 27. Vers. Ma se l'ha lascia- to. c. 75
- Succeder non debbono le sorelle con li fratelli, ma solamente con li nipoti, le vergini, & maritate, lib. 4. cap. 27. Vers. Le sorelle ueramente. c. 75
- Succedono alle donne, che muoreno senza testamento, tanto i maschi, quan- to le femine, maritate, donzelle, & vedoue, tanto ne i beni mobili, quan- to ne i beni stabili egualmente, lib. 4. cap. 28. c. 75
- Succeffione de i beni di quelli, che entrano in monasterio, si differisce alli heredi, & più prossimi, come si fa di quelli, che muoreno abintestato, lib. 4. cap. 30. c. 76
- Succeffione di quelli, che sono in monasterio, se non haucranno figliuoli, fi- gliuole, nezze, o nipoti, tutto il mobile sia del monasterio, lib. 4. capito- lo 30. c. 76
- Succedere non può il monacho, o monacha professo, & professa, se il padre sarà.

- sarà morto senza testamento, & hauerà lasciato figliuolo, o figliuola, nipote, o nezza, figliuoli di figliuolo, o di figliuola, fratello, ouero nipo- te, o nezza, figliuoli di fratello, lib. 4. cap. 31. c. 76
- Succeffioni deuono esser stridate per il ministerial, lib. 5. cap. 4. c. 79
- Succedono li figliuoli, & figliuole del maschio per la persona del padre loro, con gli altri figliuoli, come succederea detto loro padre, non per capi, ma in stirpe, lib. 6. cap. 52. c. 111
- Succedono li nipoti, & pronipoti figliuoli del maschio con le figliuole del de- fonto, non in capi, ma in stirpe, lib. 6. cap. 53. c. 111
- Succede la madre al figliuolo mancando tutti i discendenti, & ascendenti, & collaterali, & in tal modo succede anco alla figliuola, libro 6. cap. 54. c. 111
- Succede il mascolo per linea masculina mancando tutti gli discendenti, & ascendenti, & collaterali ne i stabili, ne i Consulti, conf. 39. c. 170
- Succedono egualmente maschio, & femina nel medesimo grado esistenti ne i beni mobili per stirpe, & non per capi, quando mancano tutti gli di- scendenti, ascendenti, & collaterali del morto senza testamento. ne i Consulti, conf. 39. Vers. statuendo. c. 170
- Succeffione al Concorso della quale saranno mascolo, & femina più propin- qui del defonto per linea masculina in vn medesimo grado. Il mascolo succede nel stabile, & ne i mobili il mascolo, & la femina egualmente non in capi, ma in stirpe, ne i Consulti, conf. 39. c. 170
- Succede egualmente la donna, che precede un grado di parentella col ma- schio, così ne i mobili, come ne i stabili, ne i Consulti, conf. 40. c. 170
- Succeffione di quelli, che muoreno senza testamento si fa all' officio di Pro- prio, & essa succeffione si leua secondo la forma posta nella pratica, cap. 5. nel principio. c. 203
- Succeffione è un atto, che si fa al Zudegado di Proprio senza commanda- mento, quando alcuno vuol acquistar li beni d' un parente morto abinte- stato, nella pratica, cap. 3. nel principio. c. 203. t.
- Succeffione come si leui, nella pratica, cap. 3. nel principio. c. 203. t.
- Succeffioni. Vedi successori.

S U C C E S S O R I.

SUCCESSORI delle donne, quando daranno la vadia sono tenuti giurare, del- le cose contenute nel lib. 1. cap. 55. nel principio fin al verso. Li quali Giudici. c. 26

Successori del tutor morto, sono tenuti nel termine di mesi 6. render conto della

- della tutela se però non saranno stati resi dal tutor mentre viue, lib. 2. cap. 2. Vers. Volemo etiamdio. c. 35
- SUCCESSORI di quello, che vende la possessione possono esser astretti per l'ufficio del Giudice a far l'istrumento di uendita a quelli, che hanno presentato, & dato piezaria per hauer essa possessione, lib. 6. cap. 34. c. 104
- SUCCESSORI, & heredi del defonto si addimandano quelli, alli quali è stata lasciata la dimissoria, lib. 6. cap. 46. c. 108
- SUCCESSORI de i Nodari morti, deuono portar tutti gli instramenti, & altri atti nella Cancellaria, & se contrafaranno, siano puniti, come ne i Consulti, conf. 20. Vers. Le Scritture. c. 152
- SUCCESSORI da parte del padre sono preferiti alli fratelli vterini. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- SUCCESSORI vterini sono preferiti al fisco nella successione. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6. t.
- SUCCESSORI. Vedi successioni.

S V P P L I C H E.

- Supplicatione alcuna non può esser espedita per li Illustrissimi Consiglieri, se non hauuta informatione da i Rettori, & altri magistrati. ne i Decreti. c. 30. t.
- Supplica espedita senza informatione, & risposta resta nulla, & uana, ne i Decreti. c. 30. t.
- Supplica deuo hauer la risposta sottoscritta di propria mano de i Rettori affermando così essere per suo giuramento. ne i Decreti. c. 31
- Suppliche siano separate dalle risposte, le quali restino secrete. ne i Decreti. c. 31

S V S P E N S I O N I.

- Suspendere non possono li Auditori le sententie, nelle quali essi hanno autorità. se non v dita. o citata parte. ne i Consulti, conf. 32. c. 165
- Suspendere, ritrattare, ouero in altro modo impedire non possono gli Auogadori di Commun le cose fatte per li consigli. ne i Consulti, conf. 22. c. 171
- Suspendere, ouero in alcun altro modo non si possono impedir le cause doppo esaminati i testimonij, & publicati i processi. se non doppo publicata la sententia. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 193
- Suspendere non possono gli Auditori stante appellatione dell'admission de i capitoli se non per giorni 15. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. se dalle admissioni. c. 193

Suspendere

- Suspendere non può il Collegio di 12. le intromission delle appellation di admission de capitoli per più di un mese. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et essendo intromesso. c. 193
- Suspensione delli Atti di admission di capitoli, o di oppositione di testimonij eleuata per tutti tre li Auditori, si procede all'esame, & alla continuatione della causa. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Et essendo intromesso. c. 193
- Suspensione stante querela all'ufficio di Pioneghi non si fa, se non di otto in otto giorni fin al numero di 30. giorni, & non più. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. Vers. Non sia data. c. 195
- Suspensione al debitor sententiato al foro ciuile non si dà per l'ufficio di Pionego stante querela, nè meno al debitor, che hauerà uenduta la roba querelata. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 6. c. 195
- Suspensione alcuna non possono fare li 20. Sauij del Senato alli Proueditori al Sale auanti il far delle sententie. ne i Decreti. Vers. Li quali. c. 24
- Suspensione delle sententie de i Proueditori al Sale per l'appellatione interposta al Collegio di 20. Sauij del Senato, può esser data da i presidenti di esso Collegio per 15. giorni, & dal Collegio per mesi due solamente citati li Proueditori, & assicurato l'ufficio. ne i Decreti. c. 24
- Suspendere non si possono le sententie espedite a i consigli per i nuoui dedutti. ne i Decreti. c. 27. t. & 28
- Suspendere per due mesi solamente possono li Auditori Vecchi citata la parte. ne i Decreti. c. 31
- Suspensione alcuna non uaglia data per li Auditori Vecchi contra l'ordine predetto. ne i Decreti. c. 31
- Suspendere possono gli Auditori Vecchi, & Nuoui con i consigli per più di due mesi, citata la parte. ne i Decreti. c. 31
- Suspendere per un mese solo possono gli Auogadori, tanto uniti, quanto separati, ma anco per più con i consigli. ne i Decreti. c. 33
- Suspendere per il termine di proua, quanto possono gli Auditori. Vedi nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.
- Suspendere possono solamente per giorni tre gli Auditori, se non citata la parte. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4. t.

TANSE.

T A G L I O .



Taglio delle sententie fatte da Giudici incompetenti possono, & debbono fare, sotto debito di sacramento gli Auditori Vecchi di propria loro autorità, & farsi restituir li caratti, & diuiderli fra loro. ne i Consulti, cons. 15. Vers. Et oltra. car. 149

Taglio seguito di alcuna compreda fatta con le solennità della terra auanti il passar di anni cinque, deue esser pagato il pretio, spese, & miglioramenti al comprator auanti, che sia leuato di possesso. ne i Consulti, cons. 29. c. 162

Taglio seguito di alcuna compreda, che alcuno hauesse fatto di terre, possessioni, & beni dalle camere del Serenissimo Dominio. Il comprator non può esser estratto di possesso, se prima non gli sarà restituito il pretio, le spese, & tutti li miglioramenti. ne i Consulti, cons. 30. c. 163

Taglio seguito di alcuna compreda de beni fatta con le solite solennità all'officio del Sopragaſtaldo, non si può eſtrazer di possesso il comprator, se prima non se gli dà il pretio le spese, & miglioramenti. ne i Consulti, cons. 31. c. 164

Taglio laudo, intromissione, o remissione, sono tenuti far gli Auditori, (con le loro opinioni in scrittura) delle sententie a loro appellate nel termine di mesi tre dal dì dell'appellatione. Legge Pisana. Vers. L'Andera. carte 200. t.

Taglio seguito a i consigli, o Collegij di alcuna sententia, i Giudici, che l'haueranno fatta sono tenuti restituir i caratti hauuti, altrimenti siano mandati debitori a Palazzo. Legge Pisana, cap. 3. c. 201. t.

Taglio, o laudo possono far gli Auditori delle sententie fino alla summa de ducati 50. ne i Decreti. c. 32. t.

Taglio possono far gli Auditori Vecchi delle contraſattioni fatte dalli Auditori Nuoui, & li nuoui delli Vecchi, senz'altro consiglio. Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 4

T A N S E .

Tanse di spese fatte da commissarij, o tutori a pupilli si fanno per l'officio di Petition con commandamento, come nella pratica, cap. 8. nel principio. c. 210

Tanse de i caratti dati a gli Auditori Nuoui, o Vecchi per il taglio, o laudo delle

delle sententie de ducati 50. & da li in zoſo si fanno contra la parte perdente. ne i Decreti. c. 32. t.
Tanse di spese. Vedi spese.

T A V E R N I E R I .

Tavernieri, che riceueranno alcuna cosa da alcuno senza testimonij, & diranno hauerla restituita al creditore di essa, potranno giurare così essere. se non sarà prouato in contrario, lib. 1. cap. 9. c. 24

T E M P O .

Tempo di un' anno, & un giorno è destinato alla uedoua di uiuer de i beni del marito, non essendo prima pagata della dote, lib. primo, capitolo 60. c. 28

Tempo, cioè niun spatio di tempo pregiudica alli testamenti, ouero carte di filial subietione, & di fraterna compagnia, libro 6. capitolo 8. & 9. carte 90. & 91.

Tempo di 12. anni non pregiudica, nè nuoce alle carte della fraterna compagnia, nè alle carte di filial subietione. lib. 6. cap. 9. c. 91

Tempo di anni 30. non corre alle carte messe in Procuratia di San Marco per occasione delle commissarie, di tutele, & fruntioni di testamenti, lib. 6. cap. 41. c. 106

Tempo, nel qual li Giudici di Palazzo deuono espedir le cause, la mattina, & doppo disnar. ne gli Autentici, cons. 111. c. 143

Tempo, al quale si differiscono li commandamenti, & termini giudiciarij, per la reduttion del maggior consiglio. ne i Consulti, cons. 11. c. 147

Tempo, per il quale si deuono affittar le case con instrumento publi co. ne i Consulti, cons. 18. c. 151

Tempo, per il quale le affittationi delle case deuono esser fatte per instrumento publico, & stridate. ne i Consulti, cons. 18. c. 151

Tempo, nel quale il Nodaro fa il prego del testamento, deue leggerlo alli testimonij zuradi di taciturnità in presentia del testator, & detti testimonij si sottoscriuano in due copie di essi testamenti. ne i Consulti, cons. 19. c. 152

Tempo del placito primario. se non sarà allegato il disordine non sia più aldidido in appellatione, eccetto nelle sententie absenti. ne i Consulti, cons. 26. c. 156

Tempo di anni cinque, & non più si dà credenza a libri di botteghieri, ma a libri ordinarij sia creduto come auanti. ne i Consulti, cons. 24. c. 157

- Et nelle Correttioni del Serenissimo Gritti, cap. 1. c. 181. t.
- Tempo di anni tre, & non per più possono esser affittate le possessioni delle chiese con consenso de i suoi procuratori, ma alli contadini per anni 5. ne i Consulti, conf. 27. c. 160
- Tempo di anni 50. nel quale alcuno habbia pagato una continua uniforme pensione, senza che possa constar che sia affitto, si presume liuello, & ne i beni di chiesa anni 40. ne i Decreti, conf. 28. c. 162
- Tempo di anni cinque passato chi hauerà goduta la possession comprata cō le solennità della terra, non possono esser aldidì quelli che uolesero opponere ad essa vendita. ne i Consulti, conf. 29. c. 162
- Tempo di giorni cinque hanno li fuggitini a portar li suoi libri, conti, & beni a i Sopraconsoli per farsi assidar un mese. ne i Consulti, conf. 33. carte 165.
- Tempo di anni 10. doppi la morte del Rettor, colui che vuole appellarsi non ha bisogno di gratia, ma passati anni 10. si osserua dimandar gratie per legge. ne i Consulti, conf. 46. c. 174
- Tempo di mesi tre che è dato alli Auditori Nuoui, & Vecchi, a laudar, ouero intrometter le cause de maiori a i consigli non corre, quando è bisogno di prouar per testimonij, & di formar sopra ciò processo. nella legge Pisana di appellationi. Vers. Nelle cause veramente. c. 200
- Tempo, nel quale i Giudici possono far sententie. ne i Decreti. c. 5
- Tempo di mesi due hanno li heredi, che pretenderanno non voler esser heredi a refutar i beni hereditarij. ne i Decreti. c. 6. t.
- Tempo di anni 30. per il quale alcuno hauerà possesso si dirà esser legittimo possessore. ne i Decreti. c. 8. t.
- Tempo di anni cinque prescriue l'attione di dimandar il salario di coloro, che seruono. ne i Decreti. c. 11
- Tempo di un'anno prescriue il salario de sartori, & nel medesimo tempo anco si prescriue l'attione del danno di coloro, che pretendessero con loro sartori. ne i Decreti. c. 11. t.
- Tempo di mesi 4. dura la fida de i Sopraconsoli, & non più. ne i Decreti. carte 17. t.
- Tempo, nel quale non possono esser retenti li debitori per debiti ciuili. ne i Decreti. c. 17. t.
- Tempo, nel quale è lecito appellarsi doppi finiti li reggimenti di terra ferma, & passato non si può appellare. ne i Decreti. c. 25
- Tempo, nel quale i Rettori non possono far sententie, è otto giorni auanti il suo partir del reggimento. ne i Decreti. c. 25. t.
- Tempo, per il quale gli Auditori Vecchi possono suspendere. ne i Decreti. c. 26
- carte 31.

Tempo.

- Tempo, per il quale gli Auogadori di Commun, tanto vniti, quanto separati possono suspendere. ne i Decreti. c. 33
- Tempo di mesi 6. passato non possono le Putte, o Garzone di minor età di anni 16. querelar li loro patroni di hauerle uiolate. ne i Decreti. c. 40
- Tempo di anni due hanno ad appresentarsi li banditi ad inquirendum, quali passati s'intendono banditi diffinitiuamente. ne i Decreti. c. 53. t.
- Tempo di anni 12. & non più, può esser condannato alcuno in Galera. ne i Decreti. c. 58
- Tempo, nel termine del quale si debbono far espedir le gratie di quelli, che uogliono esser realditi. ne i Decreti. c. 60. t.
- Tempo, che hanno da presentarsi quelli, che hanno ottenuta gratia da esser realditi. ne i Decreti. c. 62. t.
- Tempo di mesi sei hanno li Signori di Notte di espedir i casi di homicidio puro con li Giudici di proprio a i consigli, quali passati gli Auogadori subintrano in luogo loro all' espeditione. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 2
- Tempo da esser offeruato nel notar delle citationi. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 5. t.
- Tempo, doppi il quale possono esser leuati di tutela per l'officio di petition, tanto il maschio, quanto la femina. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
- Tempo antiano fa preferir li creditori al pagamento ne i stabili, quelli però che hanno notificato li loro creditori all' Esaminador. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 8

T E N V T A.

- Tenuta di alcuna possession, se alcuno hauerà, & li sarà mossa lite, siano udite le ragion delle parti, nel libro primo, capitolo 65. nel principio. carte 31.
- Tenuta se alcuno hauerà per nome d'altri, douerà colui lasciarla quanto a esso, & il principal sia chiamato in giudicio, & udite le sue ragioni, lib. 1. cap. 65. c. 31
- Tenuta d'alcuno non può esser leuata d'altri, se non haueranno prima messo il proprio sopra quella possessione, lib. 3. cap. 36. c. 52
- Tenuta deue esser data dal Dose Serenissimo a colui, che hauerà hauuto il proprio quieto, & fatte le stride a San Marco, & Rialto, & nella chiesa della contra, lib. 3. cap. 36. c. 52
- Tenuta. Vedi l'ntromissione.

Bb 2

TER-

TERMINATIONI.

- T**erminationi, che si fanno per li Giudici di Palazzo de uono esser scritte se alcuna delle parti ciò ricercarà. ne gli Autentici, conf. 5. carte 144.
- Terminationi delle cause di Monte Vecchio, Nuouo, & nuouissimo non si fanno per li Giudici di Palazzo, ma per l'officij sopra le camere. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 3. c. 182
- Terminationi, & sententie, che si fanno senza produr dimanda, ma si fanno per le estese per li Attori, si obserua la forma posta nella Corrett. del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Nelle terminationi. c. 193. t.
- Terminationi ad istanza di donne, che si lamenta ssero de i loro mariti non si fanno, se non citati, & uditati li mariti comparendo. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. nel principio. c. 195. t.
- Termination di assicuration di dote di donne, che dicono che li loro mariti te dono a pouertà, si fanno citati li creditori de i mariti per stridor in Rialto, & San Marco all'hora solita. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. Vers. Nelle terminationi. c. 196. t.
- Terminationi non si fanno all'officio di Procurator, se non citati quelli, che possono hauer interesse. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 7. Vers. Le altre. c. 195. t.
- Terminatione di estraher mercantie, & altre robbe di Doana, si fa per li Giudici di Petition senza commandamento secondo la forma posta nella pratica, nel cap. 7. nel principio. c. 209. t.
- Terminatione da estrazer robbe di Doana per cōseruation delle sue ragioni si fa come nella pratica, cap. 7. c. 209. t.
- Terminatione, che siano tassate spese al pupillo si fa per li Giudici di Petition con commandamento, come è dichiarito nella pratica, cap. 8. nel principio. c. 210
- Terminatione, che alcuno sia habile a conseguir alcun beneficio si fa per li Giudici di Petition con un commandamento, come nella pratica, cap. 8. Vers. In molti l'occorre, & c. c. 210
- Terminatione, che quelli, che non sono habili a comprometterli possino far compromesso si fa per li Giudici di Petition con commandamento, come è dichiarito nella pratica, cap. 8. Vers. L'occorre spese uolte. c. 210
- Terminationi di dichiarazioni de ponti di testamenti oscuri si fanno per l'officio di Petition con un commandamento. nella pratica, cap. 8. Vers. Molte uolte occorre. c. 210
- Terminare diffinitue non possono fare, nè scriuere gli Illustrissimi Signori Capi

Capi del consiglio di X. ne i Decreti.

Terminationi, & sententie delli Proueditori sopra gli hospitali, & luoghi piu concernenti la regulatione, & usurpatione delli luoghi piu, & entrate da particolari si deuoluono in appellatione a i consigli, come cause Auogaresche, & de uono andar auanti ogni altra causa per esser cause di Dio. ne i Decreti. c. 31. t.

TERMINI.

- T**ermine di giorni 4. possono hauer li citati, che compareno, lib. 1. cap. 6. nel principio. c. 9
- Termine d' Aduocato è di quattro giorni, libro primo, cap. 6. nel principio. c. 9
- Termine d' Aduocato deue esser dato a richiesta della parte, lib. 1. cap. 6. nel principio. c. 9
- Termine d' Aduocato non si dà di robbaria, preda, latrocinio, sforzo, chiamori, interditti, & presentationi, lib. 1. cap. 7. c. 10
- Et lib. 1. cap. 14. Vers. In li altri piadi. c. 12
- Et lib. 5. cap. 17. c. 85
- Termini si possono dar da i Giudici sino alla prolotione delle sententie, libro 1. cap. 6. Vers. Ma se. c. 10
- Termine può esser dato, come parerà a i Giudici, a quelli che fossero citati con notitia data alla loro casa, & faceessero dire esser fuori della Città, lib. 1. cap. 10. c. 11
- Termine d' Aduocato si dà nelle cause d' affitto ad arbitrio di Giudici, lib. 3. cap. 9. Vers. Et se esso citado, & c. c. 43
- Termini non giuridicamente fatta la loro cognitione spetta alli Auditori Nuoui. ne i Consulti, conf. 7. c. 144
- Termini de uono esser uditati, & espediti subito doppo la campana longa da mattina, & doppoi nona, ma li commandamenti doppoi sonata terza, & uespero. ne i Consulti, conf. 3. c. 142
- Termini giudicarij si differiscono all'hora seguente, se spirassero per la redditione del maggior consiglio. ne i Consulti, conf. 11. c. 146
- Termine di quattro mesi hanno gli arbitri eletti tra congiunti ad espedit, & giudicar le differenze loro. ne i Consulti, conf. 37. c. 168
- Termine di giorni 15. hanno gli arbitri, che diceessero hauer preso error nel far la sententia a realdir le parti, & correggere essa sententia in quella parte, altramente essa sententia deue esser ratificata. Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 12. c. 198

TESTA-

TESTAMENTI.

- T**estamento fatto dall'unico figliuolo del mentecapto delli beni del detto mentecapto, resta nullo, se il mentecapto ritornerà a Sanità, lib. 2. cap. 14. c. 39
- Testamento fatto dal figliuolo unico del mentecapto, non uale, se non doppo la morte del padre mentecapto, lib. 2. cap. 14. c. 39
- Testamento fatto per Nodaro forestiero si ha per breuiario, & però come breuiario deue esser giurato, lib. 4. cap. 1. Verso. Questo medesimo. c. 61
- Testamento, ouero ultima ordinatione deue esser offeruata dal giorno della morte del testator, da tutti quelli, che diranno douer hauere, lib. 4. cap. 1. nel principio. c. 61
- Testamento scritto per Nodaro forestiero, della legalità del quale sarà fatta fede, deue esser giurato, lib. 4. cap. 1. c. 62
- Testamento può esser fatto dall'ultimo della prole della proprietà lasciata sotto conditione, che passi ne i discendenti, lib. 4. cap. 7. Verso, Ma se vno. c. 64
- Testamento non può esser fatto da quello, che è entrato nel monasterio, & ha fatto professione, lib. 4. cap. 30. c. 79
- Testamento fatto, & prodotto d'altri, se ben fusse di ordine del testatore, è nullo, & li Nodari non possono tuor il prego, & tolto, è di niun ualor, lib. 6. cap. 10. c. 91
- Testamento del figliuolo fatto, prodotto dal padre di ordine del detto figliuolo tiene, & può dal Nodaro esser pregato, lib. 6. cap. 10. c. 91
- Testamento fatto contra la forma di ragione è irrito, & uano, lib. 6. cap. 10. nel fine. c. 91
- Testamento, quando è irrito, & uano, li legati non si pagano, lib. 6. cap. 10. nel fine. Verso. Tutto, & c. Argom. c. 91
- Testamento d'un forestiero scritto per Nodaro forestiero se sarà raccomandato non si giura, ma secondo quello li Giudici deuono procedere, lib. 6. cap. 45. c. 108
- Testamento fatto per detto, o espressione d'alcuna persona, tanto secolare, quanto Ecclesiastica non è di alcun ualore, nè può dal Nodaro esser tolto il prego, lib. 6. cap. 56. Verso. Ancora. c. 112
- Testamento di bocca del testator, deue esser letto al tempo del prego alla presenza di due testimonij giurati di taciturnità, auanti il testator, & deuono detti testimonij sottoscriuersi a due copie, una delle quali si mette appresso li Cancellieri inferiori, & l'altra resta appresso il Nodaro. ne i Consulti, conf. 19. c. 152
- Testa-

- Testamento solenne, & giuridicamente fatto, non si prescriue per alcun spatio di tempo, ne i Consulti, conf. 19. c. 152
- Testamento fatto dalla moglie, presente il marito non è valido, ne i Consulti, conf. 19. Verso. Restando, & c. c. 153
- Testamento per Breuiario non può esser leuato, se il morto al tempo della sua infermità, ouero altramente non hauerà chiamato due, ouero tre testimonij maschi, ouero due femine per un maschio, & alla presenza loro uniti, hauerà manifestato la sua uolontà, & li hauerà pregati, che siano di essa sua uolontà testimonij. ne i Consulti, conf. 49. Verso, Per la qual cosa, & c. c. 177
- Testamento quando si leua per Breuiario, deuono esser considerate più cose, cioè la conditione di testimonij, la forma delle parole del defonto, il luogo, tempo, & altre circostanze, delle quali si fa mentione. ne i Consulti, conf. 19. nel principio. c. 177
- Testamento quando si leua per Breuiario, si fanno le stride, si danno le contraddittioni, si forma processo, & si obserua la forma posta nella pratica, cap. 5. Verso. Met ter a stride breuiarij. c. 207
- Testamenti, & codicilli li Nodari deuono scriuerli uolgarmente, notando le parole precipue dalli testatori proferite. ne i Decreti. c. 6
- Testamento del padre, che non fece mentione del posthumo, o posthumi, quando ui sono nati figliuoli doppoi, che esso testamento fu fatto, resta nullo, & inualido. ne i Decreti. c. 6. t.
- Testamenti. Vedi Volontà. & Ordinatione.

TESTATORI.

- T**estatore se lascerà alcuna cosa al figliuolo con questa conditione, che doppoi la morte del predetto suo figliuolo vada ad alcun altro, si presume, che intenda, mentre il figliuolo muora senza figliuoli nelle presontioni. Verso. Ancora se alcuno lascerà a suo figliuolo. c. 7
- Testatore se morirà fuora di Venetia, & ordinarà fideicommissò, & commissarij, quello che deue esser fatto, vedi lib. 4. cap. 20. c. 69. & 70
- Testatore nella sua uolontà non deue dipender da alcuna persona, eccetto che dal padre, lib. 6. cap. 10. c. 91
- Testatore non può lasciar diuissoria in discretione di alcuna persona, tanto secolare, quanto Ecclesiastica, se non specificata la quantità, & determinata persona, & luogo, a quali lasciasse. lib. 6. cap. 56. c. 112
- Testatore si presume continuar nella medesima uolontà anco doppo 10. & 20. anni, se però non appareffe mutatione della predetta uolontà, lib. 6. cap. 8. c. 90

TESTI-

TESTIMONII.

- T** Estimonij deuono per li Giudici esser esaminati, libro primo, capitolo 22. c. 14
- Testimonij diligentemente deuono esser esaminati dalli Giudici, perche dicano il uero; restando nella coscienza di essi Giudici, parendoli che non dicano il uero di repudiarli, lib. 1. cap. 22. c. 14
- Testimonio esaminato dal Giudice, quanta fede gli si deue dare, lib. 1. cap. 22. c. 14
- Testimonij, cioe per difetto de testimonij non deue perire la ragione d'alcuno, ne perder il suo, lib. 1. cap. 23. nel principio. c. 14
- Testimonij prodotti dall'altre parti deuono primieramente giurare di douer dir la uerità per l'una, & l'altra parte rimosso l'odio, & l'amore, lib. 1. cap. 23. nel principio. c. 14
- Testimonij se sono amalati ouero persone tali, che non li sia conuenue uenir all'officio, non deuono esser astretti a uenire, ma si deue andar da loro a riceuer il testificato, libro primo, cap. 24. Verso, Et se de detti. carte 15.
- Testimonij, che fraudolentemente si absentassero, possono esser stridati, lib. 1. cap. 23. Verso. Volemo. c. 15
- Testimonio, non può esser quello che è stato Giudice in quella causa, nella quale ha giudicato, lib. 1. cap. 23. Verso. Ma quello. c. 15
- Testimonio non può esser l'Aduocato nella causa, che lui ha aduocato, lib. 1. cap. 22. Verso. Ma quello. c. 15
- Testimonio non può esser il Sollicitador, nella causa che lui già interuenne, lib. 1. cap. 22. Verso. Ma quello. c. 15
- Testimonij prodotti in giudicio di uolontà delle parti non sono tenuti giurare, lib. 1. cap. 23. nel fine. c. 15
- Testimonij chiamati a deponer nella causa, se non ueniranno al termine prefissogli dal Giudice, siano condannati, lib. 1. cap. 23. Verso. Et se li testimonij. c. 15
- Testimonij possono esser citati de mandato de i Giudici, & anco con pena, lib. 1. cap. 23. Verso. Et quando li Giudici. c. 15
- Testimonij, & sue depositioni, come ualer debbono, o non, libro primo, cap. 26. c. 16
- Testimonij sopra la comprobatione de i uadimonij deuono deponer d'hauer testificato la uerità altrimenti non sono admessi, lib. 1. cap. 30. c. 18
- Testimonio solo maggior d'ogni ecceptione basta a pronar la dote senza far differenza se sia mascolo, o femina, lib. 6. cap. 7. c. 90

Testi-

- Testimonij che i mentecapti siano ritornati a sanità, deuono esser esaminati da i Giudici, lib. 6. cap. 23. c. 98
- Testimonio unico non basta a leuar il breuiario in testamento, lib. 6. cap. 44. c. 107
- Testimonij quando saranno esaminati si publicano li processi, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. c. 124
- Testimonio chiamato a dir la uerità sopra alcun maleficio, che fosse stato commesso, & rifiutando di uenire, sia condannato in una marca d'argento, nella promission de i maleficioj, cap. 21. c. 134
- Testimonij, che renderanno testimonio per sacramento di uerità ualer debbono, nelle promissioni de i maleficioj, cap. 13. c. 133
- Testimonij deuono esser esaminati con giuramento. ne i maleficioj, capitolo 14. c. 133
- Testimonij due, che sappiano scriuere bastano nel testamento nuncupatiuo, cioe detto di bocca del testator, & deuono esser presenti al tempo del prego, alla presenza del testator, & sottoscriuer due copie di esso testamento. ne i Consulti, conf. 19. doppo il principio. c. 152
- Testimonij chiamati al testamento nuncupatiuo deuono giurar di tener il tutto secreto, & deuono sottoscriuersi al testamento. ne i Consulti, conf. 19. c. 152
- Testimonij deuono sottoscriuersi nel testamento Autentico, & se alcuno, o tutti due morissero auanti il testator, ouero la reuocatione di esso testamento, sia osservato la legge delle sottoscritioni, cioe, che due Consiglieri sottoscriuono. ne i Consulti, conf. 19. Verso. Et niente di manco. c. 152
- Testimonij per leuar il Breuiario in testamento, deuono esser stati insieme, & nell'istesso tempo uniti, & pregati per il testator. ne i Consulti, conf. 49. c. 177
- Testimonij due bastano a leuar il testamento per breuiario, se la facultà però non eccede la summa di ducati 100. d'oro, & due donne si ricercano per un mascolo. ne i Consulti, conf. 49. c. 177
- Testimonij tre esser uogliono a leuar il testamento per breuiario, quando la facultà del testator eccede la summa di cento ducati d'oro. ne i Consulti, conf. 49. c. 177
- Testimonij due mascoli, ouero tre femine si ricercano per leuar una uadia d'alcuna ripromessa, ouero dote, nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 5. c. 184
- Testimonij deuono esser dati in nota subito doppo l'admission de i capitoli, nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Verso, Se alcuno. carte 193.
- Testimoni dati in nota per esser esaminati sopra capitoli, possono esser opposti

Cc

posti

- posti per l'altra parte. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Se alcuno volesse. c. 193
- Testimoni, cioè all'esame loro si procede, quando per tutti tre gl' Auditori uien leuata la suspensione. nella Correttione del Serenissimo Triuisan, cap. 1. Vers. Et essendo intromesso. c. 193

T R A M E S S I.

- T**rameſſo dato ad alcuno, se dimandatoli negherà non hauerlo hauuto, & che il dimandante non possa prouarlo per testimonij, li Giudici diano il giuramento alla parte più honesta, & più buona, & che hauerà presontion probabile dal canto suo, libro 1. cap. 48. in principio. carte 23.
- Trameſſo può eſſer dimandato all' herede, ſucceſſor, & commiſſario di quello che l'haueſſe riceuuto, & dato il giuramento dalli Giudici alla parte più honesta, lib. 1. cap. 4. Vers. Ma se quello. c. 23
- Trameſſo ſcritto nel libro, o quaderno di colui, che l'haueſſe riceuuto, & foſſe morto fuora di Venetia induce presontion probabile per chi dimanda, lib. 1. cap. 48. Vers. Ma se colui. c. 23
- Trameſſi chi riceuerà per dar ad alcun' altro, ſia aſtretto alla reſtitutione, & perciò condannato alle carceri fino alla integra ſatiſfattione, lib. 6. cap. 13. c. 92

T V T E L A.

- T**utela del maſchio dura fino all' anno 16. finito. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7
- Tutela della Donna dura fino all' anno 14. finito. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 7

T V T O R E.

- T**utore ſe le coſe del Pupillo, ouero del mentecapto ſcriuerà nell' Inuentario, non deue però eſſer aldidò ſe uorrà dir contra eſſa ſcrittura, o inuentario nelle preſontioni. Vers. Nel primo caſo. c. 6. t.
- Tutore come ſia dato dal Giudice al pupillo minore di 12. anni laſciato dal padre morto ſenza teſtamento, lib. 2. cap. 2. c. 33
- Tutori ſiano dati alli pupilli, che non hanno parenti eſtranei in diſcretion del Giudice, lib. 2. cap. 2. c. 34
- Tutore.

- T**utore del pupillo, ouero del mentecapto, come, & quando è tenuto riſponder per nome del pupillo, ouero del mentecapto, lib. 2. cap. 2. Vers. Ma poi che coſi. c. 34
- Et nel lib. 6. cap. 22. c. 98
- Tutor delli danari del pupillo in Venetia ſolamente deue negotiar a riſigo del minor, lib. 2. cap. 2. c. 34
- Tutor, che negotia li danari del pupillo, deue hauer la quarta parte del guadagno, lib. 2. rap. 2. Vers. Et uolemo. c. 34
- Tutor finita la tutela è tenuto nel termine di meſi 6. render li cōti dell' administratione al pupillo, ouero ſuoi ſucceſſori, lib. 2. cap. 2. Vers. Uolemo etiamdio. c. 34
- Tutore non deue hauer l' inſtrumento della tutela, ſe prima non farà inuentario di tutti i beni del pupillo, libro 2. capitolo 2. Verso, Et uolemo. carte 34.
- Tutore è dato dal Giudice al mentecapto, nell' iſteſſo modo che ſi da al pupillo, lib. 2. cap. 3. c. 35
- Tutor del mentecapto nel termine di giorni 30. dal giorno che fu creato deue proclamar le carte, ſe nel termine di 30. giorni il mentecapto non l' hauerà proclamate, lib. 2. cap. 4. c. 35
- Tutor ha auttorità di proclamar ſopra le inueſtitioni, & lauorieri, nelli quali il mentecapto, ouero minore, ha alcuna ragione, libro 2. capitolo 5. carte 35.
- Tutor del mentecapto, deue dar ogn' anno al mentecapto tanto, quanto eſſo, la moglie, figliuoli, & tutta la famiglia commodamente ſi poſſano ſuſtentar, lib. 2. cap. 7. c. 36
- Tutor deue eſſer dato al mentecapto, quando li ſuoi figliuoli, ouero di ſcendenti maſchi ſono minori, altrimenti li figliuoli ottimi habbino l' administratione, lib. 2. cap. 9. c. 37
- Tutor del mentecapto morto è tenuto render conto al ſuo herede, o ſucceſſori, ouero al commiſſario, lib. 2. cap. 10. c. 37
- Tutor del mentecapto, che poteſtà habbia ne i beni, & negotij del mentecapto. Vedi lib. 2. cap. 11. c. 38
- Tutor del mentecapto non può alienar. dar in pegno, ouero obligar gli ſtabili del predetto mentecapto, lib. 2. cap. 11. Vers. Eccetto. c. 38
- Tutor del mentecapto ha auttorità di maritar, dotar, ouero metter nella religione le figliuole del detto mentecapto, ouero le nezze figliuole del figliuolo del predetto mentecapto, ſecondo le forze delle facultà ſue, con il conſiglio de i più proſſimi parenti, lib. 2. cap. 11. nel fine. Vers. Uolemo. c. 38
- Tutor de' mentecapto, è tenuto render conto dell' administratione del mentecapto.

- tecapto, se lui ritornerà a sana mente, libro 2. capitolo 13. c. 38*
Tutor del mentecapto è tenuto far inuentario, come è tenuto il tutor del minor, o pupillo, & detto inuentario deue esser posto in custodia de i Procuratori di San Marco, lib. 2. cap. 13. nel fine. Verso, Perciò noi. carte 38.
Tutor, che chiamerà sopra alcuna cosa, deue esprimere, che chiama tutorio nomine, altrimenti il chiamor non uale. lib. 3. cap. 62. c. 61
Tutor deue esser costituito al pupillo, ouero al mentecapto per acquistar la possessione per ragion di presentatione, o prelatione, libro 2. cap. 27. carte 48.
Tutore per nome del pupillo non può esser prouocato alle diuisioni, se però nella tutoria non gli sarà stato permesso, lib. 3. cap. 8. nel fine. c. 41
Tutor del pupillo, o mentecapto è tenuto risponder, & può esser conuenuto, per scrittura fatta di man del defonto, o mentecapto al tempo che era di sana mente, per carta publica doue appara il debito, & per scrittura de libri di commun, lib. 6. cap. 22. Vers. Considerando questo. c. 97
Tutor del pupillo, o mentecapto non può tuor alcuna sententia uolontaria, che torni in danno, o pena sopra i beni della tutoria, lib. 6. cap. 22. Vers. Et accioche detto pupillo. c. 97
Tutor. Vedi Commissario.



VADIE,

VADIE, O VERO VADIMONII.



- Adia, cioè piezarie se si deuono riceuer, o nò, nelle liti, è in libertà, & arbitrio del Giudice, lib. 1. cap. 20. c. 14*
Vadia nel termine d'un' anno, & di un giorno dal dì della morte del marito deue esser data, altramente non si admette, lib. 1. cap. 54. c. 25
Vadic alcune uolte uogliono dir segurtà, come nel libro 5. cap. 13. & 14. carte 84.
Vadimonio prouasi all' officio di Proprio, secondo la forma posta nel lib. 6. cap. 7. c. 90
Vadia non può esser leuata, se non con il testificato di due testimonij maschi, ouero tre femine. nella Correttione del Serenissimo Gritti, capitolo 5. carte 183. t.
Vadia quando si leua per la moglie, ouero suoi successori, può prouarla per uno de i cinque modi infra scritti, cioè per instrumeto, o carta di dote, per il contratto, per testimonij, per scrittura, ouero per confession del marito morto, nella pratica, cap. 4. Vers. Vadie. c. 204
Vadie in che modo, & con qual forma si leuino per le mogli, ouero suoi successori, & heredi, vedi nella pratica, cap. 4. Vers. vadie. c. 203 t.

V A R E E.

- V Area non si dà delle cose caricate sopra vasselli, che non sono scritte nel libro del Scriuan, in caso di getto, libro 6. cap. 68. Verso, Volemo. carte 121.*
V area si dà sopra li beni scritti, & non scritti nel quaderno del Scriuan, quando si fa getto de i scritti, ouero che uengono robbati, & li non scritti si saluano, lib. 6. cap. 58. Vers. Et se per alcun caso. c. 121
V area non si dà sopra arnesi, & arme, lib. 6. cap. 58. Vers. Non intendendo. c. 121
V area si offerua così ne i legni da 200. migliaira in zoso, come si fa da 200. migliaira in suso lib. 6. cap. 74. c. 124
V aree, cioè le liti per causa di varea possono esser diffinite non ostante l'absentia della minor parte dell'interessati, lib. 6. cap. 73. c. 124
V area non si dà, se non in due casi solamente, cioè quando le robbe scritte nel libro del Scriuan, che sono sotto coperta si gettano in mare, & in caso di robbamento, o depredateione. ne i Consigli, cons. 43. c. 173

V E-

V E D O V E.

- V** Edoue deuono comprobar il suo vadimonio nel termine d'un anno, & un giorno, con la testimonianza di due persone lib. 1. cap. 54. c. 26
- V**edoua, ouero li heredi, & successori suoi, & commissary, che si uorranno pagar della sua dote deuono con giuramento presentar tutti libeni del marito nel tempo di otto giorni, lib. 1. cap. 55. c. 26
- V**edoua dopò la morte del marito per un anno, & un giorno deue hauer il uitto delli beni del marito, lib. 1. cap. 60. c. 28
- V**edoua doppo la morte del marito può restar in casa del detto suo marito fin a tanto, che sarà integralmente satisfatta della sua dote, libro 1. cap. 60. c. 28
- V**edoua, che farà uoto di così stare, possa star in uita sua in casa del morto marito, lib. 4. cap. 34. c. 77
- V**edoua ribauuta la dote, deue nel termine di mesi due uscir di casa del marito morto, lib. 6. cap. 17. c. 94
- V**edoue. Vedi Donne.

V E N D I T E.

- V**endite di possessioni come si faccia secondo l'usanza espressa nel libro 3. cap. 10. c. 43
- V**endite de i stabili de i fuggitiui si fanno per l'officio de' Sopraconsoli, con le stride, & cogniti, lib. 6. cap. 63. c. 116
- V**endite delle possessioni di fuori fatte per li Sopragastaldi non uagliano, se prima non saranno fatte le stride, tanto in Venetia, quanto nel luogo doue saranno situate esse possessioni con le altre solennità della terra. ne i Consulti, conf. 164. Vers. Ma sia dichiarato. c. 164
- V**endita de i pegni di ghetto, come deue esser fatta da i Sopraconsoli al publico incanto, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 2. c. 178. t.
- V**endite de beni conditionati si possono fare per pagamenti di dote, ma non per debito del Serenissimo Dominio. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. c. 180
- V**endite di affitti di stabili conditionati si può fare per il tempo della uita di colui che li possede, nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. Vers. Ma per satisfattione. c. 180. t.
- V**endite di beni stabili non si possono far per legge, per la Serenissima Signoria, se il debito non eccede la summa di ducati 50. nella Correttione del Serenissimo Barbarigo, cap. 5. Vers. Et perche per la forma. c. 180 t.
- Vendite,

- V**endite, & suoi proprij, & sine proprij come si leuino. nella pratica, cap. 5. Vers. Sine proprij, & proprij. c. 206. t.
- V**endita de pegni dati per cautione si fanno per l'officio di Esaminador, con il cognito precedente. nella pratica, cap. 6. Vers. Cogniti de pegni. c. 209
- V**endite delle possessioni, & stabili di Venetia secondo l'uso nouo si fanno, come è dichiarato ne i Decreti. c. 31. & 32
- V**endite di cose litigiose, tanto mobili, quanto stabili sono prohibite, & nulle, ne i Decreti. c. 34
- V**endite due uolte fatte di una cosa medesima uengono castigati li uenditori, ne i Decreti. c. 38. t.
- V**endita. vedi Alienatione.

V E N D I T O R I.

- V**enditore, che uende alcuna possessione, & si obliga di euittione, è tenuto difendere il compratore da cadauno, eccetto che da propinqui, & confinanti, lib. 1. cap. 33. c. 18
- V**enditore, che uende a minuto, se riceuerà alcuna cosa da alcuno senza testimonianza, & dirà poi quella hauer restituita al creditor di essa, potrà giurare così esser la uerità, ouero si donerà dar il giuramento al creditor, lib. 1. cap. 49. c. 24
- V**enditore della sua possessione ad alcuno, che non è parente propinquo, ouero confinante, deue giurare del pretic, lib. 3. cap. 32. Vers. Fatto questo. carte 50.
- V**enditori delle possessioni, ouero li suoi heredi possono esser astretti per li Giudici d'Esaminador, a far l'instrumento di uendita a quelli, che haueranno presentato, ouero data fideiussione per hauer esse possessioni, lib. 6. cap. 34. c. 104
- V**enditore, che uende la sua Naue, contra il giuramento fatto, & contra gli statuti, perde tutto quello che ha al mondo, & uada nel fisco, nelle promissioni de i maleficij, cap. 26. c. 137
- V**enditore non è tenuto restituir cosa alcuna al compratore, che hauerà comprato le lite, ne i Decreti. Vers. Et ogni uendita. c. 34
- V**enditore, che uende una cosa due uolte, è punito come ne i Decreti. c. 38. t.

V E N E T I A N I.

- V**enetiano, che è creditore d'alcun forestiero deue farlo citar per lettere, & come è dichiarato nel lib. 1. cap. 67. c. 30
- V**enetiano, che alienarà alcuna sua ragion al forestiero, se il forestier lo uorrà

- V*orrà citar, lo deue citar all' officio di Proprio, & all'incontro se il Venetiano vorrà citar il forestier, lo deue citar all' officio de forestier, lib. 1. cap. 70. c. 32
- Venetiani s'intendono esser quelli, che sono in Rialto, & da Grado, fino a Cauarzero, lib. 4. cap. 17. Vers. In Venetia dicemo. c. 68
- Venetiano, che morirà fuora di Venetia, li suoi beni siano dalli Ambasciatori mandati a Venetia, lib. 4. cap. 20. c. 69
- Venetiani non sono i Borghesani, libro 4. cap. 20. Vers. Et questo dicemo. carte 70.
- Venetiano, che commette maleficio fuora di Venetia contra alcuni Venetiani, sia punito in Venetia iusta la qualità del delitto. nelle promissioni de i maleficij, cap. 15. & 16. c. 134
- Venetian confinante con un' altro Venetian può presentar sopra la possessione uenduta. nella Correttione del Serenissimo Gritti, cap. 1. nel fine. carte 182. terg.
- Venetian per nascita, o priuilegio è admeſso per Sollicitador di cause. nella Correttione del Serenissimo Cigogna. c. 6
- Venetiano usuraro, sia bandito. ne i Decreti. c. 20

V E R G I N I.

- V*ergine, chi uolentamente violarà, se non la doterà perda tutti due gli occhi. nella promission de i maleficij, cap. 28. c. 137
- Vergine deflorata uolontariamente non può querelar il defloratore. ne i Decreti. c. 40. t.
- Vergini deflorate per forza, per suggestione, per fraude, & per inganno, possono querelar li defloratori all' Auogaria, & alli Signori di Notte. ne i Decreti. c. 40. t.
- Vergini, cioè putte, Garzone di mixer età di anni 16. scritte, & salariate violate da i suoi patroni, possono querelarli all' Auogaria, & Signori di Notte nello spatio di mesi 6. doppo partite dalli detti suoi patroni, & non più. ne i Decreti. c. 40. t.

V I A.

- V*ia commune può esser rifatta, & migliorata anco, che il compagno non uollesse, lib. 3. cap. 61. Vers. Ma se uno. c. 60
- Via di malignanti deue esser ressecata nelle liti. nella legge Pisana de appellatione, cap. 1. Vers. Ma per dar materia. c. 200
- Via

Via publica non può esser usurpata, ne i Decreti.
Via, vedi Strada.

c. 11. & 12. t.

V I C I N I.

*V*icini s'intendono tutti quelli, che hanno case nella Parochia, se ben habitano altroue, lib. 6. cap. 3. c. 89

V I G O R E, E T R O B O R E.

*V*igor, & robor, vedi lib. 1. cap. 41. & 42. c. 20. & 21

Vigore, & robore, è certo atto, che si fa all' officio di Esaminador, senza commandamento, & si fa secondo la forma posta nella pratica, cap. 5. Vers. Vigor, & robor. c. 207

V L T I M O.

*V*ltimo della prole può far testamento, & disporre a suo piacimento della proprietà lasciatali sotto conditione, che passi ne i discendenti, lib. 4. cap. 7 Vers. Ma se uno. c. 64

V O L O N T A'.

*V*olontà vltima se apparerà fatta per Breuiario deue esser offeruata, se il Breuiario sarà giurato da quelli, che alcuna cosa diranno d'habuere, lib. 4. cap. 1. c. 61

Volontà vltima del testatore deue esser offeruata mentre apparisca fatta per testamento, lib. 4. cap. 1. c. 61

Et nel lib. 4. cap. 24. c. 70

Volontà del testatore è fauorabile, lib. 4. cap. 17. c. 67

Volontà del testatore dall' arbitrio d' altri pender non deue, se però non fusse il padre del testatore, lib. 6. cap. 10. c. 91

Volontà del testatore è ambulatoria fino alla morte, ne i Consigli, conf. 49. nel fine. c. 175

Volontà, vedi Testamenti.

V S O.

*V*so commune, cioè tutte quelle cose, che il testator usaua in casa sua per suo utile, & commodo, & della sua famiglia, cascano sotto

Dd

- sotto il nome di Masseritia di casa. ne i *Consulti*. conf. 16. c. 167
- V* sar non si può alcun aduocato, che non sia approbato, notato, & adnesso, perche rende nullo ogn'atto seguito a fauore di chi l'usa per Aduocato nelle sue carte. *Correttione del Serenissimo Gritti*, cap. 8. *Verso*, Et ogni atto. c. 186. t.
- V* so di scritture in sua difesa non può haue il querelante all'ufficio di Pionego, nè meno testimonij. *Correttione del Serenissimo Triusan*, cap. 6. carte 195.
- V* so, cioè per uso della moglie, che farà assicurazione della sua dote, siano detratti tanti mobili di quelli, che lei haueà tolti in assicurazione, quanto saranno necessarij, il restante ad istanza de' creditori del marito siano venduti, & il tratto depositato, & poi inuestito per sicurezza della dote assicurata. *Correttione del Sereniss. Triusan*, cap. 7. c. 195. t.
- V* so di beni comunali ne i particolari è proibito, & sono condannati ducati 10. per campo di quella summa, che godeſero, & banditi anni due. ne i *Decreti*. c. 12
- V* so nuouo di alienare gli stabili di Venetia è descritto. ne i *Decreti*. c. 31. t.

V S V F R V T T O.

- V* sfrutto acquista il padre, quando li beni per dimissoria sono lasciati al figliuolo di famiglia, lib. 4. cap. 8. c. 64

V S V R A R I.

- V* sarij contratti deuono esser ridutti alle uere, & giuste quantita esborsate. ne i *Consulti*, conf. 22. c. 156
- V* surari, & loro pena, vedi ne i *Decreti*. c. 20. t.
- V* suraro Venetiano sia bandito. ne i *Decreti*. c. 20

V S V R E.

- V* sure non possono esser commesse per maschio, ouero per femina in alcun modo, ouero ingegno. ne i *Decreti*. c. 20
- V* sura non può esser commessa per alcun forestiero. ne i *Decreti*. c. 20

V T E R I N I.

- V* Terini fratelli, concorrendo alla successione con li consanguinei per parte di padre, fratello, o sorella, succedono sempre li consanguinei. nella *Correttione del Serenissimo Cigogna*. c. 6. t.
- V* Terini mancando li consanguinei sono preferiti al fisco nella successione. nella *Correttione del Serenissimo Cigogna*. c. 6. t.

Z V-

Z V D E G A D O.



- V* degado fatto per legge, deue contener in se i nomi delli Giudici, che l'haueranno fatto, lib. 1. cap. 25. c. 16
- Z* udegado d'altri beni, si fa, quando li beni che sono stati posti nel vadimonio non sono bastevoli per far il pagamento della dote, libro 1. cap. 55. *Vers.* Ma per quello. c. 26
- Z* udegado haunto, che haueà la donna, potrà poi a suo piacimento farsi inuestir de i beni del marito, libro terzo, capitolo 38. & 39. carte 52. & 53.
- Z* udegado delle donne come sia esequito dalli Giudici di Proprio, libro 3. cap. 29. & 30. c. 53
- Z* udegado deue esser fatto sopra i beni del marito della quantita della dote, detratto però il legato lasciato dalla moglie al detto marito, lib. 4. capitolo 9. c. 65
- Z* udegado non si fa della dimissoria lasciata dalla moglie al marito, ma di tanto meno, lib. 4. cap. 9. c. 65
- Z* udegadi delle donne il Serenissimo Principe fa quelli esequire, come le altre sententie, lib. 6. cap. 16. c. 94
- Z* udegado deue esser sottoscritto da due Giudici di Esaminador. ne i *Consulti*, conf. 16. c. 150
- Z* udegadi si fanno senza commandamento all'ufficio di Proprio. nella pratica, cap. 4. 203. t.
- Z* udegado è un'atto, che si leua all'ufficio di Proprio per satisfattione, & pagamento delli suoi crediti dotali, & si fa secondo la forma posta nella pratica, cap. 4. *Vers.* *Z* udegado. c. 204

I L F I N E.

ИЛ- 32356

Наукова бібліотека
Спеціального університету
ім. І. І. Мечникова